LA STAMPA

ANNO 126. N. 94 · LUNEDI' 6 APRILE 1992 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

Complice il maltempo, diminuiscono i votanti. Seggi aperti fino alle 14

Più bassa l'affluenza alle urne

Ha votato il 67,6%; meno 2,1 rispetto all'87

MEDICI RIVALI

ERA giusto che la campagna elettorale venisse combattuta con accenti forti e che agli elettori venisse chiesto, con argomenti diversi, un voto decisivo. Per la prima volta dopo il 18 aprile del 1948 la posta in gioco è molto alta: la forma dello Stato, il risanamento della finanza pubblica, la collocazione dell'Italia nell'Europa di domani, le condizioni da cui dipende il progresso economico e civile della nazione.

Ma è assurdo pretendere che queste elezioni taglino d'un colpo solo le corde che legano l'Italia e ne impediscono il cammino. Chi spera di leggere nei risultati elettorali una chiara risposta alle proprie attese rimarrà probabilmente deluso. Quali che siano gli spostamenti proporzionali delle forze in campo alcuni «perdenti» potranno ancora dichiarare di aver vinto e nessun «vincitore» avrà vinto abbastanza per realizzare i propri programmi. E' questo, nelle attuali circostanze della storia italiana, il peggior vizio della nostra legge elettorale. La «proporzionale» offre a ogni partito, con un alibi inattaccabile, il diritto di scaricare sugli altri l'onere delle proprie inadempienze. Dove nessuno ha la forza per governare, nessuno è tenuto a render conto degli impegni traditi e delle promesse non mantenute.

Finché il voto continuerà a fotografare l'arcobaleno italiano anziché delineare due campi di colore diverso, vi sarà da noi un solo perdente: il cittadino, a cui i partiti avranno chiesto una delega in bianco e il diritto di fare nel corso della legislatura qualsiasi cosa torni utile ai loro stati maggiori.

Ma la probabile ambiguità dei risultati non impedisce che queste elezioni abbiano pur sempre una particolare importanza. Non appena si sarà spenta l'eco dei comizi elettorali e delle formule retoriche con cui molti hanno cercato di esorcizzare i problemi e le scadenze del Paese, i fatti ci ricorderanno che l'Italia ha due grandi appuntamenti: il primo con se stessa per i referendum del 1993, il secondo con l'Europa per l'Unione economica e monetaria alla fine del 1996. I partiti che si coalizzeranno per governare non hanno il diritto di ignorarlo. Non potranno questa volta togliersi d'imbarazzo con prudenti attendismi e assolvere se stessi con fumose giustificazioni. Due giudici li attendono: il responso dei referendum e l'Europa di Maastricht. Piaccia o meno a coloro che preferirebbero dimenticarlo, comincia oggi per l'Italia una fase da cui dipendono in ultima analisi i caratteri della nostra democrazia e la nostra capacità di restare in Europa.

I possibili scenari della transizione non sono prevedibili, ma la strada sarà tanto meno tortuosa quanto più il Paese riuscirà a tener d'occhio il suo più importante obiettivo. E allora proviamoci a fare sin d'ora chiarezza.

Il vero problema italiano, quello da cui dipende la soluzione degli altri, non è né la criminalità, né la giustizia, né il risanamento delle finanze, né l'efficienza dei pubblici servizi. Il problema vero è quello del cambio della classe dirigente e dell'alternanza dei partiti al potere. Non sarà facile risolverlo in un Paese con tenaci tradizioni trasformiste in cui gli unici passaggi di potere da un partito all'altro sono stati provocati da una dittatura o da una guerra. Ma non avremo una democrazia moderna e non saremo in grado di affrontare tempestivamente i problemi della società contemporanea finché non potremo cambiare periodicamente i nostri sovrani e introdurre nella vita politica il salutare criterio della concorrenza. Nelle prossime settimane i medici che abbiamo eletto in questi giorni cercheranno di somministrarci molte medicine per la cura dei mali italiani.

Converrà ricordare che le uniche in cui vale la pena di riporre fiducia sono quelle che permettono di congedare il dottore per consultarne un altro.

Sergio Romano

ROMA. Meno votanti in Italia, soprattutto al Nord, nella prima giornata elettorale. Ieri sera alle 22, a seggi chiusi, la percentuale nazionale risultava del 67,6 per cento contro il 69,7 dell'87, con una flessione del 2,1 per cento. Il maltempo ha tenuto lontano dai seggi numerosi cittadini. In mattinata la flessione era stata ancora più sensibile: alle 11 aveva votato il 9,8 per cento contro il 15,5 delle precedenti elezioni, una flessione del 5,7, con punte molto alte nell'Italia settentrionale (l'11,5 contro il 18,7 del 1987). Alle 17 inversione di tendenza: il recupero era notevole, aveva votato il 38,6 degli italiani, con una percentuale maggiore che nelle precedenti politiche dell'87, dove alla stessa ora si era recato alle urne il 36,2 degli elettori: quindi un 2,4 per cento in più. L'incremento più importante si era registrato al Sud e nelle isole: rispettivamente il 4,8 e il 3,6%. Alle 22 la nuova sorpresa.

Si può votare anche oggi: i seggi resteranno aperti fino alle quattordici.

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Regionali, Kohl sconfitto

Una batosta anche per l'spd
Estrema destra nei Parlamenti

Il cancelliere Helmut Kohl

BONN. Le elezioni regionali nello Schleswig-Holstein e nel Baden-Wuerttemberg hanno punito la cdu del cancelliere Helmut Kohl. Ma i tradizionali rivali socialdemocratici ne hanno approfittato solo in parte, perché in entrambi i Laender hanno scavalcato i democristiani ma in una rincorsa al ribasso, perdendo a loro volta molti voti.

Ad avvantaggiarsi del rimescolamento di carte è stata l'estrema destra, che per la prima volta supera il quorum del cinque per cento nelle elezioni regionali ed entra nei Parlamenti con due formazioni xenofobe. Ora il Cancelliere appare indebolito anche a livello federale.

Emanuele Novazio A PAGINA 6

Vola il Milan, travolta la Samp (5-1)

Il derby è del Torino
Juve, addio scudetto

Formula 1, in Brasile vince Mansell
Atletica, la Krabbe assolta a sorpresa

Nel derby il Toro batte la Juve (2-0) con due gol di Casagrande (nella foto) e il Milan travolge la Samp (5-1): con 6 punti di vantaggio a 7 giornate dalla fine del campionato ha virtualmente conquistato lo scudetto. In F1 terza doppietta di Mansell-Patrese (Williams), 4° Alesi e 5° Capelli con le Ferrari. In Germania la fuoriclasse Krabbe è stata assolta dall'accusa di doping. NELLO SPORT

INTERVISTA A TOM PONZI

Tutti i segreti della mia vita

MILANO. Centotrenta chili di segreti made in Italy. Questo è il ritratto di Tom Ponzi, l'investigatore privato più famoso d'Italia. «Ho settant'anni - dice - e per almeno venti ho insegnato alla polizia come si fanno le indagini». «Ma l'avessero chiesto avrei fatto volentieri parte di Gladio. E io avrei catturato il mostro di Firenze, credo sia un inglese».

Paolo Guzzanti A PAGINA 9

Agrigento, testimoni del delitto collaborano. Cossiga: rispondete votando in massa

Ucciso perché un pentito parlava

Il maresciallo stava scoprendo nuovi clan mafiosi

In Bosnia è guerra civile

Sarajevo, mobilitazione generale
Cecchini contro corteo pacifista

di Ingrid Badurina A PAGINA 5

Maltempo, trentuno vittime

Incidenti stradali e frane al Nord
Piene in Liguria, due annegati

SERVIZI ALLE PAGINE 10

Como, terrore in una villa

Drogato accoltella di notte
papà, mamma e i due figli

di Marco Marelli A PAGINA 10

PALERMO. Un giorno dopo l'agguato, le indagini sull'omicidio del maresciallo Giuliano Guazzelli, ammazzato in un agguato tra Menfi e Agrigento, non hanno fatto molti passi avanti. Ma c'è una pista: sarebbe stato ucciso perché raccoglieva le confessioni di un pentito della faida di Palma di Montechiaro, Pietro Ribisi. Il era stato scelto per farlo. E quella testimonianza avrebbe certamente aiutato il maresciallo a identificare i nuovi clan mafiosi. Troppo per lasciarlo vivo. E Giuliano Guazzelli era comunque un nemico della mafia. Per ammazzarlo, gli hanno sparato con i kalashnikov: una trentina di colpi quasi tutti al petto e alla testa. Due o tre killer. Quello che gli ha dato il colpo di grazia, ha raccontato un testimone, è inciampato mentre ritornava correndo verso il furgoncino. Un altro ha detto di aver incrociato un Fiorino e una Renault 9 mentre passavano sfrecciando verso Palma di Montechiaro.

Ieri, a consolare la famiglia del sottufficiale, è arrivato il Capo dello Stato. «Sono venuto per consolare, e sono stato consolato» ha detto Cossiga. E poi ha aggiunto: «Se sono qui, soprattutto per confermare la mia solidarietà al popolo siciliano. Dovrebbe essere una giornata di festa in cui si celebra il diritto laico più importante in una democrazia. Si è voluto sconsacrare questa giornata ed è per questo che io chiedo a voi di rispondere andando a votare compatti. Non mi interessa per chi, purché in libertà di coscienza».

Si è rivolto anche ai magistrati, Cossiga: «Sono venuto qui anche per esprimere testimonianza a favore dei magistrati siciliani che meritano maggior rispetto da alcuni critici e politicanti da strapazzo. E' facile criticarli al sicuro dietro il tavolo, mentre qui si muore in trincea».

Pierangelo Sapegno A PAGINA 5

INTANTO IN AMERICA

Guardare gli alberi o guardare le notizie

NEW YORK

NELL'ASCENSORE affollato di una università americana mi si apre la borsa, mi cade per terra un pacco di carte. Uno degli studenti guarda i tanti fogli sparsi sul pavimento e dice ad alta voce: «Wow, ce n'è da uccidere una foresta!». Gli altri istintivamente si allontanano, non tanto per permettermi di raccogliere i fogli quanto per evitare di recare una ulteriore offesa agli alberi che sono stati brutalmente trasformati in carta.

L'episodio mi ha colpito perché è avvenuto in una università. L'espressione «uccidere una foresta» la sento ripetere molto, a volte come una battuta, a volte come un avvertimento. Può darsi che gli studenti più giovani, nati vicini al computer e lontani dalla carta, abbiano la sensazione di essere al sicuro con la loro tastiera, in quel veloce trasformarsi di pensieri e di idee che diventano piccole luci mobili sullo schermo del pc. Può darsi che segretamente si propongano di essere, tra poco, i vigilantes che renderanno impossibile lo spreco di alberi a cui ancora sono costretti ad assistere.

Di certo si insinua una visione del rapporto con la natura che non ha più alcuna relazione con la vita di prima.

Questa cultura adesso ha il suo testo. E, anche se è costato l'abbattimento di qualche albero, credo che stia per diventare un vangelo. Si chiama «The age of missing information» (L'epoca dell'informazione mancante) ed è il lavoro di un giovane giornalista non ancora trentenne, Bill McKibben. Qualcuno lo definisce «il nuovo McLuhan».

Ecco come ha lavorato McKibben. Ha scelto un giorno (il 3 maggio 1990) e ha registrato tutto quello che è passato in televisione quel giorno, dall'alba alla notte, utilizzando il canale dell'unica rete che lui riceve nel piccolo villaggio in cui vive e lavora.

Lo stesso giorno, dall'alba alla notte, ha usato la sua minicamera per «registrare la natura». Sono entrati nel suo video ruscelli e cascate, sentieri di montagna e ravine. Animali sorpresi dal silenzioso operatore si affacciano nell'inquadratura.

Il cielo è attraversato da stormi, da uccelli solitari. McKibben sta attento a non fare il poeta, non si illude di essere protagonista di ciò che accade nella natura. Non cerca neppure di assecondare la bellezza con i movimenti di camera. Al contrario la sua telecamera sta di fronte alla natura come la telecamera di una banca nel viavai della routine quotidiana. Qui la routine sono due cervi che si scontrano, una baby marmotta che trotta dietro alla madre, alberi che appena si muovono, la luce che impercettibilmente continua a cambiare, così che si deve stare a lungo davanti al teleschermo per capire che scende la notte. Si alternano lunghi momenti vuoti e istanti concitati, come quando scende all'improvviso un'aquila e porta via un cerbiatto neonato, schizzando di sangue la valle.

«Mi sono accorto - dice McKibben - che finora ho vissuto all'angolo fra la mini-serie e il "talk show" del pomeriggio, che la piazza è il bollettino meteorologico e che la pubblicità è tutto ciò che conosco del mondo».

McKibben dice di avere capito che la corsa di un animale, un cerchio intorno alla luna, sono le vere notizie.

L'esperimento è poetico. Ma è un mondo senza persone, senza speranza e dolore. E' un mondo bello e pulito. Ma è indifferente.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

Conviene sperare ogni cosa:
Nulla c'è d'insperabile.
Per il Dio è facile tutto,
Nulla è difficile.

Carme pitagorico citato da Giamblico (250-325 d. C.)

La tragedia causata dal gas, gravi una ragazza e un bimbo di otto mesi

Palazzo esplode a Milano, 3 morti

Senza vita sotto le macerie due sorelle e la madre

MILANO. Ore 8,50, terrore a Milano. Un appartamento saturo di gas esplode come una bomba e fa crollare un intero palazzo. Sotto le macerie muoiono tre donne: Egle Pinnetti, sessantatré anni, la sorella Lia, di cinquantacinque, e la madre Adele Piacentini, di novant'anni, che era arrivata due giorni prima da Sanremo per votare.

Ma il bilancio della tragedia è ancora più grave: una giovane e un bambino di otto mesi sono ricoverati in prognosi riservata in ospedale. Altre cinque persone sono ferite. I soccorritori, sotto la pioggia, hanno scavato tra le macerie per tutta la domenica. Verso sera un cane ha trovato un uomo di 35 anni che era riuscito a sopravvivere. I vigili del fuoco lo hanno estratto dai detriti e lui per molti secondi ha continuato a ripetere la parola «Aiuto».

Pino Corrias A PAGINA 8

Il presidente Cossiga: una grande occasione per verificare se l'Italia può agganciare l'Europa

Svogliati alle urne, meno votanti

La diminuzione maggiore al Nord: - 2,8 %

Francesco Cossiga. Nella foto grande: il voto di Moana Pozzi

ROMA. E' stato un voto pigro. Alle 22 di ieri era andato alle urne il 67,6 per cento degli elettori contro il 69,7 di cinque anni fa. Due punti in meno rispetto alle politiche dell'87, circa un milione di votanti rimasti a casa. Un'affluenza meno massiccia rispetto al passato, dunque, con risultati altalenanti nei dati raccolti alle 10, alle 17 e alle 22 in tutte le prefetture.

Ieri mattina alle 10 aveva votato il 9,8 degli elettori contro il 15,5 delle precedenti elezioni alla stessa ora: una flessione del 5,7 per cento. Ma alle 17 il dato si era ribaltato: gli italiani che avevano depositato la scheda nell'urna erano il 38,6 per cento contro il 36,2 dell'87. Alle 22 la doccia fredda: le cifre dell'affluenza erano precipitate indietro di circa due punti. Con questi risultati: al Nord aveva votato il 72,8 per cento contro il 75,6 dell'87. Al Centro il 69,5 contro il 71,8, al Sud il 60,1 contro il 60,8, nelle isole il 59,4 contro il 60,9.

Al primo posto nell'affluenza ci sono principalmente le province del Centro-Sud: Palermo (più 1,8 per cento, il 3 per cento la città), Salerno (0,8), Avellino (0,7, il 3 per cento la città) e poi Chieti, Latina, Benevento, Napoli (più 0,1 per cento).

Al primo posto della mancata affluenza c'è Pisa (meno 7,6 per cento), seguita dalle altre province dell'Italia Settentrionale: Asti (meno 7,4), Alessandria (meno 6), Novara (meno 5,4), La Spezia (meno 6,3). La regione dove si è votato di più è per ora la Campania.

I seggi aprono stamattina alle 7 per chiudere alle 14 e non è da escludere che l'affluenza degli elettori possa tornare ai livelli dell'87.

Per gli esponenti politici che ieri si sono recati alle urne, la giornata non è stata di pausa. Braccati dai giornalisti fino alla soglia dei seggi elettorali, i principali leader non hanno risparmiato commenti e valutazioni dell'ultima ora. E il Presidente della Repubblica, che da oggi è in visita negli Stati Uniti, in un'intervista rilasciata al *Washington Post* ha parlato delle elezioni come «di una grande occasione per verificare se l'Italia può diventare una democrazia moderna nella nuova Europa». Anche il presidente della Camera Nilde Iotti ha voluto ribadire che «il voto odierno è il più importante per l'Italia dal 1948».

Come sempre sicuro di sé, il leader della Lega Umberto Bossi ha rivelato che nella Capitale gli esponenti della maggioranza stanno già tentando di fomentare il tradimento nelle file leghiste: «I partiti di governo sanno di aver perso le elezioni e stanno già avvicinando alcuni miei collaboratori. Ma noi siamo pronti a dare il nostro presumibile 10 per cento ad un governo che riconosca il federalismo». Del resto, Bossi si dice convinto che la maggioranza non riuscirà a «superare il 50 per cento».

Accompagnato a Milano dalla moglie Anna e dal figlio Bobo, il leader socialista Bettino Craxi si è lasciato andare ad una previsione ottimistica: «Credo che noi confermeremo e avanzeremo e avremo una indicazione positiva dalle urne». Poi due battute ai giornalisti presenti: «Elezioni bagnate, elezioni fortunate». E ancora, riferendosi all'ultimo ritrovato escogitato per eludere i rigori della preferenza unica: «Ho usato il normografo».

Scherza poco Achille Occhetto se non per dire, visto che si trovava in un seggio elettorale dove è vietato fare propaganda, «non chiedetemi altro altrimenti mi arrestano». Ma in un'intervista che sarà pubblicata oggi dall'*Unità*, spara contro il psi: «Deve essere sconfitta la linea imboccata da Craxi con l'intervista all'*Indipendente* e poi con le iniziative disgregatrici nei nostri confronti, rivolte in particolare all'area riformista». «Ma vedo - ha aggiunto il segretario pds - che lo stesso Craxi ha legato la sua leadership alla vittoria di questa linea». Dunque, per Occhetto nessun accordo con questo psi. Una prova in più, per Craxi, che «queste elezioni si sono svolte all'insegna della confusione». [r. i.]

LE CIFRE **DELL'AFFLUENZA ALLE 22**

ZONA GEOGRAFICA	ELEZIONI 1992	ELEZIONI 1987	DIFFERENZA
ITALIA SETTENTRIONALE	72,8	75,6	—2,8
ITALIA CENTRALE	69,5	71,8	—2,3
ITALIA MERIDIONALE	60,1	60,8	—0,7
ITALIA INSULARE	59,4	60,9	—1,5
DATO GENERALE	67,6	69,7	—2,1

IL PALAZZO

Giulio e Arnaldo al ballo del «no grazie»

IO al Quirinale? Ma no, per carità, non sia mai. Io presidente? Dio me ne guardi, non posso, non voglio, non son degno, meglio lui, dopo di lei...

Ammirevoli Forlani e Andreotti.

E perfino convincenti: a lungo andare sembra che vogliano davvero schivarla, quella poltrona fatale. Di qui una straordinaria tenzone alla rovescia, un balletto che tra fantasia, ipocrisia e scaramanzia sta toccando impensabili livelli di perfezione. All'altezza dei due protagonisti: candidati formalmente disdegnosi, aspiranti condannati al «No grazie» in quella che finisce per assomigliare a una sottile e raffinatissima guerra di nervi.

Dice Andreotti: «La vita politica mi ha dato tutte le soddisfazioni possibili, ho davanti una vecchiaia tranquilla».

Dice Forlani: «Non partecipo, non ci ho pensato, non ci penso e nemmeno mi interessa». Comune - si deduce - la linea del distacco funzionale. Come quella, d'altronde, della prevenzione antibruciature e anti-zizzania: «Certo - avverte il segretario dc - c'è anche chi può avere interesse a far circolare i nostri nomi». «Basta dire che uno ha qualche *chance* - mette in guardia il presidente del Consiglio - perché qualcuno pensi subito di fregarlo, di fargli lo sgambetto».

Vero è che oggi «la sede non è vacante» (Andreotti) e che per il Quirinale si decide sempre all'ultimo momento. Ma intanto continua a stupire quest'arte tutta democristiana del rifiuto che non pregiudica il futuro, dell'apparente rinuncia, del diniego a metà. Coltivata da entrambi con personalissime sfumature e comunque, alla fine, risultata sempre assai efficace per il conseguimento di qualsiasi traguardo. Forlani che nel 1989 espugna la segreteria dopo essersi messo fuori gara («Non sono uno scattista alla Ben Johnson») ed aver addirittura candidato il suo bracco (a nome «*Noodles*»). Andreotti che conquista Palazzo Chigi non senza aver esorcizzato le solite possibili «polpette avvelenate». E dopo aver osservato, sempre a scanso d'equivoci, che «chiusa ormai la pasticceria *Ronzi & Singer*, piazza Colonna è meno attraente».

Lucidissimo, Giulio, nel descrivere adesso i rischi della sua condizione di candidato: «Se uno dice che non ci tiene, nessuno gli crede. Se invece si dichiarasse disponibile, tutti gli direbbero: "Ma a te chi te lo ha offerto?"». Abilissimo, Arnaldo - interrogato per giunta mentre si fa uno shampoo - a scansare la domanda sulle sue «preoccupazioni» quirinalizie: «Per ora mi preoccupa il fatto che questa schiuma mi entri nell'orecchio sinistro».

Insuperabili, insomma, in questo non-duello a distanza. Andreotti arriva a sostenere che la funzione è faticosa: «Il Quirinale comporta un bel numero di sacrifici». E che il luogo è vagamente iettatorio: «Forse per la maledizione di Pio IX». Forlani tritura, rinvia e spersonalizza la scelta: «Mi creda, a noi non interessa che il nuovo Capo dello Stato sia dc. Al momento opportuno faremo la nostra proposta». Poi compendia astuzia ed eleganza chiamandosi debolmente fuori («Il mio identikit non risponde alle esigenze che ho sottolineato») e - capolavoro nel capolavoro - per il Quirinale indica proprio il non-rivale. Il quale contraccambia la stima e s'assesta su un apparente fatalismo: «Non ho mai fatto programmi e mi sono sempre trovato benissimo». Segue aneddoto esplicativo. E si ricomincia.

Filippo Ceccarelli

Schede sbagliate, Ferrara rischia il voto-bis

Catanzaro, al posto degli scrutatori si presentano i figli disoccupati

ROMA. L'imprevisto più grave di una giornata elettorale tutto sommato tranquilla lo si è avuto a Ferrara. Schede sbagliate, ristampate all'improvviso nella notte, e distribuite in ritardo. Con una coda di polemiche e proteste che rischiano di far invalidare il voto.

In metà delle 555 sezioni del capoluogo e della provincia i seggi hanno aperto solo tra le 10 e l'una del pomeriggio. Col risultato che molte persone che erano andate alle urne in mattinata sono tornate indietro senza aver potuto votare. E alle 17 i dati dell'affluenza ai seggi di Ferrara, città che alle scorse europee è stata addirittura premiata per l'altissima percentuale di votanti, erano inferiori di oltre 6 punti a quelli del 1987 e di oltre 3 punti al 1990. Cos'era successo?

Semplicemente, che sabato sera nel predisporre i seggi, gli scrutatori di una sezione si sono accorti che le schede gialle per il Senato erano sbagliate. I simboli anziché incolonnati su tre file da cinque, erano disposti in due gruppi di sei più uno di tre. Il presidente di seggio pidiessino avvisava immediatamente la prefettura. Che ritirava immediatamente tutte le schede senatoriali e decideva immediatamente di ristamparle in una tipografia di Sant'Arcangelo. Silenzio sull'errore da parte della tipografia ferrarese incaricata della prima stampa. Ma interpellati dai cronisti i tipografi hanno spiegato di non aver fatto altro che utilizzare la lastra fornita direttamente dalla prefettura. Malgrado il lavoro sia continuato per l'intera notte, le nuove schede sono arrivate in tempo solo in certe zone della città. In altre non sono arrivate prima delle 13.

A Cento, Poggiorenatico, Comacchio e altrove, le urne si sono aperte intorno alle 11. «La gente arrivava ma non tutti erano disposti a ritornare», hanno raccontato gli scrutatori.

In certi casi i presidenti zelanti hanno addirittura fornito loro dei certificati sostitutivi che dimostrano il dovere compiuto.

Ora è tutto un coro di proteste. Nino Cristofori, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ferrarese di nascita e collegio elettorale, ha chiesto al ministro dell'Interno Scotti «di provvedere immediatamente ad accertare ogni responsabilità e alle conseguenti determinazioni». Verso la prefettura ha espresso «la più ferma critica» anche il pds ferrarese, mentre il psi si riserva «di compiere i passi necessari per accertare la responsabilità dell'errore». Di più. I candidati missini Balboni e Menarini hanno preannunciato un ricorso per ottenere l'annullamento delle votazioni nella provincia di Ferrara e la ripetizione della consultazione nei collegi senatoriali dell'Emilia Romagna e della circoscrizione di Bologna-Forlì e Ravenna-Forlì per la Camera.

Altri incidenti. A Teramo voterà in ospedale il candidato di Rifondazione comunista al senato Sandro Melarangelo, malmenato alla fine di una trasmissione tv dagli accompagnatori di un altro candidato, Gianni Manzolini del psi. Motivo: una questione di parcheggio di automobili. A Macerata l'auto di un altro candidato socialista, Gianni Basso, è stata gravemente danneggiata da sconosciuti con una mazza ferrata. A Ceppaloni, nel Beneventano, luogo di nascita del ministro Facchiano e del sottosegretario alla Difesa Mastella (che è anche sindaco) ignoti hanno sfondato la sezione del pds, lanciandovi volantini dc. A Roma il presidente del seggio di via Donna Olimpia è stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale dopo una violenta litigata con uno scrutatore. E' già a Regina Coeli.

Disoccupati e scrutatori. A Catanzaro, al posto di alcuni cittadini sorteggiati tra i 5000 che figurano nell'apposito albo istituito nel 1989, si sono presentati i rispettivi figli, tutti disoccupati. Rivendicavano la nomina di scrutatore, al posto dei genitori rinunciatari. Non sono stati accettati. I presidenti hanno faticato a convincere i giovani che, in caso di rinuncia, la legge elettorale prevede un nuovo sorteggio.

Crocifissi e tricolori. A Venezia, dove l'acqua alta ha allagato 5 seggi causando grandi disagi agli elettori, il presidente di un seggio, Carlo Zago, ha preteso che il crocifisso che pendeva da una parete della scuola delle Salesie ai Catecumeni, nel centro storico, fosse rimosso. Un gesto poco apprezzato dal responsabile dell'ufficio elettorale del Comune, che ha protestato con una lettera. A Tolentino invece, in provincia di Macerata, a sparire è stato un tricolore, asportato da ignoti all'interno di un liceo. Contro la bandiera italiana anche a Gubbio, dove l'asta e un lembo del tricolore davanti e uno degli ingressi dell'ex monastero di San Pietro sono stati bruciati.

Jella e concentrazione. Sempre a Venezia ce n'è voluta per convincere a votare un elettore iscritto alle liste del seggio numero tredici. «Qui non voto perché porta jella», protestava il cittadino. Protesta anche a Roma in via della Rondinella, il seggio illustre dove votava Andreotti. Un elettore ha chiesto al presidente del Consiglio di allontanare fotografi e operatori perché, a causa della confusione, «non riusciva a concentrarsi».

Maria Grazia Bruzzone

Diritti e doveri

Che cosa rischia chi non va a votare

ROMA. Non andare a votare senza un giustificato motivo comporterà l'iscrizione per cinque anni sul certificato di «buona condotta» della menzione: «Non ha votato», e il proprio nome affisso all'albo comunale per un mese. A prevederlo è l'art. 115 del decreto del Presidente della Repubblica Nr.361 del 1957. «L'elettore che non abbia esercitato il diritto di voto - recita l'articolo - deve darne giustificazione al sindaco del Comune dove è iscritto entro 15 giorni». Sarà il sindaco a valutare i motivi che hanno impedito l'esercizio del voto. Da questa norma sono esclusi: i ministri del culto; i candidati in una circoscrizione diversa da quella di residenza; coloro che dimostrino di essersi trovati, per tutta la durata delle operazioni di votazione, in una località distante più di trenta chilometri dal luogo di votazione; i cittadini impediti da causa di forza maggiore. [Agi]

Nella città i ticinesi sono passati dal 18 al 26 per cento. E il professor Miglio commenta: «Questo è il vento padano!»

«Oggi Lugano, domani Milano»: la Lega vince in Svizzera

Voti alle stelle per l'«altro Bossi» alle elezioni comunali del Canton Ticino

LUGANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Il Nord Italia come il nostro Canton Ticino! Milano come Lugano!». Urla di gioia, tappi che saltano, calici di vinello che si riempiono. La Lega dei Ticinesi è in festa, e che festa! Hanno votato per i 240 Comuni e la Lega avanza ancora. A Lugano, a Bellinzona, a Locarno, entra addirittura nelle municipalità, che qui vuol dire al governo. Due rappresentanti su cinque a Lugano, uno a Bellinzona e Locarno. A Lugano, terza piazza finanziaria svizzera, le percentuali di voto sono passate dal 18 al 26%. Secondo partito dopo i liberal-radicali.

«E' il nostro augurio alla Lega Nord di Umberto Bossi, saremo il loro portafortuna!», dice Giuliano Bignasca, 46 anni, l'imprenditore ticinese che questa Lega l'ha inventata, la dirige da solo, ci gioca, si diverte, disturba parecchio e vince. Nemmeno tre anni di vita e già conta due deputati e un senatore a Berna, più 12 consiglieri cantonali a Bellinzona. Contento? «Caspita! - dice lui in una saletta del (suo) hotel Albatro, frenetico e scamiciato, senza calze nonostante pioggia e freddo - Mi aspettavo una percentuale tra il 18 e il 23%...».

Attenzione: anche Bignasca, come Bossi, non ha mai centrato una previsione: sempre in errore, per difetto però. Andrà così anche da noi, quando oggi si apriranno le urne? «Lo spero, ma non saprei dire di più perché le differenze tra Canton Ticino e Italia sono notevoli. L'unica certezza è che sia qui che in Italia la gente non ne può più dei partiti e dei loro uomini. Delle mafie, delle spartizioni, delle tasse che finiscono a Roma o a Berna e poi si fermano nelle tasche dei politici. Ora che entriamo nell'esecutivo delle città ci sarà da divertirsi».

Eppure tra Lega dei Ticinesi e Lega di Umberto Bossi i rapporti sono inesistenti o quasi. Solo una volta l'esuberante Bignasca, detto «Nano» nonostante la mole, si è visto con un ambasciatore di Bossi. Bignasca ha inventato un metodo di comunicazione efficace: siccome la domenica, in Svizzera, non escono quotidiani, lui distribuisce gratuitamente le 40 pagine de «Il Mattino della domenica». 50 mila copie ben ripagate dalla pubblicità. Tutta propaganda leghista.

Per la Svizzera della stabilità, dei partiti tradizionali e da sempre al governo - liberalradicali, popolardemocratici, socialisti - la Lega di Bignasca continua a rimanere un mistero. La campagna elettorale è stata tutta contro i leghisti. «Picconare per ricostruire», ha risposto Bignasca, un occhiolino a Roma e al Quirinale. Alla Tv svizzera si è presentato in tuta mimetica: «Vestito da generale Schwarzkopf con un boa in mano». Il boa erano i partiti, la stessa tv, tutti i nemici. Inevitabile: Schwarzkopf-Bignasca ha schiacciato il boa in diretta.

«Andremo avanti ancora», promette Bignasca. E racconta: «Ci siamo presentati solo nel 70% dei 240 Comuni ticinesi, perché non avevamo candidati da presentare. Noi non siamo un partito, figuriamoci! E non siamo nemmeno organizzati come la Lega del Bossi. La sede? Non esiste. Gli iscritti? Neanche. Il giornale e basta». Anzi: i giornali, perché da mercoledì sarà un altro settimanale che presto diventerà quotidiano. «Buonasera» è il titolo. Un altro giornale «per smascherare le balle che ci raccontano e le malefatte che combinano».

«Questo è il vento padano!». Alle otto di sera, mezz'ora dopo aver votato nella vicina Como, il professor Gianfranco Miglio, unico candidato indipendente nella Lega Nord di Bossi e prossimo senatore, ha saputo del risultato ticinese dalla Tv svizzera. Il commento, professore? «Il 26% a Lugano è davvero tanto, soprattutto se si considera che i sondaggi più benevoli davano la Lega, al massimo, al 21%. Certo la differenza tra noi e loro resta profonda: hanno un'ottima Costituzione, ma con la tendenza ad arrugginirsi e a produrre partitocrazia e clientela».

Bignasca ringrazia e subito elenca le prossime campagne: trasporti gratuiti, riduzione delle imposte e la sua idea fissa, «ritorno del segreto bancario più assoluto, sennò i soldi, puliti o sporchi, finiscono tutti in Austria». Ma oggi pomeriggio Bignasca accenderà la Tv sulle reti Rai per sapere della Lega di Bossi. «Milano come Lugano, la Lega avanti tutta - è il suo augurio -. Però vorrei tanto che a Milano diventasse primo partito...». E se ne va, massiccio come Schwarzkopf, lanciando il suo urlo di guerra: «Oil! Oil! La lega vincerà!!!».

Giovanni Cerruti

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pascoli 190, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 612/1950
Certificato n. 1990 del 13/12/1991
La tiratura di domenica 5 aprile 1992 è stata di 587.246 copie

L'ansia dei partiti nell'attesa di conoscere il risultato elettorale più incerto del Dopoguerra

Un termometro per la febbre dell'urna

Lista per lista, come valutare vittorie, pareggi e sconfitte

ROMA. Come valutare i risultati delle urne di una elezione politica dall'esito mai così incerto? Come stabilire chi ha vinto, chi ha perso e chi ha ottenuto una performance solo «così-così», ma comunque si è mantenuto nella fascia di sicurezza? Nella tabella a fianco, per ognuno dei principali partiti in lizza sono state indicate delle soglie minime sotto le quali il risultato dello spoglio segnerebbe sicuramente una sconfitta. Un oroscopo per districarsi nel labirinto dei dati, un termometro per misurare la febbre elettorale.

Lo scudo crociato, ad esempio, aveva segnato nell'87 quota 34,3 per cento. Oggi, venuto meno il collante anticomunista e tenendo conto dell'aggressione delle Leghe, un calo intorno al 2 per cento non significherebbe certamente una sconfitta. Se la dc raccoglie oltre il 32% dei suffragi può considerarsi fra i vincitori del 5-6 aprile. Non è facile, invece, segnare i parametri vittoria-sconfitta per il pds. Cinque anni fa, l'ex pci aveva il 26,6% dei voti; oggi, la Quercia potrebbe parlare di un buon risultato superando il 17% delle preferenze. Per Occhetto, la bocciatura sta sotto il 16%. E Rifondazione Comunista? Sopra il 5% si può parlare di grande affermazione.

Craxi ha tutto l'interesse di dimostrare che l'«onda lunga» regge all'urto dei leghisti e degli scandali. Se i risultati del psi si collocano fra il 14-15%, si può dire che il Garofano ha tenuto bene; sotto il 14%, invece, può essere già sconfitta. Difficile è valutare la prestazione dei repubblicani. Puntano forte La Malfa e amici, dopo la «svolta» dell'Edera ed il passaggio all'opposizione. Oggi, escono dal Parlamento con il 3,7% dei voti; oggi, sopra il 5% possiamo, forse, già parlare di vittoria, sotto il 4 di sconfitta. Per il psdi la fascia di sicurezza sta intorno al 2,8-3%; per il pli fra l'1,9 e il 2%; per i Verdi fra il 3 e il 4%. I missini non devono scendere sotto il 5 per cento. E le novità di questa tornata elettorale? Dalle Leghe alla Rete, dalla lista Referendum alla lista Pannella non mancheranno le sorprese. [r. i.]

CHI SALE E CHI SCENDE NELL'URNA

(DATI IN PERCENTUALE) - IL DATO SOPRA IL SIMBOLO SI RIFERISCE ALLE ELEZIONI POLITICHE DEL 1987

VITTORIA

PAREGGIO

SCONFITTA

Simbolo	1987	Vittoria	Pareggio	Sconfitta
LIBERTAS	34,3	OLTRE IL 32	FRA 30 e 31	SOTTO IL 30
	26,6 [PCI]	OLTRE IL 17	FRA 16 e 17	SOTTO IL 16
	14,3	OLTRE IL 15	FRA 14 e 15	SOTTO IL 14
PSDI	2,9	OLTRE IL 3	FRA 2,8 e 3	SOTTO IL 2,8
PLI	2,1	OLTRE IL 2,1	FRA 1,9 e 2	SOTTO IL 2
	3,7	OLTRE IL 5	FRA 4 e 5	SOTTO IL 4
MSI	5,9	OLTRE IL 6	FRA 5 e 6	SOTTO IL 5
PARTITO COMUNISTA (Nell'87 era nel PCI. In Rifondazione è confluita DP che nelle ultime politiche ha ottenuto l'1,7%)	—	OLTRE IL 5	FRA 4 e 5	SOTTO IL 4
VERDI	2,5	OLTRE IL 4	FRA 3 e 4	SOTTO IL 3
LEGA NORD	0,5	OLTRE L'8	FRA 6 e 8	SOTTO IL 6
RETE	—	OLTRE IL 2	FRA 1 e 2	SOTTO L'1
SI	—	OLTRE L'1	1	SOTTO L'1
Lista Marco PANNELLA	—	OLTRE L'1	1	SOTTO L'1

DOSSIER

UN FLASHBACK LUNGO 40 ANNI

Da Peppone al portaborse

Così cinema e letteratura raccontano il voto

ROMA

ALTRO che festa democratica, quell'avvilente e tetra processione di storpi, deformi e idioti che affollano il seggio elettorale del «Cottolengo» presidiato da Amerigo Ormea, il protagonista della *Giornata di uno scrutatore* di Italo Calvino. Aveva severamente sacrificato due giorni della sua vita, Ormea, per sorvegliare che in quel laico giorno del giudizio tutto si svolgesse regolarmente. Anche in quel lugubre asilo di infelici e di minorati. Anzi, a maggior ragione lì, «dove la democrazia si presentava ai cittadini sotto spoglie dimesse, grigie, disadorne». Era il giorno delle elezioni, rito emozionante e solenne che gli italiani, nell'anno 1953 in cui è ambientato il racconto di Calvino, celebrano ancora con aurorale entusiasmo, come si conviene a un diritto conquistato di fresco. E perciò descritto e vissuto dal cinema e dalla letteratura come una delle scene cruciali nell'immaginazione dell'Italia repubblicana.

Eppure, è proprio nella letteratura che quella solennità comincia a mostrare le prime crepe. Che democrazia era mai quella che sfilava dinanzi allo sguardo esterrefatto del personaggio di Calvino? Idioti eterodiretti, «vecchie moribonde», «paralizzati dall'arteriosclerosi»: nel Cottolengo «fioriva», racconta Calvino, «un'aneddotica tra burlesca e pietosa: l'elettore che s'era mangiato la scheda, quello che a trovarsi tra le pareti della cabina con in mano quel pezzo di carta s'era creduto alla latrina e aveva fatto i suoi bisogni, o la fila dei deficienti più capaci d'apprendere, che entravano ripetendo in coro il numero della lista e il nome del candidato: «un due tre, Quadrello! un due tre, Quadrello!».

Straziante caricatura della vita democratica. Poco somigliante con l'euforia agonistica, lo scontro aperto, la sanguigna contrapposizione evocata dalla memorialistica sul 18 aprile '48. I preti e i «rossi», l'esercito della Chiesa romana e quello che marciava dietro i ritratti di Stalin: il mondo incarnato da Peppone e Don Camillo di Giovannino Guareschi. Due universi incompatibili: «Appena Peppone lesse sulle cantonate il manifesto nel quale si dice che un tizio di città avrebbe tenuto in piazza un comizio per invito della sezione del partito liberale, fece un salto. "Qui nella roccaforte rossa si dovrà permettere una provocazione simile? - urlò -, la vedremo chi comanda qui"». Ci si giocava tutto in quelle elezioni. Ed è sulla base dell'esito di quel voto che si divaricheranno le strade di Gassman, Manfredi e Stefano Satta Flores in *C'eravamo tanto amati* di Ettore Scola.

Qualcosa del genere trapela dalla gioia solitaria dell'ex partigiano Alberto Sordi, che in *Una vita difficile* paradossalmente apprende proprio nella casa di una contessa monarchica, lui unico repubblicano della serata, il risultato favorevole nel referendum monarchia-repubblica. E anche il Mauro che nella *Campagna elettorale* di Enzo Bettiza (1951) affronta il suo apprendistato nel partito comunista a fianco del compagno Boretta (Pajetta?). Ecco il 18 aprile '48 di Mauro, sospeso tra malinconie e funesti presagi: «Domani l'altro sarebbe stata una splendida domenica di aprile, l'ultima veramente bella giornata del mese poiché già lunedì, su tutta la pianura padana, sarebbe calato un vento quasi di mare, grigio e snervante; e nel sole di dopodomani il popolo, come si dice nei giornali, sarebbe andato tranquillo e fiducioso alle urne».

E' l'epoca, interamente pretelevisiva, dei comizi. «Ricompaiono sulle piazze i liberali», annota con sarcasmo Leonardo Sciascia nelle *Parrocchie di Regalpetra* (1956), «si svegliano quando le elezioni sono vicine, si mettono disperatamente in cerca di una casa che abbia porta o balcone sul Corso, tirano fuori la vecchia insegna dando una mano di vernice, di notte l'attaccano al balcone». La gente del luogo, racconta Sciascia, non li apprezzava, eppure i contadini seguivano sempre i loro discorsi: «"Sono persone istruite", dicono». E poi dall'altra parte, racconta Sciascia nei suoi colloqui con Domenico Porzio (raccolti postumi nel *Fuoco dell'anima*, in libreria a giorni), c'erano «gli uomini politici stupidi» come quel Robotti, vessato e torturato da Stalin, che nondimeno andava tra i contadini di Racalmuto per descrivere loro le delizie dei kolkoz sovietici. Oppure i notabili democristiani che «promettono agli agricoltori adeguati risarcimenti».

«Una smorta folla empie l'aria d'irreali rumori»: è un comizio missino a Piazza del Popolo descritto da Pier Paolo Pasolini nelle *Ceneri di Gramsci*, e sulla bandiera che sovrasta il palco, tra il bianco, il rosso e il verde «arista tetro vegetale guizza cerea nel mezzo la fiammella fascista». Umore analogo a quello, fosco, di Giovanni Arpino negli *Anni del giudizio* («Ugo avrebbe

A sinistra, lo scrittore Italo Calvino
Sotto, Pier Paolo Pasolini

dovuto parlare poco lontano, in uno spiazzo erboso che si apriva alle spalle delle case dove in quell'ora di tramonto giocavano ancora i bambini»).

Ma è un umore tutt'affatto diverso da quello, beffardo e ilare, di cui è intriso il film *Gli onorevoli* (1963) di Sergio Corbucci, dove un Totò straordinario, candidato del «Partito nazionale della restaurazione», conduce la sua personalissima campagna elettorale a base di messaggi subliminali («vota Antonio, vota Antonio»), in competizione con la democristiana Franca Valeri, il liberale Gino Cervi, il monarchico Peppino De Filippo e il comunista Aroldo Tieri. E diverso anche dallo spirito della poesia acrostica di Edoardo Sanguineti, quella in cui le lettere guida formano uno slogan da tutti riconoscibile: «VOTATEPCI».

Don Camillo (interpretato da Fernadel) fronteggia il sindaco comunista Peppone (Gino Cervi) nel film tratto dai racconti di Giovanni Guareschi

Quei contadini di Sciascia ingannati anche dai comunisti

Poi arriva il capitolo corruzione. Nel suo *Bianco, rosso e verdone* Carlo Verdone coglie tre tipi umani sulla strada del ritorno a casa, per compiere il loro dovere elettorale. Ma è l'ultima frontiera del divertimento a urne aperte. Nel *Vigile* di Luigi Zampa, Alberto Sordi il motociclista usa la campagna elettorale per fare un dispetto al sindaco-nemico De Sica. Nelle *Mani sulla città* di Francesco Rosi si dispiegano i giochi sporchi di Palazzo. E' Mario Pomilio, nel suo *La compromissione*, che prende di petto la caduta morale dei politici-candidati. Ma è Nanni Moretti che descrive la campagna elettorale dei nuovi candidati-squalo nel suo recente *Il portaborse*. Sbiadisce il solenne rito democratico. E il giorno del Giudizio rischia di diventare una farsa. Come nella canzone *Le elezioni* di Giorgio Gaber (1976), dove l'elettore irreprensibile che compie il suo dovere civico, nel segreto della cabina si ruba la matita.

Pierluigi Battista

A destra, il segretario psdi Antonio Cariglia: a Roma rischia di essere battuto da un «gregario»

Candidati eccellenti sul filo del rasoio

Nella preferenza unica c'è un'insidia anche per i big

Da sinistra, Vittorio Sgarbi (candidato pli) e il ministro Mino Martinazzoli (in lizza a Brescia per il Senato) Per entrambi elezione incerta

ROMA. Il più spericolato? Pochi dubbi: Antonio Cariglia. Ci ha rimuginato su per giorni e giorni, ma alla fine il segretario del psdi si è voluto candidare a Roma. Ma i socialdemocratici dell'Urbe lo sanno bene, presentarsi dalle loro parti significa sfidare la Famiglia. La famiglia Costi. Che nella Capitale può, può moltissimo. Può persino riuscire in un'impresa straordinaria e paradossale: impallinare il proprio segretario di partito, costringerlo alla beffa di una trombatura.

In famiglia sono tre: Robinio detto «er tedesco», potente assessore all'Edilizia al Comune; Silvano «er secco», deputato uscente; Eolo «er pittore». Tra consigli di amministrazioni, assessorati e Usl i tre fratelli psdi hanno assemblato una collaudatissima fabbrica da voti. Ne sa qualcosa l'ex ministro Enrico Ferri, quello dei «110»: tre anni fa, osò guidare la lista alle comunali capitoline, spese un bel patrimonio, si sbilanciò («Sindaco di Roma? Perché no?»), ma alla conta dei voti, fu superato non solo dal Costi di turno - Robinio - ma anche dal suo segretario, l'ex tranviere Roberto Cenci. Stavolta la famiglia ha deciso di cambiare cavallo: dal treno per Montecitorio scende Silvano e sale Robinio l'assessore. Per il generoso Cariglia, il guaio è che nel collegio di Roma il psdi elegge un solo deputato «pieno»: «Lo so, lo so - dice il segretario - rischio di essere battuto, la mia è una scommessa... Ma era importante per il partito che il suo segretario si candidasse nella Capitale». E così, il leader del sole nascente, anziché sulla prestigiosa elezione a Roma, ha finito per puntare tutte le sue *fiches* su Bari.

Ma il batticuore non ce l'ha soltanto il segretario socialdemocratico. Stavolta i candidati eccellenti che rischiano il posto sono tanti. E, come Cariglia, sono tanti i big che rischiano qualcosa che rasenta la bocciatura: il sorpasso da parte di candidati-Carneade. Perché la legge delle preferenze è inesorabile: se il borsino scende, scende anche il potere contrattuale. E nell'aria, stavolta, circolano troppi «umori» inafferrabili. La Lega, anzitutto: quali collegi, sicuri da decenni, saranno preda degli alfieri di Bossi? E la preferenza unica: nessuno sa misurarne gli effetti.

Ministri pericolanti. Ognuno affronta il pericolo come gli suggerisce il proprio temperamento. Mino Martinazzoli, cattolico tormentato, dice: «Il collegio a rischio l'ho voluto io...». E il rischio, eccome se c'è: il ministro ha chiesto per sé il collegio senatoriale di Brescia, diventato traballante dopo i trionfi della Lega.

L'autoflagellazione, invece, non è congeniale a Egidio Sterpa, grintoso ministro liberale per i Rapporti col Parlamento. Unico eletto a Milano nel 1987, anche Sterpa rischia di essere risucchiato dall'onda leghista, ma lui scaccia il pericolo così: «Più si avvicina il voto, più sento gente che vuole cambiare, ma nella sicurezza. Escludo che il seggio sia a rischio». Ma poi si concede un laico dubbio: «Certo, non ho la sfera di cristallo». Milano mangia-ministri? Qualche dubbio deve esser venuto anche al ministro dell'Ambiente, il socialista Giorgio Ruffolo, candidato senatore nel collegio di Milano 6, che è due volte a rischio: perché tutto il psi a Milano rischia lo stop e perché proprio qui, 9 anni fa, fu bocciato uno dei leader storici del psi come Riccardo Lombardi.

Le donne di Craxi. Rosa Filippini, ambientalista della prima ora, già deputata verde, è uno dei fiori all'occhiello delle liste socialiste, ma il suo ritorno a Montecitorio non sarà sul velluto. Craxi l'ha voluta dietro il ministro Ruberti nella lista di Roma, che nell'87 portò a casa 7 deputati e che stavolta conta sei candidati già sicuri dell'elezione. La Filippini è fiduciosa: «No, non credo assolutamente di essere a rischio». Ma per garantire la sua elezione, la direzione del psi ha mobilitato due navigati porta-voti del partito romano: l'ex assessore alla nettezza urbana Luigi Celestre, sotto processo per interesse privato in atti d'ufficio e falso in atto pubblico («Processato? Non lo sapevo», dice la Filippini) e Silvano Muto, un passato da cronista d'assalto (fu lui a far esplodere il caso Montesi con uno scoop che finì in tribunale) e ora assessore provinciale. Spiega la Filippini: «Non sono gli unici apporti ed è ovvio che la mia candidatura avesse bisogno di un supporto».

Più in salita, quasi una scalata, il ritorno al Senato di Maria Fida Moro: dopo l'addio a Rifondazione, Craxi ha trovato per lei una candidatura in un collegio, Bari città, che 5 anni fa, costò una bocciatura al candidato psi.

Il «taglio» dei bracci destri? E un posto al sole dovrà guadagnarselo anche Enzo Carra, una vita da giornalista, da 3 anni portavoce di Arnaldo Forlani. Il segretario non ha voluto forzare la mano per favorirlo e così Carra si ritrova in un collegio, Roma 6, dove, nel 1987, la dc restò a secco, sia pure per un pelo.

E che ne sarà di Claudio Petruccioli, capo della segreteria di Achille Occhetto? Bocciato nelle scorse elezioni, stavolta Petruccioli ci riprova sullo stesso palcoscenico: «Ha lavorato molto, ma la sua è stata una campagna in salita, l'apparato è quasi tutto con Barbara Pollastrini», dice Toni Muzi Falconi, conoscitore come pochi degli umori della sinistra milanese. Ma un sondaggio sulle preferenze della *Directa* conforta Petruccioli: è al secondo posto tra i candidati pds.

Tanti big in pericolo. E dal prossimo Parlamento rischiano di restare fuori alcuni protagonisti: uno dei vice-presidenti di Montecitorio, il liberale Alfredo Biondi (l'ultima volta eletto a Genova con i resti); il presidente dei deputati missini Franco Servello (è insidiato dall'ex «federale» di Milano Ignazio La Russa); un ex ministro come il repubblicano Adolfo Battaglia (nel 1987 eletto con i resti a Verona-Padova); uno dei «principi» della commissione Finanze, il dc Mario Usellini: a Milano rischia lui e rischia anche Gianni Rivera.

E Vittorio Sgarbi? Per far eleggere il critico-showman, il pli dovrebbe triplicare i propri voti in Sicilia, in Sardegna o in Umbria. Ma lui è ottimista: «La gente è con me: ovunque sono in grado di prendere più voti degli altri candidati liberali».

Scherzi in famiglia. E rischia al gran completo la pattuglia di radicali (Calderisi, Negri, Teodori) che, con la lista referendaria, si è sottratta alla tutela di Marco Pannella. Un distacco che è sempre un rischio: Giovanni Negri, in un filo diretto a Radio Radicale, si è sentito chiedere da un ascoltatore: «Negri cosa farai se non sarai eletto? Pannella ha detto che Calderisi tornerà a fare il ragioniere, Teodori il professore d'università e tu?». E Negri gelido: «Non credo che Pannella si sia espresso così...». E Paolo Battistuzzi, numero due del pli a Roma, pur di sorpassare il segretario Altissimo, ha inondato la città di manifesti allusivi: «Battistuzzi, il liberale più votato a Roma».

Fabio Martini

Milano, nella non stop tv dei salotti bene, la politica seduce i vip. E il candidato non è gradito

Ci sono i risultati elettorali e non ho nulla da mettermi

Giulia Maria Crespi. Con la festa per il referendum ha inaugurato la stagione del salotto politico

Fioriscono i party in casa dei Crespi da Chicca Olivetti e Cristina Mondadori

MILANO. La signora piega l'invito, lo infila nella borsa. Sorride, saluta. Tre passi e si ferma. Ritorna con passo timido. Esita. «Lunedì sera, è d'obbligo il lungo?». Interno borghese, alla vigilia d'un voto. Dieci anni a discutere di sfilate e haute couture, stilisti e modelle. E adesso? Milano è l'epicentro del (possibile) terremoto elettorale, la frontiera della prima repubblica. Stasera arriva il ribaltone. E non so cosa mettermi.

Circolo degli Amici della Scala, corso Venezia 36. Saloni e stucchi, drappi e velluti. Si accettano le ultime iscrizioni alla maratona elettorale. Titolo: «Cultura e libertà». Trama: «Abbiamo il piacere d'invitarLa lunedì 6 aprile dalle 16,30 alle 3 della mattina dopo a vedere con gli Amici le proiezioni dei risultati elettorali». Per conferma telefonare al numero che segue («è necessario per organizzare bar e cuscini»). Sponsor, Philip Morris e Pioneer. Trecento inviti partiti, altrettante «cordiali adesioni» nel «mondo dell'arte, della cultura e dell'industria». Dai palchi della lirica alle tribune. Un successo.

L'idea originale è di Anna Crespi, moglie di Mariolino, cugina di Giulia Maria. Attivissima. Si è accollata l'organizzazione, il reclutamento di bei nomi, l'allestimento del *buffet* di «crudités e cosine varie» e la cura dei dettagli. Decisivi. I cuscini, per esempio. Di quale colore? Rossi, fa troppo sinistra. Verdi, repubblicano, meglio ma sfacciato. Il bianco, oltre che sporchevole, è decisamente démodé nell'ambiente. Solo un tocco di patrio genio poteva risolvere. «Bianchi, rossi e verdi» annuncia la signora Crespi. L'uovo di Colombo. Un comodo «festeggiare la volontà del popolo italiano, tutto». Anche una polemica piumata d'oca in faccia al Bossi e alle sue repubblichine? «Guardi, la nostra non è una cosa politica. Si fa in tutti i salotti europei in occasioni simili. Perché a Milano no? In questi anni si son montate cose gigantesche per eventi minimi. E' ora di ritrovarsi a discutere di faccende serie, serissime. Come queste elezioni».

A Milano la voglia di politica riapre i salotti, scatena il «dove andiamo stasera?» elettoral mondano. La «borghesia egoista», i «ceti grassi» - li chiama ora Craxi, da amante tradito. «Geneticamente incapaci» ormai di esprimere un Gadda, un Visconti. Diffidenti al punto da non scucire più una lira ai Martinitt o al progetto d'un museo d'arte moderna. Eppure mai tanto partecipi e mobilitati per una chiamata alle urne. Misto di eccitazione e paura, voglia di esserci. «Qualcosa tra Italia 90 e il festival di Sanremo», ironizza Patrizio Roversi, di «Cuore». A parte s'intende le crudités e le griffes al posto di panini, birra e canottiera. Sarà che, come dice Ornella Vanoni, una vestale del psi milanese, «domani è un altro giorno davvero, comunque vada a Milano le cose non saranno più le stesse». E tutti a chiedersi che fine farà la giunta arlecchino, cucita da Craxi col filo bianco.

Si attende la stangata, seduti sul sofà tricolore degli Amici della Scala oppure nelle poltrone di circoli ristrettissimi («esclusivi» per fortuna non usa più), familiari, carbonari. Frammentati e trasversali, in ogni caso. C'era una volta Il Salotto. Giornalisti e pittori, poeti e industriali, vescovi e cantanti, una sola parola d'ordine: tutti stasera da Cristina Mondadori. Ma la guerra di Segrate ha disperso generali e truppe, confuso le bandiere. De Benedetti si è portato via i suoi e la maggioranza prima relativa poi assoluta è finita in mani Fininvest con inevitabile invasione di berlusconiani blazer blu. Mancherà però l'originale. Il Dottor Silvio è barricato ad Arcore, davanti ai 27 televisori sintonizzati sulla guerra delle antenne.

Cristina Mondadori. A casa sua un ricevimento con gli uomini di punta della Fininvest. Ma Silvio Berlusconi (a destra) resterà nella villa di Arcore

La diaspora ha preso molte strade. Tutte peraltro centralissime. Duomo, Statale e via della Spiga. Giulia Maria Crespi - che con la famosa raccolta di firme pro referendum del 2 dicembre ha inaugurato la stagione del malcontento salottiero - sarà da Dino Franzin, con Gae Aulenti, Camilla Cederna e Rosellina Archinto. Schermi accesi per la notte delle veline anche a casa di Chicca Olivetti, Giorgio Falck, Guido Rossi e Alberto Milla, con frequenti passaggi di industriali e stilisti, Krizia in testa, da un desco all'altro, in festevole migranza. Per celebrare che cosa? Risposte vaghe, elusive. Molte simpatie repubblicane, sacche di socialismo, appoggio ai candidati referendari che son tanti, però. Di certo c'è l'antipatia per il Bossi, nonostante i suggerimenti dell'Economist e ben oltre l'evidenza che il senatur si ostina a non vestire Caraceni. «Soprattutto ci si controlla a vicenda. La curiosità sarà scoprire come reagisce il vicino», sospetta Cederna.

E la festa al politico? Tramontata. Almeno nel senso letterale. I candidati, come il tredicesimo commensale, non sono graditi. Trepideranno nella solitudine che meritano. Celebrità comprese. Aldo Aniasi si rifugia in montagna. Gianni Rivera a «casa, in poltrona», «al massimo un salto in sede», oppure, a seconda dell'esito, a Cozzo Lomellina dall'indimenticato Padre Eligio. Ai fiancheggiatori della riformista-riformata dc lombarda - un tempo numerosi, ora detti «panda bianchi» - non resta che il salotto dei Magnoni, intesi come Oliva e Ruggero, ex suocero di Sindona. Dove potrebbe darsi il brivido di una fugace visita di Henry Kissinger. Lo stratega di Nixon sarebbe ansioso di commentare l'esito del suffragio col candidato Mario D'Urso e possibilmente con la di lui cognata, Ines de la Fressange, una delle donne più belle del mondo.

Notte magica. Alba tragica, chissà. Ma prima di mezzanotte molte luci si spengono, tante sale si vuotano. Tutti in «piazza». Non quella vera, Duomo e dintorni. Roba da nostalgici comunisti. E neppure in Piazza Affari, dove martedì si faranno i soliti imprevedibili conti. Nella «piazza elettronica», la televisione. A ciascuno la sua Samarcanda, il bagno di popolo nella folla degli ospiti. La trasmissione che non c'è (più) ha fatto proseliti. La maratona televisiva del 6 aprile prevede un favoloso menù di telepiazze. C'è la piazza alla Funari, caciarone e populista; la piazza quattrostagioni alla Costanzo (e sora Lella); piazze rosse alla Santoro e alla fiamma, con Giuliano Ferrara e i suoi boys.

Camilla Cederna sarà ospite di Dino Franzin

Milano ha scelto manco a dirlo la più ambiziosa, ricca e pericolosa. Il teatro Nuovo, dove va in scena uno speciale «Profondo Nord». 1600 inviti distribuiti con criteri sociogiornalistici da Gad Lerner, l'inviato di RaiTre oltre la linea gotica. L'elenco comprende Camilla Cederna e il cdf dell'Alfa Arese, i pensionati e Gino&Michele, gli industriali brianzoli e le Acli; Bossi, il professor Miglio e le truppe del carroccio; i ferrovieri socialisti e il sindaco Borghini; Peppino Turani e i pensionati «uomini vivi»; Dario Fo, Franca Rame e i ferrovieri socialisti; postini socialdemocratici e Inge Feltrinelli; l'ovvia Lella Costa. Eccetera. «Pensavo di dover lavorare moltissimo per mettere insieme tante persone diverse, nessuna delle quali va per abitudine in televisione - racconta Lerner -. E invece non ho fatto nessuna fatica. Hanno detto tutti di sì, subito. Alcuni hanno chiesto di non parlare, Gino e Michele per esempio. Ma vogliono comunque esserci. Un'attesa così non la ricordo nemmeno nel '76. Ma allora era carica di speranze, almeno a sinistra. Ora prevale la paura di un futuro indecifrabile. Se ci sarà l'ondata leghista, da oggi a Milano e nel Nord nulla sarà più uguale». Nel caso, Lerner ha pronto un altro giro dell'Italia settentrionale, una sorta di Sprofondo Nord post voto.

Chi ha detto ancora no alla tv è Beppe Grillo, Michele Serra (ma oggi lavorano a un possibile «speciale») e il ricercatissimo cardinal Martini, che sarà comunque evocato in video da «Avanzi» con una finta omelia sul voto milanese. Infine ci sono quelli a cui la tv è negata, per lo meno in dosi massicce e «nocive»: gli anziani del Pio Albergo Trivulzio. Sulla Baggina cara ai milanesi, tramontato l'astro di Chiesa, è sceso il coprifuoco catodico. Cancellata la tradizionale kermesse elettorale, con animatori, megaschermi, comizi volanti e pioggia di garofani. Quest'anno, tutti a letto alle nove.

Curzio Maltese

FLASH

Ucciardone vietato alla Lista Pannella

PALERMO. Tre candidati della Lista Pannella nella Sicilia Occidentale, Gaetano D'Amico, Loredana Sartone e Marcello Sparacio, hanno lamentato il rifiuto opposto loro dalla direzione del carcere dell'Ucciardone alla richiesta di votare nel seggio allestito all'interno dell'istituto di pena. I tre candidati sostengono di avere già ieri, con un fax inviato alla direzione carceraria, manifestato l'intenzione di avvalersi di una norma che consente ai candidati di votare in qualsivoglia seggio elettorale. [Agi]

Stromboli, elezioni impedite dal mare

LIPARI. Soltanto tre elettori che abitano la frazione di Ginostra si sono recati oggi a votare presso il seggio istituito a Stromboli. Lo hanno fatto con una imbarcazione privata, sfidando il mare di scirocco, che ha reso problematica la navigazione. Nessun traghetto o aliscafo ha potuto infatti raggiungere la piccola frazione stromboliana non avendo alcuna possibilità di attracco. Gli abitanti di Ginostra avevano nei giorni scorsi deciso che avrebbero disertato in massa le urne. Ma poi i 25 votanti hanno cambiato idea e si sarebbero recati tutti al seggio se il mare non lo avesse impedito. Si riservano di farlo domattina, sempre che lo scirocco non faccia sentire ancora i suoi effetti. [Agi]

Pochi emigranti tornano per votare

BARI. Ieri a Bari sono stati pochissimi gli emigrati tornati dall'estero per votare. Il certificato elettorale è stato infatti ritirato da appena 79 emigrati sui 5.689 aventi diritto. [Agi]

Così la maratona in video

Con gli speciali Rai e Fininvest le elezioni si spostano alla tv

ROMA. Passeranno pochi minuti dalla chiusura delle urne e subito, in tv, avremo la prima proiezione. Sarà Canale 5, grazie ad un sistema di previsione francese, a dire come ha votato l'Italia. Risultati attendibili? Si vedrà. In ogni caso, il tg di Enrico Mentana apre la lunga maratona televisiva che, sino a notte fonda, impegna tutte le reti Rai e Fininvest in una gara alimentata dai dati, dai commenti e, perché no, anche dallo spettacolo.

RAIUNO. Ore 12-13,45: «Piacere Raiuno» Speciale; ore 13,45-21 e ore 22,15-1,40: «Diretta Tg1» con Bruno Vespa.

RAIDUE. Ore 13: Tg2; ore 15,45-21: «Detto tra noi» con Patrizia Caselli e Meno Remigi. Ore 22-0,20: Tg2 Speciale elezioni.

RAITRE. Ore 14-19,30 e ore 24-2,30: «Elezioni sul Tre» con Italo Moretti e la banda di «Avanzi». Ore 20,30-23,30: «Voto dopo voto» con Andrea Barbato, Gianni Ippoliti e Gad Lerner.

CANALE 5. Ore 13,20-16; ore 18-19; ore 22,40-23,10: «Vincitori e vinti» con Enrico Mentana. Ore 23,10: «Maurizio Costanzo Show» Speciale elezioni.

ITALIA 1. Ore 14-19,30: «Studio aperto» con Emilio Fede e Gianfranco Funari. Ore 20,30: «L'istruttoria. Speciale elezioni» con Giuliano Ferrara.

Bergamo

«Simboli uguali Io torno a casa»

BERGAMO. Episodio singolare al seggio 13 di Treviglio, dove un elettore, il giornalista Alpheo Pagin, ha restituito le schede elettorali in bianco, facendo mettere a verbale i «ragionati motivi» del suo dissenso, così espresso: «Una volta in cabina, notavo che la scheda conteneva l'assurdo giuridico e amministrativo e politico di un duplice contrassegno, che esortava a votare per due differenti partiti, e il partito democratico della sinistra e il partito comunista italiano».

Val la pena di ricordare che Alpheo Pagin aveva già a suo tempo, in febbraio, all'atto della presentazione dei contrassegni elettorali, inviato dei fax al ministero dell'Interno suscitando il problema che ieri lo ha visto in definitiva restituire le schede elettorali in bianco. [a. p.]

In Calabria

«Tutto si sfascia non votiamo»

REGGIO CALABRIA. Protesta dei cittadini di Platì (Rc), i quali, organizzati in un «Comitato per la rinascita di Platì», hanno restituito al commissario prefettizio 300 certificati elettorali, con una lettera, nella quale viene espressa la più viva protesta per lo stato di abbandono in cui il paese si trova, con strade dissestate, carenza di acqua, igiene inesistente e servizi scarsissimi, persino al cimitero. Bisogna ricordare che il comune di Platì è noto per la rivolta delle donne che, lo scorso anno, si sono ribellate, manifestando e costringendo la giunta dc a dimettersi. Nominato il commissario prefettizio ed indette le elezioni amministrative, i partiti non sono riusciti a comporre le liste per mancanza di candidati. Si disse che la mafia locale aveva intimidito i probabili candidati. [Agi]

Il maresciallo assassinato dai clan di Palma di Montechiaro. Cossiga: votate contro la mafia

Condannato a morte per un pentito

Lo aveva convinto a parlare

AGRIGENTO
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto è fermo, davanti a quella casa. Il cielo senza colori, la folla in attesa sulla stradina di campagna, gli uomini e le donne con il vestito buono della festa e le scarpe lucide. «Sono venuto per consolare, e sono stato consolato», dice il presidente Cossiga. Tutto è fermo nel piccolo paese del maresciallo Giuliano Guazzelli, «il mastino», uomo grande e di poche parole, con la passione del suo lavoro, trucidato sulla strada del ritorno da tre sicari incappucciati. Per la prima volta nella sua storia, la Sicilia piange una vittima di mafia, l'ultima di un elenco lungo, terribile, interminabile, in un giorno diverso dagli altri, in una domenica di elezioni. Nella scuola di Menfi, addossata sulla via principale, la gente entra per votare e poi resta in attesa sul piazzale, appoggiata alla balconata, del Capo dello Stato. L'elicottero volteggia in cielo, arrivano sibilando le moto del corteo, sgommano le auto blu. Oggi, in Sicilia si vota così, ed è un effetto strano, più forte di quel che si poteva credere. Ma è questa, quella del voto, «l'unica risposta possibile della società civile», come ripete Cossiga, «l'onore più alto che possiamo tributare a un servitore dello Stato ucciso mentre faceva il suo dovere».

Lo scenario dev'essere lo stesso, sempre uguale. Le vittime della mafia, in fondo, sono accomunate tutte in questo rito crudele, nell'immagine dolente di una tragedia senza risposte, persino senza senso. Nella casa colonica del maresciallo Giuliano Guazzelli c'è un silenzio irreale, che pesa come un macigno. Lacrime di dolore, pianti soffocati. La vedova, Maria Montalbano, getta occhiate angosciate e anche imploranti verso la salma ricoperta dalla bandiera, posata in mezzo alla sala con quattro candelabri attorno, e i carabinieri in borghese immobili nella preghiera. Sussurra parole care con voce piana e bassa. «Gioia, sei tornato, ma non dovevi tornare così. Tu amavi la luce, il sole, gioia mia, e non c'è luce dove tu sei adesso». Il figlio più giovane, Riccardo, sembra guardare il nulla. Soltanto alla fine è parso risvegliarsi fra le braccia di un collega del babbo che lo stringe fra i singulti. Fuori, sull'aia, s'è radunata una piccola folla che arriva dai paesi, che dilaga lungo la stradina che passa fra le vigne vuote, invade i campi, scende verso l'incrocio, fra i balzi delle colline. E' la gente del voto, «nella Sicilia martoriata e umiliata dalla mala società», come la definisce Cossiga, parlando nella stanzetta del Comune.

Il Presidente arriva in questa landa soffocata dal cielo bianco pochi minuti prima delle cinque, e qualche minuto dopo il ministro Calogero Mannino. Incontra la vedova del maresciallo, poi va verso il Municipio di Menfi, dove lo aspettano il sindaco Paolo Callaci e la giunta al completo. «Oggi ho ricevuto una lezione di senso dello Stato da una donna umile cui è stato assassinato il marito. Mi ha detto che lei era addolorata ma che il dolore non le impediva di provare felicità per la visita del Presidente. Mi ha detto che il dolore trovava consolazione nella consapevolezza che il marito morto stava facendo il suo dovere. E questa donna minuta e semplice mi ha detto che prima ancora di baciare la bara del marito, ha baciato la bandiera dicendo che ella lo amava come ama il suo Paese. Questa donna, aggiunge Cossiga, sia di esempio. Questa terra è piena di persone come lei, fra la gente comune, le forze dell'ordine. E fra i magistrati: «Sono venuto qui anche per esprimere testimonianza a favore dei magistrati siciliani che meritano maggior rispetto da alcuni critici e politicanti da strapazzo. E' facile criticarli al sicuro dietro il tavolo, mentre qui si muore in trincea». Dice poi ancora: «Il sono qui soprattutto per confermare la mia solidarietà al popolo siciliano. Dovrebbe essere una giornata di festa in cui si celebra il diritto laico più importante in una democrazia. Si è voluto sconsacrare questa giornata ed è per questo che io chiedo a voi di rispondere andando a votare compatti. Non mi interessa per chi, purché in libertà di coscienza».

Adesso, nella casa colonica affogata sotto il cielo caldo, fra le vigne, sono rimasti solo pochi carabinieri. La bara del maresciallo Guazzelli è nella stanza spoglia. Questo delitto alla vigilia del voto segnala anche la paura della mafia, ha detto il ministro dell'Interno Scotti. Gli inquirenti, però, preferiscono non commentare. Un giorno dopo l'agguato, le indagini non hanno fatto molti passi avanti. Dice Giuseppe Cucchiara, capo della Mobile: «Diciamo che sono ampie, ma orientate. Non sono a 360 gradi come si suol ripetere in queste occasioni». E ai giornalisti che lo interrogano aggiunge che la pista «potrebbe venir fuori da qualcosa di recente». Niente, allora, pare di intuire, che possa essere collegato con il processo di Rosario Livantino, il magistrato ucciso due anni fa. Fu proprio Guazzelli a scoprire i presunti colpevoli, grazie all'aiuto di un supertestimone. Forse prendono credito le voci secondo le quali la base organizzativa dell'agguato sarebbe da ricercare attorno a Palma di Montechiaro. Le cosche emergenti di quella zona sarebbero spaventate dall'arresto di Pietro Ribisi, uno dei «fratelli terribili» della famiglia di Palma. Varie indiscrezioni davano come possibile la sua collaborazione con la procura distrettuale antimafia, dopo essere stato interrogato da Paolo Borsellino. E Guazzelli era certamente ritenuto l'investigatore più adatto per questo tipo di lavoro. Toccava a lui convincere Pietro Ribisi?

E' ancora presto per dare una risposta a questa domanda. Giuliano Guazzelli era comunque un nemico della mafia. Per ammazzarlo, gli hanno sparato con i kalashnikov: una trentina di colpi quasi tutti al petto e alla testa. Due o tre killer. Quello che gli ha dato il colpo di grazia, ha raccontato un testimone, ha inciampato mentre ritornava correndo verso il furgoncino.

Pierangelo Sapegno

ENNA

Ucciso ex assessore dc

ENNA. I carabinieri dicono che le modalità sono quelle tipiche dell'omicidio mafioso e che non si tratta di un delitto politico. Liborio Micciché, 36 anni, stava distribuendo volantini di due candidati, quando è stato assassinato a colpi di pistola. Un'esecuzione avvenuta sotto gli occhi di decine di persone, sabato sera poco prima delle 22, in piazza Vittorio Emanuele, al centro di Pietraperzia. I dubbi sulla matrice del delitto rimangono perché Micciché era stato consigliere comunale e assessore dc nella prima parte degli Anni Ottanta, e tuttora aveva a che fare con il mondo politico locale. Quando è scattato l'agguato, Liborio Micciché aveva appena lasciato un gruppo di amici. I killer sarebbero stati due, sono arrivati alle sue spalle e hanno cominciato a sparare con una pistola. Micciché, colpito ad una gamba, ha tentato di fuggire, ma i sicari lo hanno raggiunto e finito con altri sette colpi. [f. a.]

Il capo dello Stato Francesco Cossiga ha incontrato i familiari del maresciallo ucciso

A sinistra Giuliano Guazzelli, 58 anni, il maresciallo ammazzato vicino ad Agrigento. Sopra l'auto del sottoufficiale, crivellata dai colpi dei sicari

Roma, due fermi per l'omicidio di un giocatore di baseball

Ammazzato per uno schiaffo

La vittima durante una lite aveva picchiato la moglie di uno degli arrestati
Il marito ha ingaggiato un sicario. «Giustiziato» a fucilate in un bosco

ROMA. Un uomo è stato arrestato e un altro fermato con l'accusa di concorso in omicidio con altre persone di Fabrizio Giovannelli, 19 anni, di Nettuno (Roma), il giocatore di baseball trovato ucciso a fucilate il 24 marzo scorso in un bosco nei pressi della cittadina. L'arrestato è Rocco Martusciello, 40 anni, originario di Casagiove (Caserta), abitante a Latina, operaio. La persona sottoposta al fermo di polizia giudiziaria è Angelo Atturi, 36 anni, di Nettuno, carrozziere.

Secondo la polizia il delitto sarebbe stato originato da un affronto che Giovannelli, legato agli ambienti dello spaccio di sostanze stupefacenti e della riscossione crediti, avrebbe fatto alla moglie di Atturi, durante una discussione per chiedere la restituzione di un prestito fatto alla donna da una persona. Le avrebbe dato uno schiaffo.

Ad uccidere Giovannelli sarebbe stato Martusciello, al quale Atturi si sarebbe rivolto per far pagare al giovane l'affronto fatto alla moglie. Il giocatore di baseball nella notte del 21 marzo andò ad un appuntamento con i due in un bosco nelle vicinanze di Nettuno e lì fu ucciso con un fucile con le canne mozzate caricato a pallettoni.

Due le prove che gli agenti del commissariato di Anzio, diretto dal vicequestore Antonio Macrì hanno raccolto contro Martusciello: un foro nella targa anteriore della sua auto, una Citroen ax, provocato dalla rosa dei pallettoni esplosi contro Giovannelli, il quale aveva tentato di fuggire, e materiali per la custodia del fucile, sequestrati nel suo appartamento durante una perquisizione.

Il killer, mentre ha lasciato nel bosco di Foglino l'involucro, ha portato via con sé l'arma, che ancora non è stata trovata. Gli inquirenti avrebbero accertato che la Citroen, con più persone a bordo, fu vista la notte del delitto ai bordi del bosco. Così come ci sarebbero tracce della presenza di Martusciello quella sera a Nettuno e di un suo incontro con la vittima. Il cadavere fu trovato tre giorni dopo il delitto. [Ansa]

Nel Messinese

Il racket colpisce due aziende

MESSINA. Danni per oltre un miliardo sono stati provocati da due incendi scoppiati in un mobilificio di Villafranca Tirrena e in un'azienda avicola di Milazzo, ad una trentina di chilometri da Messina. Nel primo caso è andata a fuoco la fabbrica di Pasquale Ruggeri, 56 anni, nella frazione Ponte Gallo, sulla statale 113, a due chilometri da Villafranca. Il danno, coperto da assicurazione, è stato stimato in un miliardo. A Milazzo, in contrada Botteghelle, l'incendio ha distrutto il capannone di Nicola Capone, 42 anni, intrappolando un migliaio tra pulcini, galline, tacchini e una decina di cani da caccia. Qui i danni accertati ammontano a cento milioni. In entrambi i casi le cause che hanno innescato le fiamme non sono state ancora accertate, ma è molto probabile che entrambi siano di origine dolosa, forse per una questione di racket. [f. a.]

Nomade a Roma

Ruba l'auto e muore nella fuga

ROMA. Un nomade di 16 anni che aveva rubato una Lancia Thema è morto la scorsa notte a Roma nel corso di un inseguimento da parte di una pattuglia della polizia stradale. Stefanovic Drenko, che abitava nel campo nomadi di via Tiburtina, alle 3 non si è fermato a un posto di blocco sul grande raccordo anulare, poco dopo lo svincolo per la via Appia. Il giovane, inseguito dalla polizia, dopo pochi chilometri, all'altezza dello svincolo per la via Casilina, a causa della forte velocità ha perso il controllo dell'autovettura che, dopo un testa-coda, è finita contro un guard-rail. Il ragazzo, sbalzato fuori dall'abitacolo, è morto sul colpo. Un altro nomade che era con lui, Ramopvic Bozidar, pure di 16 anni, abitante in un campo sulla via Laurentina, è stato arrestato su disposizione del giudice del tribunale dei minorenni, per il furto dell'auto.

Agguato a Palermo

Operaio ucciso a colpi di pistola Delitto rebus

PALERMO. Il cadavere di un operaio, Umberto Marte, 54 anni, ucciso a colpi di pistola, è stato rinvenuto nelle campagne di Villafrati, paese di cui era originario. L'omicidio si presenta come un rebus per gli investigatori, visto che Marte era incensurato e viene descritto come una persona tranquilla e, almeno apparentemente, lontana dagli ambienti malavitosi. Sposato, padre di tre figli e Umberto Marte possedeva piccoli appezzamenti di terreno nelle campagne di Villafrati, un piccolo centro agricolo ad una quarantina di chilometri da Palermo. Gli investigatori, attraverso i racconti dei familiari e degli amici, stanno cercando di mettere a fuoco la personalità della vittima, i suoi interessi, le sue abitudini e soprattutto gli ultimi spostamenti e le ultime persone incontrate. Viene escluso che si tratti di omicidio mafioso. [Agi]

Disfatta democristiana in due Regioni chiave, ma perde voti anche la Spd

Uno choc di destra per Kohl

Netta avanzata del voto xenofobo

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sconfitta dei grandi partiti, la Cdu del Cancelliere Kohl e l'Spd; successo di quelli minori; trionfo dell'estrema destra, con i Republikaner di Franz Schoenhuber che raggiungono l'11% ed entrano per la prima volta in un Parlamento regionale. Il voto di ieri nel Baden-Wuerttemberg e nello Schleswig-Holstein - due regioni molto diverse da un punto di vista economico e sociale ma rappresentative degli umori del Paese - rischia di sconvolgere gli equilibri politici a Stoccarda e a Kiel, ma pone interrogativi delicati anche a Bonn: ieri sera i principali commentatori televisivi parlavano di «terremoto di rilievo nazionale». I democristiani di Kohl perdono infatti la maggioranza assoluta nel Baden-Wuerttemberg, il Land più prospero della Germania Federale, dove secondo le prime proiezioni (che l'esperienza dimostra attendibili) ottengono il 39,5%, perdendo quasi il dieci. L'Spd scende al 29,2, perdendo quasi il tre per cento. I Verdi superano il nove, con un aumento di due punti, e stabili intorno al 6% restano i liberali del ministro degli Esteri Genscher. Ma i Republikaner, protagonisti di una campagna elettorale basata su temi nazionalisti e xenofobi, compiono un balzo di quasi dieci punti e superano l'11%: per l'estrema destra è il successo più importante dal '51.

Nel Land settentrionale a guida socialdemocratica - ne è presidente il leader dell'Spd Engholm - l'Spd perde quasi nove punti e la maggioranza assoluta, scendendo dal 54,8 al 46,1, mentre la Cdu è stabile intorno al 33% nonostante il candidato di Kohl, Ottfried Henning, ex sottosegretario alla Difesa, sia stato travolto dallo scandalo dei carri armati «Leopard» venduti alla Turchia e si sia dimesso, la settimana scorsa, insieme al ministro Stoltenberg. Nella regione raddoppiano quasi i suffragi i Verdi, passando dal 2,9 al 5,1%, e migliorano i liberali, che salendo dal 4,4 al 5,4 rientrano nel Parlamento locale. Ma anche in questo caso la sorpresa più grande arriva dall'estrema destra: nello Schleswig-Holstein i Republikaner non si presentavano ma c'era la «Deutsche Volksunion» o Dvu, l'Unione del popolo tedesco fondata nel '71 dall'editore di Monaco Gerhard Frey, che nel settembre del '90 ha raccolto il 6,2% alle elezioni regionali di Brema. Nello Schleswig-Holstein alle elezioni del 1988 aveva ottenuto lo 0,6%; ieri è arrivata al 6,8 assicurandosi l'ingresso in Parlamento, dopo aver fondato la campagna elettorale su spot televisivi contro gli «asylanten» che tutti gli altri partiti hanno definito «un incitamento all'odio razziale».

Chi si aspettava, dunque, soprattutto un «duello fra potenti», la Cdu del Cancelliere e l'Spd del suo rivale diretto, ha sbagliato previsioni. Entrambi avranno seri problemi a governare, nelle regioni in cui finora erano protagonisti incontrastati. Ma i veri protagonisti del voto sono stati i «Rechtsradikaler», e le ripercussioni potrebbero sentirsi anche a livello nazionale. Dietro Republikaner e Dvu ci sono infatti le tensioni sociali ed economiche della Germania unita, c'è il problema degli «asylanten», gli immigrati in attesa di una nuova legge sul diritto di asilo, che soltanto nel Baden-Wuerttemberg sono aumentati del 54% nel 1991 rispetto all'anno precedente. Ci sono la paura e lo sbandamento di una parte consistente dell'opinione pubblica per l'Unione europea e l'indebolimento del marco, la rabbia per il «conto dell'unificazione», più salato del previsto.

Un recentissimo sondaggio ha mostrato che la stragrande maggior parte degli elettori ha votato come se avesse dovuto rinnovare il Parlamento federale. Alle elezioni generali del dicembre 1994 - quelle per il Bundestag e per scegliere il nuovo Cancelliere - mancano ancora due anni e mezzo e molte cose possono accadere, ma il messaggio degli elettori di Stoccarda e Kiel, ieri, è stato chiaro.

Emanuele Novazio

Nella foto grande il trionfatore alle Regionali di ieri, il leader xenofobo Franz Schoenhuber. Qui sopra il cancelliere Kohl

Chiuso l'aeroporto, una decina di morti

Battaglia a Sarajevo Fuoco contro i pacifisti

Bombardata la scuola di polizia Voci sulle dimissioni del premier

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Almeno una decina di morti e numerosi feriti sono il primo tragico bilancio della domenica di guerra a Sarajevo. Ma nella capitale della Bosnia-Erzegovina regna tuttora il caos ed è impossibile stabilire il numero esatto delle vittime. Spari, raffiche, esplosioni di granate si sono succedute per tutto il giorno. Nella notte tra sabato e domenica i miliziani serbi hanno attaccato alcune stazioni di polizia uccidendo tre poliziotti. Ieri mattina hanno assediato i quartieri nuovi della città bloccando con le barricate tutte le vie d'accesso. Intanto dalle unità speciali della polizia bosniaca hanno disertato tutti gli agenti di nazionalità serba, portando con sé armi e munizioni. Nella città circolano molti gruppi armati, tra cui i «berretti verdi», le formazioni musulmane. I poliziotti regolari fedeli alle autorità bosniache hanno cominciato a portare una fascia bianca per distinguersi dagli altri uomini in uniforme. Ieri pomeriggio l'intensità degli scontri ha costretto alla chiusura dell'aeroporto.

Il dramma è scoppiato intorno alla scuola di polizia, nel quartiere di Vraca, che i serbi hanno attaccato con mortai e lanciarazzi. Il direttore della scuola ha lanciato un disperato appello attraverso la televisione locale per salvare la vita dei 400 allievi, tutti minorenni, e di alcune centinaia di poliziotti e professori dell'istituto circondati dalle formazioni serbe. Un'ala del palazzo è stata distrutta dai bombardamenti, mentre il fuoco si è allargato agli altri piani.

Nelle prime ore del pomeriggio gli abitanti di Sarajevo sono usciti in piazza per manifestare a favore della pace. Decine di migliaia di persone si sono dirette verso la sede del Parlamento. Su di loro è stato aperto il fuoco. Sono cadute le prime vittime civili. Malgrado il panico la gente è rimasta in strada. «Vogliamo vivere in pace. Vogliamo che vengano disarmate tutte le formazioni paramilitari in territorio bosniaco». Dal centralissimo Holiday Inn, sede del partito democratico serbo di Radovan Karadzic, sono partiti alcuni spari in direzione del palazzo del governo. Quasi contemporaneamente due Mig dell'aviazione militare sfrecciavano a bassissima quota nel cielo della capitale bosniaca. I cacciabombardieri hanno sorvolato Sarajevo per due ore. Intanto alcune migliaia di manifestanti sono entrati nell'aula magna del Parlamento chiedendo di parlare con i dirigenti bosniaci.

Al grido di «assassini, dimettetevi», inneggiando a Tito e alla Jugoslavia, hanno chiesto la formazione di un governo di salvezza nazionale. L'attuale premier bosniaco si sarebbe dimesso. Per tutto il giorno la televisione bosniaca ha mandato in diretta le immagini degli scontri a Sarajevo, invitando tutti i popoli della Bosnia a unirsi contro la guerra e a non sparare. Verso sera in studio sono arrivati i dirigenti dei tre partiti politici, il musulmano Alija Izetbegovic, presidente della Repubblica, il serbo Karadzić e il croato Brkic, nonché il generale Kukanjac, comandante della seconda regione militare che controlla la Bosnia e il rappresentante degli osservatori della Cee. Ma nessuno ha voluto fare dichiarazioni. Alla fine dell'incontro al vertice è stato lo speaker della televisione a leggere il comunicato concordato dai leader nazionali e dall'esercito: immediato cessate il fuoco, intervento dell'esercito per separare le parti in guerra e trattative continue tra i partiti nazionali fino alla soluzione politica. Poco dopo i carri armati federali si sono diretti verso i quartieri degli scontri, mentre le sparatorie in città diminuivano.

Ma l'insolita mediazione della televisione che ha criticato duramente le autorità bosniache è apparsa quasi come l'annuncio della caduta del governo legale e l'introduzione del potere militare in Bosnia. Soluzione più che auspicata dai serbi che vorrebbero fermare in questo modo il processo di indipendenza della Repubblica.

Intanto la guerra sta divampando in molte regioni della Bosnia. Feroci battaglie si sono svolte in varie località.

Ingrid Badurina

OSSERVATORIO

L'Europa può tifare per Neil il gallese

OGGI si concludono le elezioni in Italia, otto giorni fa si è svolto il «secondo turno» francese e giovedì si vota in Gran Bretagna. E' in atto un grosso riassetto in tre dei quattro maggiori Paesi della Cee. Stasera sapremo l'esito italiano, dopo lo sconquasso francese, ma non meno emozionante, da un punto di vista europeo, è il confronto britannico.

La previsione è che vincano i laboristi. Sarebbe «un caso in controtendenza», come ha scritto il nostro corrispondente Paolo Patruno. Rispetto a quale tendenza? Rispetto a quella che vede, ingiustamente, i socialisti dell'Ovest coinvolti in qualche modo dal crollo dei regimi dell'Est. In realtà, i socialisti democratici sono stati gli avversari di prima linea del comunismo totalitario. E «socialismo» è una parola di cui troppi si sono serviti, non solo a sinistra, snaturandola.

Però attenzione: i laboristi, se vincono, vincono su basi nuove, rispetto alle elezioni che, dal 1979 in poi, hanno portato e confermato al potere i conservatori, guidati da Margaret Thatcher. A differenza dei socialisti italiani, francesi, spagnoli, portoghesi, tedeschi (a proposito, ieri si è votato anche in due regioni della Germania), i socialisti inglesi ebbero, negli Anni Settanta, un rigurgito di marxismo, che contribuì a indebolirli e a isolarli.

Non parlo di Harold Wilson e di James Callaghan, ai quali si deve l'ultima vittoria laborista, nel 1974. Essi erano dei moderati, sul piano politico ed economico. Il loro torto, semmai, fu d'indulgere al nazionalismo antieuropeo, costringendo la Cee a rinegoziare l'adesione britannica, poi confermata da un referendum. Parlo della «leadership» che venne dopo, quella di Michael Foot e Tony Wedgwood Benn, che non solo riprese la vena antieuropea, ma vi aggiunse le chiacchiere sul disarmo unilaterale e una linea economico-sociale estremista: e tutto questo di fronte alla svolta liberista della signora Thatcher, che stava comunque scuotendo le isole britanniche.

Neil Kinnock, il leader attuale, andò al comando nel 1983, ma le novità tardarono a vedersi. Era anche lui antieuropeo, chiamava la Cee «il club dei ricchi». Ancora nel 1987 si pronunciò per il disarmo nucleare unilaterale e per una lunga serie di nazionalizzazioni. Ma la riconversione al centro del Labour Party era nell'ordine delle cose, cioè nella logica politica. E piano piano prese corpo. Ora Kinnock ha scavalcato i conservatori sul terreno dell'europeismo: tende a un'adesione integrale al trattato di Maastricht, contro le riserve di John Major. Ha rassicurato gli americani sul piano dell'impegno strategico e la City su quello della moderazione economica. Vuole il rilancio dell'economia, dopo la lunga recessione, che ha preso in contropiede Major, e la stabilità della sterlina nel Sistema monetario europeo.

Dal primo luglio, la Gran Bretagna avrà la presidenza di turno della Cee. Non è più un problema se a gestirla sarà il gallese Neil Kinnock, un «pentito» dell'isolazionismo (o insularismo). Ma bisogna dire che il tono di Londra cambierà anche se, in extremis, ce la facesse John Major. Confermato a Downing Street dal voto popolare, il successore della Thatcher sarebbe certamente meno grigio e prudente anche di fronte all'Europa. Se infine si arrivesse a un governo di coalizione Kinnock-Ashdown, si potrebbe contare anche sul tradizionale europeismo della terza forza liberal-democratica. Insomma, nella fase delicatissima delle ratifiche del trattato di Maastricht, che va da qui alla fine dell'anno, Londra potrà diventare finalmente un punto di riferimento costruttivo. In tal caso, verrà meno un alibi storico per gli europeisti contradditori del continente, Italiani compresi, per molti versi.

Aldo Rizzo

MOSCA

Tesa vigilia del Congresso, Rutskoj «riconosce» la repubblica russa in Moldavia

Eltsin: 3 anni di democrazia ingessata

«Il regime presidenziale è ancora indispensabile»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Congresso dei deputati di Russia si apre oggi, ma Boris Eltsin ha già mosso tutte le sue pedine, e ieri, intervenendo ad una importante conferenza di forze democratiche, ha esposto la tattica che adotterà nella battaglia congressuale. Ammettendo la necessità di «correzioni parziali» al programma di riforme, e accettando di inserire alcuni tecnocrati nel governo, il Presidente ha chiamato a raccolta le forze democratiche, invitandole a tralasciare le «differenze secondarie» e ad appoggiare il regime presidenziale per almeno altri «due o tre anni».

Nelle stesse ore, lo show di forza di Eltsin veniva proiettato su Ucraina e Moldavia dal suo vice Aleksandr Rutskoj, che riscaldando il cuore dei nazionalisti si è fatto difensore delle minoranze russe in queste repubbliche. A Sebastopoli, in Crimea, Rutskoj ha ripetuto che la flotta non sarà ucraina, ed ha affermato che la penisola deve divenire una repubblica della Federazione russa. A Tiraspol, nell'autoproclamata repubblica del Dniestr, il vice-Presidente ha sollevato le proteste delle autorità moldave, riconoscendo di fatto la repubblica dei russi e chiedendo che la Moldavia si trasformi in uno Stato federale.

Kravchuk, il Presidente ucraino, ha minacciato «misure adeguate» se la Russia si impossesserà della Flotta, mentre il suo collega moldavo, Mircea Snegur, ha definito come «una grave ingerenza» la visita di Rutskoj nel Dniestr, denunciando le sue proposte come «una violazione degli accordi sull'intangibilità delle frontiere». Eltsin, comunque, ha avuto ieri buon gioco nel dire: «Nego categoricamente che i riformisti non siano patrioti».

In una sala stracolma di democratici venuti da tutte le regioni di Russia, Eltsin ha acceso la polemica con il Presidente del Parlamento Ruslan Khazbulatov, criticando il progetto di Costituzione da questi sostenuto. Il documento, che trasformerebbe la Russia in una repubblica parlamentare, è «inaccettabile», ha detto il Presidente: «vista l'attuale divisione delle forze, il multipartitismo ancora in fasce, e per di più in presenza dell'attuale profonda crisi, il passaggio al regime parlamentare sarebbe estremamente difficile». La lotta politica si aggraverebbe, bloccando le riforme e, ha detto Eltsin, «come Presidente, non accetterò mai questo scenario». Altrettanto duro, Eltsin è stato con «la nuova burocrazia russa», con il «sabotaggio delle riforme» da parte della nomenklatura, e con i nostalgici dell'era comunista, raccoltisi in duecento davanti alla sala della conferenza.

Eltsin non ha avuto nessuna esitazione nel difendere il «governo delle riforme», dolorose ma necessarie, ma in più punti ha mostrato di voler accettare compromessi e proposte avanzate da più parti nello schieramento democratico.

E' stato come il coronamento delle grandi manovre realizzate nei giorni scorsi quando, sottraendo i suoi uomini migliori al fuoco della critica, il Presidente ha realizzato un rimpasto governativo che lascia le cose quasi invariate. Forte dei crediti promessi dall'Occidente (24 miliardi di dollari), Eltsin ha potuto promettere nuovi finanziamenti alle imprese statali, un alleggerimento della pressione fiscale sugli imprenditori, ed ha accettato la richiesta dell'Unione industriali di Arkadij Volskij: nominare dei tecnici alla guida dei ministeri settoriali. Il Presidente ha inoltre annunciato concorsi per i massimi posti governativi.

Alle repubbliche vicine, invece, Eltsin ha detto che la crisi non impedirà alla Russia di difendere i suoi territori ed i suoi cittadini, «ovunque vivano». Ha rifiutato le accuse di «imperialismo», ripetendo che Mosca non parlerà con nessuno «dall'alto in basso», che non userà né forza né ultimatum e, ringraziati i russi per la loro «enorme pazienza», ha concluso: «Renderemo migliore la nostra grande Russia. Siamo molti, e abbiamo abbastanza forza per farlo».

Fabio Squillante

USA

Sam Walton, 74 anni

Morto il «re» delle vendite al dettaglio

WASHINGTON. Sam Walton, uno degli uomini più ricchi del mondo, titolare della più grande catena americana di vendite al dettaglio, la Wal-Mart, è morto ieri all'età di 74 anni. Agli inizi degli Anni Ottanta era stato colpito da leucemia e nel 1990 gli era stato diagnosticato il cancro alle ossa.

Abilissimo uomo d'affari, Walton era noto soprattutto come innovatore nel campo della cosiddetta filosofia del marketing. Culto dell'efficienza e del servizio al consumatore sono state le basi della progressiva, spettacolosa espansione della Wal-Mart che, partita da un solo negozio aperto a Rogers, nell'Arkansas, nel 1962, è oggi la catena più importante d'America con 1735 punti vendita e un volume d'affari di 43,89 miliardi di dollari (55 mila miliardi di lire) nel 1991, anno in cui scavalcò la potente Sears, Roebuck and Co. [Agi]

FRANCIA

La mafia giapponese

Riciclavano soldi comprando borse di «Vuitton»

PARIGI. La polizia francese ha smantellato un'organizzazione che riciclava denaro proveniente dal traffico della droga per conto della mafia giapponese. Per non dare nell'occhio, era stato escogitato un sistema semplice ed efficace: gli «effettivi» dell'organizzazione facevano incetta di articoli di lusso mediante la inconsapevole complicità di immigrati asiatici reclutati attraverso inserzioni sui giornali. Questi facevano la spola con i negozi «Vuitton» ed «Hermes», dove compravano sciarpe, borse e altri articoli. La merce veniva poi piazzata sul mercato giapponese. Nell'arco di tre anni in questo modo sono stati riciclati 400 milioni di franchi (oltre 90 miliardi di lire). Le indagini cominciarono quando qualcuno notò il via vai di asiatici vestiti modestamente che uscivano dal negozio «Vuitton» con impressionanti quantitativi di merce. [Agi-Ap]

L'Organizzazione degli Stati islamici: siamo con la Libia, l'Onu tratti ancora

«Gheddafi ha le armi chimiche»

Rabta di nuovo in funzione

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se gli arabi non risponderanno al suo appello urgente all'unità «di fronte all'imminente aggressione occidentale», Gheddafi minaccia di restaurare il secondo Impero Fatimide e di proclamarsi califfo (capo dei credenti musulmani) per «radunare sotto la sua egida gli integralisti e gli estremisti di tutto il mondo». Ne ha dato l'annuncio ieri la Jana.

Quasi in risposta al suo appello, in serata i Paesi islamici hanno espreso solidarietà con la Libia. Hamid al-Gabid, segretario generale dell'organizzazione che riunisce 46 Stati musulmani, ha diramato un comunicato in cui si prende nota «con profondo rincrescimento dell'inesplicabile precipizione con cui il Consiglio di sicurezza dell'Onu è stato indotto a votare la risoluzione 748 e ad adottare sanzioni contro la Libia». La dichiarazione afferma che il passo costituisce «la negazione di tutti gli appelli all'autocontrollo e alla moderazione diretti alle parti coinvolte», e avverte che «potrebbe portare a un insensato e pericolo inasprimento della crisi».

Quella di restaurare il Califfato è l'ultima trovata propagandistica del leader libico mentre su di lui stanno piovendo nuove, gravissime accuse. Il «Sunday Times» rivela infatti che, grazie all'aiuto di un gruppo di tecnici stranieri, la Libia ha ripreso a costruire ordigni chimici nella fabbrica di Rabta.

Questo impianto nel deserto, a circa 80 chilometri a Sud-Ovest di Tripoli, era già stato al centro delle accuse lanciate dagli occidentali contro il leader libico. Gheddafi aveva sostenuto invece che a Rabta si costruivano solo parti meccaniche e prodotti farmaceutici. La smentita non aveva convinto i principali accusatori, cioè gli Usa. Ma dopo il ritiro del personale tedesco, giapponese e danese, in Occidente si pensava che il centro fosse praticamente inattivo dall'89. Invece, secondo l'inchiesta del periodico di Londra, una piccola società britannica ha reclutato di nuovo personale straniero (in prevalenza tecnici inglesi, austriaci, polacchi, danesi ed anche italiani) per rilanciare la produzione a Rabta. Dove, secondo questa ricostruzione giornalistica, verrebbero costruiti adesso, a ritmo accelerato, missili, bombe, granate, ordigni destinati all'armamento chimico.

Al centro di questa attività, sostiene il settimanale inglese, ci sarebbe un uomo d'affari britannico, Ted Silkstone, ed una società registrata a Panama, la Tosalex, incaricate di fornire la manodopera specializzata occidentale. I contratti sono firmati, da parte libica, dal direttore del Technology Center di Rabta, il colonnello Masaud Dyab, un cugino di Gheddafi. L'impianto starebbe funzionando a pieno ritmo e nell'ultima settimana sarebbero state prodotte 300 tonnellate di ferro e di acciaio destinate, secondo il giornale, alla costruzione di missili e bombe, mentre in un reparto sotterraneo denominato Pharma 150 verrebbero prodotte tonnellate di gas nervino Sarin.

Il servizio del «Sunday Times» è basato su una serie di testimonianze dei tecnici inglesi che hanno lavorato a Rabta.

Le nuove circostanziate accuse del giornale di Londra sembrano essere destinate a rinfocolare le polemiche antilibiche proprio nel momento in cui sta per arrivare a Tripoli l'inviato dell'Onu. Il rappresentante delle Nazioni Unite illustrerà (domani o mercoledì) al colonnello Gheddafi la risoluzione del Consiglio di Sicurezza in base alla quale, a partire dal 15 aprile, dovrebbero scattare le sanzioni se Gheddafi non si deciderà a consegnare i due terroristi accusati della strage di Lockerbie. [p. p.]

SMENTITA VATICANA

«Non stiamo mediando»

CITTA' DEL VATICANO. Il Vaticano non è coinvolto in nessuna mediazione tra l'Onu e la Libia, né ha inviato ad alcuna potenza occidentale messaggi che chiedessero di «non umiliare Gheddafi». La smentita di notizia in questo senso è stata fatta ieri mattina da autorevoli ambienti vaticani. La posizione della segreteria di Stato vaticana rimane - si ricorda - quella espressa in una nota del primo aprile che riferiva dell'incontro avvenuto in Vaticano tra l'ambasciatore libico Abdurrahman Shalgam e il «ministro degli Esteri» della Santa Sede, mons. Jean-Louis Tauran. In quella nota si esprimeva la «ferma condanna» del Vaticano per ogni forma di terrorismo, si chiedevano «gesti e parole efficaci» da parte di Gheddafi e si ribadiva l'importanza di mantenere aperto il dialogo. A quel comunicato «non c'è da aggiungere una virgola», è stato detto ieri in ambienti vaticani.

L'ambasciatore venezuelano a Tripoli nel cortile della sua residenza devastata

Israele, il Likud evita una scissione

Le poltrone di Shamir placano l'ira di Levy

Garanzie di «posti» per sé e per i suoi e il ministro degli Esteri non si dimette

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il Likud è riuscito ieri a superare la grave crisi interna aperta la settimana scorsa con l'annuncio delle dimissioni da parte del ministro degli Esteri, David Levy, e adesso il partito concentra tutte le sue energie per affrontare compatto i laboristi in vista delle elezioni politiche del giugno prossimo.

La lettera di dimissioni, che ieri Levy si accingeva a consegnare al premier Shamir, è rimasta riposta in una tasca. Ai ministri stupefatti, Shamir ha elencato i cinque punti di un accordo da lui raggiunto pochi minuti prima con Levy in base al quale la corrente di quest'ultimo sarà «equamente rappresentata» nelle Commissioni parlamentari, nelle strutture del partito e nell'Agenzia ebraica. A Levy, Shamir ha garantito anche in futuro gli incarichi di vicepremier e di ministro degli Esteri, nonché la facoltà di assegnare a uno dei suoi fedeli una carica ministeriale nel prossimo gabinetto, se il Likud sarà in grado di formarlo.

Il premier è così riuscito, in extremis, a impedire una nuova spaccatura nel partito di maggioranza relativa, dopo la fuoruscita della sparuta corrente liberale guidata dal ministro delle Finanze, Yitzhak Modai. Nei giorni scorsi Levy stava per costituire un nuovo partito che avrebbe provocato una lacerazione ben più profonda tra i sostenitori del Likud.

Levy, d'altra parte, ha posto ieri un'ipoteca alla leadership del Likud, una volta che il settantesienne Shamir avrà abbandonato la politica attiva. Per raggiungere i suoi scopi, il ministro degli Esteri - che è nato in Marocco - ha giocato fino in fondo la «carta emotiva». Ha sostenuto che gli ebrei sefarditi, quelli provenienti dai Paesi arabi, sono tuttora discriminati all'interno del Likud e si è lamentato di essere stato schernito per le sue origini.

La crisi, riconoscono i dirigenti del Likud, ha arrecato qualche danno alla loro immagine pubblica. Ieri, le recriminazioni in seno al partito non erano del tutto sopite. Nell'ipotesi che dalle elezioni esca una nuova edizione di un governo di unità nazionale con i laboristi, al Likud spetterebbero due cariche importanti, una delle quali occupata a priori da Levy: Arens e il ministro dell'Edilizia, Ariel Sharon, si sono sentiti messi ingiustamente da parte. A parziale consolazione, c'è la constatazione che, come in casi analoghi in passato, Shamir potrebbe ignorare l'accordo con Levy una volta mutata la contingenza politica.

Filippo Donati

JOHANNESBURG

Fonti dell'Anc: troppi scandali, Mandela lascerà la moglie

Si separano Nelson e Winnie E' finita una favola africana

Per trent'anni è stata una storia d'amore che ha dato speranza a milioni di neri, rinchiusi nel grande lager boero, e a tutto un continente deluso da troppi miti precocemente appassiti. Una passione che sembrava più forte dei muri di una prigione e delle minacce dei pretoriani dell'apartheid, quella tra Nelson e Winnie Mandela: l'irriducibile patriarca della dignità nera e la pasionaria che per 27 anni è rimasta fedele a un sogno. Adesso di questa leggenda tradita resterà solo «il palazzo», ventidue camere con piscina, che presidia il cuore del ghetto di Soweto, un mausoleo faraonico e pacchiano da intitolare alla impossibilità di convivere con il proprio mito.

Nelson e Winnie Mandela si lasciano, lo annuncia il Sunday Times, riportando le rivelazioni di autorevoli esponenti dell'African National Congress. Un delicato dramma politico per un Paese che, come sempre avviene in Africa, ha bisogno di figure simbolo. Non ci sarà un divorzio ufficiale, come in tutte le «monarchie» che si rispettano bisogna salvare la forma, ma Winnie verrà privata di tutte le cariche e si ritirerà dalla politica. La punizione dell'esilio è soprattutto una strategia per salvare il capo dell'Anc, che tra pochi mesi potrebbe diventare il primo Presidente nero, dalla bufera che sta travolgendo la sempre più ingombrante consorte.

Da madre dell'Africa a strega feroce e vorace: la parabola di Winnie Mandela è quella di una primadonna che non ha saputo resistere ai riflettori della prima pagina e alle lusinghe del potere. Nel 1958 sapeva bene a cosa andava incontro quando decise di sposare quel giovane avvocato appassionato di boxe e soprattutto di politica, destinato a diventare subito un ostaggio nel carcere di Robben Island. Lei sembrava avere lo stesso tranquillo coraggio. Per piegarla la mandarono al confino in un piccolo centro sperduto del Bloemfontein, la Vandea boera, dove i neri vivono come in un immobile «Via col vento» africano: accettò la sfida entrando pubblicamente nel supermercato della cittadina dalla porta principale, quella riservata ai bianchi.

Che resta oggi di quella Winnie che ogni sei mesi per 27 anni, tenacemente si è recata in carcere, non più di trenta minuti per guardarsi negli occhi e parlare, con a fianco una guardia, divisi da un citofono e un vetro antiproiettile? Nulla, resta l'imputata per l'orrendo omicidio di un ragazzino di 14 anni, massacrato solo perché non seguiva alla lettera i suoi ordini. E' libera su cauzione e ora rischia l'ergastolo se le nuove confessioni che la inchiodano alle sue colpe non verranno «dimenticate» per ragioni di opportunità politica. Resta una regina cattiva, la cui fama è sfregiata dai pettegolezzi che le attribuiscono decine di amanti e squallidi tradimenti, su cui finora si stendeva il velo della paura e dell'opportunismo.

A decretarne la fine sono state le confessioni di Xoliswa Falati, una collaboratrice, che ha trovato il coraggio di raccontare la storia segreta di «mamma Africa». La first lady, ricevuta in tutto il mondo con gli onori di un capo di Stato, terrorizzava i ghetti neri con la sua squadraccia di teppisti, un gruppo di pretoriani adolescenti che dietro l'etichetta di un team di calcio imponevano la legge di Winnie. Stompie Moeketsi era un ragazzino che non aveva obbedito agli ordini: lo appesero per le gambe per torturalo, gli fracassarono la testa sul pavimento e alla fine gli tagliarono la gola. Sotto gli occhi di Winnie Mandela, giudice implacabile e spietato; che poi, pistola in pugno come un esperto boss della malavita, minacciò la Falati, perché tacesse, pena la vita.

Ma c'è dell'altro. Ora che il potere è vicino nell'Anc si combatte una guerra fratricida tra falchi e colombe. Winnie Mandela tramava con la consueta spietatezza, e aveva pronto un piano per far uccidere Cyril Ramaphosa, il capo dei sindacati e esponente di punta dei moderati.

Adesso è la fine, Winnie esce di scena ma con il suo onore perduto se ne va anche un po' della speranza di un nuovo Sud Africa.

Domenico Quirico

Winnie e Nelson Mandela in trionfo allo stadio di Wembley

WASHINGTON

La moglie del candidato democratico aveva accusato il Presidente di infedeltà coniugale

Lady Clinton chiede scusa a Bush

«Ho sbagliato: i pettegolezzi provocano dolore»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' stato un errore». Hillary Clinton si è scusata per aver fatto riferimento a presunte divagazioni extra-coniugali di George Bush. «Poiché tutti, allora, mi facevano domande, io rispondevo. Ma nessuno conosce meglio di me il dolore che può essere causato anche solo dal riferire pettegolezzi nel corso di conversazioni private». «Lady Hillary» si è accorta di aver fatto un passo falso. In fondo Bush, ormai, è un anziano signore e, anche ammesso che in passato abbia deviato dalla regola, non è mai stato uno «womanizer», un sottaniere. Chi è senza peccato scagli la prima pietra. E Bush non aveva scagliato alcuna pietra su Clinton a proposito delle sue presunte avventure amorose. Per cui le dichiarazioni della signora Clinton erano sembrate una ritorsione sopra le righe.

L'articolo pubblicato sull'ultimo numero di «Vanity Fair» non è un'intervista alla moglie di Bill Clinton, ma un suo ritratto. Naturalmente, prima di scriverlo, la giornalista incontrò Hillary. Avvenne in gennaio, proprio nel vivo dello scandalo «Jennifer Flowers», la cantante di night-club che, sembra per 200 mila dollari, rivelò al giornaletto scandalistico «Star» di avere avuto una relazione con Clinton durata 12 anni. Lì per lì, la storia fece parecchio scalpore, ma in seguito, nell'opinione pubblica, prevalse l'atteggiamento «sono affari suoi» e adesso sono ben altre le accuse da cui Clinton deve difendersi per condurre in porto con successo la sua candidatura. Le più insidiose riguardano la sua gestione disinvolta degli affari pubblici nell'Arkansas, di cui è governatore, offuscata dal sospetto di favoritismi alla moglie nella sua carriera di avvocato e di reiterati conflitti di interesse.

Però, quando la signora Clinton incontrò la giornalista di «Vanity Fair», la storia degli adulteri del marito era in pieno fulgore. E, nella conversazione, lei si limitò a raccontare quanto le aveva detto un'altra signora, Anne Cox Chambers, editrice dell'«Atlanta Journal and Constitution». «Lei stava lì, seduta su una poltrona - racconta Hillary - e mi fa: "Io proprio non capisco come pensano di continuare con questa storia su Bill, quando tutti sanno certe cose su Bush". E poi si lancia in una lunga descrizione di Bush e di storia di cui sembra che a Washington tutti siano informati».

Gail Sheehy, autrice dell'articolo di «Vanity Fair», ha raccontato di aver riparlato con Hillary una settimana fa, prima della pubblicazione del pezzo, senza ricevere alcuna richiesta di rettifica. Quindi la signora Clinton, che tutti cominciano a giudicare un po' troppo dotata di grinta, la coltellata voleva darla.

Il suo principale errore è stato nel riaprire un capitolo che era ormai chiuso, creando forse qualche problema di immagine e familiare a Bush, ma ricordando anche la storia dei tradimenti presunti di suo marito, che domani affronta il duro giudizio delle primarie di New York, quando ormai era stata, se non dimenticata, certamente superata. I pettegolezzi su presunte divagazioni extra-coniugali di Bush si diffusero durante la campagna elettorale dell'88, rilanciati da un settimanale di Los Angeles. Ma poi si erano subito spenti.

Paolo Passarini

Hillary Clinton chiede scusa

IRAQ

Raid di Teheran contro le basi dei mujaheddin

La contraerea di Saddam abbatte caccia iraniano

NICOSIA. La contraerea irachena ha abbattuto un cacciabombardiere iraniano catturando due membri dell'equipaggio durante un raid compiuto ieri da otto aerei della Repubblica Islamica. «Radio Baghdad» ha riferito che l'attacco, il primo dalla fine della guerra tra i due Paesi, ha avuto luogo in due fasi, alle 5,20 e alle 6,10 ora italiana. L'Iraq ha definito l'azione «un'evidente e ingiustificata aggressione» ed ha inoltrato una protesta all'Onu e alla Lega Araba chiedendo «misure urgenti».

Stando alle informazioni fornite dai mujahedin «Khalq», il più forte gruppo dell'opposizione iraniana in esilio che ha le sue basi in Iraq, l'obiettivo del raid erano le loro postazioni a Khalis, molto oltre il confine tra i due Paesi, a soli 65 chilometri da Baghdad. I mujahedin hanno riferito inoltre che nell'attacco uno dei loro uomini ha perso la vita e altri sono rimasti feriti.

Nelle ultime settimane, in coincidenza con la campagna per le elezioni parlamentari di venerdì prossimo, i mujahedin avevano intensificato le azioni di propaganda contro Teheran.

In risposta all'attacco iraniano, attivisti dell'opposizione al regime di Teheran hanno inscenato violente azioni di protesta contro le sedi diplomatiche iraniane anche in Inghilterra, Olanda, Svezia, Svizzera e Francia. A Bonn l'ambasciata iraniana, che in quel momento era vuota, è stata devastata. I mujahedin hanno distrutto archivi ed abitazioni buttando i mobili in strada. Successivamente le forze dell'ordine sono intervenute per sgomberare la legazione. Ad Amburgo una trentina di dimostranti hanno assediato il consolato iraniano e hanno lanciato sassi e bombe incendiarie contro l'edificio, che ha preso fuoco. Quattro persone sono state semiasfissiate dal fumo. [Agi-Ansa]

Tragedia causata da una fuga di gas, le vittime sono due sorelle e la madre arrivata da Sanremo per votare

Ore 8,50, inferno a Milano Tre morti nel palazzo esploso

MILANO. Proprio in cima a questa collina di macerie e pioggia, periferia di Milano, il pastore tedesco ha di nuovo fiutato il sangue e comincia a guaire. Due squadre della protezione civile si mettono a scavare, tolgono pezzi di muro, un lavandino, la rete di un letto, mattoni. Hanno già estratto una donna, Egle Pinnetti, 63 anni, respirava ancora, ma all'ospedale di Niguarda ci è arrivata morta. Hanno estratto il cadavere della sorella, Lia, 55 anni, e dopo molte ore di ricerca troveranno anche quello della madre, Adele Piacentini, 90 anni.

Sotto a una porzione di pavimento, dove punta il cane, si sente una voce: «Aiuto... aiuto». E' un filo appena. Una ragazza in giaccone arancione e elmetto, guarda verso la strada - dove la gru dei pompieri sta alzando un braccio meccanico, dove le ambulanze tengono il motore su di giri, dove poliziotti, carabinieri e vigili urbani fanno la catena per sgomberare il gran disordine dell'esplosione - e grida: «Silenzio! Ne abbiamo trovato un altro, fate silenzio!».

E allora tutto si ferma, come per incanto. Si sente solo la pioggia che batte sulle plastica dei teloni, la terra che scivola. Si immobilizza l'intera via Solone, piccola strada di periferia dove alle 8,50 il gas scappato via per una notte intera si è acceso, è esploso, portando con sé muri, persone e cose di questa palazzina di due piani, cascata su se stessa con un crollo secco, istantaneo. Su dodici inquilini: tre morti, sette feriti, due gravi.

E' tra la vita e la morte Antonella Maggioncalda, ustionata dall'espolosione, ricoverata al Niguarda.

Ed è in prognosi riservata un bambino di 8 mesi, Lorenzo Benelli, che per mezz'ora è rimasto con i piedi nel vuoto, incastrato tra un divano e un pezzo di muro.

Lo hanno visto gli inquilini del palazzo di fronte, corsi alla finestra dopo il colpo che ha devastato la facciata. Racconta una donna, faccia segnata dallo spavento: «Il bambino era lì. Non si muoveva. Abbiamo gridato. E' salito un agente con una scala di ferro, ma non ci arrivava. Allora è venuto un pompiere e lassù si sono aiutati, uno è salito in spalla all'altro. Lo hanno preso».

L'allarme è scattato pochi minuti dopo le nove. Le prime pattuglie sono arrivate quando ancora la via era piena di polvere e pezzi di muro cascavano appesantiti dalla pioggia. «C'era gente appesa, gente seduta che piangeva» racconta uno dei soccorritori.

La vecchia palazzina, due piani di mattoni e cemento friabile, si è letteralmente sbriciolata. Solo due muri portanti sono rimasti in piedi, ma non dritti, piegati a metà, pronti a crollare. Per strada ci sono due automobili ridotte a tre spanne di lamiere. E ci sono detriti di vita casalinga: un frullatore, una lampada, una sedia, cuscini, un pezzo di comò.

Racconta don Egidio Vergani, parrocchia di San Michele, duecento metri da qui: «Stavo dicendo messa. Ho sentito il colpo e ho pensato: una bomba. Un colpo fortissimo. Ho visto i fedeli che uscivano di corsa. Ho detto: calma, calma, niente panico».

La gente è andata per strada. L'allarme è corso da una via all'altra: «E' scoppiata una casa». La via Solone è piccola, l'esplosione si è come stampata sul muro della casa di fronte con strisce oblique che si allargano a raggera fino al cornicione mangiato dall'onda d'urto.

Lo scoppio è avvenuto al secondo piano, nell'appartamento di Antonella, unica tra i feriti a essere ustionata. E le tre vittime sono nell'appartamento di sotto, uccise nel sonno: le due sorelle e la madre arrivata l'altro ieri da Sanremo per votare, schiacchiate dal pavimento che è venuto giù.

«Se l'esplosione fosse avvenuta una mattina feriale, anziché di domenica, sarebbe stata una strage», spiega uno dei responsabili dei soccorsi. Qua vicino c'è un asilo materno, e alle 8,50 di un giorno qualunque ci sono mamme e bambini, c'è una panettaria, c'è il traffico di auto e camion che tagliano proprio da qui per passare da un viale all'altro.

Ora invece c'è un silenzio perfetto. La ragazza in cima alle macerie e gli altri soccorritori stanno cercando di individuare quel filo di voce che ripete: «Aiuto». Passano i minuti, poi di colpo un ordine: «Preparate la barella, arriva». Si formano i cordoni di agenti. E' pronto l'ossigeno. Con la faccia annerita, gli occhi sbarrati, tenuto da due cinghie, passa Mario Grossano, 35 anni. Trema. Anche qui, sotto alla pioggia, continua a ripetere: «Aiuto». Lo caricano su un'ambulanza fino al viale dove è atterrato l'elicottero. E' stato là sotto per quattro ore. Si salverà.

Pino Corrias

Sono gravi in ospedale una ragazza e un bambino di appena otto mesi Salvo un uomo rimasto tutto il giorno sotto le macerie e trovato da un cane

A sinistra la palazzina sventrata dallo scoppio. Nell'esplosione hanno perso la vita tre persone. Sopra: uno dei feriti viene portato via in barella

La donna è piantonata in ospedale, si teme che venga aggredita dai parenti del marito

Acceca il figlio di 2 anni a martellate

Camionista di Napoli, ha ferito anche la moglie

NAPOLI. Dovrà restare ricoverato nell'Ospedale pediatrico Santobono almeno 15 giorni Pasquale Capozzoli, il bambino di due anni e mezzo ferito con un martello all'occhio sinistro dal padre, Armando, un muratore di 30 anni.

Per i medici della divisione oculistica del Santobono, dove Pasquale è ricoverato accanto alla madre, Raffaella Veneruso, di 21 anni - che ha raccontato agli assistenti sociali la verità sul ferimento del bambino - sarà già un risultato se riuscirà a conservare il bulbo oculare. «Quanto alla funzionalità - ha detto la dottoressa Anna Maria Papparella - appare improbabile che con quell'occhio possa tornare a vedere».

La martellata - che gli ha schiacciato la parte posteriore del bulbo oculare sinistro - è l'ultimo episodio critico di una lunga serie di maltrattamenti: il bambino ha anche una malattia virale, è traumatizzato, gracile e carente anche nel linguaggio.

Alla verità sul modo in cui Pasquale è stato ferito in un'accesso d'ira del padre, mercoledì sera a Cercola, un centro in provincia di Napoli, si è giunti solo 48 ore dopo quando la madre, che è incinta al sesto mese, ha confessato agli assistenti sociali che il marito la picchiava abitualmente, presenta infatti in vari punti del corpo, in particolare sulle gambe, lividi ed ecchimosi. Per due giorni la donna ha accreditato la versione del marito e dei suoi numerosi parenti (undici tra fratelli e sorelle) sostenendo la versione di una caduta accidentale. Poi, di fronte alle perplessità dei medici e degli assistenti sociali, ha raccontato una storia di violenza e di degradazione.

Il marito - che si guadagna la vita guidando i camion e che farebbe uso di alcol - la picchiava spesso. A scatenare l'ultima violenza, mercoledì, sarebbero state 30 mila lire spese in medicine per Pasquale. Il marito avrebbe ritenuto eccessiva la spesa e avrebbe colpito la donna con calci e pugni e poi, con un martello, sulle gambe; quindi avrebbe colpito il bambino alla tempia sinistra con la parte acuminata del martello, provocandogli lo schiacciamento della parte posteriore del bulbo oculare. Il giudice minorile Melita Cavallo ha vietato al padre di vedere Pasquale, che potrà lasciare il «Santobono» solo con un nulla osta del tribunale, mentre Raffaella Veneruso è guardata a vista dai medici e dal personale anche per scongiurare eventuali reazioni da parte dei parenti del marito. A questo proposito l'Anai, l'associazione nazionale per l'assistenza all'infanzia, ha detto: occorre al più presto sgretolare con la forza del volontariato e della solidarietà la violenza sui minori in Campania». [m. c.]

MODENA

Molotov contro gli zingari

MODENA. Tre bottiglie incendiarie sono state scagliate l'altra notte contro una roulotte di nomadi che era accampata sotto il ponte della tangenziale alla periferia cittadina. Una bottiglia è finita sotto il caravan e in breve ha appiccato il fuoco alla roulotte dove stavano dormendo Fatile Amstovic, 35 anni, originaria della Jugoslavia, il marito e 8 figli tutti compresi fra i pochi mesi e i 10 anni. Di cosa stava succedendo si è accorta una nomade che era in un altro caravan e che ha dato l'allarme, permettendo così ai due nomadi e ai loro bambini di sfuggire alla trappola del fuoco che in pochi minuti ha completamente distrutto la roulotte. Pare che a lanciare le tre bottiglie siano stati, verso le 4, due giovani in moto dalla superstrada. A distanza di pochi centinaia di metri c'è un accampamento di nomadi che ha poi dato ospitalità agli scampati. [Agi]

Nel Foggiano

Ragazzo seviziato da tre coetanei per pochi soldi

FOGGIA. Sequestrato, pestato, seviziato: tutto per rubargli i soldi che avrebbe ricevuto in regalo dai parenti per Pasqua. Vittima uno studente di 17 anni: Michele, di Monte Sant'Angelo. Il dramma che ha raccontato sconvolto ai genitori e poi ai carabinieri si è consumato sabato. A casa da scuola per le elezioni, Michele si vede con tre amici: due fratelli, Alessandro e Luciano, di 14 e 16 anni, e Cosimo, anche lui quattordicenne. I quattro raggiungono una vecchia cascina e qui Michele diventa la vittima di un gioco crudele. Prima gli impongono di consegnare tutti i regali ricevuti per Pasqua. Poi lo incaprettano e gli caricano delle pietre sulle spalle. «Mi hanno tenuto così per oltre un'ora - ha raccontato il ragazzo - e, nel frattempo, mi hanno coperto di schiaffi, pugni, sputi e insulti». Poi, a spintoni, è stato condotto in paese. [a. l.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
La partita, tratta dal torneo di Hastings 1992, è continuata con 1. f:g5!, T:g4; 2. Af6, e il Nero si è arreso poiché il matto non è parabile. Il forte torneo inglese, la cui prima edizione fu giocata nel 1895, è stato vinto quest'anno dal russo Bareev.

DAMA
La manovra vincente è la seguente: 1) 15-11, 6x15; 2) 11x9, 4x11; 3) 22-18, 15x13; 4) 24x8, 10x3; 5) 9x11, e vince.

REBUS
(9, 6): S, A lumi - E remo roso = SALUMIERE MOROSO.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: B G R N.

PAROLIERE
9 lettere: fornicare; 7 lettere: canzone, canzoni, carenza, ironica, ironico; 6 lettere: airone, aironi, amica, canine, canino, casane, casari, casaro, cerasa, cesari, ionica, ionico, ionica, ionico, ironie, rancio, rasare; 5 lettere: acino, anice, arene, arnie, canoa, carne, carni, carino, coinè, erase, esami, esaro, forni, forza, forze, icona, icone, nenie, onice, ranci, ranni, ranno, renie, renca, renne, ronzi, senio, senni, senno, sonia.
Totale 53 parole.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Violento (8 punti); Canalone (8 punti); Araldico (8 punti); Codardo (7 punti); Turchese (8 punti); Forestale (9 punti); Casolare (8 punti); Pinguini (8 punti); Acquari (7 punti). In verticale, dalla prima alla nona colonna: Armadio (7 punti); Autunno (7 punti); Creativi (8 punti); Acrilico (8 punti); Alterato (8 punti); Radicosa (7 punti); Lucidare (8 punti); Cuspide (7 punti); Cannello (8 punti). Totale = 139.

ROMPICAPO
Valentina possiede un gattino e la camicia di Irene è gialla. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Irene abita al n. 1, possiede un canarino e indossa una camicia gialla; Anna abita al n. 2, possiede un cagnolino e indossa una camicia bianca; Sabrina abita al n. 3, possiede un pesciolino e indossa una camicia verde; Grazia abita al n. 4, possiede una tartarughina e indossa una camicia celeste; Valentina abita al n. 5, possiede un gattino e indossa una camicia rosa.

	A		T	I	C		C	A	P	R	I	C	C	I	O	S	A		N	A	S	O
A	M	F	E	T	A	M	I	N	A		M	A	I	A	L	E		D	I	T	T	A
	M	A	C	E	R	I		A	L	F	A	N	O		L	A	M	E	T	T	A	
T	A	B	A	R	I	N			E	O		E		G	I	N	E	C	E	I		C
U	N	I			C	O	V	A	T	T	A		A	R	O		N	E	R	V	A	L
E	C	O		T	A	R	A	N	T	O	L	A	T	A		E	T	M	O	I	D	E
	O		D	I	M	E	N	T	I	C	A	T	O	I	O		E	V	I		D	P
A		L	O	R	E	N	Z	I	N	O	D	E	M	E	D	I	C	I		L	I	T
G	I	O	V	A	N	N	I	P	A	P	I	N	I		I	L	A	R	I		O	O
A	R	G	E	N	T	I	N	A		I	N	A	S	C	O	L	T	A	T	O		M
S	T	O	R	T	O		A		F	A	O		M	U	S	E	T	T	A		G	A
S	E	R	I	E		L		B	A	R		S	O	R	O	S	I	O		P	A	N
I		B			C	A	P	I	N	E	R	E		A		O			D	O	G	E

«Non ci impauri la morte ma il tuo spirito illumini i nostri occhi per discernere l'effimero e l'eterno».

Improvvisamente è mancato

Marcello Vagliani

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie **Laura Grondona**, il figlio **Francesco** con **Roberta** ed il piccolo **Luigi**, le sorelle: **Mirella** con **Gian Maria Scarsi** e le figlie **Simonetta** con **Paolo**, **Emanuela** con **Gigi**, **Ornella** con **Max Caurin** e la figlia **Elisabetta** con **Davide**, **Francesca** con **Miguel**, **Alessandra** con **Luigi**, e i nipoti tutti. **Gabriella Facioli** profondamente addolorata piange l'irrimediabile perdita. I funerali avranno luogo martedì 7 p.v. nella parrocchia di Voltaggio alle ore 11. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Genova**, 5 aprile 1992.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Vassallo

medico chirurgo

di anni 91

Lo annunciano i figli con le famiglie e le affezionate **Mirella** e **Leila**. I funerali avranno luogo lunedì 6 corrente alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora Stella Maris in Albisola Capo.
— **Albisola Capo**, 4 aprile 1992.

Serenamente è mancata

Maria Re vedova Roggiery

Lo annunciano la figlia **Anna Maria**, i nipoti **Elena** con **Beppe** e **Paolo**, **Camillo**, **Alessandro**, **Anna** e parenti tutti. Non fiori. Funerali a Revello lunedì 6 aprile alle ore 14,30, partenza da via Campagnola n. 1.
— **Revello**, 5 aprile 1992.

Improvvisamente è mancato

Gianmario Pivano

anni 54

Con immenso affetto lo ricordano la moglie **Francesca**, il figlio **Pierfranco**, **Sigrid** e parenti tutti. La famiglia sentitamente ringrazia la polizia municipale di Collegno e Cuorgnè e l'amica Carla. Funerali domani ore 10,30 chiesa San Dalmazzo Cuorgnè.
— **Collegno**, 5 aprile 1992.

Giovanna e **Adriano Villata** con i figli partecipano con affetto al cordoglio dell'architetto Giovanni Brogiato per la scomparsa della sua cara mamma

Felicina Ferrero ved. Brogiato

— **Torino**, 5 aprile 1992.

Sconvolti per la tragica fine di

Paola Lepo Giovanni Gallo-Casassa

partecipano al dolore delle famiglie gli amici: **Aldo**, **Magda Fiorio** con **Paolo** e **Gabriella Pesce**.
— **Torino**, 5 aprile 1992.

Ha lasciato i suoi cari

Angela Abrate nata Bruno

anni 83

Lo annunciano il marito **Francesco**, i figli **Margherita**, **Luciana**, **Antonio**, **Teresina**, **Santina** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali a Racconigi martedì 7 c.m. alle ore 16,10 dall'abitazione via Priotti 52.
— **Racconigi**, 5 aprile 1992.

La ditta **A.A.** di **Abrate Antonio** partecipa al dolore per la perdita dell'amatissima **MAMMA**.

Il Presidente **Mario Molte**, l'Amministratore Delegato, **Renato Pachetti** e il Direttore generale, **Umberto Bonetti**, insieme con il **Personale tutto** della **Rai Corporation**, partecipano al dolore del Senior Vice President Antonio De Vita, per la perdita della madre signora

Maria Minella De Vita

ed esprimono il loro sincero cordoglio.
— **New York**, 5 aprile 1992.

Renato, **Diana**, **Alessandro**, **Niccolò** ed **Edoardo** partecipano commossi al dolore del caro amico Antonio, di Josephine, di Anthony, di Maria e degli altri familiari per la morte della cara

Maria Minella De Vita

eccezionale esempio di virtù familiare. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile tra chi ha avuto la fortuna di incontrarla nel lungo cammino della sua vita. Requiescat in pace.
— **New York**, 5 aprile 1992.

ANNIVERSARI

1991 1992

Guido Varetti

Sempre ricordatoti.

L'INCONTRO

UNA VITA SULLE TRACCE DEL MISTERO

Parla l'investigatore più famoso: per 20 anni ho insegnato alla polizia come si fanno le indagini

Tom Ponzi, centotrenta chili di segreti made in Italy

La figlia Myriam gli fa da segretaria

A sinistra Eugenio Cefis, sopra il socialista Giacomo Mancini. Nella foto grande Tom Ponzi al processo per l'assalto alla scuola di Terrazzano

Tom Ponzi ha settant'anni, da giovane è stato pugile e paracadutista

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Enorme nei suoi centotrenta chili, il capoccione pelato, le grandi orecchie, il collo taurino, lo sguardo mite: ecco com'è fatto Tom Ponzi, settant'anni, fascistone nostalgico di una adolescenza armata e perdente, un personaggio poco inquadrabile nei tipi italiani, essendo un grande, forse il più grande detective privato, mestiere che appartiene ad altre letterature, altre tradizioni.

Eppure questo signore vasto, non privo di disarmante candore, è un testimone della storia segreta d'Italia. E' ancora in piedi perché è bravo, è un mostro come detective, e ha il monopolio o quasi delle macchine infernali del suo mestiere ansiogeno. Ma lui non prova ansia: vecchio paracadutista, pugile, nuotatore, è uno che si butta dal trampolino di otto metri all'indietro per far divertire gli amici. A settant'anni.

Quest'uomo eccessivo è un prodotto italiano malgrado le apparenze e anche se gli stereotipi letterari costringono per pigrizia a citare il solito Philip Marlowe di Raymond Chandler (perché Ponzi è anche uno scrutatore di bassifondi), e ovviamente a fare il nome del peso massimo degli investigatori della letteratura: il Nero Wolfe di Rex Stout (ricordate la versione sublime di Tino Buazzelli?).

Ma sarebbe banale: passi per la stazza, passi per la passione culinaria perché Ponzi si è specializzato in bistecche all'origano e salvia (gli amici si leccano, mi scusi l'espressione, le dita), gnocchi al sugo alla romagnola e minestrone. Ma Nero Wolfe era un sedentario cerebrale, misogino cultore di orchidee, mentre Tom Ponzi è un romagnolo sanguigno cui piacciono le belle donne, e in vita sua ha mollato certe sberle che erano peggio delle revolverate.

Semmai ha qualcosa dell'Orson Welles de «L'infernale Quinlan», per via di quella grassezza aggressiva, ma non è un uomo da serra. E' stato sul ring, in palestra, attaccato al paracadute, sub, tiratore scelto. La sua vita è costellata di episodi buoni e civici: ha salvato più affogati lui che i bagnini di Rimini, ha fermato assassini, bloccato rapinatori, scoperto quadri rubati, recuperato diamanti, documentato adulteri, pedinato padrini mafiosi. Un suo discepolo è diventato famoso in questi giorni per essersi specializzato nel fotografare e documentare le molestie sessuali. In una sua celebre inchiesta del 1961 scoprì che certi mascalzoni vendevano a duemila lire al chilo le vacche morte di malattie infettive. Un suo figlio fa la spola con il Kenya ed ha il master in economia. L'altro manda avanti parte degli affari con la sorella Myriam, che ha avuto un'infanzia da scavezzacollo dietro a quel padre un po' matto. Lui di suo padre dice: gli sono grato ché mi ha drizzato la schiena a forza di calci in culo. Ma i suoi figli li ha coccolati come principini, anche perché sono stati costretti a seguirlo in esilio. Abbiamo passato con lui una lunga mattinata nel suo ufficio milanese e devo dire che la sua genuinità ha qualcosa di commovente. E' un fascistone bonario, così come avrebbe potuto essere uno degli ultimi bolscevichi se fosse nato russo. E' di quelli che crede nella fedeltà, odia i voltagabbana, i politicanti, come nei racconti americani: il buon detective è un povero diavolo che crede negli ideali, e se è un duro, è sempre un po' fascista.

Mi regala un disco di jazz di Romano Mussolini, e un bel pacco di fotocopie sulla sua vita avventurosa. Mi porta nel suo museo di macchine fotografiche, di strumenti scientifici da spione tecnologico. E parla, man mano che si fida, che si scioglie. E' un narratore secco, non va per il sottile.

Chi ha meno di trent'anni forse non l'ha mai sentito nominare. Chi ne ha di più ricorda che questo gigantesco investigatore fu travolto da uno scandalo: quello delle intercettazioni telefoniche nel biennio 1971-1972, uno scandalo che investì ministri, poliziotti, servizi segreti. Una vicenda losca e cupa, di quelle all'italiana, culminata nell'attacco contro il psi di Giacomo Mancini.

I socialisti uscirono fiaccati da quella storia e dalla campagna stampa che ne seguì e alla fine saltò fuori che il capo degli spioni che avevano messo le «cimici» ai ministri, era lui, Tom Ponzi. Ma si dichiarò innocente allora e ancor più oggi, che è stato assolto da ogni accusa. E allora chi fu? Fu una storia, dice, di poteri occulti, in cui serviva anche uno che pagasse per tutti e scelsero me, ma io mica ero fesso.

Fu ordinato il suo arresto, e lui riuscì a fuggire, si rifugiò a Nizza dove rimase sei anni. Poi fu prosciolto. C'entrava semmai, racconta, il suo vecchio ex amico Walter Beneforti, un altro duro che veniva dalla formidabile squadra di Trieste, quella che aveva lavorato con l'Intelligence Service inglese durante l'occupazione e che poi si era trasferita al Viminale costituendo il gruppo, il «Circus» direbbe Le Carré, dell'Ufficio affari riservati del ministero dell'Interno. Ma Tom Ponzi, benché circondato da cinquecento uomini, mise nel sacco tutti e se la squagliò a Nizza, con la figlia Myriam e gli altri due suoi ragazzi. Per arrivare a parlare con lui siamo prima stati filtrati, per così dire, da sua figlia Myriam che ci ha ricevuto a Roma. Donna bella, elegante, grande massa di capelli corvini, un po' gelida, anche se gentile. E diffidente: «Papà non parla... Boh, ci provi e vediamo se la riceve».

Telefoniamo a Tom Ponzi e con un po' di diffidenza accetta di ricevermi. Appuntamento a Milano. Ed eccoci davanti alla sua scrivania. Il cane lupo Dox ringhia anche se guardo il suo padrone. Ecco il suo racconto.

«Ho sempre insegnato io alla polizia italiana, almeno per i primi vent'anni. Loro non capivano, non avevano gli strumenti e io ho fornito tutte le attrezzature, specialmente al capo della Mobile, Nardone, quello che diventò poi il mio peggior nemico. Perché mi hanno odiato? Primo: perché a me della politica non me ne frega niente e così non ho dovuto riciclarmi nei partiti di governo, come hanno fatto loro. Secondo: senza volere li ho umiliati con i miei successi. Terzo, siccome aveva il coraggio di ammettere di essere rimasto delle stesse idee di quando avevo vent'anni, al momento di far fuori qualcuno hanno pensato bene che io ero la persona ideale per pagare le loro colpe. Comunque, io prestavo alla polizia dei giochini che valevano un capitale, e loro me li restituivano sfasciati. Regolarmente».

«Io vivo da sempre a Milano, ma sono di famiglia romagnola, vicino Lugo di Romagna, le terre di Francesco Baracca, l'asso dell'aviazione. Sono cresciuto a tagliolini, Lambrusco, pasta e fagioli e i capp'lett, idee semplici e patriottiche. Credo negli ideali e nei valori semplici. Sto dalla parte dei drogati, poveretti. I genitori mi ingaggiano per ritrovarli e io li ritrovo, ma vedo ragazzi che sono stati distrutti dalle famiglie, altro che droga.

> «Sono di fede fascista e per questo motivo ho dovuto pagare colpe mai commesse»

«Come ho cominciato questo lavoro? Perché dopo la guerra quelli come me che erano passati alla repubblica sociale non li assumevano da nessuna parte. Bisognava arrangiarsi. Allora mi sono ricordato che da ragazzo andavo al cinema, andavo pazzo per i polizieschi e avevo un dono di Dio, scoprivo subito l'assassino nei polizieschi: è lui. Sempre. Vado alla polizia per chiedere la licenza di investigatore. Mi ridono in faccia: investigatore tu? Tu puoi fare al massimo l'informatore. Imparammo le tecniche di pedinamento: trasmittente nel tacco e via. Mio figlio ha inseguito un boss della mafia dagli Usa all'Inghilterra all'Italia. Di notte quello metteva le scarpe fuori della porta in albergo, e lui gli cambiava la batteria. Signorina, mi porti qui la cartella "Atti eroici" per favore.

«E poi li mandai in bestia con la storia della scolaresca rapita, se la ricorda? Guardi qui: i fatti di Terrazzano, 1956. Si ricorda? Due balordi prendono in ostaggio una scolaresca, bambini e maestre. Uno dei due sempre alla finestra con la pistola, l'altro dietro, defilato. Capisco che quello è succube del primo. La polizia schiera mille uomini, anche i carri armati. Non combinano niente. Arrivo io, prendo una scala a pioli, sale con me il povero operaio Sante Zennaro, ci arrampichiamo, quello mi sta per sparare, ma crack, si spezzano due pioli, peserò centoquaranta chili, lui allunga la mano, io gliela prendo e la stritolo, lui molla la pistola, io entro, quello si gira e io bem, un destro che non perdonava. Steso. L'altro balordo è terrorizzato, mi vede con l'arma del suo compagno e mi offre la sua, dalla parte del calcio. La prendo e la getto nel secchio in cui i bambini avevano fatto la pipì per due giorni. Mi affaccio, mostro l'arma e grido: tutto finito, si sono arresi, tutti salvi, neanche una goccia di sangue. Ma la polizia sta appostata e quando il mio amico Sante Zennaro schiude la porta, ta-tà, diciassette colpi, lo fucilano, per far vedere che sono intervenuti. Dico, ma che fate, stronzi, non vedete che è tutto finito? Entrano. Sante Zennaro è cadavere in un lago di sangue, i funzionari si bagnano le mani in quel sangue e si sporcano il viso per far vedere che c'è stata colluttazione. Danno a bere che Sante è stato ucciso dai banditi. La mia presenza lì imbarazza. Fra me e loro ormai è guerra. Ci crede? Non ho avuto neanche una citazione, un premio morale. Nulla. Io non esisto.

«Veniamo allo scandalo delle intercettazioni. L'affare della mia rovina. Sì, una porcata. Tenga conto che io sono stato assolto da tutto, prosciolto. Amnistiato per l'ipotesi che io abbia dato una mancia a uno della Sip per poter intercettare. Si figuri che me ne faccio io della Sip. Volendo io attacco un "infinit", ottomila chilometri di portata, me ne sto qui a casa mia e sento che dicono in bagno di quell'appartamento a New York. Io feci la bonifica ai telefoni di Eugenio Cefis, tutti impestati di fili. C'erano di mezzo, fino al collo, il questore Nardone, Walter Beneforti e tutti gli altri. Gente che veniva da me e si faceva prestare le attrezzature, poi le sfasciava. Secondo me lo faceva apposta. Nardone era un altro che non mi perdonava i miei successi, non mi perdonavano di avergli fatto fare mille figure di merda. E poi si ricorda: c'era quel tal Pontedera, alias Fabbri, che spiava dentro il ministero dei Lavori Pubblici per conto della Guardia di Finanza. In quel caso lavoravo per l'intercettato, la vittima.

«Quelli vedono l'occasione buona per darmi la croce addosso e liberarsi di me. Schierano cinquecento uomini per prendermi. Ma io li beffo tutti e fuggo a Nizza, rue Verdie, sei anni a girarmi i pollici. Alla fine ottengo la licenza per cominciare in Francia, ma ecco che in Italia sono amnistiato e posso tornare. Assolto da tutte le imputazioni. Abbiamo ricominciato, ricostituito il parco macchine, gli strumenti, tutto. Adesso abbiamo creato un sistema formidabile antisequestro, prevenzione, alta tecnologia. Non posso dirle altro. Specializzati in inchieste ecologiche: noi scopriamo chi inquina, chi viola la legge. Su Seveso non è stata mai fatta la vera inchiesta, noi ne sappiamo qualcosa. Siamo i maestri del computer».

> «Avrei fatto volentieri parte di Gladio. Per me il mostro di Firenze è un inglese»

Dox ringhia. L'investigatore mi fa vedere una vetrina piena di orologi col microfono, binocoli con la telecamera, macchine Minox miniaturizzate e il famoso chiodo maledetto, si chiama così, che lo pianti nel muro a martellate sopra un quadro e quello ti fa da microfono anche venti piani sopra di te.

Si muove con un po' di lentezza: il peso, il diabete controllato, il rimpianto per una gioventù da campione. La nostalgia gli incrina la voce, mi mostra i dieci volumi delle dispense della sua scuola e ricorda quando scoprì i contraffattori del profumo Chanel a Forcella a Napoli e costrinse la polizia ad intervenire.

Gli chiedo se faceva parte di Gladio. Risponde che ne avrebbe fatto volentieri parte, ma che nessuno gliel'ha chiesto. Dà per ovvio che Gladio e P2 dovessero essere legati fra loro, ma non sa dire come: «Ci furono degli ufficiali dei carabinieri che mi corteggiarono a lungo perché facessi qualcosa di segreto. Ma dissi subito di no e non so di che si trattasse».

Mai indagato sulle Brigate rosse? «No, ma fui testimone del modo in cui lo Stato mandò a morire quel povero sindacalista comunista, quel Guido Rossa, persona perbene. Lui riferì dei volantini che i brigatisti nascondevano in fabbrica dentro gli armadietti, quelli lo portarono a testimoniare, senza proteggerlo. E lo fecero ammazzare così, come un cane».

Quale indagine gli sarebbe piaciuto condurre? Tom Ponzi non ha esitazioni: «Il mostro di Firenze. Sono sicuro che era uno straniero, un inglese. Avevo preparato tutto: macchine civetta, dei manichini semoventi nelle automobili, fotografie ad infrarossi, un apparato infallibile. Non ne hanno voluto sapere. Perché dico che era inglese? Perché quella è gente che va con la luna, tipi strani, un turista: chirurgo, o anche calzolaio, esperto in pelle».

E del delitto Lima che pensa? «Roba politica, la mafia è in politica: tutto per fottere Andreotti che è il gobbo più dritto d'Italia. Sa che disse un giorno Andreotti alla Camera? Disse: bene, visto che non siamo riusciti a far funzionare come si deve i servizi segreti, io che avrei dovuto fare? Rivolgermi a Tom Ponzi? Se l'avesse fatto era meglio. Ma c'è sempre tempo: la Tom Ponzi Investigations, mi permetta - e piantala di abbaiare, Dox! - non ha rivali».

Paolo Guzzanti

Per un editoriale di Bocca che criticava il giudice

La Repubblica pagherà 40 milioni a Carnevale

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il presidente della prima sezione penale di Cassazione, Corrado Carnevale

«La Repubblica» dovrà pagare 40 milioni al presidente della prima sezione penale della Cassazione Corrado Carnevale per aver considerato «una resa» il suo comportamento in Cassazione in occasione degli annullamenti di numerose condanne contro presunti mafiosi. Ma la sentenza del tribunale civile di Roma che ha condannato Giorgio Bocca e il direttore Eugenio Scalfari farà discutere.

L'editoriale, dal titolo: «Se lo Stato si arrende», era uscito in prima pagina il 31 marzo '89.

Ecco il passo dell'articolo di Bocca ritenuto diffamatorio dal tribunale: «Abbiamo scritto e ripetiamo che il rigorismo formalistico del giudice di Cassazione Carnevale che manda sistematicamente assolti mafiosi notori, assassini di chiara fama, applicato al reale stato di guerra è a favore unico della Mafia, non di un chimerico perfezionismo garantista della nostra giustizia». Secondo i giudici le espressioni usate dall'editorialista de «La Repubblica» - seppur diverse fossero state le sue intenzioni - ledono palesemente la dignità professionale e personale del presidente Carnevale, perché la polemica del giornalista «non si rivolge direttamente contro una pronunzia di annullamento adottata dalla Cassazione, ma contro un preteso programma di annullamenti».

«E' vero, il nostro matrimonio è finito ma c'è una campagna denigratoria nei confronti di Sarah»

Andrea difende Fergie: «Basta con le offese»

Il principe attacca anche i portavoce di Buckingham Palace

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche se è in corso la separazione legale, Andrea ha deciso di difendere Sarah da «una campagna ben orchestrata» che mira a screditare sua moglie. Il figlio della regina Elisabetta ha confidato agli amici, secondo quanto rivelava ieri il «Sunday Times», di essere «preoccupato e offeso» per come la burocrazia di Palazzo reale tratta ufficiosamente Sarah. A tre settimane dal clamoroso annuncio sulla rottura della loro unione dopo appena sei anni di matrimonio, il duca di York ha mantenuto rapporti amichevoli nei confronti della moglie separata. E non digerisce quindi la sequela di maldicenze, di confidenze lasciate filtrare dagli ambienti di corte per screditare «Fergie la rossa». Ha perciò deciso di correre ai ripari affidandosi all'opera di un esperto di pubbliche relazioni.

E' una mossa davvero inconsueta, perché tradizionalmente è l'ufficio stampa di Buckingham Palace che cura tutto quello che riguarda i rapporti pubblici dei personaggi legati alla «ditta», come scherzosamente la regina definisce la sua famiglia. Ma Andrea era rimasto dolorosamente scosso dal modo in cui l'addetto stampa della corte Charles Anson aveva criticato «il carattere» di Sarah subito dopo l'annuncio della separazione. E malgrado le scuse che l'interessato aveva dovuto rivolgere sia alla duchessa di York che alla regina, Andrea è rimasto insoddisfatto per la permanenza a corte di mister Anson. E non vuole che sia più lui a trattare le vicende che riguardano il futuro suo e di Sarah.

«Andrea ritiene che l'ufficio stampa di Buckingham Palace abbia perso ogni credibilità - ha confidato un amico dei duchi di York - ed è preoccupato che qualsiasi annuncio futuro possa mettere in una luce sfavorevole la moglie». Andrea certo non si sbaglia, perché le malevoli insinuazioni su Sarah continuano a ritmo quasi quotidiano. Dopo la pubblicazione di alcune foto che ritraevano Sarah e sua figlia Bea durante la vacanza in Marocco con il miliardario texano Steve Wyatt, i tabloid hanno continuato a spargere velenose insinuazioni su un altro presunto idillio della moglie di Andrea. Questa volta il protagonista della asserita love story sarebbe un altro scapolo americano, John Bryan, un amico comune della coppia.

E proprio ieri sul «Sunday Mirror» è uscita una strabiliante intervista «postuma» a lord Spencer, il padre della principessa Diana, poco prima della sua morte. In questa clamorosa intervista, che l'interessato ovviamente non può smentire, lord Spencer avrebbe lanciato furiose critiche contro Sarah, definendola «una borghese che ha abbassato il tono della famiglia reale, e che - aveva proseguito lord Spencer - si può facilmente immaginare in un pub mentre scherza con gli uomini e canta con chi le sta vicino».

Sarah Ferguson e il principe Andrea. Il loro matrimonio è andato in frantumi

Così Andrea ha deciso di scendere risolutamente in campo in difesa della moglie. E la regina gli ha dato una mano invitando lui e Sarah insieme con le piccole Eugenia e Beatrice al castello di Windsor per le feste di Pasqua. Ma la sovrana ha un altro motivo di preoccupazione: stanno infatti per uscire altri due libri «pettegoli», dedicati questa volta a Carlo e Diana e sui pettegolezzi che cominciano a fiorire anche su «lady Di» e le «distrazioni» del futuro re.

[p. pat.]

Brescia, è grave la figlia dell'allenatore Guerini. In Liguria pescatore e vigile del fuoco travolti dal fiume

Frane e incidenti al Nord Per il maltempo 31 morti

ROMA. Un'auto investita da una frana nel Bresciano, un pescatore e un vigile del fuoco accorso in aiuto travolti dalle acque del fiume in piena vicino a Sanremo, un palazzo evacuato per il pericolo di smottamenti a Genova: il bollettino meteorologico diventa un elenco di vittime e di danni. E tocca anche il mondo dello sport, con il dramma di Vincenzo Guerini, ex giocatore di Fiorentina e Brescia, oggi allenatore dell'Ancona protagonista in serie B. La figlia del tecnico di calcio è rimasta gravemente ferita nell'auto travolta da una frana. Nello stesso incidente hanno perso la vita il cognato e una nipote del «mister» bresciano ed è rimasta ferita un'altra nipote. L'allenatore, avvisato ieri mattina dalla moglie Anna, ha lasciato il ritiro della squadra per raggiungere l'ospedale bresciano dove la figlia è ricoverata con prognosi riservata.

La ragazza, Caterina, che ha 14 anni, è stata sottoposta a un lungo intervento chirurgico per tamponare un'emorragia interna. Dopo l'operazione, pur rimanendo le condizioni molto critiche, i medici sono apparsi ottimisti. Prognosi riservata anche per Elena Bontempi, coetanea di Caterina e nipote dell'allenatore di calcio. Stessa diagnosi per Erika Guerini, 16 anni, soltanto omonima di Vincenzo Guerini: è ricoverata nel reparto rianimazione. Meno preoccupanti le condizioni della quinta ragazza coinvolta, Roberta Raguso, pure di 14 anni.

L'incidente è avvenuto sabato sera, poco prima delle 23, sulla statale 345, in località Brozzo di Marcheno. Le cinque ragazze avevano partecipato a una festa a Collio, nell'alta Val Trompia. Bernardino Grassi, 45 anni, cognato di Guerini, era andato a prenderle.

Sulla strada del ritorno la disgrazia: la Mercedes su cui viaggiavano è stata travolta da un grosso masso staccatosi dalla parete insieme con altri detriti. La frana ha investito in pieno l'auto del Grassi, uccidendo sul colpo il conducente e la figlia Elisa, 16 anni, che si trovava accanto. Le quattro ragazze che viaggiavano sul sedile posteriore sono rimaste gravemente ferite. Tanta paura e qualche escoriazione, invece, per gli occupanti di un'altra auto, colpita di striscio dalla frana.

La strada è stata chiusa al transito dai vigili del fuoco per il timore di altri crolli a causa delle piogge intense.

A Sanremo, un anziano pescatore è morto travolto da una improvvisa piena del fiume Nervia e un vigile del fuoco che tentata va di prestargli aiuto è ancora disperso. Il pescatore, non ancora identificato, era rimasto sorpreso verso le 15 di ieri dalle acque del fiume che lo avevano isolato dalla terra ferma. La disgrazia è avvenuta a Campo Rosso a Mare. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco. Proprio mentre i pompieri erano intenti nelle operazioni di salvataggio e tentavano di riportare a riva il pescatore una seconda ondata di piena ha travolto pescatore e soccorritori trascinandoli per oltre cinquanta metri più a valle. Il corpo dell'anziano è stato recuperato circa un'ora dopo l'accaduto. Ancora disperso il capo squadra dei vigili, Roberto Bernardinello Rizzieri.

A causa delle intense piogge è allarme anche a Genova. Una frana minaccia alcuni edifici di via Brin alla periferia di Ponente della città. Quattro famiglie che abitano al primo piano del numero 15 hanno dovuto passare la notte all'addiaccio.

Lo smottamento del terreno, per un fronte di una ventina di metri, potrebbe creare gravi danni alle strutture dell'immobile e i tecnici del Comune e dei vigili del fuoco hanno deciso di fare evacuare gli abitanti. In tutto 12 persone che dovranno abbandonare la loro casa per circa due mesi, il tempo necessario a imbrigliare lo smottamento. Gli inquilini dei piani superiori, invece, potranno rimanere nelle loro case. L'allarme è scattato l'una di sabato notte. Alcuni massi si erano staccati dal terrapieno alle spalle del palazzo ed erano caduti nei giardini. [r. cri.]

Sopra: i vigili del fuoco di Sanremo impegnati nelle ricerche di un collega e di un pescatore annegati in una valle laterale alla città dei Fiori. A sinistra Vincenzo Guerini, l'allenatore dell'Ancona. Sua figlia è rimasta gravemente ferita in un incidente nel Bresciano

ALPINISTA DISPERSO

Odissea a tremila metri

BOLZANO. Un turista tedesco è stato ritrovato vivo dopo che ha trascorso tre giorni e tre notti in una piccola baita di montagna mentre fuori imperversava una tempesta di neve. Si tratta di Voelker Nolle, 51 anni, di Essen, arrivato in un rifugio sopra Slingia, in alta Val Venosta, tre giorni fa. Nonostante il maltempo e il forte pericolo di valanghe, l'uomo aveva egualmente voluto fare una gita di sci alpinismo sui monti della zona. Squadre di soccorso lo hanno cercato tra molte difficoltà causate da fortissime nevicate e ieri pomeriggio lo hanno ritrovato infreddolito e affamato, ma vivo in una piccola baita al confine tra Italia e Svizzera, a 2800 metri di quota. Appena tornato a Merano, è stato visitato da un medico che lo ha giudicato in buone condizioni di salute, seppure affaticato. Una brutta avventura, dunque, conclusa bene anche se l'imprudenza sarebbe potuta costare cara allo sprovveduto turista tedesco. [Ansa]

Una strage in Lombardia

Record di tragedie sulle strade Fra le vittime molti ragazzi

ROMA. Ancora morti sulle strade in questo week-end. Sono già 27 le vittime degli incidenti in queste ultime 48 ore e almeno 25 i feriti. La regione più «colpita» è senza dubbio la Lombardia dove sono morte 13 persone.

A causa del maltempo e probabilmente della forte velocità sabato notte sono morte nel Bresciano sette persone. Il primo incidente è avvenuto sull'autostrada Cremona-Brescia. Una Mercedes con quattro ragazzi è uscita di strada schiantandosi contro un traliccio dell'alta tensione. Nell'urto sono morti due lucchesi, Paolo Carmicelli, 29 anni di Seravezza ed Elisabetta Galleni, 31, di Pietrasanta. Poco dopo il ricovero in ospedale è deceduta anche Stefania Guidi, 26 anni, di Massa Carrara.

Tre cugini pakistani sono morti a Verolanuova, sempre nel Bresciano. Anche la loro auto è uscita di strada.

Lungo la statale del lago d'Iseo in uno scontro tra un caravan e una «Thema» è deceduto il marocchino Mohammed Bnesouda, 25 anni, ed è rimasto ferito il fratello di 27 anni.

Un morto e tre feriti è il bilancio di un altro incidente avvenuto a Desenzano sul Garda. Una «Lancia Dedra» ha tamponato, per motivi che sono ancora da accertare, un autocarro: nello scontro ha perso la vita Gianluca Meneghini, 23 anni mentre Marco Lorenzi, suo coetaneo, è stato ricoverato in ospedale.

Altri tre morti sulle strade della Valtellina. In uno scontro con un'autocisterna sono deceduti padre e figlia, Romano Giacomelli, 35 anni e Debora di 12. L'altra vittima è invece un pedone, Danilo Antonelli, 37 anni, travolto da un camion a Valeriana, mentre camminava lungo la strada.

Sono due i morti in Piemonte. Un camionista di Genova, Lorenzo Perotti, 47 anni, mentre era alla guida del proprio autoarticolato, è uscito di strada ed è precipitato nel Po, da un'altezza di dieci metri.

E' andata fuori strada anche la macchina di Cesare Maria Leporati, 61 anni. L'uomo, che si stava dirigendo verso Crescentino, si è schiantato contro un palo di cemento.

Sempre al Nord, sulla statale 12 a Sud di Ora, in provincia di Bolzano, in uno scontro tra due auto, una delle quali ha preso fuoco, ha perso la vita una persona e ne sono rimaste ferite altre cinque.

Un giovane di San Gennaro Vesuviano, Guido Mamolo, 19 anni, è morto in un incidente vicino Udine. L'auto su cui viaggiava insieme a suo fratello e ad altri tre amici, si è schiantata, per il fondo stradale reso viscido dalla pioggia, contro il muro di cinta di un municipio.

Sono tre i morti a Terni. Due giovani, Daniele Ricci, 18 anni e Paola Visciano, 20, sono rimasti vittime di uno scontro che ha visto coinvolte, sulla statale «Flaminia», tre auto e un motorino. E' stato investito invece da una macchina un pensionato di 72 anni, Rubeca Ricciotti.

Due motociclisti, Giancarlo Martellucci, 25 anni e Roberto Ridolfo, 22, sono morti a Roma la notte scorsa. I due, secondo i testimoni, avrebbero perso il controllo della moto, finendo contro una macchina.

Una donna è morta e altre sette persone sono rimaste ferite in un incidente vicino Lecce. La vittima, Irene Rosato, 58 anni, mentre era ferma sul ciglio della strada, è stata travolta da un pulmino tamponato da un'altra macchina.

Sono finiti fuori strada, forse per la troppa velocità, e si sono capovolti due volte. E' successo a Dorgali, in provincia di Nuoro, la notte scorsa. Paolo Brotzu, 20 anni, è morto e altri tre giovani sono rimasti gravemente feriti.

E' caduto invece dalla moto a Catania, morendo sul colpo, Lucio Finocchiaro, 25 anni.

L'ultimo incidente ieri pomeriggio in Campania. Due persone sono morte ed un'altra è rimasta ferita sulla strada provinciale per Sant'Angelo di Mercato S. Severino. Una moto «kawasaki», guidata da Carmine Cuomo, 26 anni, con a bordo Edmondo Giarletta, 19, si è scontrata con un ciclomotore condotto da Antonio Foliero, 74 anni. Nell'urto sono morti sul colpo Cuomo e Foliero. Giarletta, rimasto gravemente ferito, è deceduto più tardi al Cardarelli di Napoli. [r. cri.]

I genitori sono ricoverati in prognosi riservata, il papà ha fatto scudo con il corpo a uno dei piccoli

Como, drogato semina il terrore in una villa

Aggredisce nella notte a coltellate padre, madre e due bambini

COMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Terrore l'altra notte a Montano Lucino, alla periferia di Como: un giovane, quasi sicuramente un tossicodipendente sotto l'effetto di stupefacenti, dopo aver assaltato la villetta di Antonio Curti, 40 anni, tecnico di informatica, armato con un coltellaccio da cucina, ha aggredito tutti coloro che si trovavano nell'abitazione.

Antonio Curti e sua moglie, Pinuccia Butti, pure lei quarantenne, sono ricoverati all'ospedale S. Anna di Como con prognosi riservata. Entrambi hanno fratture alla testa e ferite in diverse parti del corpo. La donna ha subito anche una ferita che le ha trapassato l'addome. Prima dell'arrivo dei soccorritori Curti e la moglie hanno perso molto sangue, per cui si sono rese necessarie numerose trasfusioni.

Nello stesso ospedale è ricoverato il figlio della coppia, Michele, 11 anni, con ferite alla testa provocate dal manico del coltellaccio. Per il ragazzino la prognosi è di 10 giorni, mentre Francesca, la figlia tredicenne, davanti alla quale il padre ha fatto da scudo, non è ferita, ma in stato di choc.

Dell'aggressore per ora si ha solo un identikit sommario, tracciato sulla traccia delle testimonianze delle vittime: circa 25 anni, alto 1 metro e 60.

Nella villetta di Antonio Curti è entrato nella notte: dapprima si è fermato in cucina per mangiare un paio di banane e fumare due sigarette. Forse pensava che la casa fosse disabitata e la sua intenzione era quella di compiere un furto. Perché poi abbia preso un coltellaccio da cucina e si sia coperto il volto è uno dei tanti interrogativi sorti dopo l'agghiacciante vicenda che sembra essere tratta dal copione di un film dell'orrore.

Alle 4 e 30 la situazione è precipitata. Entrato nella cameretta di Francesca, l'assalitore ha fatto rumore, svegliando di soprassalto la ragazzina che, terrorizzata, si è messa a urlare. Ignari di quanto stava accadendo sono accorsi i genitori e il fratellino: ad attenderli, dietro la porta, con il coltellaccio in mano c'era l'aggressore che si è avventato su tutti, colpendo ripetutamente Antonio Curti e sua moglie. L'uomo per difendere la donna e i figli ha ingaggiato una colluttazione con l'assalitore: un fendente gli ha reciso di netto un dito dalla mano destra e altri lo hanno poi colpito in diverse parti del corpo. Solo quando si è visto consegnare 800 mila lire il malvivente si è allontanato lasciandosi alle spalle una scia di sangue e di dolore.

L'aggressione è durata una ventina di minuti. Quando, scattato l'allarme, sul posto sono giunti i carabinieri del nucleo operativo di Cantù e della stazione di Lurati Caccivio i militari non volevano credere ai loro occhi. «Una scena agghiacciante, c'era sangue un po' dovunque, in quasi tutti i locali», osserva il maresciallo Carmine Forcella, comandante del nucleo di Cantù.

Dall'alba di ieri mattina in tutto il Comasco è in atto una caccia all'uomo. I carabinieri cercano il violento assalitore. Potrebbe essere uno della zona, soprattutto considerato che ha agito da solo.

Negli ultimi tempi in provincia di Como ci sono state numerose rapine, sempre però compiute da tre-quattro banditi, com'è stato un paio di settimane fa quando a Civate è stata assaltata la villa di Matthaeus, il centrocampista dell'Inter, quella sera impegnato in un'amichevole in Austria. A Civate i banditi sorpresero la donna del calciatore, Lolita Morena, ex miss Svizzera, che sotto la minaccia delle armi era stata obbligata a consegnare diversi oggetti preziosi fra cui il «pallone d'oro» vinto dal centrocampista nerazzurro dopo i mondiali del '90.

Marco Marelli

MOGLIE DI GOTTI

«Ergastolo a John? Muoio»

NEW YORK. Di fronte alla prospettiva di non rivedere più il marito da «uomo libero», Victoria Gotti è caduta in stato depressivo. La moglie del boss della famiglia Gambino, che dopo la sentenza del processo di Brooklyn vede avvicinarsi la condanna all'ergastolo, ha confidato le sue sensazioni ad una giornalista del «Daily News»: «Domina lo smarrimento per un futuro senza John e nessun rimpianto emerge dai 31 anni di matrimonio. Il solo pensare all'eventualità che non torni più a casa mi fa venir voglia di morire. Ci sono giorni che non riesco neanche ad alzarmi; mi rifiuto di vedere il suo volto sui giornali e persino di uscire di casa per andare al supermarcato. Di una cosa però sono certa: ho vissuto tanti anni felici con l'uomo che amo». [Ansa]

IL TEMPO

Primavera lontana

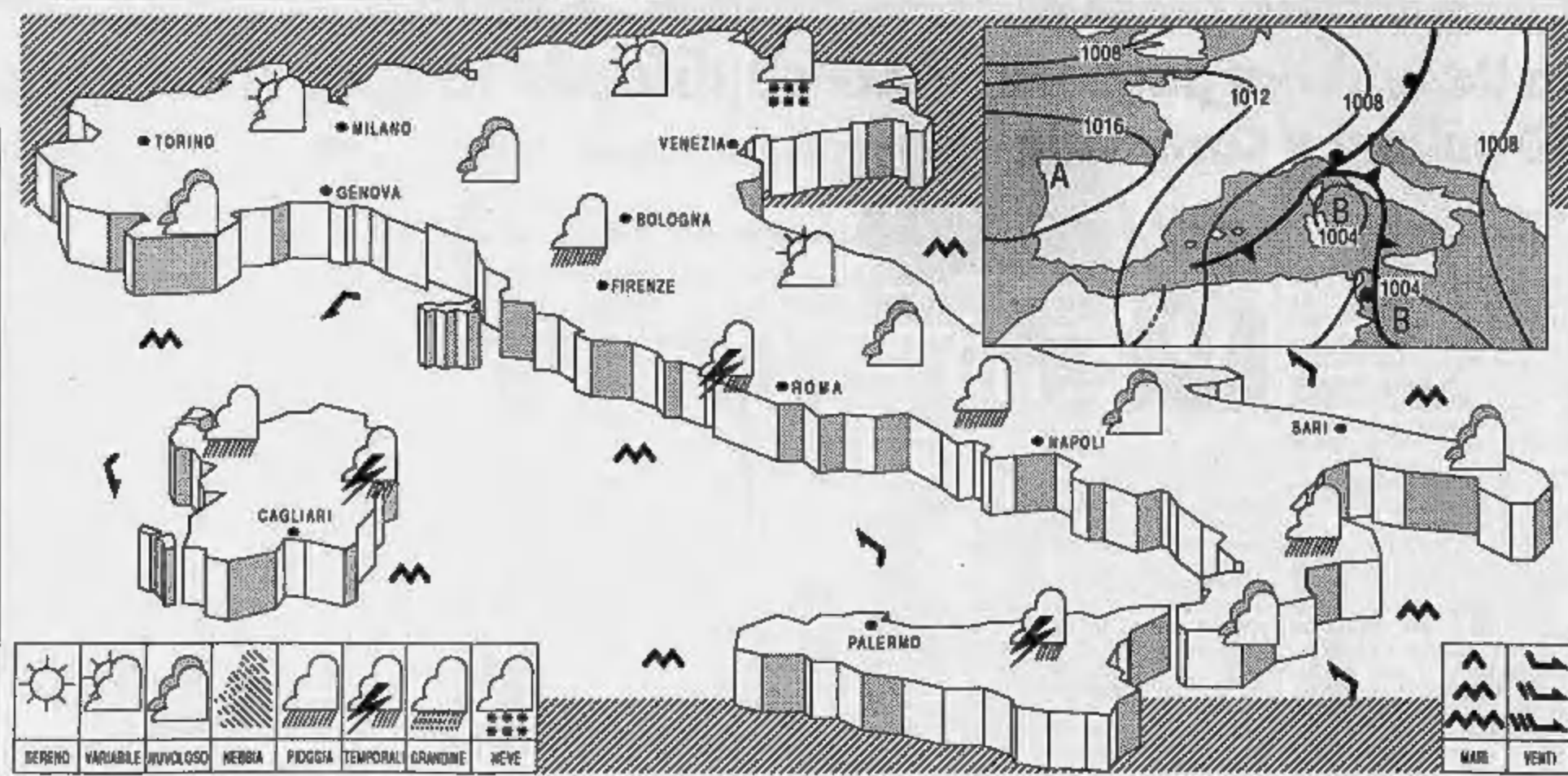
Abbiamo aspettato con ansia la pioggia ed ora, nostro malgrado, ci troviamo a dover dire basta. Sono due settimane che sull'Italia si avvicendano perturbazioni e la quantità di pioggia in alcuni casi, specie al Nord e sulle regioni tirreniche, ha superato abbondantemente il livello medio del mese di marzo.

Ma il tempo resta instabile e lo rimarrà fintantoché l'alta pressione delle Azzorre non avrà modo di portare verso il continente europeo e mettere così fine alla lunga teoria delle perturbazioni atlantiche. Cioè, stando alle ultime proiezioni a medio termine, fino a venerdì.

Intanto per oggi, sui versanti occidentali della penisola e sulle due isole maggiori subentrerà un tempo variabile che presupporrà delle schiarite ma anche degli annuvolamenti locali che tenderanno ad intensificarsi nelle ore pomeridiane fino a dar luogo a brevi piovaschi o temporali. Sul versante adriatico invece e sulle Venezie, almeno nella prima parte della giornata, il tempo si manterrà perturbato con piogge sparse e qualche temporale ma la tendenza anche qui è verso la variabilità.

Caduti i venti di scirocco le temperatura si riporterà entro i valori normali del periodo.

Una nuova incentivazione alla instabilità ed al tempo perturbato si avrà dal pomeriggio di domani, ad iniziare dal settore nord-occidentale, con il sopraggiungere di un'altra perturbazione, l'ultima della serie atlantica. La sua azione proseguirà nella giornata di dopodomani provocando tempo a tratti perturbato essenzialmente su tutte le regioni di ponente e cioè dal Piemonte alla Liguria, alle regioni tirreniche ed alla Sardegna. Previsti temporali, rischi di grandinate. Dopo quest'ultima perturbazione l'alta pressione delle Azzorre dovrebbe spingersi verso l'Europa centrale, assicurando un tempo più stabile al Nord. Resterà perturbato, invece, al Sud.

Marcello Loffredi

[illegible]

Il Bot è «assicurato» almeno fino al 2000

E da tempo che la sua rubrica «I nostri soldi», interessante e tranquillizzante, non appare più su «La Stampa». Forse che i [illegible] governanti hanno fatto cambiare le sue opinioni? Per me, se continuano a perseverare così, il traguardo sarà, più o meno, questo.

Così scrive il signor M. N. (firma illeggibile), da Torino, inviandomi le fotocopie di tre vecchie banconote, rispettivamente da [illegible] 100 milioni e 1 miliardo di marchi, [illegible] il 1° settembre e il 1° ottobre 1923 e il 1° gennaio 1924, cioè durante la grande inflazione che seguì, in Germania, la sconfitta nella prima guerra mondiale.

Vorrei «tranquillizzare», ancora una volta, il mio ex lettore: sia sul fatto che la rubrica [illegible] regolarmente, da oltre vent'anni, solo che è stata spostata sul numero del lunedì da un anno esatto (cioè, da quando questo non è più compito di «Stampa Sera» [illegible] di [illegible] Stampa»); sia sull'enorme differenza che c'è tra la situazione economico-finanziaria dell'Italia odierna e quella della Germania di settant'anni fa.

Allora, a Berlino, poteva capitare, come racconta John Galbraith nel [illegible] saggio «La moneta», che un turista, dopo essere [illegible] in un ristorante, aver [illegible] sul tavolo una banconota da un dollaro e aver chiesto di mangiare quanto gli consentiva quel denaro, giunto al caffè si vedesse portare un altro piatto di carne, perché nel frattempo il marco era ancora sceso al cambio con il dollaro.

La nostra inflazione, invece, pur tra un sussulto e l'altro, continua a mantenersi sul 5-6 per cento annuo, livello sempre alto ma controllabile, e nei cambi con le valute estere la lira è più stabile del d[illegible] stesso.

Se, invece, il lettore, parlando di «traguardo», intendeva riferirsi, com'è probabile, al [illegible] debito pubblico, confesso che nulla hanno fatto (né in male né in bene) i nostri «governanti» perché io dovessi cambiare opinione in merit, e, cioè, che il debito pubblico italiano è, e sarà [illegible] per lungo tempo, il più grave dei nostri problemi, ma che, certamente, [illegible] sarà risolto [illegible] un consolidamento. Devo dire, anzi, che questa opinione, da anni espressa e ribadita [illegible] questa rubrica, nelle ultime settimane ha ricevuto più di un'autorevole conferma. La più convincente, senza dubbio, è [illegible] quella espressa venerdì scorso dal vicedirettore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, al congresso di V[illegible]a dei tesorieri [illegible] banche, gli «gnomi» in materia. [illegible] questa dichiarazione, da esperto a esperti, sull'impossibilità, anche e soprattutto tecnica, di un consolidamento dei titoli di Stato i giornali di sabato hanno ampiamente (ma non troppo) riferito. A [illegible] non resta che invitare i lettori, incerti sul futuro dei titoli [illegible] debito pubblico e, quindi, dei loro crediti verso il Tesoro, a prendere atto di qu[illegible] «consolidamento» della mia opinione «tranquillizzante» e a togliersi dalla testa (e dai sonni notturni) l'incubo di quell'altro, paventato, [illegible] solidamento.

Ma, tanto per proseguire, quando sia possibile, nella mia opera «tranquillizzante» (non [illegible] senso, però, di tranquillante che addormenta l'attenzione e invita ad abbassare la guardia), vorrei completare la risposta che davo, lunedì 27 marzo, a un lettore, inquieto per la possibilità di [illegible] inserimento dei titoli di Stato nella dichiarazione [illegible] redditi.

Affermavo, allora, che lo ritengo non impossibile, ma improbabile (lo [illegible] ministro delle Finanze ha smentito l'ipotesi, qualsiasi governo [illegible] dalle elezioni in corso, e con parole che sembrano escluderla almeno fino al Duemila). Un'improbabilità, anche in questo [illegible] «tecnica».

Infatti, aggiungo oggi, se i titoli di Stato, già colpiti da una ritenuta fiscale del 12,50% sugli interessi, dovessero concorrere a formare il reddito imponibile, e quindi essere colpiti una seconda volta dall'Irpef, per gran parte dei contribuenti il rendimento scenderebbe a un livello sufficiente per far perdere ai titoli la loro competitività, in particolare nei confronti delle obbligazioni esentasse degli organismi internazionali (Bri, Bei, [illegible] ecc.).

Il Tesoro, quindi, dovrebbe ricorrere a un aumento dei rendimenti (come già successe nel 1986-'87, quando fu imposta la ritenuta fiscale, prima del 6,5 e poi del 12,5%), con conseguente partita di giro nel bilancio dello Stato: più entrate per il fisco, ma più uscite per il Tesoro. Solo che questa sarebbe una «partita di giro» perdente, [illegible] più squilibrata al passivo (per non parlare delle [illegible] guenze su tutti gli altri costi e rendimenti del denaro, quindi sull'inflazione).

Mario Salvatorelli

Sui mercati europei si apre una settimana calda. La sterlina è sotto tiro

I governatori mettono l'elmetto

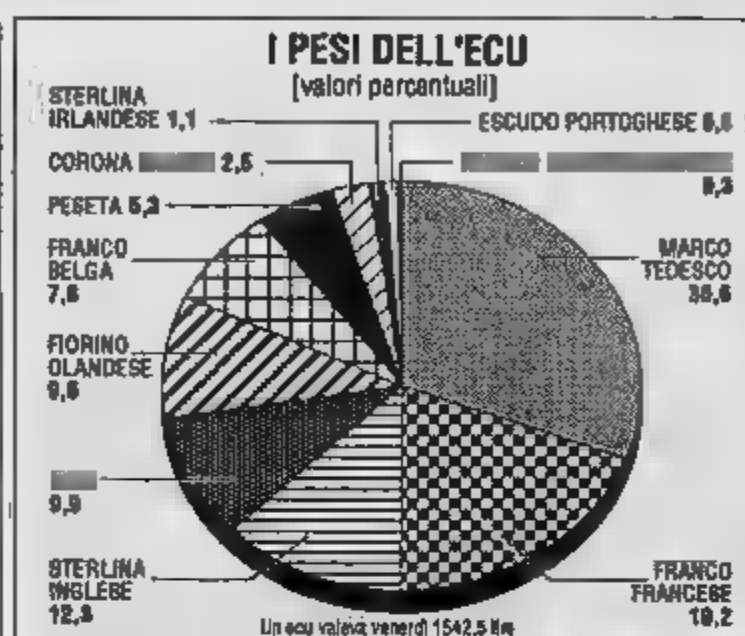
Tra elezioni e escudo lo Sme a dura prova

MILANO. I governatori mettono l'elmetto e scendono in trincea. La settimana che si apre infatti [illegible] mercati finanziari europei, oltre il «debutto» dell'Escudo portoghese nello Sme è tutta all'insegna della politica, condizionata da scadenze elettorali importanti. Qu[illegible] basta [illegible] per prevedere non poche turbolenze tra oggi e domani (qualche avvisaglia c'è già stata prima del weekend) e fuochi di batteria da parte delle banche centrali per tenere sotto controllo i cambi.

Sul tappeto [illegible] ci sono infatti solo le elezioni italiane (che hanno già messo in subbuglio la stampa di mezzo mondo) seguite da quelle inglesi di giovedì (dove il terrore di [illegible] vittoria [illegible] «Labour» sui conservatori ha già scatenato tempeste sulla sterlina), ma c'è anche il voto contrastato di ieri in due importanti Laender tedeschi, come il Baden Württemberg e lo Schleswig Holstein, che da sempre erano considerate «roccaforti» del partito democratico cristiano del cancelliere Helmut Kohl.

Come non bastasse poi, mentre i mercati devono ancora digerire le [illegible] della [illegible] elettorale francese, dove sono rotolate anche «teste» importanti, si affaccia nello Sme il Portogallo, la [illegible] fascia di oscillazione ha messo a dura prova il Comitato monetario dei Dodici. Soprattutto per il terrore, da parte degli inglesi, di vedere la sterlina, già alle corde, uscire dalla banda minima prevista. La riunione è durata otto ore e alla fine Londra ha strappato un compromesso: l'Escudo debutta oggi a un tasso di 178,75 per Ecu e una banda di oscillazione del 6%. Il Portogallo premeva per una parità di 180 escudos, ma ciò avrebbe sottoposto la sterlina a una tensione inaccettabile a quattro giorni dal voto.

Ce n'è insomma quanto basta per fare scattare lo stato d'allarme in tutte le banche centrali europee che, sotto il tiro della speculazione sempre in agguato, devono fronteggiare anche la campagna psicologica di un partito trasversale del riallineamento, piuttosto agguerrito, presente in tutti i Paesi europei. Chi infatti [illegible] un riallineamento postelettorale guarda soprattutto a Londra, che in questo momento è l'anello più debole dello Sme. Se dovessero prevalere i Labour, [illegible] sempre ostili all'Europa [illegible] nitaria, per lo Sme potrebbe crearsi una situazione drammatica, con effetti a catena sui tassi di cambio. A una svalutazione della sterlina, se richiesta da Londra, probabilmente non si opporrebbero né Bonn né Roma. Ma dopo lo choc elettorale è difficile prevedere che cosa farà Parigi. [c. roc.]

COSI' LE [illegible]

Questi i nuovi tassi centrali bilaterali fra le monete dello Sme rispetto all'escudo. Per 1.000 Escudos:

FRANCO BELGA-LUSSEMBURGHESE	237,24
CORONA DANESE	[illegible]
MARCO TEDESCO	11,502
PESETA	747,88
FRANCO FRANCESE	38,577
LIRA IRLANDESE	4,2936
LIRA ITALIANA	8.666,3
FIORINO OLANDESE	12,96
STERLINA	3,9991

Il portoghese Cavaco Silva

Cee d[illegible]

I conti salati del «Delors 2»

BRUXELLES. A tenere l'Europa con il fiato sospeso non sono soltanto le elezioni e le loro ripercussioni sui mercati, [illegible] c'è anche il cosiddetto «pacchetto Delors 2», ossia le proposte per il finanziamento Cee per il periodo 93/97, che [illegible] approda, per un primo esame, al Consiglio Affari generali. Le notevoli riserve già espresse dai ministri finanziari (Ecofin), [illegible] per l'entità [illegible] finanziamenti richiesti, sia per il loro impiego, lasciano prevedere tempi non brevi prima che si possa raggiungere un accordo.

Il bilancio Cee passerebbe dai 66,6 miliardi di ecu del '92 agli 87,5 del 1997 con un incremento del 32%, mentre, secondo una stima giudicata peraltro ottimistica, il [illegible] medio Cee aumenterebbe [illegible] non più del 12,5%. Complessivamente, nei cinque anni, Bruxelles avrebbe la facoltà di spendere [illegible] miliardi di ecu (circa 608 mila miliardi di lire) pressoché in assenza di un controllo vincolante.

Le delegazioni [illegible] Belgio, della Gran Bretagna, della Germania e dell'Italia giudicano eccessivo ed ingiustificato l'onere [illegible] osservano l'anomalia di un aumento dei conferimenti alle casse comunitarie, mentre si [illegible] stringono le spese interne. Semmai, suggeriscono, ulteriori risorse potrebbero essere [illegible] dal fondo di sostegno agricolo (Feoga) che invece viene incrementato, per assorbire, nel quinquennio, 189 miliardi di Ecu (29 mila miliardi di lire), ossia circa il 50% di tutta la spesa Cee.

Per il [illegible] del sistema lo schema proposto prevede la riduzione dell'apporto Iva dal 55 al 35% delle entrate ed un contemporaneo aumento del contributo basato sul reddito (Pnl) dal 29/23[illegible] al [illegible] Per l'Italia che in via autonoma, e non certo seguita dagli altri Stati, [illegible] rivisto in aumento il proprio [illegible] nazionale tenendo conto dell'economia sommersa, il conto si presenta salato. In base [illegible] un primo calcolo il [illegible] apporto alle casse Cee dovrebbe passare dall'attuale 16,17% al 16,26%, da 14 mila miliardi di lire [illegible] 1992 a oltre 22 mila miliardi di lire nel 1997.

Quanto alla ripartizione [illegible] sp[illegible] [illegible] mancano le critiche, ad iniziare dal fondo di coesione che prevede la destinazione di 10 miliardi di Ecu, nei cinque anni, a favore dei paesi iberici, [illegible] Grecia e [illegible] I tedeschi rilevano che questi aiuti sono inutili, perché non favoriscono la convergenza. Un modo come un altro per [illegible] un bastone tra le ruote del piano Delors. [r.e.s.]

Quasi un boom il salone immobiliare d'Oltralpe a Milano sulla «seconda casa»

Il sciur Brambilla abita a Cannes

Italiani e svedesi guidano la corsa al mattone

MILANO
DALLA REDAZIONE

«L'anno scorso sono venuti a visitarci in 3 mila. Stavolta rischiamo di arrivare a quota [illegible] mila». Ferdinand e Jean Paul Manno, organizzatori del salone immobiliare [illegible] Azzurra a Milano (previste repliche a Roma e Torino) non nascondono la loro soddisfazione.

La febbre della seconda casa in Costa Azzurra non cala. Anzi: gli italiani, spiegano in coro gli espositori (l'anno scorso erano una settantina, sono adesso 120), [illegible] ormai i clienti principali della Côte. «Meglio degli inglesi» commentano quelli del Riviera International di Nizza. «Non sono difficili, [illegible] un po' di tutto» aggiungono alla Loc assistance di Mentone.

Perde colpi il mercato immobiliare di Milano, tradito dai prezzi troppo alti e dai tassi sui mutui [illegible] [illegible] italiani [illegible] perdono l'antica voglia di mattone. E i francesi ormai l'hanno capito: prezzi chiari, mutui comprensibili, rapidi e a tassi che oscillano attorno al 10,50%. A Milano, accanto alle agenzie immobiliari, sono arrivate così pure le grandi banche, prima fra tutte il Crédit Agricole, il colosso che [illegible] [illegible] i soci dell'Ambroveneto.

Addirittura si scomoda, per l'occasione, Jean Pierre Mirto, responsabile degli affari internazionali [illegible] Crédit per le Alpi Marittime. «Ci porteremo a casa - spiega - almeno trenta operazioni di finanziamento d'acquisto». E il cliente, magari, non si limiterà al semplice [illegible] tuo, come sperano alla Barclay's Bank di Montecarlo, salita a Milano con propositi ambiziosi. «Siamo qui con i finanziamenti ai tassi più bassi. La garanzia [illegible] costituita dall'immobile da acquistare» annuncia il vicedirettore Yves Braccalenti. Ma quanto vale il [illegible] degli italiani, tra Nizza e Montecarlo? «Oggi il 30% delle vendite riguarda gli italiani. Poi vengono gli scandinavi».

A proposito di prezzi, si va dai 2,5-3 milioni a metro quadro ai 12-13 milioni di Monaco. Con una spesa sui 5-6 milioni a metro quadro si può entrare [illegible] i proprietari del Royal Mougins Golf club di Cannes: investi[illegible] [illegible] prestigio, si assicura, anche perché la presidentessa è la Regina di Norvegia.

Ma [illegible] spazio per tutti, anche per la tradizionale fantasia italica. Sergio Santimaria, sorriso alla Funari e re delle vendite di villette a schiera dei Lidi Ferraresi tramite tv («ne piazziamo - spiega - circa duemila all'anno») gioca pure lui le carte francesi. «Tutti vogliono la Francia - racconta - e noi andiamo in Francia solo per la clientela italiana. Adesso in Costa Azzurra, presto anche a Parigi». Le offerte? Dipende: dal monolocale (meno di 30 metri) a Nizza per 70 milioni venduto [illegible] il marchio Pans agli 6 milioni per metro quadro di Mentone (e qui Santimaria agisce dietro un marchio più sofisticato, l'«Edoardo Pamphily»).

[illegible] PENSIONATI [illegible]

In arrivo il «modello 201»

[illegible] Sono in corso di distribuzione i modelli di certificazione fiscale per il 1991 (mod.201) relativi a circa 14 milioni di pensionati. Lo comunica l'Inps che spiega che i certificati fiscali sono conformi al nuovo tracciato del modello approvato dal ministero [illegible] Finanze [illegible] un decreto pubblicato sul supplemento [illegible] rio n. 29 della Gazzetta Ufficiale [illegible] [illegible] febbraio. Il modello 201 serve per l'eventuale dichiarazione dei redditi i cui termini, ricorda l'Inps, sono stati prorogati al 30 giugno. Le modalità di consegna variano a seconda del luogo di pagamento della pensione, cioè ufficio postale o banca.

I NOMI [illegible] GLI AFFARI

Piazza Affari tace, Bazoli nicchia, Cagliari va in Fiera

Dicono le buone [illegible] regole che, a ridosso di scadenze elettorali, le Borse si accendono. Può essere un fuocherello di paglia, o un bel falò di fascina secca. Eccezione che conferma la regola, piazza Affari questa volta [illegible] ha battuto ciglio. A nulla sono servite le visite al capezzale di illustri Ippocrati [illegible] il presidente del Consiglio **Giulio Andreotti**, il segretario pri **Giorgio La Malfa** o il liberale **Egidio Sterpa**. Svuotata da ogni illusione, la «bella» non ha [illegible] la forza di alzarsi dal giaciglio. Neppure la candidatura di **Attilio Ventura**, neppure l'arrivo tra le corbeille del presidente della Consob **Enzo Berlanda** l'hanno scossa.

Ventura il candidato

Che significato dare a tanta apatia? Nessuno lo sa. Ma molti temono che questo stato di ipnosi possa d[illegible] anche dopo, qualunque sia il risultato del voto. E mentre il buio più completo circonda il prossimo sbocco di Governo, la corsa ad alcuni ministeri [illegible] [illegible] cominciata. Il più ambito è senz'altro il posto di Guido Carli. [illegible] aspirano **Carlo Scognamiglio**, in corsa per i liberali, [illegible] **Reviglio**, scuderia socialista. In cuor suo anche **Giuliano Amato**, che ha già retto il ministero con successo prima di Carli. Singolare che a nessuno venga in mente di puntare alla successione di Cirino [illegible] [illegible] Bilancio. Questione di stile o di che altro?

[illegible] piace [illegible] Borsa

Contro le ambizioni di costoro, ci sono i progetti di altri (tra cui, probabilmente, anche i famigerati industriali «golpisti», secondo l'immagine cara ad Andreotti): mandare ai ministeri chiave dei «tecnici». I quali verrebbero scelti tra i «non politici». Il ché sarebbe una vera beffa per i poveri candidati che, dopo aver sudato sette camicie per conquistare il seggio, si troverebbero spodestati. Del resto, è stata discussa perfino l'ipotesi [illegible] caso di difficile composizione del Governo) di chiamare alla presidenza del Consiglio il Governatore della [illegible] d'Italia, **Carlo Azeglio Ciampi** in persona. Il quale, si può scommettere [illegible] a uno, dirà di no. Anche perché vuole arrivare a festeggiare nel 1994, da Governatore, i Cent'Anni di Bankitalia. Senza lasciarsi condizionare dai caotici eventi esterni, Ciampi in questi giorni ha combattuto un'altra battaglia-simbolo: quella contro i dipendenti di Bankitalia, in sciopero per il contratto.

Amato va al Tesoro?

L'accordo, che si dà per vicino alla firma, terrà rigorosamente ancorati al tetto di inflazione gli stipendi dell'Istituto Centrale.

Parlato arma Bankitalia

Fatto curioso, la guerra tra il Governatore e la compagnia di Bankitalia, ha avuto vasta eco sulle pagine del «Manifesto», in una [illegible] di attacchi polemici (stilati dalle rappresentanze di Fabi e di Fisac-Cgil, nonché da singoli dipendenti) al direttore **Valentino Parlato**, reo di aver preso posizione contro una vertenza, a suo giudizio, «corporativa» e «di nicchia». Non basta, la [illegible] ha addirittura distribuito un volantino che comincia così: «Anche i radical-chic, nel loro piccolo, si incazzano». Per radical-chic intendendo lo stesso Parlato e il [illegible] presunto ispiratore: **Angelo De Mattia**, dirigente della [illegible] Centrale e consigliere economico di Botteghe Oscure.

Sempre in tema di banche, venti di novità soffiano intorno ad Ambroveneto, gruppo guidato da **Giovanni Bazoli**. La Banca Antoniana ha ritoccato la quota al rialzo, ossia al 2,65%, il ché spiega l'improvvisa rianimazione del titolo Ambroveneto in Borsa. Contemporaneamente, [illegible] **Marchiorell[illegible]**, presidente dell'Antoniana, ha lasciato intendere che le popolari venete potrebbero anche decidere di uscire dall'azionariato. E' vero che, fino ad oggi, il polo veneto (Antoniana, Verona, Popolare Veneto, Vicenti[illegible]) ha fatto fronte comune all'interno del gruppo ex Ambrosiano, ma ora i rapporti stanno incrinandosi. Al «secessionista» [illegible] Marchiorello, si opporrebbe **Giorgio Zanotta**, presidente della Popolare di Verona, al quale, viceversa, la politica di acquisizioni di Bazoli sembra star bene, e che dunque opta per lo status quo.

Bazoli è sotto tiro

Cagliari il taciturno

Gardini lotta in mare

Mentre a San Diego Raul Gar[illegible] lotta contro neozelandesi e francesi per [illegible] [illegible] [illegible] taggio il suo «Moro» (e chi lo conosce bene dice [illegible] [illegible] [illegible] preoccupato), a Milano **Silvio Berlusconi** si consola della sconfitta di La Cinq con la vittoria del Milan. E si consola con le assegnazioni del ministro **Carlo** [illegible]**zzini** dalle incertezze del fronte antitrust. Intanto non perde d'occhio il business Fiera di Milano, dove sono in gioco i suoi preziosi terreni di Lacchiarella. Ma per il polo esterno, l'ultima proposta viene dal repubblicano **Giacomo Properzj**. L'ex presidente della Provincia riafferma la validità di una scelta a favore del polo di Rho, di proprietà dell'Eni, e lancia l'idea che **Gabriele Cagliari** apporti al progetto i terreni in cambio di azioni dell'Ente Fiera, una possibilità prevista dalle nuove regole sulle «privatizzazioni».

Mentre i milanesi vanno a votare una nube nera si avvicina al nuovo [illegible] **Piero Borghini** sul quale pendono due grosse incognite: i risultati elettorali di Milano città e le possibili incriminazioni di politici che risultino legati all'affare Chiesa.

Berlusconi gusta Milan

Valeria Sacchi

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Emanato il decreto attuativo degli articoli 6 e 12 della L. 317/91, che stabilisce le modalità per presentare le domande di agevolazione

Operativa la legge per lo sviluppo delle piccole imprese

Le domande potranno essere presentate a partire dal 14 aprile. Beneficiarie sia le imprese industriali che le imprese di servizi di alcuni settori del terziario. Le agevolazioni elargite attraverso crediti di imposta, o contributi in conto capitale, per l'acquisto di macchine a tecnologia avanzata

La legge «Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese» n. 317 del 1991, agli articoli 6 e 12, prevede la possibilità di usufruire di un credito di imposta o, in alternativa, di un contributo in conto capitale fino a un massimo del 25% (37,5% per le imprese della provincia di Torino, esclusa la città, per la quale vale la percentuale del 25%), per acquisire macchinari a tecnologia [illegible].

Beneficiarie del provvedimento sono le imprese industriali fino a 200 dipendenti, con un capitale investito non superiore a 20 miliardi, e le imprese del terziario, che non abbiano più di 75 dipendenti e con un capitale investito superiore a 7,6 miliardi, che siano operanti nei settori dei servizi tecnici di studio, progettazione e coordinamento di infrastrutture e impianti e dei servizi di informatica, di raccolta e di elaborazione dati.

Perché la legge diventasse operativa era [illegible] l'emanazione di un decreto applicativo da parte del Ministero dell'Industria. Il decreto è stato pubblicato sul supplemento della Gazzetta Ufficiale del 30 marzo. Le domande di agevolazione potranno, quindi, essere presentate al Ministero dell'Industria, **a partire dal 14 aprile**.

Il disposto del decreto è qui di seguito sintetizzato:

1) **Credito d'imposta**. In questo caso, le domande potranno essere inviate **solo per investimenti già realizzati**. Per investimenti realizzati, si intendono quelli relativi a beni: a) già consegnati; b) già interamente fatturati o all'impresa acquirente o, in caso di utilizzo del leasing, alla società di leasing; c) pagati per almeno il 30% al fornitore, o per i quali siano già stati corrisposti canoni o anticipi alla società di leasing, pari ad almeno il 30% del valore imponibile del bene.

2) **Contributo in conto capitale**. In questo caso, la domanda può essere presentata anche **per investimenti da realizzare [illegible] giorni**, e quando il Ministero comunicherà all'impresa l'avvenuta concessione del contributo. Il contributo verrà elargito a seguito della presentazione di una successiva domanda di erogazione, che dovrà [illegible] inoltrata entro 420 giorni dalla comunicazione della concessione. Pertanto, chi ha già effettuato gli investimenti può scegliere fra chiedere il credito di imposta ed il contributo; chi, invece, deve ancora realizzarli ha aperta la sola strada del contributo in conto capitale.

Poiché molte aziende si trovano in questa seconda condizione — e dal momento che alla forma agevolativa del contributo è assegnato solo il 30% dei fondi disponibili — è facile prevedere un superaffollamento nelle richieste. Occorre, **quindi, che le domande di contributo in conto capitale vengano presentate con la massima tempestività**.

Sia per il credito di imposta, che per il contributo in conto capitale, le domande dovranno [illegible] presentate per investimenti [illegible] inferiori a 120 milioni; esse dovranno [illegible] distinte per ogni unità locale e riferirsi a beni interamente fatturati dopo il [illegible] ottobre [illegible].

Sia per il credito di imposta, che per il contributo a fondo perduto è consentito presentare più domande per **investimenti diversi**. Ad esempio. Supponendo che in una azienda vengano effettuati investimenti agevolabili per 1 miliardo, di cui 300 milioni già realizzati e 700 milioni da realizzare, l'azienda stessa potrà presentare contemporaneamente una domanda di credito di imposta, per i primi 300 milioni già effettuati, ed un'altra di contributo per i 700 milioni da effettuare, [illegible] poter beneficiare del [illegible] affollamento e dei maggiori fondi previsti per il credito di imposta.

Il decreto, inoltre, non pone limiti al numero di domande di erogazione che possono [illegible] inoltrate dalle aziende, una volta ottenuto il decreto di concessione di contributo in conto capitale. Le aziende, pertanto, potranno effettuare più domande di erogazione, man mano che vengono loro consegnati i beni agevolati e [illegible] che provvedono a pagare il relativo 30%, [illegible] dover necessariamente attendere la fine dell'investimento per poter incassare tutto il contributo.

Per quanto riguarda i beni agevolabili, [illegible] descritti chiaramente all'articolo 5 della legge.

Come è noto, sono ammessi all'agevolazione anche il software, licenze e brevetti ed altri beni immateriali, purché si riferiscano ai beni di investimento per i quali si richiede l'agevolazione; il contributo erogabile per questo tipo di beni non può [illegible] certi valori percentuali rispetto al [illegible] degli investimenti materiali effettuati. Il meccanismo di calcolo è complesso e, pertanto, può [illegible] utile un esempio pratico. Nel caso del software, la legge dispone che il contributo erogato per questo bene immateriale non superi il 40% del costo dell'hardware. Supponendo di acquistare un calcolatore di 120 milioni, il contributo massimo usufruibile per il software sarà, quindi, di 48 milioni; ciò significa che, se l'impresa beneficia di un'aliquota di contributo del 25%, potrà presentare un [illegible] software di 192 milioni. Il totale dell'investimento presentabile nella domanda sarà di 120 + 192 = 312 milioni, a fronte del quale potrà essere corrisposto un contributo di 78 milioni, di cui [illegible] per l'hardware e 48 per il software. Analogo è il meccanismo per gli altri beni immateriali indicati nell'articolo 5 della legge, per ciascuno dei quali valgono proporzioni diverse, che sono indicate nell'articolo stesso, rispetto all'investimento.

Per agevolare le aziende che intendono effettuare le [illegible]zioni di locazione finanziaria col 30% di anticipo, l'Unione Industriale di Torino, la Cassa di Risparmio di Torino e la Findata hanno concordato la possibilità di prefinanziamento, al tasso del prime-rate, del maxicanone fino a 30 mesi. In tal modo, le aziende potranno diluire l'impatto dell'anticipo su un periodo di tempo maggiore.

Per quanto riguarda il merito del provvedimento, siamo di fronte ad un provvedimento di agevolazione che finalmente riguarda anche le aziende del Nord e che introduce importanti novità, come l'introduzione dell'equiparazione della misura degli incentivi del Mezzogiorno alle zone a declino industriale del Nord - fra cui la provincia di Torino -, la previsione del credito di imposta come strumento agevolativo, una maggiore automaticità nella concessione degli incentivi, attraverso meccanismi che si basano [illegible] sui documenti da p[illegible] e più sulle dichiarazioni del legale rappresentante dell'Impresa.

UNIONFIDI - TORINO: contributi [illegible] a sostegno delle piccole e medie [illegible] della provincia di Torino

Il progetto avanzato dall'Unionfidi per la creazione di un Fondo teso ad agevolare l'accesso al credito alle p. e m. industrie della provincia di Torino (Reg. CEE 2052/88) è stato accolto dall'Assessorato Industria della Regione Piemonte.

Il Fondo, di complessivi 8.400 milioni, ha così potuto beneficiare del contributo di 2.520 milioni stanziato dal Fondo europeo, di sviluppo regionale.

«Una concreta iniziativa» afferma l'Assessore Cerchio a sostegno delle p. e m. imprese industriali operanti nella provincia di Torino, frutto della costruttiva collaborazione realizzatasi fra Regione Piemonte ed Organismi imprenditoriali.

«La possibilità di accedere più agevolmente al credito» dice Cerchio «grazie alle più ampie garanzie, che a valore di detto fondo, l'Unionfidi può esprimere a favore del sistema creditizio convenzionato nell'interesse delle p. e m. imprese, costituisce per queste ultime un importante strumento per il reperimento dei mezzi finanziari necessari al superamento del difficile momento congiunturale ponendo [illegible] le basi economiche e tecnologiche indispensabili all'imminente scenario competitivo europeo».

— **Soggetti beneficiari**: p. e m. imprese industriali operanti nella provincia di Torino (escluso il comune di Torino) con fatturato non superiore a 30 miliardi e con max [illegible] dipendenti

— **Finanziamenti fruibili**: sino a 600 milioni - credito d'esercizio per sviluppo operatività aziendale; sino a 560 milioni - fin[illegible] a 36 mesi per progetti d'investimento in innovazione tecnologica di processo e di prodotto; sino a 300 milioni - finanz. a 36 mesi per l'adozione e lo sviluppo di sistemi di qualità; sino a 200 milioni - finanz. da 3 a [illegible] anni per investimenti.

— **Istituti di credito convenzionati**: Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Credito Italiano, [illegible] di Roma, Banco Ambrosiano Veneto, Cariplo, Cassa di Risparmio di Tortona, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Banca Antoniana.

Per informazioni e presentazione delle domande rivolgersi a: **Unionfidi-Torino - Via Fanti 17 - TORINO (tel. [illegible] - 58.23.644)**.

Convegni e corsi

■ «**Scuola Camerana - Premiazioni allievi**». La premiazione degli allievi che si sono distinti nell'anno [illegible]-91 si svolgerà **martedì 7 aprile** presso le sale dell'Unione Industriale, ore **19**. Interverranno Francesco **Devalle** (Presidente della Scuola e AMMA), Giuseppe **Pichetto** (Presidente C.C.I.A.A.) e Bruno **Rambaudi** (Presidente Unione Industriale).

■ «**La bolla di accompagnamento**». II edizione del corso AMMA per responsabili amministrativi. **Mercoledì 8 aprile** (tel. 57.18.372).

■ «**Introduzione agli aspetti finanziari [illegible] gestione aziendale**». Corso PF3 per offrire un «modello» di riferimento facilmente utilizzabile nell'operatività quotidiana. **8-9-14-15 aprile**, ore 14,30-17,30 (tel. 57.18.426).

■ «**Legge 46/1990. Regolamento di [illegible] in materia di sicurezza ed esecuzione a regola d'arte degli impianti**». Incontro a inviti organizzato dall'ASSISTAL per **giovedì 9 aprile, ore 14,30** presso il Centro Congressi (tel. 53.73.80).

■ «**Gas Tossici**». Corso finalizzato alla preparazione dei candidati al conseguimento della patente di abilitazione all'uso dei gas tossici. Scuola Camerana **dal 9 aprile** (tel. 57.18.267).

■ «**La disciplina fiscale del reddito di lavoro dipendente**». Seminario PF3 organizzato in collaborazione con l'Ufficio Tributario dell'Unione Industriale, per illustrare l'articolo 48 del Testo Unico Imposte sul Reddito. **Lunedì 13 aprile** (tel. 57.18.426).

■ «**Incontro con Sergio Luciano**». Il Club Comunicazione d'Impresa ha organizzato un incontro ad inviti con il [illegible] responsabile della pagina economica de «La Stampa». **Martedì 14 aprile, ore 20,30** (tel. 57.18.438).

■ «**Emissione di inquinanti atmosferici da processi industriali**». L'obiettivo del Corso AMMA è riassumere il quadro normativo relativo agli effluenti aeriformi. **Martedì 14 aprile** (tel. 57.18.372).

■ «**Programmazione della produzione nelle aziende con lavorazioni [illegible]**». Corso AMMA per fornire un quadro sistematico delle tecniche di programmazione. **Dal 14 aprile al 7 maggio** (telefono 57.18.372).

■ «**Conduttori generatori di vapore**». Corso finalizzato alla preparazione di candidati al conseguimento del Certificato di abilitazione di 1° grado, in svolgimento presso la Scuola Camerana a partire dal [illegible] aprile (ore 17/20). Per informazioni tel. 57.18.267.

■ «**La rivalutazione obbligatoria dei beni alla luce della legge finanziaria del [illegible]2: aspetti fiscali ed operativi**». Corso AMMA per responsabili amministrativi. [illegible] **aprile** (tel. 57.18.372).

■ «**Centralino: fulcro [illegible] comunicazioni all'interno ed all'esterno dell'azienda**». II edizione del seminario [illegible] che intende valorizzare una mansione che, sempre più, rappresenta l'immagine dell'azienda. **16 e 17 aprile** (tel. 57.18.426).

■ «**La soddisfazione del cliente (Customer satisfaction): come progettarla, assicurarla e verificarla**». Corso PF3 destinato a managers e responsabili di funzione. **23 aprile** (tel. 57.18.426).

■ «**Aspetti legali e giurisprudenziali dei contratti di acquisto**». Giornata di studio organizzata dalla Sezione Piemontese dell'ADACI allo scopo di consentire un aggiornamento nella stipulazione e gestione dei contratti più ricorrenti. **28 aprile** (tel. 53.58.40).

■ «**L'automazione negli impianti industriali a fluido**». Corso [illegible] per sviluppare capacità di stesura e interpretazione degli schemi negli impianti sulle macchine automatiche. [illegible] **aprile - 26 maggio** (tel. 57.18.372).

La sfida della «Lean Production»

Progetto di Formazione AMMA. 10 Corsi di breve durata, ripartiti su 4 moduli diretti alle diverse funzioni aziendali

Con il Progetto «Azienda Snella» l'AMMA si rivolge alle aziende impegnate a [illegible]perare efficienza e produttività, proponendo le metodologie e le tecniche [illegible] da uno studio condotto dal MIT di Boston su numerose imprese [illegible] operano nei diversi continenti. Dall'analisi del MIT è stato tratto un modello organizzativo di impresa definito «Lean Production», che mette «a fuoco» gli obiettivi essenziali per quelle aziende che desiderano affrontare con le [illegible] in regola» l'attuale congiuntura ed il contemporaneo aumento della concorrenza conseguente all'apertura dei mercati. L'équipe dei Docenti AMMA - Consulenti aziendali, Accademici del Politecnico, Imprenditori che porteranno la loro testimonianza - svilupperà le diverse tematiche con un'impostazione del [illegible] operativa ed applicativa, offrendo ai partecipanti nuove conoscenze ed idee, che contribuiranno concretamente ad avvicinare l'azienda al processo di snellimento organizzativo.

2° Mod. Nuove [illegible] del processo di sviluppo del prodotto

■ **Progettare per il [illegible] - [illegible] - ore 9/17** - *L'identificazione dei bisogni del cliente. La traduzione in specifiche tecniche. Quality Function Deployement. Strategie di diversificazione del prodotto.*

■ **Progettare per il processo - 5.5.1992 - ore 9/17** - *Famiglie di prodotti e Group Technology. Tecniche di progettazione «a fungo». Tecniche di ottimizzazione e revisione del progetto. Value Engineering. Tecniche di analisi preventiva di affidabilità. Tecniche di ottimizzazione dei parametri.*

■ **La gestione integrata del processo - 12.5.1992 - ore 9/17.** *Le fasi del processo di sviluppo e industrializzazione. Analisi del «time to market». Concurrent Engineering. Tecniche di gestione del progetto. Sistemi di supporto per lo sviluppo.*

Destinatari: Responsabili Tecnici di progettazione, industrializzazione produzione e marketing.

Informazioni: AMMA - Servizio Addestramento Formazione - Tel. 011/5718.372.

CEAT CAVI: STRATEGIE DI SVILUPPO

Una prestigiosa fornitura e un nuovo incarico internazionale per l'Amministratore Delegato Ing. Bertagna

Il 31 marzo scorso, la Ceat Cavi ha ufficialmente consegnato all'Enel di Milano, con due mesi di anticipo sulla scadenza, un impianto in [illegible] alta [illegible] «olio fluido» da 220 kv.

La fornitura, con formula «chiavi in mano», ha richiesto l'impiego di grandi risorse e l'utilizzo di attrezzature di alta tecnologia, per un periodo di [illegible] mesi.

Dal Terminale di Viale Certosa, abbandonati i vecchi tralicci, i tecnici altamente specializzati della Ceat Cavi si sono inoltrati nella città per oltre 8 km, con un [illegible] sotterraneo in olio fluido, fino alla Centrale di Porta Volta.

La ragione del grande successo di questo cavo è essenzialmente dovuta alla capacità di costante aggiornamento tecnologico che solo le grandi aziende, [illegible] la Ceat Cavi, possono garantire; va, inoltre, sottolineato un miglior utilizzo ambientale delle aree urbane, servite di energia elettrica mediante conduttori sotterranei. Progettazione, posa e collaudo: queste le fasi di realizzazione della rete milanese, attraverso le quali la Ceat Cavi ha ulteriormente consolidato la sua leadership nel settore della trasmissione di energia.

Una posizione primaria rappresentata da alcune cifre significative: 1500 dipendenti, [illegible] miliardi di fatturato, 3 stabilimenti (Settimo T.se, Ascoli Piceno, Frosinone).

«Abbiamo cominciato tra i primi e siamo tuttora tra i primi», ci dice il top management della Ceat Cavi. Di fatto, dal lontano 1924, anno di fondazione, questa azienda, che da 3 anni fa parte del Gruppo BICC — uno dei più importanti e qualificati produttori di cavi a livello mondiale — ha saputo rinnovarsi, riorganizzarsi ripartendo quasi da zero ed arrivare a raddoppiare, negli ultimi cinque anni, il proprio fatturato; con programmi di costante adeguamento alle nuove realtà ha saputo, inoltre, rendersi competitiva in vista dell'integrazione europea del '93.

E' di questi giorni il comunicato ufficiale che l'ing. Enrico Bertagna, Amministratore Delegato della Ceat Cavi, è stato chiamato a far parte del Consiglio d'Amministrazione della BICC Cables Limited, un incarico estremamente prestigioso, che consente all'ing. Bertagna di partecipare alla definizione delle strategie europee del settore cavi.

Il Presidente della BICC Cables, Eric Clark, ha così commentato la nomina: «Poiché, in questo momento, più della metà del nostro fatturato è realizzato nei mercati dell'Europa continentale, questa nomina riflette giustamente il contributo che la Ceat Cavi Industrie dà alle nostre strategie di sviluppo».

(Virginia Colacino)

Dopo la grande fuga del '43, aiutati dagli italiani, gli ex prigionieri inglesi ridiscutono il loro rapporto con noi

Il ritorno degli «ingrati»

«Italia, era difficile ringraziarti»

LONDRA

INGRATI? A mezzo secolo dalla più grande «fuga in massa» della storia, la d[illegible]da rimbalza f[illegible] Italia e Inghilterra. Dopo l'8 settembre '43 ottantamila prigionieri di guerra alleati riuscirono a fuggire e a raggiungere alcuni la Svizzera, altri la linea del fronte, altri [illegible] le formazioni partigiane. Molti, la [illegible] restarono [illegible] su fino al '45: e tutto ciò fu possibile grazie all'appoggio incondizionato e generoso - a rischio della vita - che d[illegible] loro la gente comune. Dopo la guerra uscirono in G[illegible] Bretagna molti libri [illegible] memorie, poi tutta la vicenda sembrò passare alle carte polverose degli archivi e a quelle degli storici.

Fu, quella, un'epopea ben diversa dalla tragedia dei nostri prigionieri in Russia, che dopo i documenti segreti del Kgb rivelati dalla *Stampa* ha occupato saldamente le cronache politiche italiane. Ma a quasi 50 anni dall'armistizio, il dossier-Italia viene riaperto con prese di posizione molto ferme da due studiosi inglesi, Roger Absalom e Denis Mack Smith. Il primo ha pubblicato [illegible] Olschki, a Firenze, *A strange Alliance*, il secondo lo ha recensito sul *Times Literary Supplement* e sulla *Stampa*. Il lungo articolo di Mack Smith termina con un affondo polemico: «Molti (ex prigionieri), [illegible] ogni probabilità la maggior parte, non rividero mai più, per ringraziarli, coloro [illegible] li avevano aiutati. E le autorità britanniche si rivelarono davvero ingenerose nel riconoscere, a guerra finita, l'assistenza che un grandissimo numero di italiani aveva prestato con forte rischio personale».

Immediata la risposta, con una lettera al *Tls*, di un [illegible] prigioniero che non solo non ha «dimenticato», ma ha fatto dell'Italia, e della valle dove restò nascosto a lungo fra il '43 e il '45, la sua seconda patria. «Mack Smith ha ragione - dice J. Keith Killby - quando sostiene che molti [illegible] ebbero più contatti con quanti li avevano aiutati. [illegible] nell'immediato dopoguerra non era facile comunicare né viaggiare ver[illegible] l'Italia, anche nel caso che i nomi di quanti [illegible] a[illegible] aiutati ci fos[illegible] stati noti».

Però, continua Killby, molti sono ritornati. E ci racconta la [illegible] storia: «Ero in provincia [illegible] Macerata, internato in un campo [illegible] a [illegible] San Martino. E ora, di quel paese, sono cittadino onorario». Keith Killby in tanti anni ha cullato un'idea [illegible] solo in tempi recenti ha potuto essere realizzata: fondare un'associazione, il Monte San Martino Trust, che ha sede presso la British-Italian Society a Londra ed è riuscita a offrire l'anno [illegible] dieci borse di studio ad altrettanti studenti italiani. «Quest'anno - aggiunge - contiamo di darne almeno quattro o cinque».

«Io ho rivisto la mia valle nel '81 - dice con orgoglio - e da allora ci vado puntualmente ogni anno». Non è l'unico caso. In Inghilterra continua a essere venduto nell'edizione tascabile un libro - pubblicato nel '71 - che è stato a lungo un best seller ed ora è quel che in editoria si definisce un long-seller: *Love [illegible] War on the Appenines*, di Eric Newby, [illegible] altro [illegible] prigioniero che a Fontanellato, in provincia di Parma, non solo trovò solidarietà e aiuti, nel '43, ma anche una [illegible]. Il libro venne tradotto, quindici anni fa, da [illegible]rzanti; [illegible] è da tempo fuori catalogo: [illegible] è [illegible] peccato, perché attraverso la storia dei tre mesi fra l'armistizio e la [illegible] [illegible] parte dei fascisti il prigioniero inglese ci racconta un viaggio di scoperta, quasi un itinerario iniziatico, nell'Italia contadina, un mondo e una cultura ormai scomparsi.

Newby riesce a [illegible] preciso, avventuroso e commosso: descrive con [illegible] [illegible] antropologo le case sull'Appennino, poverissime, i grandi letti scaldati con un braciere protetto dall'intelaiatura di legno che veniva chiamata in quella zona il «frate» (ma che molti ricorderanno, magari nelle case delle nonne, con altri n[illegible] il «prete», la «monaca»), il vino forte e acido, il prosciutto stagionato in solaio, le giornate a togliere sassi [illegible] campi, [illegible] domeniche in casa a chiacchierare con i vicini, sotto la pioggia o in un mare di nebbia.

Lo abbiamo raggiunto nel Dorset: è uno scrittore affermato, che ama i viaggi, le esplorazioni e le scoperte. Quei giorni sull'Appennino li ricorda bene. «Vittorio De Sica voleva fare un film, ci incontrammo parecchie volte e quando sembrava quasi tutto deciso non si trovò il denaro - racconta divertito -. Ma il mio libro continua a vivere e questo significa che la memoria di quei giorni non si è spenta in Inghilterra. Probabilmente adesso la storia della [illegible] fuga andrà davvero sullo schermo: la Bbc vuole fare una coproduzione. Vedremo».

Anche Newby tornò presto negli Appennini, con la moglie Wanda, nel '46, e da allora [illegible] un personaggio [illegible] e benvoluto nella zona di Parma. Ha avuto la gioia [illegible] vedere il «miracolo economico» e i suoi ospiti del '43 [illegible] dalla [illegible] [illegible] povertà, costruire nuove case, conquistare un benessere che ai [illegible] occhi parve incredibile e, appunto, «miracoloso». Ma le ultime parole del [illegible] libro suo[illegible] come un atto d'accusa nei confronti dei suoi connazionali: «Alcuni ringraziarono; molti, che avrebbero avuto molti motivi per farlo, non lo fecero».

A distanza di anni, [illegible] ha ri[illegible] il giudizio: «Va detto che molti non erano in grado [illegible] tor[illegible] in Italia - riflette -. C'era un problema obiettivo [illegible] mezzi. Io ho lavorato, durante la guerra, per i servizi di *intelligence*, ero in qualche modo più [illegible] E poi avevo motivi personali per farlo».

«Irriconoscenti» [illegible] Mack Smith. Ma molti vengono spesso nei luoghi dove trascorsero i mesi drammatici dopo l'armistizio. Qualcuno è anche cittadino onorario

Assolti gli ex prigionieri, colpevole il governo. Newby e la moglie Wanda lavorarono dopo il '46 per un'organizzazione governativa che censiva e stabiliva rimborsi o premi in denaro per chi aveva aiutato i soldati in fuga. Il Tesoro britannico decise però [illegible] pagare al tasso di cambio pre-armistizio e cioè 72 lire per sterlina. Il che voleva dire, con l'inflazione rovinosa di quegli anni, pochi spiccioli. «Sarebbe stato meglio non dare nulla» commenta amaramente Newby nell'epilogo del suo libro.

Pochi spiccioli, un [illegible] al ciclostile con [illegible] firma (ciclostilata anch'essa) del feldmaresciallo Alexander: per molti suonò come un beffa e parecchi rifiutarono. Absalom, nel [illegible] studio, dedica molte pagine a questo tema: nella commissione alleata istituita per identificare tutti coloro che avevano aiutato i prigionieri di questa «armata in fuga» i rappresentanti inglesi proposero un alto numero di onorificenze, gli americani pochissime. [illegible] se il governo statunitense [illegible] con[illegible] infine qualcuna, quello britannico bocciò tutte le proposte. Offrì solo denaro, svalutato.

Perché? «Perché voleva punire l'Italia» sostiene il professor Richard Ellwood, docente a Bologna, studioso del periodo '43-'45 cui ha dedicato uno studio già nel '77, *L'alleato nemico* (Feltrinelli). Per Ellwood non è un problema di ingratitudine. «Gli inglesi hanno pagato poco, ma è anche vero che hanno [illegible]to ricerche molto accurate: hanno istituito una commissione, sono tornati sui luoghi, hanno visitato decine di migliaia di case per individuare tutti coloro che avevano aiutato i prigionieri. La volontà contraria, una volontà politica, c'è stata quando si è trattato di decidere un riconoscimento formale: e allora, davanti alla proposta di conferire onorificenze, insomma [illegible] dare medaglie, le autorità britanniche hanno vergognosamente rifiutato. Volevano punire l'Italia. Volevano regolare i conti come fosse ancora l'8 settembre del '43. [illegible] che è accaduto dopo non interessava».

La memoria dell'incontro, invece, si è conservata. Soldati e contadini [illegible]on hanno dimenticato. «Tutte le persone con cui mi capita di parlare in Inghilterra hanno almeno un parente, un amico, insomma qualcuno che è stato prigioniero in Italia e che ha partecipato alla grande fuga» [illegible] Ellwood. E l'in[illegible] ha [illegible] i suoi frutti: quel dilagare di inglesi, portatori di una cultura diversa, nella nostra «campagna profonda» ha smosso le acque, [illegible] certi atteggiamenti mentali, aperto nuove prospettive nella rigida vita contadina. La «grande fuga» [illegible] '43 - sostengono Absalom e Ellwood - è una pagina di storia culturale italiana. In buona parte, ancora da leggere.

Mario [illegible]

Sopra, il Feldmaresciallo Alexander che diresse la campagna d'Italia. Nell'immagine grande, soldati britannici in un campo di prigionia. A sinistra, lo storico inglese Denis Mack Smith

---

Dopo [illegible] convegno sulle fedi, una mappa dei culti neopagani che si sono diffusi sotto [illegible] Mole

Coca-Cola delle religioni batte Torino magica

Uno spumeggiare di sette, mentre decade la tradizione satanica

TORINO

AL convegno internazionale «Religioni del Libro e religiosità contemporanea» Massimo Introvigne, avvocato specializzato nell'esplorazione del magico, legge [illegible] libro dell'illustre medico Enrico Morselli, direttore nel secolo scorso dell'Ospedale Psichiatrico di Torino: «sul finire d'aprile [illegible] 1886 [illegible] città è stata [illegible] a rumore dagli strani fenomeni di "fascinazione" provocati [illegible] Teatro Scribe dal ben noto magnetizzatore Donato su giovani a lui sconosciuti che, pur essendo [illegible] sani, si sottoponevano volontariamente, davanti a un pubblico affollatissimo e stupefatto, alle di lui manovre magnetiche. Pubblico e giornali, uomini colti e incolti, scienziati e profani, vi si interessarono vivamente, vi si appassionarono e [illegible] divisero in pro [illegible] in contro [illegible] magnetizzatore e del magnetismo».

Del Teatro Scribe restano rovine, a pochi metri dal Cinema Massimo sede del convegno, con la scritta «Teatro di Torino» che gli diede il finanziere Gualino negli Anni Trenta. Ne spira tuttora un'aria inquietante [illegible] mistero. Stranamente, per un buon ventennio esse racchiusero [illegible]che le prime trasmissioni regolari della Televisione italiana, for[illegible] moderna [illegible] magnetismo e della magia, e secondo alcuni anche del satanismo (lo ha detto Vittorio Gassman pochi giorni or [illegible]no: [illegible] d'accordo col Papa, il Diavolo esiste ed è la televisione). [illegible] qui, [illegible] televisione nes[illegible] parla; il programma esplo[illegible] coscienziosamente «mutamenti e permanenze» del «libro [illegible]» (Roberto Colo[illegible] sulla Torah, Enzo Pace sulla nostalgia [illegible] fondamento, Gianni Vattimo sulla storia della salvezza come storia dell'interpretazione). La curiosità di tutti attende al varco, oggi come ai tempi [illegible] Morselli e del Teatro Scribe, le «nuo[illegible] religioni»: satanismo, [illegible]ganesimo, neognosticismo, neospiritismo e compagnia cantante, riassunta dalla sigla statunitense più in voga, quella di New Age, la Coca-Cola del religioso ultramoderno e «aggiornato», interetnico, ecumenico quanto basta.

E con la New Age anche il «fumo di Satana», che [illegible] volle prevalente nella razionale Torino, si ritrova ridimensionato drasticamente proprio da chi se ne intende: i sospettati quarantamila satanisti subalpini si riducono a [illegible] o quattrocento, sempre che siano davvero così tanti.

E allora le messe nere, la tomba [illegible] [illegible] [illegible] ripetutamente violata, le inchieste di Canale 5 e della Rai con vistose patronesse rossovestite che invocano lo spirito del Po che scorre a Oriente? Semplici casi [illegible] folklore urbano.

[illegible] l'eccezione di poche pre[illegible] stabili - i Testimoni di Geova, i mormoni, i pochi gruppi più grandi di origine indiana e giapponese - i gruppi para-religiosi torinesi spesso non contano che poche decine [illegible] seguaci. Ma ne esistono centinaia: dalle sette [illegible] origine cristiana e per i nuovi culti a una comunità [illegible] che frequenta da anni un tempio situato in pieno centro, [illegible] Discepoli di Gurdjieff alla Chiesa cattolica liberale.

Da domani, e per altri tre giorni, la «banda Introvigne» [illegible] trasferisce armi e bagagli alla Biblioteca Municipale di Lione (non lontano dalla stazione della Part-Dieu: graziosa coincidenza, vero?). [illegible] parlerà di spiritismo, satanismo, occultismo nelle società contemporanee sotto l'egida del *Défi magique*, la «sfida magica», che è il titolo del *colloque international*. Ci sarà il professor Gordon Melton, dell'Università di California, accanto all'unica donna, la britannica Eile[illegible] Barker, studiosa della New Age.

Michele L. [illegible]

Il Mausoleo della Bela Rosin a Torino. Secondo i cultori dell'occultismo il monu[illegible] dedicato all'amante del re Galantuomo sarebbe uno dei luoghi magici della città. Ma satanismo e messe nere sono in decadenza

---

LETTERE AL GIORNALE **IL LUNEDI' [illegible] O.d.B.**

Cossiga, Moana e la pensione che si morde la coda

Coraggio, guardiamo

Caro sig. Del Buono, le scrivo per denunciare una situazione «politica» assolutamente abietta e, a mio parere, quasi per nulla evidenziata dagli addetti ai lavori. Molte volte in questi ultimi tempi [illegible] sentito, da parte di illustri personaggi della politica, alludere alla possibilità che due partiti, i più eminenti numericamente e rappresentanti di poli ideologici nettamente opposti, possano allearsi per annullare ogni forma di concorrenza e conquistare il Palazzo escludendo [illegible] interferenza. Come se in Inghilterra laburisti e conservatori si mettessero d'accordo per fregare tutti [illegible] inglesi in blocco. Non partiti politici, dunque, ma enti di potere.

Altro che democrazia! Come possiamo difenderci? Non vedo via d'uscita e comincio a capire, se n[illegible] a giustificare, il ricorso a mezzi non esattamente parlamentari per raddrizzare le situazioni. O, forse, perché i popoli e i governi si diano una regolata [illegible] indispensabili la miseria e la guerra? Mi fa molto piacere pensare d'avere degli amici a cui [illegible]. Non usa più!

[illegible] Fabiano, Cossato

Gentile signor Fabiano, ormai una giornata di votazioni se n'è andata e mancano poche ore alla fine di tutto. Pubblico la sua lettera, anche se non c'è ancora la sentenza, perché la sua lettera esprime qualcosa che [illegible] il elettorale e non è neppure strettamente politico. Un grande [illegible]sagio per la scomparsa di un Nemico Sicuro, il nemico da combattere anche nei sogni e per la mancanza di sicurezza [illegible] riconoscere un Amico Vero, l'amico [illegible] [illegible] anche nelle avversità. E' un disagio umanissimo che dobbiamo, però, vincere, cercando di capire la realtà, non pretendo [illegible] [illegible] immediato futuro, mi basta del presente di [illegible] tra poco ci verranno somministrate innumerevoli e contraddittorie interpretazioni. [o.d.b.]

Questione di stile

Egregio Del Buono, lei non si sente umiliato quando il suo giornale pubblica in prima e in terza pagina la stessa fotografia di Moana Pozzi, e due pezzi inneggianti al trionfo della pornodiva durante la campagna elettorale? «Se il gra[illegible] fosse [illegible] scrutinio, [illegible] Pozzi sarebbe già presidente della Camera. Al posto della Iotti. Chi se la sen[illegible] [illegible]ora di affermare che non sarà eletta?», scrive Ferdinando Camon.

Viviamo in un Paese così degradato che non ha più vergogna di nulla. Temo (le assicuro, temo con tutto il cuore) i risultati di queste elezioni. So che non si può cambiare che in peggio, e vorrei che intervenisse qualche incidente a rendere impossibile che ciò si realizzi, che Moana Pozzi e altra gente della sua [illegible] sia eletta da provocatori e incoscienti, persone che [illegible] avrebbero nemmeno diritto a votare. Glielo dovrebbero togliere per sempre...

O. Monti, Milano

Gentile signore (o signora) Monti, condivido il suo parere sul [illegible] in cui viviamo, ma non è Moana Pozzi e i [illegible] fans che lo disonorano. Costituiscono solo un fenomento pittoresco, e Moana Pozzi si comporta con lo stile della professione che si è liberamente scelta e che liberamente esercita. Io, le confesso, e le chiedo scusa se lei la pensa in altro modo, mi sento più scandalizzato e addolorato quando il Presidente della Repubblica chiacchiera all'estero delle nostre disgrazie e delle nostre beghe italiane, tradotto puntualmente nella lingua del Paese che lo ospita. [o.d.b.]

[illegible]

Gentile sig. Del Buono, la ringrazio di aver pubblicato la mia lettera (*La Stampa*, 23 marzo), però mi permetto di fare qualche osservazione sulla sua risposta. E' vero [illegible] la Guardia [illegible] Finanza deve solo controllare gli incassi e non come i soldi vengano spesi, perché a tale compito è addetta la Corte dei conti. Da come rilevo [illegible] giornali mi sembra tuttavia che tale controllore abbia sempre preso in considerazione le spese ingiustificate e che nei suoi rapporti si sia limitato sempre a dire: attenzione, non va bene fare così, non fatelo più, e che tutto sia rimasto a [illegible] come prima. Mai sentito che la Corte [illegible] Conti sia intervenuta [illegible] [illegible] [illegible] l'incarico quelli che sbagliavano e chiedere i danni del danno provocato.

Ecco perché [illegible] bene che i compiti della Guardia di Finanza fossero estesi a controllare con lo stesso zelo anche coloro che distraggono dal fine istituzionale tanti soldi, sia i piccoli furtarelli sia, soprattutto, i grandi sperperi. Se è giusto condannare l'evasore piccolo e grande, ancora più giusto sarebbe condannare severamente chi pesca nel denaro pubblico per distrarlo dalla spesa corretta per fini ingiustificabili...

Ermanno Corno, S. Mauro Torinese

Gentile signor Corno, non posso darle [illegible] torto. Lei esprime [illegible] [illegible] aspirazione. Ma quanti tra coloro che leggono in questo momento questa rubrica credono veramente in una possibile realizzazione [illegible] sua utopia? Perché, purtroppo, la maggior parte delle volte in cui si parla di [illegible], si prova immediatamente una certa perplessità e un certo senso di colpevolezza. Da tempo, infatti, ci siamo abituati a considerare la [illegible] endemica. [o.d.b.]

[illegible] fuga

Egregio dr. O.d.B., solo per spirito di solidarietà [illegible] spinto a suggerire al sig. Bellaver di Orbassano (*La Stampa*, [illegible] marzo) [illegible] provvedere subito alla pratica di pensionamento per anzianità (35 anni di servizio), se questo però in termini economici lo soddisfa e non lo terrorizza il solo pensiero di doversi rimettere. Anche a me è accaduto qualche [illegible] fa di [illegible] decidere in tal senso. E mi sono compiaciuto ugualmente della decisione presa. Un solo cruccio me ne è venuto: l'aver dovuto attendere [illegible] anni il rimborso Irpef sulla liquidazione. Ma invito il sig. Bellaver a rivolgersi a un patronato per avere definitivamente ogni chiarimento...

Giorgio Pisano, Cagliari

Gentile signor Pisano, può darsi che il suo consiglio sia giusto, può darsi che il suo consiglio non sia giusto. Infatti, è lei stesso dopo un intervento deciso a suggerire al signor Bellever di informarsi bene da un «patronato».

Il discorso [illegible] pensione ricomincia sempre e non si esaurisce mai. Un serpente che morde la propria coda ininterrottamente. Se da giovani abbiamo avuto qualche ideale e qualche [illegible]gia, qualche astratto furore per andare avanti, nel futuro, dato che saggiamente gli italiani che ci hanno seguito [illegible] fanno molti figli, [illegible] come tema irrinunciabile di speranze e frustrazioni soprattutto le pensioni.

Ma quale «patronato» è in grado di pronunciarsi con definitiva chiarezza? Ho i miei dubbi per qualsiasi «patronato» di questa terra. [o.d.b.]

Parigi risponde alle Colombiane con un'esposizione al Grand Palais che racconta la saga scandinava

Quei nostri amici Vichinghi

Gioielli e navi, storia e vita quotidiana

Macché predatori: era [illegible] popolo che scambiò cultura con i Paesi invasi

Un'imbarcazione antica (ricostruita) con trenta uomini scenderà la Senna

Una prua vichinga nel manifesto della mostra. Accanto: particolare di un [illegible] di Oseberg

PARIGI

I vichinghi [illegible] a Parigi, approdati [illegible] Grand [illegible] con la regina Margrethe di Danimarca e [illegible] Principe consorte. Non [illegible] però i rudi vichinghi, i feroci guerrieri di Odino con le corna sull'elmo, razziatori e sanguinari. S[illegible] vichinghi educati che portano doni. L'assedio lungo un [illegible] dell'885 - finito per altro male per gli invasori, dispersi dal franco Carlo il Grosso - [illegible] lontano [illegible] dimenticato. Questa volta, 1107 anni dopo, i vichinghi arriv[illegible]o in veste amica e non trovano a sbarrar loro il passo le fortificazioni dell'Ile [illegible] la Cité.

Il 1992 non corrisponde nella storia vichinga a nessun anniversario, ma che [illegible] Francia li ac[illegible] trionfalmente proprio [illegible] [illegible] un caso. E' la risposta francese alle Colombiane al[illegible]. Per questo sono vichinghi diver[illegible] rispetto a quelli che sapevamo predatori [illegible] anche mitici, [illegible] le Valchirie e il Valalla, Thor e il suo martello, il dominio sui venti [illegible] sui mari. [illegible] Grand Palais niente, o [illegible] poco, di tutto ciò. Un colpo di spugna ha offuscato [illegible] «proteggici o Signore dalla furia degli uomini del Nord», preghiera dei [illegible] di Tours, terrorizzati per primi nell'853. Le luci [illegible] centrate, al contrario, sul trattato di Saint-Clair-sur-Epte: quello con cui Carlo [illegible] Semplice indusse il vichingo Rollone, invasore, [illegible] convertirsi al cristianesimo, offrendogli in cambio l'amministrazione di una provincia, la futura Normandia. E' la saga dei vichinghi integrati, sorta di crociata alternativa [illegible]lizzata a domicilio. Ben visibile in cima allo scalone che [illegible] da svincolo [illegible] i due rami della [illegible]stra, c'è un fac simile della pietra di J[illegible]ing (l'originale è in granito) eretta nel 965 da re Aroldo Den[illegible] Azzurro, [illegible] eterna memoria della propria impresa di redenzione [illegible] danesi. La pietra [illegible] ornata di [illegible] Cristo e di una «grande bestia» avviluppata da un serpente.

Al Grand Palais si dimostra che se i vichingi erano stati inizialmente nemici, cessarono però ben presto di esserlo, domati e inciviliti dal Paese invaso. Il quale, una volta sconfittone il barbaro paganesimo, seppe poi valersi delle loro innegabili doti in fatto di organizzazione, [illegible]mercio, navigazione e artigianato. Persino all'arte, si riconosce, i vichinghi hanno apportato qualcosa, con la ricchezza del loro bestiario ad esempio. Fermo restando [illegible] principio che, prima dell'incivilimento, il [illegible] stesso di arte era loro sconosciuto. Amavano i metalli preziosi, l'oro e l'argento, facevano gioielli splendidi - qu[illegible]li in mostra ne sono ampia dimostrazione - ma solo per il loro valore di scambio, siccome i vichinghi non [illegible] moneta. Un'abilità che divenne arte, impariamo, solo quando poté innestarsi su una tradizione e una cultura dotate di solida struttura: quella cristiana o, anche, quella islamica. A riprova, è citato il fatto che - prima - i vichinghi non avevano chiese né templi, i loro culti si svolgevano all'aria aperta. Fortunatamente, credevano però nell'aldilà [illegible] nell'immortalità dell'anima. E' solo grazie a questo - in mancanza di luoghi consacrati - che i loro immensi tesori si sono conservati e noi oggi li possiamo [illegible]rare. Quando non li gettavano in mare, li tumulavano infatti nella terra insieme al defunto perché potesse utilizzarli nell'altra vita. A questo scopo sacrificavano anche l'esistenza di [illegible] domestico, che veniva ucciso alla morte di ogni vichingo abbie[illegible] [illegible] assicurargli, anche dopo, i suoi [illegible]vigi. Al Grand Palais sono visibili due scheletri danesi del [illegible] secolo, ricomposti così come [illegible] [illegible] trovati, verosimilmente [illegible] Asa (moglie del re Gudrod, XIII-IX secolo) e della [illegible] schiava.

[illegible] scenografia della [illegible] (realizzata da Vincent Cornu e Benoît Crépet) è funzionale all'idea del vichingo domato, ma è comunque [illegible] grande effetto. Nella prima parte, dedicata ai [illegible] scandinavi dei secoli precedenti l'espansione di conquista, è tutta saliscendi, mezzanini e soppalchi. Vi si passa per le varie attività quotidiane della società vichinga, le abitudini domestiche, l'abbigliamento. Sospesa a mezz'aria, c'è una tipica imbarcazione - in scala 1 a 3 - con le sette paia di remi e la vela rettangolare. E dappertutto, a separare i vari settori, pannelli [illegible] [illegible] bianco che [illegible] elementi del paesaggio.

Si [illegible] poi instradati [illegible] l'ingresso vichingo nella storia europea, nelle sue [illegible] direzioni: a Ovest verso l'Inghilterra e poi l'Islanda, a E[illegible] verso i Paesi baltici e, innanzi tutto, a Sud verso la Francia. Questa fase, in quanto trapasso culturale, è ricordata [illegible] i testi manoscritti esposti in un'infilata di bacheche: [illegible] Landnámabók (libro della colonizzazione che evoca gesta del IX-X secolo, redatto nel XII) al sacramentario di Tours, ai primi testi letterari, le varie saghe di Olaf, di Erik il Rosso, la Heimskringla, saga dei Re di Norvegia, e quelle islandesi. Tutte [illegible] redatte [illegible] caratteri latini, essendo [illegible] scrittura runica [illegible] abbandonata con la cristianizzazione.

Per quest'ultima, si entra - previo passaggio dallo scalone d'onore con pietra [illegible] Jelling - in due successivi immensi saloni dove anche la luce, artificiale e bassa nella prima parte, si fa naturale e chiara. Molto spazio è dato alle prime chiese in legno, apporto originale all'arte romanica europea, alle sculture, alla [illegible] iconografia talora curiosa (come nel caso di un Cristo con lunghi baffi e [illegible] pantaloni). Per finire, la cultura dell'avorio da zanne [illegible] tricheco. Splendida [illegible] grande scacchiera dell'isola di Lewis, realizzata dall'atelier di Trondheim. E nei prossimi giorni, un'imbarcazione lunga metri 17,50 e larga 2,5, superficie velica di 50 metri quadri, trenta uomini d'equipaggio - precisa ricostruzione di un knörr da guerra originale - scenderà lungo la Senna.

Una specie di cavallo di Troia: la regina Margrethe ha sorpreso tutti, all'inaugurazione, dichiarando che il vero Cristoforo Colombo è stato in realtà Eric il Rosso, scopritore dell'America (via Groenlandia-Terranova) con ben cinque secoli [illegible] anticipo.

Gabriella Bosco

Firenze: si aprono le rassegne per il quinto centenario di Lorenzo

Il disegno alla corte del Magnifico

Tra i segreti di Botticelli e del Ghirlandaio

«Ragazzo seduto», un disegno di Maso di Finiguerra esposto in questi giorni alla mostra negli Uffizi. Accanto: «Testa femminile» di Leonardo da Vinci

FIRENZE

LORENZO il Magnifico, quel signore dal naso grosso e gli occhi intelligenti, che [illegible] Firenze nella metà del 1400, amava [illegible] disegno? Certamente [illegible], a giudicare dall'impulso che ebbe quest'arte sotto il suo governo. [illegible] infatti proprio in quell'ultimo trentennio del [illegible] e in quella città che il disegno si trasforma da strumento di lavoro [illegible] genere [illegible]. Quando, in quel famoso Giardino di San Marco, comprato nel 1480 dal Magnifico, e adiacente all'omonimo convento, maestri e allievi speri[illegible] tutte le tecniche [illegible]stiche, pittura, scultura, compresi «disegni, cartoni, modelli», come racconta nel '500 il Vasari.

Per questo tra le manifestazioni che accompagnano a Firenze il quinto centenario della morte di Lorenzo (1449-1492) e si aprono l'8 aprile con le mostre *Architettura nell'età del Magnifico a Firenze e nel territorio* [illegible] (Spedale degli Innocenti) e *Il tempo si rinnova. Feste e spettacoli nella Firenze di Lorenzo* (Palazzo [illegible] Riccardi, tutte e due sino al 30 luglio), [illegible] n'è una dedicata al disegno.

Il disegno fiorentino al tempo di Lorenzo il Magnifico (Galleria degli Uffizi, 8 aprile - 5 luglio), curata da Annamaria Petrioli Tofani, direttrice degli Uffizi, raccoglie circa 190 disegni [illegible] più grandi maestri fiorentini del tempo, [illegible] Filippo Lippi a Verrocchio, da Perugino [illegible] Botticelli, Ghirlandaio, Leonardo e Michelangelo (catalogo Amilcare Pizzi). Oltre 120 appartenenti [illegible] museo fiorentino, una sessantina arrivati per l'occasione da collezioni italiane e straniere.

«La mostra nasce - dice la curatrice nel suo ufficio a due passi dagli ambienti espositivi - [illegible] solo perché nell'epoca del Magnifico [illegible] disegno [illegible] [illegible] grande evoluzione, [illegible] anche perché gli Uffizi posseggono il più cospicuo numero di disegni fiorentini del 1400, che con alcune aggiunte eccezionali permettono [illegible] straordinario panorama».

In otto sale, sei delle quali recuperate dagli spazi lasciati liberi dall'Archivio di [illegible] e restau[illegible] secondo il progetto «Nuovi Uffizi», si snoda il percorso. «La linea scelta [illegible] quella tematica, più difficile, ma più nuova: [illegible]prire come [illegible] disegno affronta poco per volta tutti i soggetti [illegible] rappresentazione figurativa. Appariva troppo scontato procedere per monografie d'artisti e cronologia».

Ed ecco, nella prima sezione, *L'esercizio sulle fonti: modelli antichi e moderni*. Il disegno come strumento [illegible] studio per l'artista, che cerca di capire i sistemi creativi dei predecessori: copie dall'antico, [illegible] medioevo, dal rinascimento, fatte [illegible] solo per documentare immagini, ma per estrarre i segreti della composi[illegible].

Vediamo in un disegno attribuito a [illegible] Gozzoli, *I Dioscuri*, [illegible] il pittore interpretasse le antiche statue romane, e in un altro con *Ercole e Caco* della Biblioteca Reale di Torino come il probabile autore, Maso di Finiguerra, studiasse un sarcofago del Camposanto di Pisa con la morte di Penteo. Filippo Lippi [illegible] diverte nella cappella del Carmine, mentre il giovane Michelangelo, oltre a Masaccio, infila nel [illegible] repertorio il Giotto degli affreschi di S. Croce.

Con *Lo studio della figura umana*, siamo di fronte a novità, alla ripresa cioè di modelli reali fatti posare nelle botteghe [illegible] pitture: nudi colti dal naturale o atteggiati all'antica, corpi con abiti del tempo o costumi simbolici, personaggi della strada in atteggiamenti spontanei; come quel *Ragazzo seduto e pensoso* di Maso di Finiguerra. Esercizi di grande naturalezza.

Dalla figura a *Il panneggio* che comprende preziosi disegni di Filippo Lippi, Ghirlandaio, Leonardo, Lorenzo [illegible] Credi e Piero di Cosimo. Tra *Le teste*, nella sezione successiva, spiccano volti idealizzati di grande purezza co[illegible] quella bella *Testa femminile* di Leonardo, e ritratti dal vero come la *Vecchia velata* [illegible] Ghirlandaio, fissati in ogni sfumatura psicologica, sino al limite della caricatura.

Ancora più curiosi e significativi per [illegible]trare nel mondo [illegible] maestri del tempo sono i *Fogli di lavoro*: specie di appunti, che fis[illegible] le prime idee con urgenza, accostando alla rinfusa dettagli anatomici e architetture, copie dall'antico e motivi dal vero. Permettono di cogliere alle radici il gusto e la [illegible] di pittori come Verrocchio, Pollaiolo, Filippino Lippi, [illegible] tanti altri. Gli *Studi per composizioni*, che occupano la settima sezione, rivelano il ruolo fondamentale del disegno nei confronti della pittura. Presentano tutto il processo artistico dalla prima idea alla elaborazione del cartone preparatorio. Possiamo così cogliere pentimenti, come nel disegno con *Madonna, bambino e due angeli* di Filippo Lippi legato all'omonimo soggetto dipinto, conservato agli Uffizi. O variazioni come [illegible] *Studio prospettico* per l'*Adorazione dei Magi* di Leonardo.

A Botticelli è dedicata l'ultima sezione. Particolarmente importanti gli studi esposti a penna, matita, punta d'argento: sono tra i pochi superstiti, quasi tutti legati [illegible] dipinti. Dalla Pierpont Morgan Library di New York arriva un frammento di cartone, finalmente riunito ad altri due pezzi [illegible] Fitzwilliam Museum di Cambridge. Il cartone si [illegible]ega con molte probabilità ad un'*Adorazione dei Magi* rimasta incompiuta e [illegible] nei depositi. Qui cartone e pitture [illegible] accostati per stimolare nuovi studi.

[illegible]

SCEGLIENDO [illegible] LE MOSTRE

Dipinti di Tancredi, il giardino segreto di Pedano e dalla Cecoslovacchia ecco un'avanguardia storica

Una scultura di Pino Pedano. Qui accanto: «Oggetto aprospettico» di Vladislav Mirvald

[illegible]

Da Cambridge

Fondazione G. [illegible]. *Da Pisanello a Tiepolo - Disegni [illegible] del Fitzwilliam Museum di Cambridge* (fino [illegible] 14 giugno). I 110 disegni si susseguono sulle pa[illegible]ti [illegible] partire da Pisanello e i suoi seguaci, sino a Bernardino Bison, vissuto a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo. I nomi p[illegible] noti [illegible] quelli di Carpaccio [illegible] Mantegna, i grandissimi Tiziano e Veronese, Tintoretto [illegible] Bassano, Guardi, Ricci, Piranesi, assieme ai molti «minori», ma soprattutto sono presenti i [illegible] Tiepolo, che si può dire facciano la parte [illegible] leone. Il catalogo è pubblicato dalla Electa, a cura di David Scrase e Sir K. T. Parker.

[illegible]

Sculture lignee

Rotonda [illegible] Besana. *Il giardino segreto: Pino Pedano, sculture lignee 1975-1992* (dal 13 aprile al 31 maggio). [illegible] esposte circa cento opere dell'artista siciliano. La scultura minimalista [illegible] Pedano nasce dall'analisi [illegible] potenzialità estetiche dei materiali come il legno e il multistrato, di cui esibisce la stratificazione della materia con tagli sapienti, mentre la forma, che talora insiste sull'ovale, mostra la persistenza viva del mondo simboli[illegible]. La presenza di opere [illegible]te col legno di moltissimi alberi aiuta a considerare l'albero come una architettura del giardino. Catalogo Electa, [illegible] cura di Carlo Bertelli.

[illegible]

Fantasia veneziana

Studio Carlo Grossetti. *Tancredi* (dal [illegible] aprile al 31 maggio). Rassegna antologica - dal 1952 al 1964 - [illegible] uno dei più intelligenti e sensibili artisti del secondo Novecento, morto suicida a Roma nel 1964. Fu uno spirito di grandi qualità poetiche che ha lasciato tante tracce in altri artisti. La sua è [illegible] una pittura molto inventiva, che ha lavorato su una scrittura di luce di tradizione e fantasia veneziana. La mostra, a cura [illegible] Carlo Grossetti, è corredata di [illegible] catalogo in cui [illegible] documentati i lavori esposti e [illegible] repertorio critico che sintetizza il lavoro dell'autore.

PRATO

Macchine irradianti

Centro d'Arte Contemporanea Luigi Pecci. *Gilberto Zorio e le [illegible] macchine irradianti* (dall'11 aprile al 30 giugno). [illegible]rio, un esponente di spicco dell'Arte Povera, fedele alla tematica del flusso dell'energia, offre all'opera un'idea di mobilità, la quale [illegible] riflette nell'iconografia del «viaggio» (la canoa, il giavellotto, le stelle, la luce): [illegible] «viaggio» al di là [illegible] tempo [illegible] dello spazio che rende affasci[illegible] l'[illegible] con le sue «macchine irradianti». Catalogo Hopefulmonster, a cura di Germano Celant e Ammon Bar[illegible].

NOVARA

Dopo 25 anni

Palazzo del Broletto. *Arte contemporanea Ceca e Slovacca* (fino al 30 settembre). La mostra, la prima in Italia dopo quasi [illegible] anni, vuole far cono[illegible] l'avanguardia cecoslovacca particolarmente attiva negli Anni Sessanta, le varie tendenze artistiche che allora esistevano nel Paese, e la dura repressione subita dopo il 1968. Si presentano 50 artisti, con circa 120 opere [illegible] quegli anni. Il catalogo [illegible] pubblicato dall'editore Cantini [illegible] comprende saggi di Alica Stefancikova, Miroslava Hajek, Suzana Bartosova, Jaromir Zemina e Roberto Moroni.

Altre [illegible]

Roma. British School. *Howard Hodgkin: 7 Small Pictures* (fino al 15 maggio). [illegible] noto pittore britannico - visto alla Biennale di Venezia nel 1984 - presenta una serie di dipinti di piccolo formato, alcuni ispirati [illegible] viaggio che l'artista ha fatto a Venezia. Si tratta di quadri molto preziosi per la cromia e per la sottile emozione che li pervade. A cura di Marina Engel.

Lainate (Mi). Limonaie di Villa Visconti Borromeo Litta. *Vici[illegible] e lontano* (dal 12 aprile al [illegible] maggio). In questo nuovo spa[illegible] espositivo viene presentata una rassegna che ha lo scopo di generare confronti linguistici [illegible] giovani artisti, anche a carattere internazionale, [illegible] [illegible] itinerante. Artisti invitati: Beretti, Marziano, Clavère, Giraud, Thoubert, Lesmmle, Huber.

Modena. Galleria Civica. *Acquisizioni 1992. Pompeo Vecchiati, Carlo Lorenzetti, Omar Galliani* [illegible] 16 aprile al 30 maggio). Particolarmente interessante il gruppo di disegni di Carlo Lorenzetti, personalità tra le maggiori della scultura del secondo dopoguerra, datati a partire dagli Anni Cinquanta fino ai giorni nostri.

Torino. Galleria Quattro Quinti. *[illegible]nto Leonardo: questo l'ho fatto* [illegible] (fino al 30 aprile). L'ar[illegible] presenta oggetti in legno scolpito in un contesto spaziale costruito [illegible] al manufatto ligneo forme rivestite [illegible] stoffa [illegible] [illegible] altri materiali.

Brescia. Galleria Minini. *Amedeo Martegani: labilità necessaria* (fino al 6 maggio). Uno dei giovani artisti concettuali dell'ultima leva presenta una serie [illegible] disegni sul tema della «piscina» rivelando una mano felice, ironica e sensibile.

Marisa Vescovo

Incontro con il regista e il protagonista della commedia di Pirandello in scena in questi giorni all'Alfieri

Gabriele [illegible] e Montesano La virtù, l'uomo. E la bestia?

Personaggi agli antipodi
Eppure da molti anni
si erano ripromessi
di lavorare insieme [illegible] teatro

[illegible] Entrambi popolari e [illegible] alti indici di gradimento; seppure agli antipodi. L'uno, Enrico Montesano per definizione [illegible] brillante, propenso al comico, «Tendo continuamente, magari un giorno ci arriverò»: simpatico e accattivante, anche se divorato dall'ansia [illegible] dover far ridere a tutti i costi, perché questo è il [illegible] mestiere. L'altro, Gabriele Lavia, il regista che ha portato i classici alle [illegible] bravo, geniale, ma estremamente discusso: intellettuale, raffinato, coltissimo e al tempo [illegible] così spregiudicato da coniugare con indifferenza effetti di cassetta, colpi di regia e disinvolte sforbiciate [illegible] testi. Il primo ironico e intelligente ha fatto per anni [illegible] mestiere [illegible] meglio senza mai osare quel pizzico di follia vera, che ti permette il salto di qualità: uno che ha sempre scelto di mantenersi [illegible] il [illegible] e all'esibizionismo ha preferito l'understatement. Il secondo, detto anche «assopigliatutto» per la [illegible] avidità di esperienze continuamente nuove e diverse ha sempre cercato [illegible] mantenersi invece sopra il rigo, con un [illegible] forte, rischioso, smodato, spesso eccessivo. Tutti e due riuniti per la prima volta da un insolito destino in [illegible] altrettanto insolito *L'uomo, la bestia e la virtù* di Pirandello (dal 31 marzo [illegible] Teatro Alfieri) di cui Montesano [illegible] interprete, Gabriele Lavia regista.

— Un incontro artistico nato dalla voglia di stupire, offrendo al pubblico un protagonista sui generis?

Lavia: «Nient'affatto; da molti anni ci [illegible] ripro[illegible] di fare [illegible] insieme. E quando ho pensato [illegible] questo Pirandello in cui io stesso volevo interpretare Paolino, mi sono accorto che il personaggio avrebbe potuto calzare benissimo [illegible] Enrico. Non [illegible] rimpianti, perché io non sarei mai stato in grado di fare le cose che [illegible] lui. Ha un talento naturale straordinario».

Montesano: [illegible] da una conoscenza reciproca e dall'invito da parte [illegible] Lavia [illegible] interpretare questo personaggio. Era l'occasione che aspettavo da sempre per prendere le distanze dagli altri comici e barzellettari. Io non ho mai smesso di guardar avanti e cercar di migliorare. Far ridere non è tutto: anche se si tratta di una magia affascinante».

— Poteva essere però un'esperienza rischiosa.

Lavia: «Io ero sicuro che, insieme, avremmo fatto uno spettacolo [illegible] successo. Più che [illegible] me, ero sicuro dell'abilità di Enrico. Sapevo che era un attore completo [illegible] possibilità molto superiori al tipo [illegible] che [illegible] solito frequentare. Un personaggio come quello di Paolino [illegible] ha permesso [illegible] non violentarsi e lavorare su due pedali, il comico e il drammatico in modo tutto particolare. Ha un grande talento drammatico moderno, cioè condito da [illegible] forte dose d'ironia».

Montesano: «Certo che [illegible] rischioso: ci hanno provato in molti e [illegible] ci [illegible] riusciti. Ma io [illegible] ho mai [illegible] dubbi in proposito: perché [illegible] convinto che un buon professionista debba essere in grado di cimentarsi in tutto. Anche [illegible] non ho scuola, ho 26 anni [illegible] teatro [illegible] spalle. E poi, so di essere bravo e so che tutte ques[illegible] barriere, tipicamente italiane, non hanno senso: il teatro è sempre teatro. Con questo Pirandello, spero di essere riuscito a dimostrarlo anche al pubblico».

— Le vostre matrici [illegible] di[illegible] diverse le provenienze teatrali: cosa avete in comune?

Lavia: «[illegible] Proveniamo da esperienze culturali totalmente diverse, [illegible] vero, [illegible] io sono uno che ha una gran curiosità per [illegible]i altri e non mi [illegible] preconcetti. Mi ha piacevolmente sorpreso che Enrico si sia adattato con tanta facilità al mio [illegible] di far teatro, certo lontano da quello cui era abituato».

[illegible] «Io credo [illegible] proprio questa differenza di matrici, gusti, esperienze, [illegible] contribuito al risultato. Metten[illegible] insieme [illegible] modi [illegible]mente diversi [illegible] far teatro, abbiamo creato uno spettacolo moderno, cioè curioso, grottesco, in cui le differenze peculiari di ciascuno convivono in un'alchimia che, secondo me, ha dato ottimi f[illegible]tti. Gabriele così sanguigno, violento, eccessivo, io molto più soft, ironico e con una cifra tutta mia, che è poi quella che mi ha permesso di conquistare il pubblico».

— Oddio, che idillio: [illegible] contrasto, dunque?

Lavia: «Io non ho mai contrasti con nessuno. Logico però che lui si sia dovuto adattare al mio modo di far [illegible] e io [illegible] suo; ma non l'ho mai forzato. Anche perché ha recitato [illegible] mi aspettavo che recitasse: da Montesano».

Montesano: «E' vero, in un mondo in cui tutti si prendono a pesci in faccia, siamo stati di una civiltà quasi sospetta. D'altronde, due persone intelligenti non arrivano mai ai contrasti, anche [illegible] c'è una divergenza di vedute. Lui ha lasciato a me i giusti margini di libertà come io li ho lasciati a lui: evidentemente, due poli opposti finiscono sempre per attrarsi».

— Anche nella vita, siete ai poli opposti?

Lavia: «In comune abbiamo due figli, Maria e Mattia, [illegible] vanno [illegible] insieme e sono fidanzati. Per [illegible] resto, siamo molto diversi. Io sono un iperattivo che [illegible] si concede mai un attimo di tregua; quattro [illegible] per notte [illegible] non un momento [illegible] Sono capace [illegible] affrontare anche cinque [illegible] diverse, contemporaneamente. Per me lavoro e vita coincidono. Per Enrico no: lui è uno che sa anche vivere».

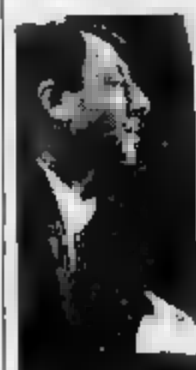
Montesano: «Io direi che siamo [illegible] agli [illegible]ipodi [illegible] nella vita: Gabriele è portato a esasperare ogni cosa, i toni, le vicende, molto siciliano, in [illegible]sto. Inoltre, [illegible] uno che non stacca mai: ha sempre voglia [illegible] fare, disfare, strafare. Io, no: [illegible] un romano malinconico che [illegible] l'ironia sottovoce, la battuta sotto [illegible] rigo, la vita sottotono. [illegible] mia, [illegible] un'indolenza atavica: sono un tipico discendente di Remo il quale, [illegible] era per lui, non avrebbe mai fondato [illegible] E, forse, neppure Frascati».

Apparentemente un idillio
Ma l'interprete si è dovuto
adattare alle esigenze
dell'inflessibile direttore

Gabriele Lavia ed Enrico Montesano (come appare sulla scena)
Una vecchia amicizia, un nuovo sodalizio.
Il regista è geniale ma discusso
L'attore è simpatico e accattivante
ma divorato dall'ansia di dovere
fare ridere a [illegible] i costi.
Un'esperienza rischiosa ma premiata per entrambi.
Lo spettacolo resterà in cartellone fino a [illegible] prossima

Donata Gianeri

Il pianista a Torino

Con Gutman un poderoso Chopin

Il pianista russo Julian Gutman per la prima volta ha suonato in Italia

TORINO. E' stato allievo [illegible] Heinrich Neuhaus, il maestro di Richter, Gilels e Lupu, [illegible] noi non lo conosce nessuno. E' russo, ma porta un [illegible] d'origine tedesca (Gutman) che nell'ambiente musicale si associa automaticamente a una figura femminile, quella della violoncellista Natalja, con [illegible] quale pare non abbia relazioni di parentela. Lui si chiama Julian, ha quasi 60 anni, è alla sua prima tournée italiana [illegible] Torino [illegible] comincia con un'esibizione pomeridiana [illegible] Teatro Gianduja (la [illegible] dell'8 aprile sarà invece [illegible] un altro programma [illegible] Teatro Nuovo).

Pianista dunque della generazione di Gilels, [illegible] il compianto collega [illegible] qualità rimarchevoli di scavo analitico e [illegible] forza fisica impressionante; molti appassionati avranno nelle orecchie le Trentadue Variazioni beethoveniane in do [illegible]re suonate da Gilels: ecco, [illegible] pianismo di Gutman è di quella se[illegible]li. Per rivelarlo [illegible] bastata la trascrizione lisztiana dall'originale per organo del Preludio e Fuga BWV 543 di Bach, esempio di composizione in stile fantastico che non [illegible] vede come non avrebbe potuto infiammare la fantasia di Liszt.

Il piatto forte del programma era nei 24 Preludi [illegible] Chopin, ma prima di arrivarci occorreva so[illegible] nella piazzola assegnata [illegible] Haydn (una Sonata gradevole preceduta [illegible] una [illegible] interminabile di variazioni ornamentali su uno zuccheroso Andante in [illegible] minore).

I Preludi, la raccolta più unitaria che Chopin abbia concepito (forse ancor più delle due serie di Studi), abbisognano di [illegible] lettura che consenta all'ascoltatore [illegible] cogliere soprattutto l'architettura generale: l'interpretazione di Gutman [illegible] in questo senso soddisfatto le aspettative, guadagnandosi generose manifestazioni di consenso da parte del pubblico. [a. ri.]

L'ex Beatle Starr ritorna sulle scene per reclamizzare un prodotto di bellezza

Ringo, il sogno del parrucchiere

Il drummer esordirà negli Usa, poi verrà in Europa

L'ex Beatle Ringo Starr

NEW YORK. Ringo Starr era finito nei Beatles con l'intenzio[illegible] di racimolare abbastanza soldi per aprire una catena di saloni di parrucchieri nella sua Liverpool: più che appropriato dunque lo sponsor esclusivo della sua prossima tournée, Alberto VO5, nota ditta specializzata in shampoo che per l'occasione lancia concorsi con, tra i premi, [illegible]ggi a New York, Londra, Parigi e Francoforte; dischi, pass per feste backstage e biglietti [illegible] prima fila, [illegible] perfino una pelle di tamburo autografata dal batterista-cantante. Per partecipare alle estrazioni è sufficiente compilare una cartolina distribuita nei negozi.

Nonostante l'influenza che l'ha costretto a cancellare diverse interviste, l'ex Beatle ha voluto essere presente alla conferenza stampa di giovedì al Radio City Music Hall di New York, insieme con tre elementi del [illegible] nuovo complesso: Todd Rundgren, Dave Edmunds e Burton Cummings.

Il tour mondiale della «All Starr Band», versione '92, dopo due settimane di prove, [illegible] inizierà il [illegible] giugno a Fort Lauderdale, in Florida, proseguirà poi in Europa a luglio, con tappe italiane a Brescia, in Piazza della Loggia (22), Viareggio (23), Foro Italico di Roma (24), per tornare negli Usa ad agosto. Il concerto [illegible] è fissato per il 19 [illegible] 20 giugno, e i biglietti sono già in vendita.

Questa la formazione del nonetto [illegible] «tutte stelle»: Starr, [illegible] batteria, Rundgren, [illegible] Lofgren (ex E Street Band), Joe Walsh (ex James Gang ed Eagles) ed Edmundus alle chitarre, Timmy Cappello al sax, Timothy B. Schmit (ex Poco ed Eagles) al basso, il canadese Cummings alle tastiere, [illegible] il ventiseienne figlio del leader, Zak Starkey, alla batteria. «L'altro mio figlio musicista Jason ve lo presenterò nel prossimo tour», preannuncia.

Il 22 maggio uscirà negli Stati Uniti, su etichetta Priva[illegible] Music, il tanto atteso (e più volte rimandato) di[illegible] Takes Time», [illegible] primo «studio work» in nove anni, inciso a Los Angeles, con l'aiu[illegible] di vari produttori, da Don [illegible] a Phil Ramone, [illegible] Jeff Lynne a Peter Asher.

Il singolo «Weight of the World» (prodotto da Don Was e missato da Bob Clearmountain) arriverà alle radio americane il 28 aprile, in contemporanea con un video dello stesso pezzo.

«Questo è un nuovo [illegible] musicisti - spiega Ringo alla stampa - così come è nuovo il suono, spero, [illegible] pubblico che verrà ai concerti. Avrei dovuto essere qui l'anno scorso [illegible] ce l'ho fatta a finire l'album. Ora mi sono di nuovo [illegible] a scrivere canzoni, [illegible] succedeva da almeno tre anni e mezzo. Sono un batterista e sento il bisogno di suonare». [illegible] poi [illegible] i capelli [illegible] VO5 [illegible] un discorso molto personale; anche Michael Jackson non beve la Pepsi Cola che reclamizza [illegible] tanta passione.

Giuseppe [illegible]

Esce in contemporanea mondiale l'ultimo disco (con video) dell'altra metà degli Eurythmics

Annie Lennox, [illegible] «Diva» [illegible] sulla Laguna

Con costumi settecenteschi per i curiosi di piazza San Marco

[illegible] ora in contemporanea mondiale il nuovo e primo [illegible] solista dell'ex «Eurythmics» Annie Lennox. [illegible] titolo, «Diva», non [illegible] le aspettative di chi ha amato que[illegible] bellissima cantante fin dagli esordi in compagnia del collega Dave Stewart.

Dieci canzoni, tutte scritte dalla Lennox, in collaborazione solo in due occasioni: «Legend in my living room» con Peter John Vettese dei Jethro Tull e «The Gift» con il gruppo dei Blue Nile.

I responsabili della casa discografica hanno fatto sapere che «Diva» sarà disponibile oltre che in cd, cassetta e vinile, anche [illegible] videocassetta e laserdisc. «Una decisione - hanno spiegato - che [illegible] dà modo di dare il gi[illegible] valo[illegible] ad un disco eccezionale».

[illegible] venne [illegible] per presentare la [illegible] «Why» (la prima traccia dell'album), la Lennox disse: «In un certo senso questo disco è il mio primo vero lavoro e mi rappresenta in modo completo. [illegible] volevo scrivere canzoni senza [illegible] brani pop ideati per le classifiche. [illegible] volevo [illegible] qualcosa di autentico per me stessa».

La videocassetta e il laserdisc contengono sette dei dieci brani dell'album e tutti i clip sono stati girati dalla regista Sophie Muller che si [illegible] già occupata di quella «We too are [illegible] portata al successo dagli Eurythmics.

Insieme con le splendide note e i vocalizzi caldi e suadenti che l'artista ha migliorato con il tempo, le immagini di [illegible]to alle [illegible] mostrano vari scorci di [illegible] Venezia invernale e affascinante.

Qui Annie Lennox [illegible] muove vestita [illegible] abiti settecenteschi o modernissimi e si fa ritrarre in piazza San Marco dalle macchi[illegible] fotografiche di decine [illegible] turisti incuriositi nel vedere [illegible] donna vestita come [illegible] «Diva» degli Anni 40.

Annie Lennox grande protagonista

A proposito dell'album, a Sanremo, Annie Lennox aveva detto: «Il titolo del mio disco è deci[illegible] e spero che la gente [illegible] [illegible]glia pensare che mi [illegible] la testa. Nel corso degli anni ho dovuto imparare [illegible] vuol dire essere una "grande dame", ma non mi sento una "primadonna" [illegible] lo fossi stata ero troppo impegnata [illegible] darmene conto. Certo, quando sono in scena tendo ad assumere un'identità un po' più sofisticata ma nella vita privata [illegible] attirare l'attenzione della gente».

Tra i brani più belli, oltre all'acclamatissima «Why», meritano una nota particolare «Money can't buy it», la struggente «Cold» che rappresenta un'eccentricità visti i suoni e gli arrangiamenti Anni 30, e «Keep young and beautiful». Un'ultima notizia. Annie, che parteciperà al concerto-tributo in onore di Freddy Mercury (allo stadio [illegible] Wembley il prossimo 20 aprile), ha fatto sapere che quel giorno canterà [illegible] duetto con David Bowie.

Luca Dondoni

TEATRI

[illegible] RAI - [illegible] DI TORINO - Stagione di [illegible] 15 Concerti dal 17 aprile al 19 giugno. Vendita abbonamenti. Conferma abbonamenti dall'1 [illegible] 6 aprile. Nuovi abbonamenti dal 7 all'11 aprile presso la Rai [illegible] Regionale per il Piemonte. Via [illegible] Verdi 16: [illegible] 10,30 alle 13,30 e [illegible] 15 alle 17,30. Per inf. Rai - via Verdi 16 - Torino, tel. 011/810.4653-810.4961.

CONSERVATORIO «G. VERDI»: 6 aprile, ore 21. Soirées del Circolo della Stampa. Beethoven: Galatea Ranzi (attrice), [illegible] Orlando (clarinetto); Nicholas Sarpe (violoncello), [illegible] Tramma (pianoforte). Biglie[illegible] salone La Stampa, via Roma 80. Tel. 535.834. L. 15.000 e L. 12.000, soci Cas.In; C[illegible]; Soci Circolo della Stampa; [illegible] Stampa; Studenti dei Conservatori del Piemonte.

RITROVI

ARLECCHINO [illegible]: 15,30 danze.

[illegible]UB 84 oggi chiuso. Domani ore 15,30 danze e ritmi [illegible] tutti.

CLUB [illegible] oggi chiuso. Domani sera ore 21 «Non [illegible] Boogie» [illegible] Rocky e i Suoi Solisti ed il M° Corona.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 disco [illegible] ingresso libero con Armando.

[illegible] (corso Francia 110, Cascine Vica, tel. 959.62.67): ore 15 e 21 [illegible] ing. libero.

[illegible]VIDIA + PATIO: tutte le sere ore [illegible] discoteca, sabato e domenica ore 15-19. Tel. 598.5[illegible] - 574.084.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

[illegible] NOTTE EXTRA [illegible] Gotto ang. corso Villanio, tel. 087.863): tutte le sere [illegible] 22 [illegible].

GALLERIE E MUSEI

ATELIER [illegible]COMI (c. Marconi 4, t. 650.4109) W. Burroughs (Shotgun, di[illegible] e altro) (16-20).

CIRCOLO [illegible] (corso Vinzaglio 5, Torino): Orario fer. e fest. 10,30-14/16-20. Il Radar Club presenta [illegible] di Mir[illegible] nel trentennio della scomparsa. Dal 3 [illegible] 9 aprile 1992.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17/a, Torino, [illegible] 562.4209. Dal lunedì al venerdì [illegible]: 15,30/19,30; [illegible] or.: 10/12,30 - 15,30/19,30.

[illegible] DI [illegible] (v. S. [illegible] 7/c. [illegible]. 840.8294) Pittori Ucraini.

LA SALETTA (C.so Montegrappa 51, tel. 749.738): Leonardo Stroppa.

[illegible] (Palazzo [illegible] Giunta, piazza Castello 165): mostra di Maria Antonietta Salazar. Fino al 15 aprile 1992. Orario feriale 10-19, [illegible] chiuso. Ingresso [illegible].

[illegible] CONTEMPORANEA (via Cercenasco 1, tel. 616.125): Antonio Corpora - opere 1972-1992.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible] Michelatti.

BERMAN: Cesare Gheduzzi.

BIASUTTI: (via Juvarra 16 - tel. 540.893) autori secondo '900. Or. 15,30-19,30.

LA GIOSTRA (Asti): Edmondo Meneglia.

LE IMMAGINI: Artisti italiani.

MICRO' (piazza Vittorio 10): O. Gagliardi.

PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Andrea Gennari «Notti d'estate» e pittori della scuola di Sanpietroburgo.

Chiara Mastroianni per Saint Laurent

Chiara Mastroianni, vent'anni a maggio, figlia bella **Marcello Mastroianni** e **Catherine Deneuve**, che vuol fare l'attrice e recitato parte in «Indochine», il film di Régis Wargnier interpretato da madre, ha intanto fatto l'indossatrice alle ultime sfilate di moda parigine portando abiti della collezione inverno '92 di Jean-Paul Gaultier e ha girato spot pubblicitario per i cosmetici del suo stilista prediletto, Yves Saint Laurent.

Arnold Schwarzenegger fa il regista in «Christmas in Connecticut» con **Kris Kristofferson** e **Dyana Cannon**, prodotto Ted Turner: il contratto stato festeggiato (presenti naturalmente la moglie produttore Jane Fonda e la moglie del regista Maria Shriver) allo «Shatzi», il ristorante che Schwarzenegger ha da poco aperto a Los Angeles e la cui insegna è un vezzeggiativo tedesco, «tesorino».

Salvatores, l'Oscar-regista, ha spiegato proposito «Puer- Escondido», il film che sta girando in Messico: «Se "Mediterraneo" era dedicato a tutti quelli che fuggono dall'omologa- imperante, dal conformismo e dalla superficialità che oggi invadono e impregnano la società italiana, "Puerto Escondido" dedicato agli altri, quelli si bene, che soddisfatti di sé».

Arnold Schwarzenegger

Jacques Dufilho, e **Yanne**, attori francesi spesso protagonisti film comici, recitano i personaggi **Pétain** e di in «Pétain», film-biografia del maresciallo francese vincitore a Verdun e poi capo governo collaborazionista di Vichy durante la seconda guerra mondiale. Regista Jean Marboeuf, produttore Jacques Kirsner stesso d'un altro recente film storico o quasi, «Dien Bien Phu».

Linda McCartney, moglie dell'ex Beatle Paul, ha presentato insieme con il marito a Parigi, invitando la stampa a un pranzo vegetale (mine- di all'aneto, cuori di carciofo ai funghi, torta ananas) l'uscita in Francia del libro «La mia cucina vegetariana», scritto con Peter Cox. Ha detto: «Mangiare carne è mai indispensabile, non utile, è spesso nefasto». Ha concluso con slogan: uccidete più gli animali. Go Veggie! (diventa- vegetariani)».

Ray Harryhausen, il grande vecchio mago degli effetti speciali e creatore di modelli miniaturizzati animali fantastici, mostri, arpie, meduse, per film avventurosi come «Il settimo viaggio di Sinbad», «Giasone e gli Argonauti», «Un milione di anni prima di Cristo», «Gulliver», è protagonista, il Roy Holdstrom, del nuovo del maestro della letteratura fantascientifica **Ray Bradbury**, «Il fantasma di Hollywood».

Blake Edwards dirige «The Son of Pink Panther» (Il figlio della Pantera Rosa), film sul avventure del discendente dell'ispettore Clouseau celebre nei Sessanta da Peter Sellers in film diretti appunto da Edwards.

Liz Taylor annuncia per l'ennesima un suo ritorno allo schermo dopo quattro anni: «Faithful» (Fedele) diretto da Peter Markle dovrebbe interpretare una moglie che marito vuol far uccidere da un killer professionista.

Stefania Sandrelli è in coppia con **Jean-Louis Trintignant** nel film francese drammatico-psicologico «L'oeil écarlate» (L'occhio scarlatto), tratto dal romanzo omonimo di Dominique Roulet che dirigendolo debutta come regista.

Gary Oldman, dopo «JFK», di Amedeo Modigliani in un film-biografia concentrato soprattutto sull'ultimo tempo della vita del pit- morto nel a 35 anni, girato a Parigi e diretto da **Phil Joanou**, il regista «Stato grazia» e di «Analisi finale».

Kevin Costner e **Lawrence Kasdan**, protagonista e regista di «Silverado», di nuovo insieme nel mélo «Pair-A-Dice», la cui sceneggiatura scritta David Peoples, l'autore di «Blade Runner».

Jodie Foster reciterà la par- d'una casalinga Malibu che s'innamora di un barbone che vive sulle spiaggia in «The Bum», film del quale potrebbe anche fare la regia.

Hoffman, 55 anni, ha approfittato del tour pubblicitario di «Hook» far conoscere Londra alla sua seconda moglie **Lisa** e ai loro quattro figli Jacob (11 anni), Rebecca (10), e Alexandra anni).

Torino: il 7° Festival del cinema gay si apre con un omaggio all'autore francese

Genêt fra Sodoma e Hollywood

La riscoperta del drammaturgo «maudit» come cineasta
Suo unico film «Chant d'amour», opera underground

TORINO. Oggi comincia alle 16 Centre Culturel Français con una tavola rotonda Jean Genêt, si continua alle 18,30, sempre al Centre, col «vernissa- della «Les combats de Jean Genêt», si termina Teatro Carignano alle 21,30 con lo spettacolo «Fragments» diretto da Luca Ronconi, omonimo di Genêt tradotto e ridotto per la da Piero Ferrero. Una giornata genettiana intensa e articolata, può servire da introduzione alla rassegna monografica che il setti- Festival internazionale di film con tematiche omosessuali Sodoma a Hollywood» dedica allo scrittore francese «grand maudit».

Una rassegna che colloca centro di un festival che si è an- imponendo gli anni fra gli appuntamenti più interessanti del cinematografico nazionale. Una rassegna che può servire, al tempo proposta lettura o di rilettura di un autore aggressivo ed eversivo, ma anche poetico e raffinato, e come riscoperta di un Genêt cineasta, il cui unico film, «Un chant d'amour», è giustamente considerato una delle opere fondamentali cinema «underground» mondiale. Tanto sarebbe stato utile, e persino provocatorio, se gli organizzatori del Festival anziché presentare il film una sola volta domani l'avessero in programma ogni giorno, come un «leit motiv» di meno di mezz'ora, che apre (o chiude) le proiezioni.

Perché «Un chant d'amour», realizzato da Genêt nel 1950 con i pochi soldi datigli da Niko Papatakis, che allora dirigeva con la moglie Anouk Aimée il cabaret parigino rose -ges», è il corrispettivo filmico della sua scrittura letteraria. Un film breve, intenso, senza dialogo e senza musica, immagini evidenziano una situazione senza d'uscita come fossero parole che suggeriscono atmosfere e psicologie. In cui un impossibile amore omosessuale fra le qua- mura di una prigione diventa il tema ricorrente di una tensione esistenziale feroce, che riesce a disvelare i rapporti forza che dominano la società contemporanea.

Un piccolo grande film girato fra l'aprile e il giugno del 1950 in un locale notturno, senza sceneggiatura, quasi a braccio, giorno e notte, con l'operatore Jacques Natteau (che sarebbe diventato l'operatore prediletto da Claude Autant-Lara) a rifare in mm le mal riuscite in 16 mm, due attori «presi strada»: un parrucchi- con una famiglia numerosissima e un giovane appena sposato. Una specie di scommessa con se stesso e altri, come se volesse provare di aver trovato nel cinema, dopo la letteratura e il teatro, un nuovo straordinario mezzo rivelazione dall'uomo e sue pulsioni vitali. Di qui l'uso d'uno stile quasi documentaristico, d'una cinecamera «impassibile», silenzio come momento privilegiato manifestazio- dall'angoscia e del desiderio vivere.

Di fronte a «Un chant d'amour», altri della rassegna denunciano i loro limiti, a volte notevoli (si pensi al «Balcone» Joseph Strick o a «Ma- Tony Richardson), ma più ancora il loro essere sostanzialmente estranei alla «scrittura» di Genêt. Certo «Querelle» si rifà romanzo, ma è prima di tutto un film Fassbinder, di cui coglie e rappresenta gli umori e gli amo- Quanto a «Les abysses» e a «Les equilibristes» (all'ultimo momento e ingiustificatamente ritirato dal distributore italiano), sono opere Papatakis, con i pregi e i difetti propri di questo regista.

Ma ci sono altri film degni d'interesse, a cominciare dai documentari di lui: «Genêt» di Antoine Bourseillier, «Saint Genêt» di Nigel Williams e Charles Chabot, «Jean Genêt le vagabond» Michel Dumoulin. E c'è «Poison», l'esordio del trentenne americano Todd Haynes, girato nel 1991 e considerato mai «cult movie». Un film in tre episodi, il quali, «Homo», è la risposta attuale, intensa e drammaturgicamente esemplare, a «Un chant d'a- Come se Genêt trovato in Haynes, quarant'anni -po, il poeta cinematografi- del suo disperato «canto d'amo-

Gianni Rondolino

La «bella» di Madonna

Anche Sandra Bernhard, chiacchierata fidanzata» Madonna, è protagonista in uno dei film del Festival del cinema gay «Da Sodoma a Hollywood», a Torino da oggi al 13 aprile. Il «Without you I'm nothing» (Senza niente), per la regia di John Boskovich, sarà proiettato cinema Massimo sabato 11 alle 22,45. La rassegna propone incontri autori e registi, proiezioni di corto e lungometraggi, concorsi. Al dibattito di oggi pomeriggio partecipano Edmund Whi- (scrittore), Nico Papatakis (regista), Eda Melon e Sergio Zoppi (docenti), René De Ceccaty e Gianfranco Capitta (critici) e Albert Dichy (dell'Archivio Genêt). Nello spettacolo di stasera, del Teatro Stabile, recitano Mauro Avogadro, Riccardo Bini, Valter Malosti, Popolizio e Almerica Schiavo.

Nella foto la bella Sandra Bernhard famosa per la sua supposta «love story» con la cantante Madonna

---

Entusiasmo al Regio di Torino per il batterista jazz ed i suoi straordinari percussionisti melodici

Max Roach: sono un democratico della musica

Dieci minuti di assolo, poi l'ensemble M'Boom Re
Bis fino a tarda ora, martedì al Nuovo Don Cherry

Faccia di pietra. Sen- le rughe degli anni, 67 ormai. Per tutti, Roach è il maestro, il monumento. Il più -lebre batterista jazz. Lui, invece, si considera un allievo della musica e vita. «C'è sempre da imparare: idee, punti di vista. Non puoi mai dire "Sono arrivato"».

Umiltà, o civetteria. Chissà. Parla, Roach, e intanto si nasconde. is Max», dicono i suoi musicisti. Forse lui, il grand'uomo, si sente ragazzo. Un Peter Pan un intero mondo da scoprire.

Sabato, Max Roach ha portato al Teatro Regio la sua creatura più amata, l'ensemble M'Boom Re. Un'orchestra percussioni. Ogni tipo di percussione: batteria e vibrafoni e congas e steel drums. mara- timpani, tamburi. Anche una sega da boscaiolo può diventare musica. Roach sa come.

regala dieci minuti di assolo, l'inarrivabile batterista, in apertura concerto: temi celebri, «The Drum Also Waltzes», «Mister Hi Hat», «Big Sid». E' il tributo vecchi tempi. la musica di oggi è quella di M'Boom. Musica corale. Il gruppo, non l'individuo. «Siamo in continua evoluzione - dice Roach -. Ciascuno può proporre quel che gli passa per la testa, la proposta diventa lavoro di tutti. E il risultato non è Max Roach, o Joe Chambers, o Ray Mantilla. E' M'Boom. E' creatività democratica. Mi piace. Come mi piace ascoltare la musica degli altri. Le leve? Stanno crescendo, possono migliorare. Diamogli fiducia».

E' generoso, Max. Loda il gruppo Eddy De Fanti, che l'ha preceduto nella serata del Regio; loda i jazzisti italiani; loda i colleghi. Beh, è facile lodare i colleghi, se hai avuto per colleghi Parker, Tatum, Monk. «Loro erano i geni. Il genio non si spiega. C'è. Ma l'importante è essere buoni musicisti. Io ci provo ogni giorno».

Il progetto M'Boom è raffinato e semplice. Semplice il concetto: le percussioni usate in funzione melodica. Raffinati gli esiti, in particolare le riletture di standard celebri, «Body and Soul» e monkiano «Epistrophy». L'organico è ampio - elementi - e versatile. Ray Mantilla, impenitente «salsero», è ritmo caraibico; Joe Chambers, alla batteria e allo xilofono, è l'anima hard bop; Stephan Berrios e Eli Fountain i romantici. E poi ci sono l'Africa, il Brasile, l'avanguardia. M'Boom fonde personalità artistiche diverse, annullarle. E impossibile che tanti potenziali leader frizioni. Roach ha la risposta: «Dipende dal batteristi. Il batterista è abituato a servire. gruppo, il batterista accompagna, deve sostenere il sassofono, tromba, chitarra. Lavorare per il collettivo diventa seconda natura. E noi andiamo in quella direzione. Siamo un'orchestra, vogliamo come un'orchestra: ogni strumento ha il ruolo, ma vince l'insieme».

Il pubblico, 1200 entusiasti, apprezza e applaude e esige bis fino a tarda ora. successo per «Rumori», la rassegna che proporrà, martedì al Teatro Nuovo, Don Cherry.

E intanto, la primavera s'affolla di jazz. Venerdì era a Milano: ha aperto un festival che porterà nel capoluogo lombardo anche Ornette Coleman il aprile e Sonny Rollins 14 maggio. Rollins sarà anche a Reggio Emilia il 10 maggio, chi- di «Jazz 92», cartello- che ha proposto il duo Paul Bley-Gary Peacock. il chitarrista John Scofield inaugurerà «Mister Jazz» a Ravenna, e successiva suonerà a Torino. Il 30 aprile, infine partirà «Bergamo Jazz» con Martial Solal e Franco D'Andrea.

Max Roach, un monumento al jazz ma dice «Ho molto da imparare»

Umbriafiction si è chiusa nella riflessione: vince «Cuentos de Borges: el Sur», il film Saura

Il futuro della tv? Tutto arte e qualità

Premiato anche Rey. Per gli attori Scott, Ganz, la Lahti e la Melato

DAL NOSTRO INVIATO

Nessun isterismo, al massimo qualche mugugno italiano, ha contrassegnato la distribuzione degli infiniti premi che le due giurie, quella di Storaro e quella di Abraham, hanno assegnato alle 43 opere in concorso a Gubbio tra film-tv, lunghe e serie brevi, accuratamente visionate dalle due inflessibili e serissime giurie che fino all'ultimo hanno continuato a discutere con accanimento degno Cannes, di Berlino, di Venezia.

Come da previsioni, premio più importante dato a «Cuentos de Borges: el Sur», film spagnolo di Carlos Saura, ma la Spagna ha vinto anche con un Don Chisciotte Fernando Rey, assicurandosi con queste due opere il massimo consenso tra i Paesi europei in testa perfino sull'Inghilterra che ne ha vinto solo con «La gonna di velluto nero». Gli attori premiati sono George C. Scott e Bruno Ganz; le attrici Christine Lahti e Mar- Melato che ha vinto per «Una vita in gioco 2», unica pellicola a far ottenere all'Italia un suo premio grazie alla sceneggiatura firmata dal duo Rafele-Lidia Ravera. I premi extraeuropei andati a «Finding the way home», quello con Scott, e «Sulla linea del dovere» Rod Steiger, e «Ragionevoli dubbi», un tv drama, infine a «Dinosauri» della Walt Disney e a «In nome bambino», questi ultimi due comprati dalla Rai. Il referendum popolare, quello fatto dalla gente sulla tv, ha consacrato vincitrice Barbara De Rossi, protagonista di «La storia spezzata». Altri vincenti «Ma tu mi vuoi bene?» con Monica Vitti e Dorelli, «Quando si ama», «Casa Vianello» e il solito, intramontabile «Beautiful».

Il bilancio dei premi vede in Raidue che tra programmi d'acquisto e produzione è la nella fiction sembra essere andata più forte.

i criteri due giurie non somigliano affatto a quelli del pubblico: una cosa come «Beautiful» non sarebbe neppure qui in concorso a Umbriafiction che ha puntato tutto sulla qualità. Gubitosi, inventore del festival dei ragazzi nonché selezionatore delle opere di Gubbio e Terni con Fernando Balestra, ha scelto con occhio cinematografico, facendo forzatura su ciò che si intende per tv. Vittorio Storaro e Murray Abraham entrambi a modo loro accesi dal sacro fuoco dell'arte hanno seguito in pieno indicazioni di Gubitosi. Significa che Umbriafiction è destinata a diventare la un festival d'arte tv? Forse. Certo che stretta tra i mercati di Cannes e di Montecarlo, sorpassata dai fax con cui ormai si stipulano gli affari internazionali, sovrastata peso della storia che grava suoi paesi dalle viuzze strette strette in cui passano le limousine dei grandi manager televisivi, se vuole resistere la via della cultura e del prestigio pare la sola possibile. Umbriafiction, quindi, come ha detto Bernard-Levy, luogo ideale per gli -ti generali dello spettacolo tv? Mah. La realtà, al momento, è quella dei piccoli interessi locali, dei ristoratori che fanno affari, notabili che non vogliono perdere lo spazietto potere conquistato, dei politici che elargiscono promesse. Quest'anno però, proprio le elezioni che l'hanno tagliata a metà, -no averle giovato: sparito socialista Enrico Manca, Umbriafiction non è devastata da corteggi di burocrati e politicanti malati di presenzialismo che l'anno scorso sembravano la caratteristica di questo festival partorito dalla fantasia di un uomo stufo di presiedere la Rai e pronto a tornar nell'agone politico con un buon bottino di voti. , che nei prossimi due anni di vita già garantiti alla manifestazione da contratti e convenzioni, Umbriafiction possa davvero diventare una cosa seria. Magari arrivando a dare al lo spazio che merita senza soffocarlo di inutili anteprime italiane fatte per far piacere a Rai e Fininvest, di dotti convegni anche altrove, di numeri e denari.

La cosa più apprezzata? Il concorso di Terni, quello -cato alla tv per i bambini, dove la giuria presieduta Giulietta Masina ha premiato il canadese «La strada per Avonlea», l'americano «Le Don Coyote e Sancho Panda», lo svedese «Niels Karlsson Pyssling» dando all'italiana Telemontecarlo un premio speciale per Oscar junior, una serie realizzata su disegni e idee di bambini veri. Quella più scontata? Le seratona ieri su Raiuno coordinata da Pippo Baudo piombato in elicottero per la prima delle «Domenica no-stop, una kermesse di ospiti e giurati tutti assolutamente , chiamati a sfilare sul palcoscenico davanti a platea che s'è scatenata per la caccia al biglietto.

Intanto l'industria mondiale della tv, quella che non guarda al valore estetico ma controlla l'Auditel per convincere gli sponsor, si incontra e si a Perugia sul tema della ormai inevitabile alleanza America-Europa, entrambe piegate dalla crisi economica crescita prezzi. curiosità. «promo» «Piovra» presentato ieri da Raiuno s'è visto il poliziotto Vittorio giorno colpito a morte da un killer: anche per lui come Michele Placido il destino è quello sparire perché la serie si inventi un nuovo eroe.

Simonetta Robiony

L'attrice Marlee Matlin Oscar per il «Figli di un Dio minore» è protagonista «Ragionevoli dubbi», il tv drama premiato a Umbriafiction

TIVU' [illegible] TIVU'

Flash, il giustiziere rosso velocissimo anche con le donne

NON volete immergervi, il sabato sera, nelle stranezze temerarie, ridicole e seguitissime di «Scommettiamo che...?» e della «Corrida»? C'è sempre il solito soccorso dei film, ci sono le avventure dei telefilm. Su Retequattro è ritornato il «Tenente Colombo» [illegible] il suo impermeabile spiegazzato, le astuzie sottili e la moglie tanto nominata e [illegible] vista; su Italia 1, [illegible] alcune settimane, passano le avventure [illegible] «Flash», un altro personaggio di carta e d'inchiostro promosso alla forma umana. Del fumetto ci [illegible] [illegible] raccontato Oreste del Buono; i telefilm [illegible] allegri, svelti, con un ritmo reso ancora più veloce [illegible] velocità supersonica con cui [illegible] [illegible] Flash.

Flash, [illegible] pari dei suoi fratelli Batman o Superman, [illegible] una doppia identità (lui è un poliziotto, si chiama Barry Allen): è un uomo, soffre da uomo, ama da uomo, può morire da uomo, ma ha poteri soprannaturali. Quasi un personaggio mitologico, un semidio come Ercole. Il Bene che lotta contro il Male. Il Male lo vuole battere e smascherare, lo vuole usare se non lo può sconfiggere. Naturalmente il doppio Flash è bello e p[illegible] alle donne. L'attore che lo interpreta nei telefilm di Italia 1, John Westley Shipp, ha un fisico ragguardevole, messo in risalto sia dal pesantissimo e costosissimo costume dell'eroe supersonico, sia dalle magliette

Il conduttore Mino Damato

del poliziotto. Le storie sono semplici ed essenziali: accade qualcosa di brutto, i cattivi sembrano avere il sopravvento, i buoni sono in pericolo. E allora interviene Flash con i suoi poteri soprannaturali. Il gioco si sbilancia, verità e giustizia trionfano. Se questi tecnologici e computerizzati semidei dei giorni nostri passassero dall'altra parte, il gioco sarebbe fatto. Per il diavolo.

[illegible] altro appuntamento si è ripresentato nelle sere del sabato: quello con Mino Damato, che ora conduce i suoi «Incontri sull'Arca» dagli schermi di Retequattro. Damato aveva dovuto lasciare bruscamente Telemontecarlo dopo la vicen[illegible] della sedia elettrica, ricordate? Il giornalista annuncia che trasmetterà [illegible] filmato di un'esecuzione capitale girato negli S[illegible]ti Uniti da Amnesty International. Proteste, indignazione, diffida da parte di Tmc: il documento non deve andare in onda nella versione integrale. [illegible] conduttore taglia qualcosa, [illegible] troppo poco, secondo i responsabili della rete. Pochi giorni dopo, lui stesso rivela che forse il filmato era falso. A Tmc, la rete diretta da Emmanuele Milano che si distingue per un modo di fare televisione serio e poco amante del clamore, l'intera vicenda [illegible] garbe per nulla. A Damato non [illegible] che andarsen[illegible] forse rincorreva l'audience. [illegible] che peraltro fanno tutti i [illegible] colleghi. Forse voleva veramente presentare un documento forte che convincesse gli incerti sulla barbarie della pena di morte.

Ora il giornalista ripropone il suo programma da Berlusconi. La formula è sempre la stessa: imprese [illegible] mirabolanti, canzoni, interviste su temi alti, forti. L'altra sera parlava la figlia di Martin Luther King: parlava di pace, di Dio che ci ha creati uguali, del sogno che aveva il padre. [illegible] ha sempre un'aria autocompiacente che lo sminuisce: ma la fama che ha è peggiore delle sue trasmissioni.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Il regalo di Pupi Avati

[illegible]

1986, TMC alle 20,30; dur. 120'

Il film drammatico più adulto e [illegible] di Pupi Avati torna in tv. Tutta la vita in una mano di poker. Alla vigilia di Natale quattro amici di vecchia data s'incontrano per una partita a carte. Con loro gioca anche il taciturno Santelia (Carlo Delle Piane) che perde fiumi di denaro. L'amico Franco s'illude che sia un pollo da spennare e in[illegible]... Nel film si apprezzano oltre la straordinaria bravura di Delle Piane, anche il ritrovato talento di Diego Abatantuono.

C'ERA [illegible] [illegible] CON 40 CANI

1989, [illegible] 5 alle 20,30; dur. 120'

Fiaba moderna [illegible] Duccio Tessari [illegible] prima tv per un istrionico Peter Ustinov che se la ride alle spalle del manager Bob (Roberto Alpi) e del piccolo Tom (Salvatore Cascio). Spaventato dalle tasse [illegible] successione, [illegible] manager Bob che ha [illegible] ditato [illegible] castello in Toscana, progetta [illegible] disfarsi del maniero, ma la sua donna ed [illegible] piccolo Tom [illegible] di fargli cambiare idea. Il castello diventerà una bella pensione per [illegible] di lusso. Naturalmente, i veri protagonisti, [illegible] fine, [illegible] proprio i cani annunciati nel titolo.

[illegible] TUTTI [illegible]

1981, Odeon alle 20,30; dur. 145'

Commedia di Peter Bogdanovich, con Ben Gazzara e Audrey Hepburn, Dorothy Stratten. Nostalgica «ronde» schnitzleriana fra i grattacieli [illegible] Mahnattan. Tre poliziotti privati pedinano belle donne, ma s'innamorano di loro. Dolcissima, co[illegible] sempre, Audrey Hepburn.

L'[illegible] [illegible]

1945, Raidue alle 10,30; dur. 90'

Commedia di Carlo Campogalliani, straordinario pioniere del cinema italiano. Si pensi che fu il primo ad [illegible] agli inizi del [illegible] il [illegible] tridimensionale. [illegible] cast [illegible] [illegible] anche Macario, Alberto Sordi e l'esordiente Lea Padovani. Per ottenere le [illegible], un'astuta collegiale fa intendere di essere stata sedotta da un timido e ignaro professore. Vicende comiche, equivoci, e battute a doppio senso.

[illegible]

1955, Rete [illegible] [illegible] 2,30; dur. 120'

Altro film [illegible] Alberto Sordi in tv: nella [illegible]dia di Antonio Pietrangeli ci sono anche Rossana [illegible] e Virna Lisi. Sordi interpreta egregiamente [illegible] impiegato romano scapolone impenitente che a poco a poco si rende conto che deve sposarsi. Conosce diverse ragazze e alla fine...

RISO AMARO

1949, Odeon alle 16,15; dur. [illegible]

Drammatico [illegible] Giuseppe De Santis con tre attori famosi nel panorama del cinema internazionale: Silvana Mangano, la donna sedotta da un uomo cattivo, un ladro, impersonato [illegible] Vittorio Gassman, e Raf Vallone. Il bandito si mette nei guai e finirà tragicamente i [illegible] giorni per l'intervento di un sergente dell'esercito. Film importante nella storia d[illegible] cinema italiano, anche se oggi alcune scene possono apparire superate, conserva una [illegible] fascinosa sensualità. Bellissima la Man[illegible]

Salvatore Cascio in «C'era un castello con 40 cani»

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] [illegible]

Alle 19,45 Tele+1

Sei divi degli Anni [illegible] nella nuova puntata di «Bravo», la trasmiss[illegible] [illegible] chiaro», cioè visibile a tutti, [illegible] Tele+1. Il programma [illegible] condotto [illegible] Luca Dondoni, che propone profili di star americane che hanno rin[illegible] sugli schermi la popola[illegible] e il fascino [illegible] divi degli Anni 40. [illegible] la puntata è dedicata a Richard Gere. Si rivedranno spezzoni dei suoi successi cinematografici, [illegible] «American gigolò», «Ufficiale e gentiluomo», fino a «Pretty Woman» e «Affari sporchi».

[illegible] [illegible]

Alle 15,45 Retequattro

Si inizia oggi la nuova telenovela «[illegible] non credo agli uomini», che si inserisce in «Buon pomeriggio», il contenitore pomeridiano condotto da Patrizia Rossetti. La storia è [illegible] riadatta[illegible] televisivo di uno scritto del '50 [illegible] Caridad Bravo Adams. Racconta la vicenda [illegible] Margherita (Gabrielle Roel), una be[illegible] fanciulla [illegible] umili origini, contesa da due uomini: Arturo [illegible] Rojas), ricco maschilista [illegible] scrupoli, e Gu[illegible] Alberto (Alfredo Adame), giovane e [illegible] avvocato.

[illegible] E L'[illegible]

Alle 21 Raidue

Consueto appuntamento [illegible] «L'ispettore Derrick», interpretato [illegible] simpatico [illegible] Tappert. Stavolta il poliziotto [illegible] alle [illegible] con un'anziana attrice sul viale del tramonto (Ruth M. Kubitschek) che [illegible] la parte di una derelitta e, influenzata dalla recita, [illegible] tra i barboni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

- **6,55-10 Unomattina**, regia [illegible] Pasquale Satalia
- **7,30 Da Milano TGR Economia**
- **10,05 Unomattina Economia**
- **10,15 Ci vediamo**, conducono [illegible]nia Bonito e Pino [illegible], 1ª parte
- **11,05 Ci vediamo**, 2ª parte
- **12 —** Toto Cutugno, [illegible] [illegible], Elisabetta Gardini presentano **Piacere Raiuno**, 1ª parte

POMERIGGIO

- **12,35 Piacere Raiuno**, [illegible] parte
- **13,45-1,30 Telegiornale Uno - Speciale Elezioni politiche [illegible]** Risultati elettorali. Collegamento con i Seggi Elettorali, con il Viminale, proiezioni Doxa. Interviste ai direttori dei giornali, quotidiani politici, ai Segretari di Partiti e ai Direttori dei giornali quotidiani. Dibattito in Studio condotto da Bruno Vespa
- **13,45 Speciale Elezioni politiche 1992**
- **18 — Telegiornale Uno**
- **18,05 Speciale Elezioni politiche 1992**

SERA

- **[illegible] Che tempo fa**
- **21 — Il [illegible] Justin** (1988). Film d'avventura. Regia [illegible] [illegible] Edwards. Con George Carlin, Molly Hagan, Timothy Stack, Douglas Sill. Prod.: Walt Disney
- **22,15 Speciale [illegible] politiche 1992**
- **22,55 Speciale [illegible] politiche 1992**
- **0,45 Appuntamento al cinema**
- **1,40 Mezzanotte e dintorni**. Di Gigi Marzullo
- **2,30 Come vi piace**, film commedia (1936). Con Laurence Olivier
- **4,05 Il villaggio più pazzo del mondo**, film comico con Bu[illegible] Keaton
- **5,20 [illegible]**
- **6 — Il cassetto segreto**, sceneggiato

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 19,45; 24; 2,30

- **[illegible] [illegible] e grandi storie - Kissyfur**, cartoni animati
- **7,55** Per i più piccini. **L'albero [illegible] zurro; Furia**, telefilm; **Lassie**, telefilm
- **[illegible] DSE - Vita degli animali**
- **10 — Sorgente di vita**, rubrica di cultura ebraica
- **10,30 L'innocente [illegible]** (1945). Film con Alberto Sordi, Macario, Ada Dondini
- **11,55 I [illegible]**. Conduce Alberto Castagna. 1ª parte
- **[illegible] Meteo 2**
- **13,45 I fatti vostri**. Conduce Alberto Castagna. 2ª parte. Nel corso [illegible] programma collegamenti con lo Studio 10 del TG 2 per gli aggiornamenti sui dati delle elezioni. Regia di Michele Guardi
- **[illegible] Detto tra noi. Speciale Elezioni '92**. Una collaborazione TG2 - Raidue. Dallo Studio 3 e dallo Studio 10 di [illegible] proiezioni, risultati, commenti, spettacolo
- **19,35 Meteo 2**
- **21 — L'ispettore [illegible]**. Telefilm. *Studio dal vero*. Con Horst Tappert, Fritz Wepper
- **22 — TG 2 - Speciale Elezioni**. Dallo Studio 10, in collegamento con lo Studio 3: risultati, dati, commenti, dibattiti e riflessioni
- **0,20 Miami [illegible]** telefilm. *Medaglie al demerito*. Con Michael Philip Thomas, Don Johnson. *Sonny e Ricardo sono sulle tracce di una banda che traffica in preziosi rubati e in droga. Per smascherare i colpevoli, tendono [illegible] [illegible] trappola*
- **1,10 TG [illegible] - Speciale [illegible]**. Dati, aggiornamenti, commenti
- **2,35 Un caso per due**, telefilm. *Un incidente di vecchia data*
- **3,35 [illegible] [illegible] di [illegible] Francisco**, telefilm. *Paura*
- **4,35 Un caso per due**, telefilm. *Alibi senza valore*
- **[illegible] [illegible]le**
- **[illegible] Destini**, serie [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 12; 13,40; 19; 19,30; 22,30; 0,45

- **[illegible] — Calcio femminile: Campionato Italiano**
- **11,30 Baseball: Campionato Italiano**
- **12,05 ...e Napoli [illegible]** (1953). Film musicale. Regia di Armando Grottini. Con Giacomo Rondinella, Virna Lisi. *Un giovane cantante tenta di riconquistare la sua ex fidanzata. Musica e risate*
- **[illegible] DSE - Il [illegible] delle 12. *Impariamo insieme*.** Di [illegible] Manzi. Scuola di [illegible] per stranieri
- **13,40 Tg regionali**
- **14 — Attualità** 1ª parte. **Elezioni sul Tre.** Collegamenti con la Doxa, risultati, commenti, umoristi e giornalisti [illegible] Studio del TG3 [illegible] Italo Moretti. Programma speciale dedicato alla giornata elettorale. Per parlare delle elezioni intervengono oltre ai politici, giornalisti e umoristi. Con la ban[illegible] di «Avanzi»
- **19,50 [illegible]**
- **20,30 [illegible] dopo voto.** 1ª parte. Analisi e commenti [illegible] risultati [illegible] Ennio Chiodi dallo Studio [illegible] [illegible] 3, Andrea Barbato dallo Studio [illegible] di Roma, Gad Lerner dal Teatro Nuovo di Milano, Maurizio Mannoni e Sandro Ruotolo da Palermo
- **22,45 Voto dopo voto.** 2ª parte.
- **23,15 Varietà [illegible]**. Appuntamento speciale con il programma di Enrico Ghezzi e Marco Giusti che offre un panorama della giornata elettorale
- **24 — [illegible] [illegible] Tre.** Preferenze, rassegna stampa, direttori di quotidiani e periodici in studio con Corradino Mineo
- **2,30 Fuori orario. Cose (mai) viste** presenta **20 anni prima**
- **3,05 Throb**, telefilm
- **3,50 Il grande pianeta**, 6ª. *La foresta*
- **4,45 Il cervello dell'uomo**, 1ª. *L'io*
- **[illegible] [illegible] tutti miei [illegible] [illegible]** drammatico. Regia [illegible] Irving Race, con Edward G. Robin[illegible] Burt Lancaster

CANALE 5

- **7 — Prima pagina**, news
- **8,30 I cinque del quinto piano**, telefilm
- **9 — Il mondo dei bebè**, rubrica con Antonella Vianini
- **9,30 Selvaggio è il vento**, film con Anna Magnani, Anthony Quinn. Regia di George Cukor. *Il faticoso inserimento nel Nevada di una donna italiana che, sposata a un vedovo, [illegible] innamora di un bracciante*
- **[illegible] Il pranzo è servito**, quiz
- **12,40 Affari di famiglia**, con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri
- **13 — Tg 5** news, diretto da Enrico Mentana
- **13,20 Non è la Rai**
- **13,45 Vincitori e vinti**, attualità. Conduce Enrico Mentana con Gianni Letta, Giorgio Forattini, Maurizio Costanzo
- **16 — Bim Bum Bam. Amici Puffi - Le tartarughe Ninja - Il ritorno di d'Artacan**
- **19 — Vincitori e vinti... in studio**, attualità
- **20 — Tg 5**, news, diretto da Enrico Mentana
- **20,30 C'era un castello con quaranta cani**, film con Salvatore Cascio, Peter Ustinov, Delphine Forest. Regia di Duccio Tessari. Italia 1989. Comm. *Bob, un manager milanese che vive con Giovanna e con Tom, il figlio della donna, eredita un castello in Toscana...*
- **22,40 Vincitori e vinti... in studio**, attualità in diretta con Enrico Mentana
- **23,15 Maurizio Costanzo show**, condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli. *Dal teatro Parioli puntata speciale in diretta, dedicata interamente all'aggiornamento e al commento dei risultati elettorali*
- **24 — Tg [illegible]** news, diretto da Enrico [illegible]
- **1,05 Simon Templar**, telefilm, [illegible] *bilancia della giustizia* [illegible] Roger Moore
- **2,05 Telefilm non stop**

ITALIA 1

- **6,30 Studio aperto**, rassegna stampa (replica)
- **6,40 Ciao ciao mattina**, varietà per ragazzi
- **6,45 [illegible]rriva Cristina**, *Un lavoro per tre con Cristina d'Avena*
- **7,10 Rascal il mio amico orsetto**, cartoni
- **8,27 Meteo**, news
- **8,30 Studio aperto**, news
- **8,35 Super Vicky**, telefilm
- **9,30 Chips**, telefilm
- **10,30 Magnum P.I.**, [illegible]
- **11,27 Meteo**
- **11,30 Studio aperto**
- **11,45 Mezzogiorno italiano**, conduce Gianfranco Funari
- **13,57 Meteo**, news
- **14 — Studio aperto - Speciale elezioni**, con Emilio Fede. *Edizione speciale non-stop del notiziario che comunica e commenta le prime proiezioni della Abacus sui dati elettorali. In studio politici e giornalisti. L'équipe del sociologo Draghi commenta [illegible] proiezioni dei dati*
- **18,30 Studio sport**, sport
- **[illegible] Meteo**, news
- **[illegible] Il gioco dei 9**, show, conduce Gerry Scotti, regia di Franco Bianca. *Da oggi a mercoledì gli ospiti sono: Gene Gnocchi, Carlo Pistarino, Kay Sandvik, Ira Fürstenberg, Enrica Maria Salerno, Gigi Marzullo, Alessandro Casella, Arturo Brachetti e Drupi*
- **20,30 L'istruttoria - Speciale Elezioni**, attualità conduce Giuliano Ferrara. Tappa serale della maratona elettorale di Italia 1. Tra gli ospiti in studio 60 iscritti di diversi partiti politici
- **22,30 Studio aperto - Speciale Elezioni**, conduce Emilio Fede
- **[illegible] Studio sport**, sport
- **[illegible] Meteo**, previsioni meteorologiche
- **1,05 Paradise**, telefilm, (replica)
- **2,05 Mac-Gyver**, telefilm (replica)
- **3,05 A-Team**, telefilm (replica)
- **[illegible] Chips**, telefilm (replica)
- **[illegible] Supercar**, telefilm (replica)
- **6,05 Super Vicky**, [illegible] (replica)

RETE 4

- **7,55 Buon giorno amica**
- **8 — Così gira il mondo**, telenovela
- **8,25 La mia piccola solitudine**, telenovela
- **9 — La valle dei pini**, telenovela
- **9,35 Una donna in vendita**, telenovela
- **10 — General Hospital**, teleromanzo
- **10,30 Cari genitori**, condotto da Sandra Milo
- **11,35 Tg 4**. news
- **11,35 Marcellina**, telenovela
- **12,10 Ciao Ciao**, cartoni
- **12,15 Dolce Candy**, cartoni
- **12,50 Scuola di polizia**, cartoni animati
- **13,30 Tg 4**, news
- **13,40 Buon pomeriggio**, rubrica con Patrizia Rossetti
- **13,45 Sentieri**, teleromanzo
- **14,45 Vendetta di una donna**, telenovela
- **15,45 Io non credo agli uomini**
- **16,10 Tu sei il mio destino**, telenovela
- **16,30 Cristal**, teleromanzo
- **17,20 Febbre d'amore**
- **17,30 Tg 4**, news
- **18 — C'eravamo tanto [illegible]** conduce [illegible] [illegible]. I protagonisti di questa puntata sono i coniugi Bagnoli di Cesano Boscone (Mi). Aldo (80 anni) e Anna (81) entrambi astrologi. Sono sposati dal 1983
- **18,30 Gioco delle coppie**, conduce Corrado Tedeschi. Protagonisti i cacciatori [illegible] Luca Minin (22 anni) e [illegible] Vitalo[illegible] (24 anni)
- **19,15 Dottor Chamberlain**, telenovela
- **19,30 Primavera**, telenovela
- **20,30 La donna del mistero 2**, telenovela
- **22,30 Incontri sull'arca**, attualità con Mino Damato
- **0,30 Spenser**, telefilm
- **1,40 Lou Grant**, telefilm
- **2,30 Lo scapolo**, film con Alberto Sordi, Rossana Podestà, regia di Antonio Pietrangeli (Italia-Spagna 1955), commedia
- **4,30 I Jefferson**, telefilm
- **5 — Buonanotte... avvocato!**, film, replica
- **6,35 Lou Grant**, telefilm
- **7,25 I Jefferson**, telefilm

[illegible]

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11 Oggi è un altro giorno; **7,20** Gr regione; **7,30** Gr1 lavoro; **7,40** Quando lo sport ha i titoli; **8,30** Speciale Gr1; **8,40** Gr1 sport; **9** Radio anch'io '92; **10,30** In Olanda; **11** Gr 1 Spazio aperto; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,04** Ora sesta; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** Alla ricerca dell'italiano perduto; **13,40** La diligenza; **14,04** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** Gr1 business; **15,03** Sportello aperto a Radiouno; **16** Il Paginone; **17,04** Padri e figli, mogli e mariti; **17,27** On the road; **17,58** Mondo Camion; **1[illegible]** Dse; **18,30** **1[illegible]** Verdi d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,25** Audiobox; **20** [illegible] in primo piano; **20,23** Note di piacere; **20,30** Piccolo concerto; **21,04** Nuances; **22,49** Note di piacere; **23,09** La telefonata. [illegible] Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,26 Il buongiorno di F[illegible]; **8,04** Tempi supplementari; **8,46** La roulotte rossa; **9,07** A video spento; **9,33** Speciale Gr2; **9,49** Taglio di Terza; **10,13** La patata bollente; **10,31** Raidue 3131; **12,10** Ondaverde; **12,50** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Madame Bovary; **15,45** Il gusto della forma del Parmigiano; **15,48** Pomeriggio insieme; **18,37** Appassionata; **20** Questa o quella; **20,30** Dentro la sera; **22,45** Questa o quella; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15

6 Preludio; **7,10** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8** Concerto; **8,30** Cristoforo Colombo; **9** Concerto; **10** Fine secolo; **10,45** Concerto; **12** Il Club dell'Opera; **13,15** Luoghi d'infanzia; **14** Palomar; **14,15** Gr3 - Speciale elezioni; **17** Scatola sonora; **17,15** Gr3; **18,15** Scatola sonora; **19,30** Dse; **20** Scatola sonora; **21,10** Radiotre suite; **22,30** Blue note. «Suoni paralleli»; **23,35** Il racconto della sera; **23,58** Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,30

- **13,30 Sport news**, tg sportivo
- **14 — Amici Mostri**
- **15,05 Snack: «Scooby Doo»**, cartone
- **15,30 Tv Donna**, condotto da Carla Urban
- **17,30 Suprema decisione**, film con Clark Gable
- **19,30 Sportissimo '92**, tg
- **20,30 Regalo di Natale**, film con Carlo Delle Pia[illegible]
- **22,30 Crono - Tempo di [illegible]tori. Speciale F1 - Gp [illegible] Brasile**
- **23,45 [illegible] '92**
- **0,15 [illegible] demone [illegible]** film
- **2 — [illegible]**

ODEON TV

- **7 — Mattinata non stop**
- **13 — Cartoni animati**
- **15,30 Happy end**, telenovela
- **16,15 Riso amaro**, film
- **18,15 Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
- **19 — [illegible] [illegible]**
- **[illegible] I cavalieri dello Zodiaco**, cartoni animati
- **20 — Equipaggio tutto matto**, telefilm con l'attore Ernest Borgnine
- **20,30 ...E [illegible] risero**, con Ben Gazzara, Audrey Hepburn
- **22,45 [illegible] ferite**, film (USA 1947).

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,05

- **15,45 [illegible]**
- **15,50 Musicalmente**
- **17 — [illegible]**, telenovela
- **17,25 Tivutiva?**, animazione
- **18 — A come animazione**
- **18,05 L'arca [illegible] dottor Bayer**, telefilm
- **18,25 In bocca al lupo**
- **19 — Il quotidiano**
- **[illegible] Un [illegible] per due**, film tv. Messaggio dal carcere
- **21,35 [illegible] settimanale**
- **22,20 Grandangolo**, documentario
- **23,10 Textvision**

TELE +1

- **[illegible] +1 News**
- **17,30 Ritorno al futuro parte II**, film
- **[illegible] La fiammiferaia**, film
- **[illegible] L'amico della mia amica**, film
- **0,20 Francia I folli Anni 20**
- **1,55 Mimì metallurgico ferito nell'onore**, film
- **3,00 La vedova allegra**, film

TELE +3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: **Il gioco delle spie**, film. Regia di Paolo Bianchini. **12,45 +3 news**

TELE +2

- **[illegible] Sport Time**
- **13,45 [illegible] - [illegible]: Boston Celtics-Chicago Bulls** (replica)
- **16 — Usa Sport**
- **16,30 Wrestling Spotlight**
- **17 — +2 news**
- **17,05 Calcio: Independiente-Racing Club**
- **18,45 Settimana gol**, rubrica
- **19,15 Sport Time**, seconda edizione
- **19,30 Speciale Supervolley**
- **20,30 Tele+2 week end**
- **22,30 Fair play**
- **24 — Speciale Super Volley**
- **1 — Settimana gol** (replica)
- **4 — Basket - NCAA**, finale

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30

- **9 — Cinquestelle in regione**, attualità
- **[illegible] Il [illegible] di [illegible] [illegible]lazar**, telenovela
- **13 — La padroncina**
- **[illegible] Una pianta al giorno**, rubrica
- **14,30 Pomeriggio insieme**
- **17 — Ciao ragazzi**, cartoni
- **18 — La padroncina**, telenovela
- **19,45 Una pianta al giorno**, rubrica di floricoltura, condotta da Luca Sardella
- **20,30 Sport regione**
- **22,45 Sport Cinquestelle**

ITALIA 7

- **13 — Andrea Celeste**, telenovela
- **13,30 [illegible] al [illegible]**
- **13,45 Usa Today**
- **14 — Aspettando il domani**
- **14,30 Il magnate**
- **15 — Rotocalco rosa**, news
- **15,30 Telecity per voi**, attualità
- **17,30 Sette in allegria**
- **19 — Compagni di scuola**
- **[illegible] Fantasilandia**, telefilm
- **20,30 Odio per odio**, film
- **22,15 Colpo grosso**, quiz
- **23,05 Vendetta dal futuro**, film
- **0,55 Colpo grosso**, quiz (r)

RETE A

- **15,30 Yesenia**, teleromanzo
- **16 — Amore in silenzio**, teleromanzo
- **17,05 Tutta una vita**, teleromanzo con Ofelia Medina
- **19,05 Un'autentica peste**, programma per ragazzi
- **20,30 Yesenia**, teleromanzo con Adela Noriega, Luis Uribe. *Osvaldo porta Yesenia al ballo annuale di Vera Cruz...*
- **21,15 Amore in silenzio**, teleromanzo con Erika Buenfil, Arturo Peniche
- **22 — Tutta una vita**, teleromanzo

Ancora freddo con pioggia

Pioggia [illegible] freddo, anzi più freddo di ieri, anche oggi. E per quasi tutta [illegible] settimana. Forse si avranno schiarite da giovedì in poi. Dipende dal vento che però soffia [illegible]derato e quindi non spazza i nuvoloni che incombono su tutto il Nord e con particolare intensità sul Piemonte. Ieri l'osservatorio meteorologico di Caselle ha registrato le seguenti temperature: massima 10,6, minima 7,2, media 8,8.

Alle ore 20 la temperatura massima [illegible] di 9,7 gra[illegible]. L'umidità [illegible] dell'83 per cento: nella giornata [illegible] caduti 13 millimetri di pioggia. Le previsioni, [illegible] abbiamo accennato all'inizio, non sono buone: continua nella giornata odierna [illegible] nuvolosità e la pioggia non cesserà salvo qualche breve interruzione nelle ore pomeridiane. La visibilità sulle strade [illegible] buona ma [illegible]minuirà, seppure leggermente, la temperatura. Qualche schiarita domani verso sera. Ma non facciamoci troppe illusioni.

Festa granata per il derby

Festa granata ieri pomeriggio per le vie del centro. Festa spontanea [illegible] chiassosa dopo il derby vinto per 2 [illegible] 0, con i [illegible] nelle auto avvolte dalle bandiere. Una lunga coda di clacson e gente fuori dai finestrini s'è formata a partire dalle 18,30 lungo via Roma, paralizzando di fatto il traffico lento della domenica di pioggia.

Che gran festa, per il po[illegible] granata. E che cori, fino [illegible] sera, nella piazza San Carlo. Sembrava [illegible] allo stadio, nel cuore della [illegible] Maratona. In cielo, a prevenire eventuali incidenti, c'era anche l'elicottero dei carabinieri: [illegible] al [illegible] Alpi. Ubriachi [illegible] gioia per la vittoria con[illegible] Juventus, i tifosi hanno danzato attorno [illegible] Caval 'd brons, in un'atmosfera che - temperatura a parte - ricordava quella delle notti calde di Italia 90. La festa in centro è proseguita fino alle 20, ora di chiusura di via [illegible] alle auto. Poi, c'è stata l'invasione nel resto della città.

LA STAMPA

TORINO

Lunedì 6 Aprile 1992 • 20

Pioggia e Toro-Juve ritardano l'afflusso, in serata il recupero: superata la percentuale dell'87

Due su tre hanno votato

In città alle 22 quasi il sessantasei per cento degli elettori [illegible] andato alle [illegible]
Oggi sezioni aperte dalle 7 alle 14, poi s'inizieranno le operazioni di spoglio

Pioggia [illegible] derby non hanno tenuto i torinesi lontani dalle urne. Alle 22 di ieri aveva votato [illegible] 65,62 per [illegible] degli aventi diritto. Un leggero aumento rispetto alle ultime elezioni: il 14 giugno 1987 l'affluenza era stata del 65,55 per cento. Quattro anni prima, nel 1983, aveva appena superato il 60 per cento.

Il dato finale chiude una giornata contraddittoria. [illegible] maltempo ha condizionato [illegible] [illegible]portamento dei cittadini: alle 11 l'affluenza [illegible] addirittura del 6,72 per cento, oltre cinque punti in [illegible] rispetto al 1987.

In quella domenica di giugno splendeva il sole, ed [illegible] probabile che molti siano passati al seggio prima di mettersi in viaggio per la gita in montagna o al mare. Questa volta, invece, i torinesi hanno trascorso la matti[illegible] in [illegible] [illegible] era facile notare dal traffico scorrevole. Alcuni hanno raggiunto i seggi dopo aver assistito alla messa, altri hanno pranzato in anticipo, votando prima di recarsi al «Delle Alpi».

Così, prima delle 17, le statistiche hanno registrato una brusca impennata: in 6 [illegible] si è [illegible] alle urne quasi il 30 per cento del corpo elettorale, portando il totale a 35,2 per cento. Un altro 30 per cento è arrivato nelle cinque ore successive.

Fino al tardo pomeriggio [illegible] poluogo e Piemonte [illegible]no in controtendenza rispetto alla media nazionale. [illegible] Novara e Cuneo confermavano la tradizione di province sollecite, Asti e Torino chiudevano la fila: alle 17 non si [illegible] ancora raggiunto il 40 per cento [illegible] affluenza.

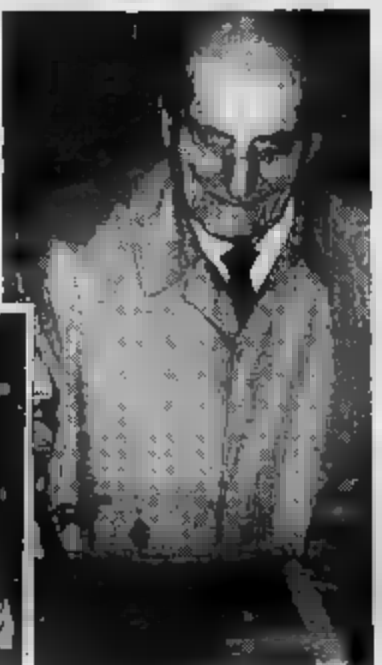
La giornata è trascorsa senza incidenti di rilievo, a parte qualche problema legato al maltempo e ad errate indicazioni sui certificati (di cui rife[illegible] [illegible] parte). Tra i primi a votare è stato l'arcivescovo Giovanni Saldarini. Alle sette e otto minuti si [illegible] presentato [illegible] seggio numero 59 installato nel liceo classico D'Azeglio [illegible] via Parini. Due ore dopo [illegible] toccato al sindaco di Torino Giovanna Cattaneo Incisa. E' giunta in [illegible] Arimondi 6/a, accompagnata dal marito Roberto. «Giorni [illegible] [illegible] con un po' di tensione perché spero che [illegible] funzioni senza problemi. Nel pomeriggio andrò in Comune. Sono convinta che tutto vada bene, la macchina comunale è pronta e i torinesi sono cittadini civili». Alle 10, nell[illegible]esa scuola, il II Istituto tecnico, ma nel seggio 154, è stata la volta del senatore Norberto Bobbio. Poche battute sul tempo con presidente [illegible] scrutatori, poi si [illegible] diretto alla cabina numero 1.

Alle 12,45 è [illegible] la volta del segretario pli Renato Altissimo, residente a Moncalieri. Sempre in provincia hanno [illegible] il Presidente della giunta regionale Gian Paolo Brizio (a Ciriè) e [illegible] Ministro dell'Industria Guido [illegible]odrato (a Chieri).

Tra i personaggi più attesi, il comico Piero Chiambretti. Il suo seggio era il 415 di via Bove. Il popolare pierino della [illegible] c'è arrivato alle 19, tutto giulivo per il trionfo granata nel derby: «La [illegible] preferenza è per Casagrande» ha preann[illegible] a presidente e scrutatori.

A proposito di presidenti. Tra loro c'è anche un [illegible] co[illegible]le, il responsabile della Gioventù Antonello Angeleri. In questi giorni lavora al seggio 1359 di via Del Prete, zona Mirafiori Nord. «E' [illegible] seconda volta che lo faccio [illegible] sempre qui. Perché? Perché mi trovo bene. Scherzi a parte, mi hanno estratto a sorte. E poi [illegible] sempre un servizio per la collettività».

Questa mattina si può votare dalle 7 alle 14: scheda grigia per la Camera, gialla per il Se[illegible]. [illegible] spoglio s'inizierà [illegible] Senato, i primi risultati dovrebbero affluire intorno alle 16. Quindi si passerà alla Camera. Contrariamente [illegible] quanto avveniva in precedenza, voti di lista [illegible] preferenze saranno conteggiate nello stesso [illegible]. [illegible] responso definitivo [illegible] previsto nella notte. Il Comune mette [illegible] disposizione un numero per ottenere risultati parziali e finali di Senato e Camera. E' il 5765576. [illegible] servizio utile: [illegible] può essere utilizzato soltanto da chi possiede telefoni a tastiera.

Mons. Saldarini il più mattiniero Bobbio e sindaco al seggio [illegible]

Il senatore Norberto Bobbio (a fianco) ha votato [illegible] sezione 154 di via Arimondi. Piero Chiambretti si è presentato alle 19 in via Bove (a sinistra) soddisfatto per la vittoria granata

Il sindaco Giovanna Cattaneo Incisa si è recata a votare ieri mattina alle 9 con il marito. Il cardinale Giovanni Saldarini (foto a sinistra in basso) due [illegible] prima nel [illegible] del liceo D'Azeglio

COSI' IN PIEMONTE E VAL [illegible]

	ORE 11		ORE 17		[illegible]	
	'87	'92	'87	'92	'87	'92
TORINO e prov.	13,2	7,5	40,0	37,6	69,9	68,4
ALESSANDRIA e prov.	17,3	9,8	45,7	[illegible]	74,1	68,0
ASTI e p[illegible].	15,5	8,4	41,3	[illegible]	72,6	65,3
AOSTA e prov.	13,2	8,3	41,3	[illegible]	71,1	[illegible]
CUNEO e prov.	20,5	13,1	47,2	45,0	76,8	71,4
NOVARA e prov.	17,3	11,5	47,6	[illegible]	75,7	70,3
VERCELLI e prov.	15,9	10,7	45,0	43,6	73,7	70,6

Al rientro la scoperta: un rigurgito [illegible] soffocato la bimba, inutile corsa in ospedale

Alessandra, 2 mesi, muore sola in casa

I genitori erano al ristorante cinese: denunciati

Padre e madre, sabato sera, hanno dato l'ultima poppata alla figlioletta di due mesi, l'hanno messa nella culla, hanno atteso che si assopisse, quindi [illegible] usciti per andare a comprare la cena in un ristorante cinese, poco distante [illegible] casa. [illegible] la bambina è rimasta sola. Al rientro, dopo meno di un'ora, la piccina aveva un filo di sangue che le usciva dal naso [illegible] non respirava. Inutile [illegible] disperata corsa all'ospedale Maria Vittoria.

La Procura della Repubblica, avvisata dalla squadra mobile torinese, ha già aperto un'inchiesta [illegible] caso. Oggi verrà effettuata l'autopsia per stabilire le cause e l'ora esatta della morte della bambina. E' probabile che si [illegible] trattato d'un rigurgito. Già ieri i genitori sono stati denunciati in base all'articolo 591 del Codice Penale che riguarda l'abbandono [illegible] minorenni [illegible] che contempla pene [illegible] 3 [illegible] [illegible] anni [illegible] dall'abbandono deriva la mor[illegible].

La bambina si chiamava Alessandra Cerato, nata il 26 febbraio scorso, figlia dello scultore Pie[illegible] Cerato, [illegible] anni, via Principi d'Acaja 26, artista affermato e noto anche per alcuni grandi pannelli sistemati nel 1978 nel Duomo di Torino. La madre [illegible] Lucia Crudu, 33 anni, cittadina romena.

La coppia vive insieme dal giugno dell'anno scorso, dopo che la donna si era separata dal precedente marito italiano, portando con [illegible] nella nuova unione anche la figlia Crina, di [illegible] anni.

Sabato sera, [illegible] le 20, nell'alloggio al piano rialzato di via Principi d'Acaja, Lucia Crudu ha dato la poppata alla figlioletta, quindi l'ha messa in posizione prona nella culla, sistemata in camera da letto. Poi, alle 20,45, la donna, insieme con Piero Cerato e la figlia maggiore, [illegible] uscita per recarsi al ristorante cinese Yin Fa, take-away che prepara i pasti da portare a domicilio in corso Inghilterra 29, distante non più di cinque minuti [illegible] piedi dall'appartamento dei Cerato. Quarantacinque minuti dopo, il rientro in casa.

Appena scoperte le condizioni della piccola, c'è [illegible] la corsa disperata quanto inutile all'ospedale di padre, madre e s[illegible]lia maggiore, dove i medici di guardia ha[illegible] anche tentato il massaggio cardiaco per riportare in vita la neonata.

«La bambina non ha mai avuto problemi - dice l'avvocato Paolo Lombardo, amico della famiglia di Piero e Lucia -. Entrambi sono affranti, sconvolti per quanto è accaduto, non [illegible] a spiegarselo. Forse sarebbe [illegible]duto anche se loro fossero stati in casa, ma [illegible] all'angoscia s'aggiunge il rimorso di aver lasciato da sola Alessandra».

Ivano [illegible]

Sopra la piccola Alessandra Cerato, [illegible] probabilmente per [illegible] rigurgito.
A fianco il padre Piero Cerato, scultore, [illegible] anni, denunciato [illegible] [illegible] moglie per abbandono di minore

La sciagura alla periferia di Crescentino

Schianto [illegible] un palo si uccide un [illegible]

Mortale incidente ieri verso mezzogiorno sulla statale 31 bis Chivasso-Casale alla periferia di Crescentino, nel Vercellese. La vittima si chiamava Cesare Leporati, di 61 anni, esercente, residente con la moglie a Torino in via Paolini 16. L'uo[illegible] era al volante della [illegible] Fiat Uno e stava facendo rientro a casa. Nella zona pioveva [illegible] dirotto.

Nell'abbordare un'ampia curva in prossimità della circonvallazione di Crescentino con la strada che porta nel centro del paese, per cause in vi[illegible] [illegible] accertamento da parte dei carabinieri del luogo, Leporati ha perso il controllo dell'utilitaria, invaso la carreggiata opposta e dopo aver urtato il guard rail si è schiantato contro [illegible] palo in cemento dell'illuminazione pubblica.

I soccorsi [illegible] stati immediati. Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce Rossa di Crescentino. Le condizioni del guidatore [illegible]no apparse da subito disperate. In breve tempo è arrivato anche l'elisoccorso da Torino, ma i medici [illegible] bordo non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'uomo. Espletate le procedure di rito, la salma di Cesare Lepo[illegible] [illegible] stata portata nella camera mortuaria del cimitero [illegible] paese e sarà sottoposto ad esame necroscopico.

[illegible] maltempo che ha flagellato la provincia ha creato non pochi problemi al traffico, anche se la polizia stradale non segnala incidenti di rilievo. Per tutta la giornata la circolazione automobilistica è stata [illegible] e regolare, anche se parecchi torinesi hanno lasciato la città per raggiungere i centri turistici invernali, in Valsusa, Val d'Aosta [illegible] nel cuneese, dove gli impianti di risalita e le piste hanno fatto registrare [illegible] buon afflusso di appassionati dello sci.

Specchio dei tempi

«Informatore medico-scientifico, non piazzista di medicine» - «Non [illegible] l'illuminazione: va così bene!» - [illegible] oberato o pesce d'aprile? - L'ultima gloria di [illegible] - Dopo 27 mesi tutto [illegible] prima

Un lettore [illegible] scrive:

«Sono un informatore medico scientifico, uno cioè di quei tanti (troppi?) personaggi che quotidianamente affollano le sale d'attesa degli studi medici e le corsie degli ospedali. Io [illegible] credo molti altri dei miei colleghi, siamo ormai diventati dei semplici strumenti di pressione che le aziende farmaceutiche utilizzano per strappare al medico quante più prescrizioni possibile, portando così ad un abnorme e costoso spreco di de[illegible] pubblico e ad una dequalificazione della nostra figura professionale.

«Mai come in questo momento sarebbe necessario un intervento deciso del ministero della Sanità per regolamentare l'informazione medico-scientifica; comunque sarebbe altresì importante che la stessa classe medica, tramite il proprio Ordi[illegible] professionale, stabilisse delle giuste limitazioni (cosa che un numero, peraltro ancora esiguo, di medici sta già attuando). Tutto ciò al fine, da un lato, di riportare il [illegible] lavoro in un ambito più scientifico e di maggiore serietà e, dall'altro, [illegible] rendere la prescrizione dei farmaci limitata ai casi di effettiva necessità».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Illuminazione di via Ameri[illegible] Vespucci: [illegible] anni fa era stata adottata un'illuminazione intelligente con lampioni attaccati alle pareti dei caseggiati e [illegible] [illegible] di altezza. Oggi, a soli 4 anni di distanza, sono stati preparati i buchi [illegible] marciapiedi per l'installazione di pali di grande fastidio alla passeggiata dei pedoni, rimuovendo ciò che è funzionale e di nessun fastidio ambientale».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ricordo un servizio di [illegible]naca de La Stampa di qualche tempo [illegible] sui tempi di attesa che intercorrevano prima di ottenere risposta telefonando ai centralini dei vari enti pubblici.

«Ritengo che il 1° posto possa essere attribuito all'Inps: dalle ore 10 alle ore 10,55 del 1° aprile, non ha risposto [illegible] sui numeri 57.151 - 56.591 - 506.671, pur risultando sempre liberi. Mi [illegible] sorto un dubbio: che fosse un loro modo di fare il pesce d'aprile agli utenti?».

Marcello Milano

Un lettore ci scrive:

«Difendo Baroni e il suo monumento al Duca d'Aosta. Nell'articolo del 27 marzo si riferiscono rimpianti per la mancata realizzazione del progetto di Arturo Martini. Per fortuna c'è anche una fotografia a dimostrare che [illegible] hanno "perduto" i torinesi: un centro-tavola di cavalli e nudi eroici.

«Baroni invece ha rappresentato [illegible]egli uomini del suo tempo, che la divisa non aveva reso numeri da macello: ognuno [illegible] il suo carattere e il [illegible] destino. Il Duca doveva indossare (come nella realtà) la mantellina [illegible] fante: ma l'umile indumento fu bocciato, non si addiceva [illegible] [illegible] condottiero di Casa Savoia.

«Baroni non era fascista ma socialista. Sotto [illegible] regime visse appartato. I suoi amici erano il direttore del "Lavoro", onorevole Canepa, il filosofo Adelchi Baratono, [illegible] scrittore Virgilio Brocchi, processato per disfattismo. Nel suo lavoro [illegible] sempre un'ansia precorritrice: rispettare il più possibile l'ambiente; vi riuscì con il monumento [illegible] Quarto e anche con quello di Torino. Se ora il ricordo del Duca non piace più, [illegible] provi pure a toglierlo: la gente non [illegible] ne accorgerà e piazza Castello [illegible]n muterà. Sarà l'ultima gloria di Baroni».

Sergio Paglieri

Una lettrice ci [illegible]

«Per la Regione Piemonte, l'Amministrazione Civile dell'Interno, pubblica nella Gazzetta Ufficiale del 22-12-89 le modalità per sostenere le prove per il concorso per esami a 16 posti di commesso. Rimanda la data per l'espletamento dello [illegible] alla G.U. del 27 febbraio '90.

«Dopo parecchi rinvii, finalmente nella G.U. del 28-06-91 vengono pubblicate le date della prova scritta, prevista per i primi di settembre '91. Siamo ormai ad aprile '92, e degli esiti di questa sospirata prova, nemmeno l'ombra. Che fi[illegible] ha fatto [illegible] concorso? Possibile che siano trascorsi ben 27, dico, ben 27 mesi di attesa per esse[illegible] allo stesso punto di parten[illegible] Capisco la lentezza e la stranezza della macchina burocratica, ma per favore, mi pare si stia davvero esageran[illegible]

«Chiedo pubblicamente e a nome di tutti coloro che come me aspettano una risposta, [illegible] qualcuno si decide o ha la compiacenza di illuminarci. Da tutto ciò deduco che vincere un [illegible] è come fare un terno al lotto. Anzi, direi proprio co[illegible] fare una cinquina! Ma anche in questo caso i tempi per la riscossione della vincita saranno inevitabilmente... eterni».

Segue la firma

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 858.521, Or. 18,30/19,40/22,10, Ing. 7000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini [illegible] a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' [illegible]

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 858.521, Or. pom. 15,30 ser. 20,30
VEDI TEATRI

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 210.985, Or.: 20,30/22,30, Ing. 7000
Maledetto il giorno che t'ho incontrato — di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 [illegible]

Ambrosio — c. V. Emanuele II [illegible], Tel. 547.007. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. 10.000; rid. 7000
CHIUSO PER LAVORI

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. 10.000; rid. 7000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38'. Vincitore Oscar '91 — Comm. dramm.

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 587.190. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30, Ing. 7000
L'amante — di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' [illegible]

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 540.605. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ing. 7000
[illegible]o m[illegible] — di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 7000; Agis 6000
Racconto d'inverno — di E. Rohmer, con C. Very, F. Van Der Driessen, H. Furich, M. Voletti (Francia '91) — Amanti per un'estate, separati dal caso, due giovani continuano a cercarsi. A distanza di anni il fato li fa ricongiungere. N.V. 1h 51' — Commedia

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723. Or.: 16 18,55/18,50/20,45/22,40, Ing. 7000
[illegible] — di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. Le [illegible] esperienze non dividenti la coppia... V.M. 18 1h 37' — Erotico

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723. Or.: 16,15 17,40/20,05/22,30, Ing. 7000
Vite sospese — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N. V. 2h 12' [illegible]

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.7100. Or.: 14,55 16,50/18,45/20,40/22,35, Ing. 7000
Mutande pazze — di R. D'Agostino, con M. Guerritore, E. Grimaldi, S. Vastano (Italia '92) — Pazzie della tv dietro le quinte. Un esercito di aspiranti show-girl usa tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso e il sofà dei produttori N. V. 1h 41' [illegible]

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 542.422. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ing. 7000
Tacchi a spillo — [illegible] Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N. V. 1h 55' — Thriller

Eliseo Grande — p. Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 14,[illegible] 17,15/19,45/22,30, Ing. 7000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' — Avv.

Eliseo Blu — p. Sabotino, Tel. 447.5241, Or. pom. 16; ser. 21,15, Ing. 7000
JFK - Un caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N. V. 3h 6' — Drammatico

Eliseo Rosso — p. Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. 7000
Ombre e nebbia — di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino [illegible] rifugio nel circo. N. V. 1h 41' — Commedia

Empire — p. Vitt. Veneto 5, Tel. 871.842. Or.: 16,30 18,30/20,30/22[illegible], Ing. 7000
Mato Grosso — di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nella foresta sudamericana un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N. V. 1h 48' [illegible]

Erba — c. Moncalieri 241, Tel. 696.5547, Or.: 20,30/22,30, Ing. 7000
Ombre e nebbia — di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' — Commedia

Etoile — (Ex Torino) v. B. Buozzi, Tel. 530.353. Or.: 15,30 17,50/20,15/22,40, Ing. 7000
Vite sospese — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N. V. 2h 12' [illegible]

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14 Ap.: 19,50, Film: 20/22,20, Ing. 7000
Bugsy — di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo dorato di Hollywood e, per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Uno dei film supercandidati all'Oscar. N. V. 2h 15' Drammatico

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 385.2057. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. 7000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 — Com. dram.

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.4316. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 7000
L'ultimo boyscout — di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco d'azzardo. Ma le cose si complicano. N. V. 1h 46' — Commedia

King Kong — v. Po 21 - T. 839.7502, Or.: 15/16,50/18,40/20,30 22,30 Agis 5000 ult. spett., L. 7000; Agis 5000
Delicatessen — di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia [illegible]) — Un macellaio cannibale, un uomo che vive [illegible]acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di [illegible] caseggiato N. V. 1h 37' — Grottesco

Lilliput — v. XX Settembre [illegible] bis, Tel. 537.100. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30, Ing. 7000
Ju dou — di Z. Yimou, con G. Li, L. B. Tian (Cina-Giappone '90) — Una ragazza stringe un [illegible] d'amore e morte con il garzone del marito, vecchio e padrone. Un'altra miniatura femminile del regista di «Lanterne Rosse». 1h 28' — Dramm.

Lux — [illegible], Tel. 541.283. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ing. 7000
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' — Thriller

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.4173. Or.: 14 16/18,10[illegible], Ing. 7000
Il silenzio degli innocenti — di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra [illegible] liberato dal manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar [illegible] — Thriller

[illegible] 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.4173. Or.: 14,45 17,15/19,50/22,30, Ing. 7000
Hook - Capitan [illegible] — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-[illegible] contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' — Avv.

Nuovo Odeon — v. Vanalzio 5, Tel. 749.2392. Ap. 15,45 16,05/20,10 ult. 22,20, Ing. 10.000; rid. 7000
OGGI RIPOSO

Olimpia 1 — v. Arsenale 21, Tel. 53.24.48. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ing. 7000
Il principe delle maree — di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicanalista. N. V. 2h 10' Commedia

Olimpia 2 — v. Arsenale 21, Tel. 532.448. Or.: 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30, Ing. 7000
La tenera canaglia — di John Hughes, con J. Belushi, K. Lynch, A. Porter (Usa '92) — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La mettono sulla giusta strada un barbone e una bambinastra vivacissima. N. V. 1h 45' — Commedia

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 531.400. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ing. 7000
Cape Fear - Il promontorio della paura — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V. M. 14 2h 6' [illegible]

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 562.0145, Or.: 16,30/19,45/22,15, Ing. 7000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' [illegible]

Selene — c. Belgio 53, Tel. 874.171, Or.: 20,30/22,30, Ing. 7000
Uova [illegible] garofano — di e con Silvano Agosti, Alain Cuny (Italia '91) — Le vicende di una famiglia lombarda negli ultimi anni di guerra raccontate con gli occhi di un bambino, tra ricordi autobiografici, poesia e sogno. N.V. — Commedia

Studio Ritz — v. Acqui 2, Tel. 819.0150. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 7000; Agis 6000
Toto le héros — di Jaco Van Dormael, con M. Bouquet, M. Perrier, J. De Becker (Belgio '91) — Scambiati nella culla, due uomini continuano a scambiarsi destino, amore e sfortune per tutta la vita N. V. 1h 31' [illegible]

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 562.1789. Or.: 15,45 18/20,15/2[illegible], Ing. 7000
Freejack in fuga nel futuro — di G. M[illegible]y, con Emilio Estevez, Mick Jagger, Anthony Hopkins (Usa '91) — Mick Jagger sempre più demoniaco: fa il cacciatore di uomini al [illegible]izio di una [illegible] del prossimo millennio. N. V. 1h 50' [illegible]

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.2907, Or.: 20,30/22,30, Ing. 7000
Tutte le mattine del mondo — di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92) — La storia di Sainte Colombe, maestro di viola da [illegible] nella Francia di Luigi XIV, e del suo allievo che di[illegible]rà famoso. N.V. 1h 47' [illegible]

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 111/A, Tel. 317.6257 — VEDI TEATRI
Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764
Cuore — [illegible] — Oggi riposo. Domani: Grease card
[illegible] — v. Sansovino ang. v. Venaria [illegible]3 — OGGI RIPOSO
Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — VEDI TEATRI
Lanteri — c. G. Cesare 60, Tel. 284.134 — OGGI RIPOSO
Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104, Tel. 257.881 — **La casa del sorriso** — Di Marco Ferreri. Proiez. unica ore 21,21
Massaua — p. Massaua 9, Tel. 795.893 — OGGI RIPOSO
Valdocco — v. Salerno 12, Tel. 522 47.79 — Oggi chiuso. Sabato: Balla coi lupi, spett. un. ore 21

TEATRI

Teatro Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151 — [illegible] RIPOSO

Piccolo Regio — p. Castello [illegible], Tel. 88.151 — Domani ore 13 «Video Opera». Seconda puntata del ciclo sull'Esotismo nell'Opera; filmati da «Il Turco in Italia, Madama Butterfly, Nabucco, Il ratto dal serraglio, Idomeneo, Turandot, L'Italiana in Algeri». Ingr. libero. Tel. 6815.383/209.

Adua — c. G. Cesare [illegible], Tel. [illegible] — Domani ore 20.45: Arca Azzurra Teatro in **[illegible] - Il ridicolo della vita**. Scritto e diretto da Ugo Chiti. Prev. T. Adua ore 15,30-19. CST Laboratorio dell'Immagine e atelier pres. Serata Video. Ingr. gratuito.

Alfa Teatro — v. Casalborgone 16/1, Tel. 819.3529

[illegible] — p. Solferino 4, Tel. 562.3800 — Domani ore 20,45 Teatro Carcano Comp. Lavia pre[illegible]rico Montesano ne **L'uomo, la bestia e la virtù** di Pirandello. Stag. in abb. T.S.T. Bigl. via Roma 49, or. [illegible] (lun. rip.) e T. Alfieri p. Solferino 2 or. 9/12-15/18, Tel. 557.82.46-544.562. Repliche fino 12/4. Vedi altra rubrica Teatri.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764 — **Teatro dell'angolo** — Rassegna ETI **Lo Stregagatto** merc. 8 giov. 9 ore 10 il Teatro Evento presenta **Il lago verde**. Inf. e pren. ore 9,30-12,30. Cassa teatro.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.961 — **Auditorium - I concerti di Torino Stagione di Primavera 1992.** Conferma abbonamenti dal 1 al 6 aprile. Nuovi abbonamenti dal 7 all'11 aprile presso la Rai - via Verdi 16 or. 10,30 - 13,30/15-17,30. Tel. 011 810.4653 - 810.4961.

Carignano — p. C[illegible] 6, Tel. [illegible] — Ore 15,30 il T.S.T. presenta **Riunione di famiglia**, di Thomas Stearns Eliot. Regia di G. Marini, con P. Bacci, M. De Francovich, A. M. Gherardi. Stagione in abb. T.S.T. Bigl. via Roma 49 or. 9/18. Lun. rip. Per inf. L. 557.6245-54.45.62. Fino a domenica 26/4.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.50.34 — Riposo

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.5547 — Ore 21 Comp. Torino Spettacoli presenta **L'uomo con bombetta** di L. Amideo con M. Masturino e O. Valente. Da domani ore 21 fino al 12/4 **Le menzogne della notte** di G. Bufalino. Bigl. fer. ore 9/13 e 15/22, fest. 15/22.

Cabaret Voltaire — via Cavour 7, Tel. 541.436 — **Utopia [illegible]** — Si prenota per **Hot water - The Burning Building**. Regia di R. Groome. Scenografia dell'Accademia Belle Arti di Torino. Dall'11 al 15/4 ore 21. Inf. e pren. 531.780/541.436.

Garybaldi Teatro — v. Garibaldi 8, Settimo Torinese, Tel. 8011.746 — Nell'ambito di **Divina** sono aperte le iscrizioni al seminario pratico tenuto da H. Cixous, scrittrice e drammaturga del Théâtre du Soleil, che si terrà il 27 aprile dalle 10,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 17 sul tema «La scuola dei Sogni». Per inf. tel. 801.1746.

Gianduja — [illegible] della [illegible], v. S. Teresa 5, Tel. 530.238

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 562.3706 — Da domani Raffaella De Vita in **Fe (e) T-Pesanti** di Fausto Amodei. Aldo Rindone, pianoforte; Loris Bertot, contrabbasso; Mauro Farfaglia, luci e fonica. Ingr. alla prima L. 10.000.

Teatro Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro, Via P. Sarpi 111/a, Tel. 317.6257 — **La bella stagione.** Si pren. per lo spett. **Sulla strada per Shangri-là** della Comp. Assemblea Teatro in collab. con Momento Danza. I giorni 7/8/9 aprile 1992 alle ore 21. Ingr. unico L. 10.000. Per inf. e pren. tel. 771.0225 - 741.3127.

Teatro Nuovo — c.so M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67 — Mercoledì 8 aprile ore 21 Balletto dell'Accademia Regionale di Danza del T. Nuovo in **Gala di primavera**. Recital del pianista russo Julian Gutman, erede della famosa scuola di Mosca di Heinrich Neuhaus. Inf. e pren. ore 15/18.

Teatro Macario — (Bomboniera), Via S. Teresa 10, Tel. 561.36.84/95 — OGGI RIPOSO

Teatro Massaia — Via C. Massaia 104, Tel. 257.881 — OGG[illegible]O. Vedi cinema.

Teatro di Torino — P. Massaua 9, Tel. 795.893, Bus 36/38/62/62s — **IX Stagione di balletto** — J. P. Mariel e L. Fumo sono G. Gozzano e A. Guglielminetti in **Altro le rose che non colsi**. Musiche di Cristiano. Giov. 9, sab. 11 ore 21. Dom. 12 ore 16. Pren. e inf. 473.0189.

Stalker Teatro — v. Tiziano Lanza 31, Grugliasco, Tel. 787.117

Teatro Matteotti — v. Matteotti 1, Moncalieri, Tel. 640.3700 — Il T.S.M. Teatro del Sabato presenta **Il signor di Pour[illegible]** di Molière, commedia/balletto quasi un musical, reg. [illegible] Grossi. Da stasera fino al 10 aprile ore 21. [illegible] not. e prev. ore 17,30-19,30 c/o teatro, tel. 640.3700.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Française — v. Pomba 23, Tel. 562.33.13 — Ore [illegible] Tavola rotonda su Jean Genet, partecipano A. Dichy, E. Malon, E. White, S. Zoppi, R. De Ceccaty, N. Papatakis, G. Capitta. In collab. con il festival int. a Tematiche omosessuali. Ore 18,30 **Les Complots de Jean Genet**.

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. [illegible], Tram [illegible] — Da martedì 7 al 12 **Da Sodoma a Hollywood**. 7° festival internazionale di film con tematiche omosessuali.

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram [illegible] — Da martedì 7 al 12 **Da Sodoma a Hollywood**. 7° festival internazionale di film con tematiche omosessuali.

Massimo Tre — v. [illegible] 8, [illegible], Tram 15 — RIPOSO

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 16, tel. 511.293. **Sotto il vestito quasi tutto**, con Jaqueline Loriana, Blair Cailé. Col. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, tel. 484.821. 1ª vis. **La monta n. 3 - Karin e i vizi di Sodoma**, con Karin Schubert. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, tel. 521.2385. **L'appetito della notte - Febbre di sesso.** Col. V.M. 18. Ap. 10 ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Mia moglie il dottore e l'infermiera**, con Veronica Hart, Samantha Fox. Col. V.M. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, tel. 248.7974. 1ª vis. **Alto godimento**, di Gerardo Damiano con S. Grant, L. Smith. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 5, tel. 650.54.70. 1ª vis. **La monta 3 - Karin e i vizi di Sodoma**, con Karin Schubert. Col. V.M. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.92. 1ª vis. **Sexy bizzarre pleasure**, con Vanessa del Rio, Sue Williams. Col. V.M. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 487.765. **I giochi bagnati di Vanessa**, con Vanessa del Rio. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 6000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 696.3677. **Un desiderio nel ventre**, con Barry Foster, Olinka Hardiman. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Riposo
BARDONECCHIA — SABRINA: Riposo
BUSSOLENO — NARCISO: Riposo
CARMAGNOLA — MARGHERITA: Riposo
CASCINE VICA — DON BOSCO: Riposo
CESANA TORINESE — S. RICARDO: Mato Grosso
CHIERI — MARILYN: Mediterraneo; SPLENDOR: Tacchi a spillo
CHIVASSO — CINECITTA': Ombre e nebbia; MODERNO: Cape Fear - Il promontorio della paura; POLITEAMA: Analisi finale
CIRIE' — NUOVO: J.F.K. Un caso ancora aperto
COLLEGNO — PRINCIPE: Tacchi a spillo; REGINA: Mediterraneo; STAZIONE: Vite sospese; STUDIO LUCE: Scacco mortale
CUORGNE' — MARGHERITA: Riposo; PERONA: Riposo
GIAVENO — CINE TEATRO S. LORENZO: Riposo
GRUGLIASCO — ROMA: L'ultimo boyscout
IVREA — ABCINEMA: Riposo; BOARO: Riposo; POLITEAMA: Chocolat Avalon
MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: Robin Hood - La leggenda
MONTANARO — VITTORIA: Lili una scatenata moglie insaziabile
NONE — EDEN: Riposo
ORBASSANO — MODERNO: Riposo; SALA COMUNITA': Riposo
PIANEZZA — ORFEO: Riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: Hook - Capitan Uncino; ITALIA: Bugsy; RITZ: Riposo
RIVOLI — GIOIELLO: Scacco mortale
SAUZE D'OULX — SAYONARA: Cape Fear - Il promontorio della paura
SESTRIERE — FRAITEVE: Scacco mortale
SETTIMO TORINESE — BECCARIA: Riposo
SUSA — CENISIO: Riposo
TORRE PELLICE — TRENTO: J.F.K. - Un caso ancora aperto
VALPERGA — AMBRA: Riposo

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria

LE TV PRIVATE

Telestar
20 — **Dragnet**, telefilm
20,30 **Operazione terzo uomo**, film
22,30 **Fiore all'occhiello**, varietà
23,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
0,30 **Daniel Boone**, telefilm
1,30 **Il richiamo degli abissi**, telefilm

Telecupole
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — **Dialettale - Alla larga dalle suocere**, commedia
22,30 **Tg 4**
22,45 **Commedia**, continuazione
24 — **Tg 4**
0,30 **Lunedì sport**, rubrica
1,30 **Speciale con noi**

Videogruppo
20,30 **I Kennedy**, sceneggiato
21,30 [illegible] **diretta**
22,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **Elezioni in diretta**

Telecity
20,30 **Odio per odio**, film
[illegible] **Colpo grosso**, quiz
23,05 **Vendetta dal futuro**, film
0,55 **Colpo grosso**, quiz (r)

Erreuno Tv
20 — **Tal Telegiornale**
20,30 **Un caso per due**, sceneggiato
[illegible] **Rebus**
22,05 **Tg sera**
22,20 **Grandangolo**
23,10 **Erreuno Tg**
23,40 **Taxivision**

Superaix
20,30 **Geronimo**, teleromanzo
21,15 **Catch the catch**
22,15 **Lui, lei e gli altri**, sit. [illegible] (r)

Quinta Rete
19,30 **Fiore selvaggio**, telenovela
[illegible] **Tu la condannerai**, film
[illegible] **Le frontiere dell'odio**

[illegible]
20,10 **Lunedì Stella Sport**
[illegible] **Tg Stella**
23 — **Telefilm**
24 — **Tg Stella**

Tv7 Pathe
20 — **Mademoiselle Anne**, cartone
20,25 **Film**
23,15 **Catch**, rubrica
1 — **Varie locali**

Rete 9 Tal
20,13 **Asti racconta**, rubrica
20,25 **Tg 9**
20,55 **Obiettivo sport**
23,23 **Asti racconta**
23,30 **Tg 9**
0,02 **Film**
1,38 **Sulle ali della poesia**, rubrica

G.R.P.
20 — **Comune di Torino: i risultati elettorali**
20,30 **Vinovo corre**, rubrica
21 — **Comune di Torino: i risultati elettorali**
22 — **Tribuna Stadio**
23 — **Comune di Torino: i risultati elettorali**
23,20 **G.R.P. Monitor** (replica)
24 — **Tribuna Stadio** (replica)
1 — **Malesia**, film

Rete Canavese
20 — **Portami con te**, tv
21 — **Tunnel sotto il mondo**, film
22,45 **Canavese**
23 — **Le auto del[illegible]**
24 — [illegible]

Telesubalpina
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Speciale elezioni**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **Il miracolo del villaggio**, film
22,40 **Informa 7**
22,50 **Notte**
23 — **News e sport**
24 — **Telefilm**
1 — **Informa 7**
1,15 **Varietà**
2,15 **Telefilm**

Telestudio
8 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
9 — **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
12,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
19 — **I protagonisti**, rubrica
1,30 **Film non stop**

Videouno
17,40 **Cartoni animati**
18 — **Natura selvaggia**, documentario
19,45 **Videouno notizie**
[illegible] **Paluvoid**
22 — **Videouno notizie**
23,20 **Videa[illegible]**, film
24 — **Lama d'Oriente**, telefilm

Tieffe 9
[illegible] **[illegible] di notte**, telefilm
20,10 **Tg 9**
20,45 **Alla campagnola**
22 — **Andà per contrà**
22,30 **E le stelle stanno a guardare**
23,15 **Tg 9**

Tele Vox
14 — **Orson Welles**, telefilm
14,30 **Speciale politiche '92**
23 — **Cuore granata**
0,35 **Snelli senza rinuncia**

Sesta Rete
19,15 **Chiaro scuro**
19,30 **Flash Gordon**, telefilm
20,3[illegible] **Campane a festa**, varietà
21,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
22,30 **Chiaro scuro**
23,30 **Casablanca**

Teletime
18,30 **Il Vangelo oggi**
19 — **Time notizie**
20,30 **Cavalleria rusticana**, film
22 — **Calcio regionale**
23 — **Time notizie**
23,30 **Lo zio d'America**, telefilm
0,30 **Teletime by night**

Quarta Rete
17 — **Innamorarsi**, telenovela
18 — **Speciale elezioni**
19,30 **Tg 4**
20 — **Speciale elezioni**
22,30 **Super derby**
23,25 **Tg 4**
24 — **Dolce notte**
0,35 **Speciale elezioni**
1,15 **Excelsior**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889). Mercoledì, ven. e sab.: ore 9-14; mar. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom. e lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): da martedì a domenica 9-14; lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette (Alfa [illegible] via Casalborgone 16/1, tel. 011/8126114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-18; sab. [illegible] 16-19. Ing. gratuito.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Mostra «Arsial» sino al 26 aprile. orario: da martedì a sabato 9-19; fest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c. Unità d'Italia 40, tel. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, 10-18,30 (continuato). Lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domenica 9-13. Chiuso lunedì.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali: 13,30-18,00. Domenica: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compreso domenica) ore 9-14. Lunedì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Piero Manzoni. Sino al 3 maggio. Or.: 10-19. Mostra: Marco Bagnoli e Jan Vercruysse. Sino al 31 maggio. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar., a ven. 8,30-19,15. Rassegna Videomontagna 6 «Siberia, un sogno ai confini del mondo». Sino al 12 aprile. Mostra permanente: «Distintivi alpini».

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lun. chiuso. Dom. 10,30.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18. Ingresso Lire 3.000

Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 660.1066): Tutte le domeniche dalle ore 14,30 alle 18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (telefono 94.191): orario martedì, venerdì, [illegible] 17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: tutti i giorni dalle ore [illegible] alle ore 14. Lunedì chiuso.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì

La Juventus fa le spese della voglia di riscatto granata dopo il ko di Madrid

Quando carica, il Toro travolge

Vazquez nel 2° tempo cambia volto al derby

Martin Vazquez è stato tra i migliori del Torino e dal suo piede sono partiti i suggerimenti che hanno offerto a Casagrande le due palle-gol

TORINO 2		[illegible] 0	
DI FUSCO	7	TACCONI	7,5
BRUNO	6	REUTER	6
VENTURIN	6,5	MAROCCHI	6
(90' SORDO)	sv	CONTE	6,5
ANNONI	[illegible]	(74' DI CANIO)	6
BENEDETTI	[illegible]	CARRERA	6
FUSI	6,5	JULIO C[illegible]	5,5
SCIFO	7	ALESSIO	5,5
LENTINI	7	GALIA	6
CASAGRANDE	7,5	SCHILLACI	6
(90' MUSSI)	sv	(58' CORINI)	7
[illegible]	7	BAGGIO	5,5
POLICANO	7	CASIRAGHI	6
All.: MONDONICO	7,5	[illegible]: TRAPATTONI	5,5

Arbitro: BALDAS 6.
Reti: 66' e 73' Casagrande.
Ammoniti: 5' Bruno, [illegible] Marocchi, 85' Casiraghi.
Spettatori: paganti 45.490, incasso lire [illegible]

[illegible] Ha visto il derby, of[illegible] emozioni, correttezza in campo e calma anche sulle gradinate. Ha trionfato il Toro con due colpi da ko [illegible] coppia Martin Vazquez-Casagrande che ha finalizzato nella ripresa (66' e 73', schiacciata di testa e deviazione di piede del brasiliano su assist perfetti dello spagnolo dilagante in dribbling sulla destra) l'enorme lavoro del centrocampo. Il Toro ha sovrastato la Juve con la continuità di Scifo e il lucido dinamismo di Annoni, per un'ora implacabile custode di Baggio prima di lasciarlo (entrato Corini al posto di Schillaci) alla marcatura di Bruno. Hanno sostenuto Scifo e Annoni il lavoro oscuro e prezioso di Venturin, la potenza atletica di Policano.

La Juventus, illusa nel primo tempo da un effimero vantaggio nelle palle-gol (2 a 1 per i bianconeri), ha perso la partita a centrocampo, dove il pacchetto comprendente Conte, Baggio, Galia, Alessio e Marocchi non ha retto al dinamismo ed agli scambi [illegible] corrispondente organizzatissimo blocco granata [illegible] Policano, Annoni, Scifo, Venturin e Martin Vazquez.

Nell'ultima mezz'ora Trapattoni, chiamando fuori Totò piuttosto amareggiato dalle decisioni della panchina, ha avan[illegible] Baggio mandando in mischia Corini, il quale [illegible] fatto sentire [illegible] su[illegible] di giocare e le doti [illegible] lottatore. [illegible] Mondonico [illegible] ha abboccato, lasciando intatto l'assetto tattico della squadra. Bruno su Baggio, appunto, e Annoni davanti a Corini in quella [illegible] posizione di mediano di contenimento e [illegible] appoggio che sta diventando una delle chiavi del gioco granata (parzialmente vanificata a Madrid solo dalla strapotenza atletica di Hierro).

Il clima del derby ha fatto scordare [illegible] Toro le fatiche [illegible] Madrid e le [illegible] di Marchegiani e Cravero, brillantemente sostituiti dal freddo e concentratissimo Di Fusco e da capitan Fusi, splendido nelle chiusure. Sulla Juventus sono piovute contemporaneamente [illegible] mazzate del Toro e [illegible] raffiche milaniste nella porta blucerchiata, per un verdetto finale che invita i bianconeri a pensare solo più [illegible] secondo posto e alla rivincita in Coppa [illegible]lia. Sicuramente, quando il Toro ha affondato i colpi scatenando anche Lentini lasciato troppo solo nel primo tempo, la difesa bianconera ha rimpianto non poco Kohler. Probabile che con il tedesco in campo, Casagrande avrebbe trovato qualche dif[illegible] in più. Al tirar delle [illegible] [illegible] ha dimostrato di avere migliori pezzi [illegible] ricambio e maggiori soluzioni tattiche.

Emiliano Mondonico è solito chiedere ai suoi un periodo di studio dell'avversario. Così, nella prima mezz'ora di gioco, il Toro sembrava faticare in at[illegible] per la prudenza dei centrocampisti. Solo al 24' e in mo[illegible] [illegible] (lancio lungo di [illegible] Fusco, fuga di Lentini e [illegible] splendido per Policano contrato da Tacconi) i granata hanno [illegible] sotto la Juve.

I bianconeri poteva offrire invece momenti [illegible] spinta grazie agli sganciamenti a turno di Reuter, Carrera e Julio Cesar mentre Marocchi doveva limi[illegible] l'azione (ammonito quindi perdonato al secondo fallo [illegible] Martin Vazquez che gli [illegible] problemi prima di metterlo in crisi nella ripresa). E quando Casagrande rientrava, [illegible] portava appresso [illegible] lungo della difesa bianconera, tanto da far pensare che l'apporto del brasiliano davanti e [illegible] Fusco comportasse grossi rischi. Ipotesi confermata dalla palla-gol sprecata da Carrera al 40'.

[illegible] alla distanza, p[illegible] [illegible] mi[illegible] dell'avversario e avanzata la linea del suo centrocampo, il Toro ha preso alla gola la Juve denunciandone crudelmente i limiti di manovra e la scarsa predisposizione di Baggio alla battaglia, per quanto corretta. Giocando largo, con Vazquez a destra e Policano a sinistra, con Scifo sempre pronto a soccorrere il compagno in difficoltà, i granata diventavano padroni del campo e portavano i colpi del ko. Poi il finale-show di Lentini, [illegible] moltiplicava i timori per la partenza del fantasioso attaccante.

Bruno Perucca

Con una irresistibile elevazione Casagrande realizza di testa il primo gol

LA CRONACA

[illegible] La [illegible] del derby.
35''. Casiraghi tenta dal limite, Di Fusco supera l'emozione dell'esordio alzando in angolo.
24'. Scatta Lentini e «taglia» dalla sinistra per Policano che salta la [illegible] e batte in [illegible] Tacconi devia in corner.
31'. Alessio sfonda sulla destra, Baggio calcia, salva Annoni.
40'. [illegible]opo corner ribattuto, pallone sulla sinistra a Carrera che (solo) alza oltre la traversa.
43'. Punizione lunga di Annoni [illegible] destra, Scifo in [illegible] [illegible] di testa sul fondo.
45'. Pasticcia Venturin in area, Casiraghi anticipa Di Fusco ma il tiro fini[illegible] sul fondo.
51'. Tenta Martin Vazquez da fuori, Tacconi ribatte in tuffo.
54'. Bomba di Annoni dal limite, ribatte Tacconi.
60'. Segna Casagrande, preceduto [illegible] fischio di Bal[illegible] per fuori gioco di Benedetti.
[illegible] Martin Vazquez [illegible] il vuoto sulla destra e centra alto per Casagrande. [illegible] ed [illegible] 1-0.
73'. An[illegible] [illegible] incontenibile a destra. Centro [illegible] e Casagran[illegible] fa 2-0 di piede.
86'. Affondo di Lentini, sul diagonale Tacconi ribatte.
93'. Centro di Di Canio, colpo di testa di Casiraghi respinto dalla traversa. [b. p.]

[illegible] Fusco [illegible] il pallone a terra precedendo l'intervento di [illegible]

IL DERBY SUGLI SPALTI

C'è stata rivoluzione pure nel tifo in curva

TORINO

Nel derby vinto, [illegible] me, dal Torino sulla Juventus [illegible] sono [illegible] alcuni episodi strani e importanti, tutti sulle gradinate anzi sulle curve. Forse, fra un po' di anni, questo potrà essere indicato come derby di portata altamente storica, e non perché ha dato al Milan uno scudetto che soltanto i visionari o quelli capaci di mentire a se stessi potevano pensare ancora conquistabile dalla squadra bianconera.

La Juve ha perso il match nella giornata in cui ha avuto, finalmente, un tifo [illegible] curva, la curva Scirea, persino superiore a quello granata di giornata della [illegible] Maratona. I cori bianconeri sono stati meglio organizzati, più insistenti, la coreografia di tela e carta è stata più vistosa, gli incitamenti sono stati più continui, anche dopo i due gol del Toro, e persino gli striscioni sono stati più spiritosi, [illegible] mai era accaduto nel passato. Non solo: la curva bianconera ha [illegible] persino di appropriarsi della città, con uso abbondante di [illegible] gialloblù, quelle comunali, e nei riquadri le zebre al posto dei torelli. Novità che deve essere costata qualcosa a [illegible] tifoseria bianconera d'importazione, novità se vogliamo dura, contorta, ma importante: e tardo è stato il «Torino è stata e resterà granata» di risposta della Maratona.

Già, la curva granata era in semicontestazione. Il derby meglio vinto degli ultimi anni forse non è stato goduto [illegible] pienamente. La ferita sulla pelle [illegible] tifosi maltrattati al Bernabeu, la piaga beante, è [illegible] cucita ma non si è ancora cicatrizzata. Fra società [illegible] presidenza e tifoseria il dissenso non è stato composto dal [illegible]. L'emergenza del [illegible]rby è servita per evitare altre ferite, o l'ampliamento di quella che già esisteva, la vittoria adesso servirà pure da chirurgia estetica, per ridurre la cicatrice al minimo, [illegible] quel[illegible] ha impedito ieri alla [illegible] di opporsi con [illegible] consueta [illegible] vincente e con la consueta fantasia premiante al tifo bianconero.

I motivi psicologici [illegible] curve ieri sono destinati ad assumere, con il tempo, un rilievo superiore a quello, pur notevole, offerto a questo derby dal risultato? Forse sì. E' possibile che nasca fra i supertifosi del Toro una co[illegible] dal valore [illegible] loro squadra più raffinata, anche [illegible] ancora ricca [illegible] nerbo e [illegible] passione. Una squadra che vince così sulla seconda compagine del campionato, dopo [illegible] resistito [illegible] il [illegible] quattro giorni prima, [illegible] una squadra che ha bisogno di miracoli speciali, di pathos spinto, di cuore perenn[illegible]te gettato oltre l'ostacolo. E' squadra sanguigna, sì, ma con circolazione che può [illegible] fortissimamente regolare, e le scariche adrenaliniche non sono più la condizione decisiva per vincere.

Quanto alla Juventus, le mancava un po' di sano tifo da poveri, e l'ha trovato, e deve tenerlo prezioso. Meno sussiego, meno certezza di essere cara agli dèi e investita di una missione. In fondo Trapattoni era, sino a ieri, allenatore più per la curva Maratona che per la curva Scirea. Ieri la curva Scirea è diventata quella giusta per un football dove il sangue blu conta meno ancora che nella vita.

Questo secondo noi ha detto un derby [illegible] è stato [illegible] perentorio nell'esito in campo, quanto, sulla base [illegible] passato, sfumato nel comporta[illegible] sugli spalti. Naturalmente bisognerà verificare nel futuro prossimo se non è tutto un caso, propiziato dalla vicinanza [illegible] la [illegible] Uefa e la stracittadina. Ma pensiamo proprio che ieri la gente granata si sia accorta che [illegible] sua squadra è cresciuta insieme [illegible] la società, anzi perché è cresciuta la società. E pensiamo che [illegible] gente bian[illegible] [illegible] capito [illegible] il campionato sin qui l'aveva troppo coccolata con [illegible] favorevoli, al di là e al di qua del gioco effettivo, [illegible] forza effettiva, [illegible] abbia deciso, trapattonianamente, che tutto deve essere guadagnato, e che l'entusiasmo assoluto, [illegible] [illegible]lativo al [illegible] special[illegible] è una condizione vitale per arrivare al successo. Perché se il Torino ha bisogno per il [illegible]to di qualità di classe alla Baggio (Aguilera?), la Juventus [illegible] bisogno per la tonificazione della qualità di sangue di Tardelli, o anche di Annoni. Al quale intitoliamo il successo granata nel derby, perché ieri ha annullato il Baggio Roberto, ha fatto il Baggio Dino e non si è scordato di essere se stesso.

Gian Paolo Ormezzano

LE PAGELLE

Annoni e Casagrande promossi con lode

Tra i bianconeri solo Tacconi merita più della sufficienza

TORINO

[illegible] Fusco 7. La paura, se ne aveva, l'ha scacciata subito volando a deviare la botta di Casiraghi. Dopo, interventi e calma degni del titolare.
Br[illegible] [illegible]. Un'ora [illegible] Schillaci, poi [illegible] guardia a Baggio. Meriterebbe di più, [illegible] la partenza su Totò (due falli in 5 minuti e ammonizione) deve farlo riflettere ancora.
Venturin 6,5. E' [illegible] il gregario di lusso del centrocampo a conferma [illegible] [illegible] maturità ormai provate da tante battaglie. Ha lasciato a Sordo (s.v.) solo i minuti di recupero.
Annoni 7,5. Spogliato dai tifosi a fine partita, applaudito a [illegible]na aperta durante la gara. Ha annullato Baggio [illegible] rinunciare alla spinta ed al tiro, nel finale ha fatto [illegible] filtro su Corini e su chiunque si avvicinasse all'area [illegible]ta.
Benedetti 6,5. St[illegible] su Casiraghi, concedendogli ben poco sui palloni alti. In [illegible] occasioni ha cercato il gol di testa, fallendo di poco la deviazione vincente su corner di Fafa.
Fusi 6,5. Capitano e libero. Un perfetto vice-Cravero, anche se ha dovuto limitare [illegible] uscite in appoggio al centrocampo. Finale in crescendo, con alcune chiusure preziose davanti al forcing bianconero.
Scifo 7. «A me gli occhi e il pallone». I compagni si [illegible] fidati, e con ragi[illegible] del centrocampi[illegible] che ha lavorato più di tutti. Tanti stop di petto per domare la sfera ed avviare la [illegible] segni della classe.
Lentini 7. Poco appoggiato nel primo tempo (ma splendido il lancio per Policano) e protagonista di [illegible] finale pirotecnico. Meglio che a Madrid, pronto per il ritorno.
Casagrande 7,5. Testa e piede per l'uno-due vincente. Ma oltre alle qualità di goleador (an[illegible]e di Coppa) il suo segreto è il cervello. Giocatori intelligenti come il brasiliano sono rari. Solo un infortunio gli ha fatto lasciare il posto a **Mussi** (s.v.)
[illegible] Vazquez 7. Il derby [illegible] esalta. Grande nell'andata (Toro in nove) e stupendo ieri con due giocate eccezionali per i cross destinati a Casagrande.
Policano 7. Per attribuirgli [illegible] fallo, [illegible] [illegible] dovuto inventarlo. [illegible] applausi [illegible] scatto che ha offerto a Lentini il punto [illegible] riferimento per l'affondo del primo tempo. Ottimo match.

JUVENTUS

Tacconi 7,5. [illegible] deviazione importante nel primo tempo su Policano, alcune respinte acrobatiche nella ripresa quando il Toro dilagava. Sui gol [illegible] Casagrande, chiedere conto [illegible] suoi compagni della difesa. Lui [illegible] possibile l'ha fatto.
Reuter 6. [illegible] iniziato bene, [illegible] [illegible]tà. Coinvolto dal cedi[illegible] dal centrocampo e dal cambio [illegible] [illegible]rcia di Lentini.
Marocchi 6. Indossa [illegible] disinvoltura la maglia numero 3 se può spingere sulla [illegible]ascia. [illegible]ostretto soprattutto a difendere, [illegible] patito [illegible] poco [illegible] «veronicche» di Martin Vazquez.
Conte 6,5. Non è il responsabile del cedimento del reparto, anzi [illegible] [illegible] avvio di partita è stato efficace e Policano ha trovato difficoltà. Ragioni tattiche, e la disperazione [illegible] Trapattoni, gli hanno fatto lasciare il posto a **Di Canio** [illegible] vivace ma entrato a [illegible] fatte.
Carrera 6. Un buonissimo avvio, poi [illegible] [illegible] [illegible] non è il principale responsabile dei [illegible] gol di Casagrande, arrivati quando i filtri davanti alla dife[illegible] saltati.
[illegible] Cesar 5,5. Libero di portarsi in [illegible] (1° tempo) per lanci spesso inutili e di chiude[illegible] (quando mai?) sugli arrembaggi granata. Lo stile non ba[illegible].
Alessio 5,5. Brillante nella prima metà [illegible], due assist da gol ed [illegible] tiro che ha bruciato le mani a Di Fusco. Alla distanza è calato con la squadra.
Galia 6. [illegible] lavorato molto, costretto a saltare su più avversari per gli scambi [illegible] posizione dei centrocampisti granata. Prestazione onesta [illegible] opaca.
Schillaci 6. Pari e patta con Bruno, più un bel diagonale basso che ha [illegible] in diffic[illegible] [illegible] Fusco. Sostituito con **Corini** (7, qualità e grinta) per cambiare invano l'assetto bianconero.
Baggio 5,5. Non ha mai inciso sul match, bloccato da Annoni a centrocampo e soffocato nel finale giocato da [illegible] punta. Qualche dribbling fuori area e nessun calcio piazzato a disposizione. Giornata no.
Casiraghi 6. Un bel tiro subito, [illegible] occasione [illegible] [illegible] sprecata, una traversa nel finale quando tutto [illegible] perduto. Fra un «colpo» e l'altro (sfortunati) troppe pause. [b. p.]

Nonostante la giornata di gloria, il giocatore brasiliano ha ribadito di voler lasciare l'Italia

Casagrande, due gol per un addio

«Torino è strana, non dà amore»

Parla in fretta, Casagrande, e non si capisce se sia per una consumata abitudine tribunizia, oppure perché di dover immettere tristezza persino nella giornata più felice del Torino. I due gol e il sapore del trionfo non hanno cancellato la sua voglia di andarsene: «Dopo faccio ancora fatica a stare qui - dice, avviluppato dai cavi telecamere che fanno per una domenica il protagonista -. Torino è una città strana, che non amore, e io non mi sono inserito, voglio andare da un'altra parte, meglio se lontano dall'Italia. Al Brasile penso più. Borsano mi ha detto che non vuol rimetterci tre quattro miliardi al mio Paese nessun club può venire qui a prendermi per quei soldi. Però rimangono molti altri posti dove andare».

Bene, dall'uomo-derby ci si aspetterebbe qualcosa di più di diverso, magari una mozione degli affetti l'invito a dargli più fiducia per l'anno prossimo, invece di cercare ovunque un attaccante da affiancare Aguilera. Quale occasione migliore di questa? Ma il Walterone non ha l'opportunismo di chi butta in politica. Ha condotto la propria vita senza scendere a patti nessuno, fin quando abbracciò l'autogestione nel Corinthians scatenando i benpensanti di San Paolo. Ha sbagliato, ha pagato anche. E magari sbaglia pure questa volta a non accettare il futuro in granata per rincorrere non si sa quali prospettive in Portogallo, Francia, in Spagna chissà.

Certamente l'amarezza lucida oggi gli arriva da lontano. «Tutti i giornalisti a Torino mi liquidarono in un paio di settimane come un fallimento perché mi faceva male il ginocchio», ricorda nel dopo-derby fa riemergere i rancori. Vero, verissimo. C'eravamo anche noi, a Pinzolo, a difficoltà di un giovanotto atteso la grande speranza granata e malinconicamente fermo a guardare gli altri.

Casagrande era appena arrivato da Ascoli, mille dubbi sulla consistenza di un ginocchio malandato e già si doveva porre sotto i ferri del chirurgo. Ci ha un paio di mesi uscirne fuori. altri mesi per imporsi con qualche gol prezioso, a Atene, a Madrid ieri nel derby. Il fatto che non metteva in discussione il talento, ma la sua salute, tanto che Mondonico deve dosarne ancora gli sforzi e i recuperi. E i successi delle ultime settimane dimostrano che il Walterone era l'uomo giusto per far coppia Bresciani. Questo per chiarire che i fessi stanno tutti nelle redazioni dei giornali.

Del resto dopo appena un anno brasiliano non rientra tra gli incedibili di Borsano, per quanto Moggi dica che non verrà venduto.

Ma il derby rilancia la quotazioni di Casagrande almeno per popolo, che già gli stava vicino. «Non mi considero un spiega -. ho fatto la mia figura perché tutto il Torino ha giocato la miglior partita dell'anno, soprattutto nel secondo tempo. Nel primo c'era più equilibrio, è emersa nostra grinta, la nostra fiducia, la qualità tecnica. Quando riusciamo a star bene tutti insieme diventiamo squadra che fa spettacolo. le azioni gol state bellissime».

La faccia tirata in mano la maglia di Julio Cesar (scambiata nell'intervallo non alla fine, chissà perché?), Casagrande ringrazia Martin Vazquez per gli assist, poi ricorda Di Fusco in squadra nel mento più difficile, eppure capace di farci tranquilli. I facili applausi co-protagonisti, insomma. E anche agli avversari. «Perché dite che la Juve ha giocato male? Trapattoni non ha sbagliato nulla, i migliori allenatori del mondo non sbagliano mai nulla. Siamo stati noi ad essere più bravi dovremo esserlo ancora per conquistare un posto in Uefa. Forse finito con il derby il campionato della Juve, invece il nostro continua».

Gli chiedono se i granata hanno centrato la prova generale per il ritorno il Real. Walterone scuote massa la nosa dei capelli. La voce ha denze esotiche, in una cantilena quasi dolorosa. «Sono partite diverse. Scambierei il 2-0 con la Juve con un 2-0 al Real. Però non credo che i tifosi l'accetterebbero, li vedo così felici, ora. Certamente ci sentiamo più forti per affrontare la Coppa». E sebbene che «i gol appartengono al calcio ma non bastano a recuperare l'amore», da ieri sera anche lui un po' più pronto ad affrontare Torino.

Marco Ansaldo

TRIBUNA VIP

Agnelli: granata forti come a Madrid

TORINO. A poco meno di un quarto d'ora dalla fine, l'avvocato Agnelli ne va diretto all'elicottero che lo attende ad continuo metri dallo stadio. Con lui Henry Kissinger, l'unico ad aver visto un Baggio. Agnelli ha dubbi: «Come a Madrid ho visto un grande Torino, che ha vinto perché ha giocato meglio. Il suo secondo tempo è stato perfetto, anche dopo il gol non ha mai mollato. Noi siamo stati bravi nel primo tempo, ma non era la solita Juve. Schillaci fuori? Poverino, aveva già sofferto abbastanza. Nessun dubbio, lo scudetto va ai migliori».

Il sindaco Giovanna Cattaneo, juventina, delusa: «Hanno vinto i migliori, sono costretta a dirlo anche se mi spiace». Poi largo ai presidenti. L'avvocato Chiusano passeggia nervoso nella sala vip mentre partita sfuma: «Nel calcio l'obiettivo è fare gol, questo noi fatichiamo a capirlo. In campo soltanto il Toro, anche nel primo tempo potevamo segnare pure noi».

Ben diverso l'umore di Borsano, ieri operato per l'asportazione due cisti addominali. «Adesso spero di vincere anch'io per 2-0 le elezioni. Scherzi a parte ho visto un grande Toro, con un Lentini strepitoso nella ripresa ed Casagrande che ha confermato la bontà delle nostre scelte. Un grazie a Vazquez ed a Policano. il Real. Sento che passeremo». [f. v.]

Conte in ginocchio e Tacconi seccato: sono il simbolo della Juve di ieri

Mondo e i contestatori

«Dedico a loro questa vittoria»

Lentini abbracciato a fine partita da giovani tifosi entusiasti. Nel riquadro: Mondonico

TORINO. Echi della contenutissima gioia granata. Cominciamo dall'esordio sorprendente di Mondonico: la vittoria a quei tifosi che hanno scritto domandandomi non ci vergogniamo ad andare in Europa a giocare così male». Il tecnico sembra reduce non da un trionfo ma da una sconfitta, voce a volto quaresimale. Finalmente, ecco il termine «soddisfazione» e la spiegazione: «Il nel derby non è la maggiore della stagione, ce ne state tante altre».

Quali? La risposta anche autoelogio: «Sono felice quando constato che ho messo bene in campo la squadra dato che questo Toro è, per sua natura, rebus tattico di ardua soluzione».

Trapattoni, largo nella calca, tende la destra al collega: «Complimenti, bravo, vediamo». Un sorriso illumina la seriosità del trionfatore: attimo, l'Emiliano torna quaresimale e parla della «sprovincializzazione del Torino: «Abbiamo dimostrato che può anche vincere derby averlo atteso in maniera così spasmodica come accadeva in passato. Dopo aver tentato di battere questo nostro, diciamo così, provincialismo, cerchiamo adesso di battere anche quel certo vittimismo che sempre avvolge i nostri tifosi». Mondo continua disquisendo di «famiglia granata» e si dice preoccupato se tale famiglia può perdere qualcuno dei figli (ossia, Lentini: «L'anno scorso qualche figlio s'è accasato altrove e siamo sopravvissuti. Se alcuni andranno, altri arriveranno».

Martin Vazquez è ancora più contenuto del allenatore. Al punto che un'intervistatrice cerca scrollarlo «insomma, sii un po' più entusiasta». Invito vano: con tono salmodiante Rafa promette: «Posso fare meglio del buono combinato nel derby: tutto arriva prima a poi: basta avere la pazienza di attendere. Dedico vittoria a Juanito, mio sfortunato nel Real (è morto mercoledì, in un incidente stradale, ndr) e se ne va assicurando: «Io sono sempre entusiasta, oggi un po' più. Chissà quand'è depresso...

Un sorriso crasso, finalmente, incontro: quello Bruno: «Il Toro è una grande squadra, questa vittoria, quindi, è normale, pensiamo al Real noi, mica alla Juve. L'immediata ammonizione? E' chiaro che l'arbitro deciso a tirare fuori il cartellino giallo al mio primo fallo».

Claudio Giacchino

Trap, ciao scudetto

«E adesso capirò chi è da Juve»

Capolinea, signori si scende. L'uno-due di Casagrande arresta in maniera brusca il cammino della speranza. Trapattoni non è furibondo, prende atto come un notaio che la grande illusione non ha più senso e si rammarica: «Sarebbe stato meglio arrivare alla fine della proprio contro Toro». Già, proprio contro una squadra che avrebbe dovuto essere dopo il match di Coppa e che aveva in corpo tanta birra stordire gli avversari.

Ancora il Trap: «Nel primo tempo abbiamo avuto più occasioni noi, la partita è equilibrata. Nella ripresa mi aspettavo che la squadra insistesse, invece siamo rientrati con marcia in meno ed abbiamo perso la partita. Sulla vittoria del Toro non ci sono ombre. Loro hanno giocato per minuti, noi soltanto per la metà. Eppure i granata reduci dalla terribile battaglia di Madrid».

La riflessione di Trapattoni interrotta dalla visite inattesa Bruno. Entra in sala stampa, abbraccia il suo ex allenatore ed esclama: «Mister, sono o no un difensore?». Il tecnico ricambia le affettuosità. Tra loro c'è vecchia stima. Poi prosegue entrando nei dettagli: «A centrocampo qualcosa non funzionava. Annoni surclasseva Baggio dava man forte in mezzo. Così ho tolto Schillaci ed ho messo Corini. Ho scelto Totò perché Casiraghi poteva essere utile sulle palle alte. Sapevo che il Toro avrebbe potuto problemi in futuro, abbiano dato la formazione all'arbitro in extremis, cando di arrivare dopo il Torino. Se loro messo dentro Bresciani, io avrei con Luppi. E' stata bella battaglia dei nervi».

Ma, gli accorgimenti tattici, il Toro ha dilagato. Trapattoni spiega: «La squadra di Mondonico è stata più precisa, ha ragionato maggior freddezza nei momenti decisivi. Noi anche quando eravamo in situazione favorevole, do avevamo maggiori spazi a disposizione, abbiamo sempre giocato con troppo affanno. I gol. Dare colpe alla difesa sarebbe delittuoso. Che giocatore come Lentini ti possa saltare in dribbling ci può stare. Sulla seconda rete forse la palla già uscita, ma ci giurerei comunque questo dettaglio non cambia sostanza delle cose».

Con il derby passa agli archivi anche lo scudetto. Trapattoni sorride persino: «E chi li prende più quelli. Potrebbero addormentarsi una domenica si ed no che non avrebbero problemi. Per verità ero più deluso dopo la partita con la Lazio. A questo punto bisogna anche spiegare che quando lotti per dieci mesi, può capitare non essere più lucidi e di perdere derby. Mi capitato anche nell'anno dei 51 punti. Adesso viene bello: abbiamo due mesi per ottenere risposte importanti, per capire chi merita di restare in questa Juve e chi no. Non dobbiamo mollare, non accetterei scuse».

E' anche l'ora dei bilanci: «Momenti decisivi ce ne stati tanti. Per esempio l'inizio folgorante del Milan oppure la loro maggior determinazione in trasferta. Non hanno avuto flessioni. Il Milan deve un esempio da imitare. Comunque siamo soddisfatti di essere stati protagonisti del campionato. Ora la Coppa Italia. Deve darci nuovi stimoli».

Fabio Vergnano

Di Fusco n. 1 di modestia

«Vissuto il momento di gloria ora torno alla mia panchina»

TORINO. Lentini cerca di andarsene alla chetichella approfittando del fatto che il grosso dei giornalisti sta assediando Scifo e Vazquez. Pare commosso, qualcuno butta lì: «Forse, per via che questo stato il tuo ultimo derby in granata». Il gioiello torinista replica: «Uffa, ancora questa storia, basta». Poi, aggiunge: «Spero giocare altri derby con questa maglia».

Annoni rifiuta essere definito il «migliore», dice che l'appellativo che fu di Togliatti spetta Di Fusco. Quest'ultimo ha l'espressione di chi s'è tolto di dosso un gran peso: «Speravo di impegnato, per contribuire alla causa, stato esaudito. Addirittura, dopo 27 secondi ho dovuto già parare: un intervento difficile, ha cancellato subito qualsiasi emozione. Ma, il compito più arduo me l'ha riservato Baggio, nel secondo tempo, quel basso, nell'angolino».

Sull'1-0 Di Fusco s'è infortunato all'inguine «così non sono più potuto uscire sulle palle alte». Gongola complimenti Borsano («Perfetto secondo portiere») confida: «Adesso, passato l'attimo di gloria, torno al mio lavoro di riserva sempre pronta alla chiamata».

Scifo parla di vittoria strameritata: «All'inizio ci saremmo accontentati di un pareggio; poi, visto che, il passare dei minuti, la partita sempre più saldamente in nostro pugno, abbiamo acquistato la convinzione giusta per mettere la Juve».

Euforico Benedetti: «Da tempo non vincevamo un derby in maniera autoritaria, abbiamo continuato ad attaccare pure dopo essere andati in vantaggio. A chi dedico la vittoria? tutti noi. No, non ci monterela testa, abbiamo altro cui pensare: insomma, ci attende il Real». [c. giac.]

Tacconi sottolinea le solite follie

Schillaci: è anche colpa mia se ci hanno battuti

TORINO. Baggio e Tacconi sono il ritratto della sconfitta. Lasciano il Delle Alpi con passo deciso, stravolti in faccia, di pessimo Tutto fa pensare che nello spogliatoio a fine partita non ci sia stato proprio scambio di cortesie. Capita nelle migliori famiglie quando i conti non tornano più. Tacconi fuma nervoso ed allontana con fermezza microfoni taccuini. «Meglio stare zitti sbila imponendosi un'autocensura. Poi, insistendo con pazienza da cerbino, Tacconi si ottiene questo commento: «Anche oggi le solite follie. Ha vinto Torino perché ha avuto più carattere di noi».

Baggio lo segue qualche minuto. Sul volto i segni della delusione, ma soprattutto della rabbia. Occhi bassi, sopporta di malumore le luci delle telecamere: «Non finita come speravamo. Nel primo tempo non andava male, poi dopo gol Torino partita ha cambiato faccia. L'azione partita proprio da un fallo me, ma tant'è». Nessun accenno di autocritica, anche se proprio Baggio dovrebbe prestare molta attenzione quando Trapattoni parla di giocatori sotto

Altri due passi, altre due parole: «A questo punto pare sia poco da recriminare. E' difficile capire dove abbiamo sbagliato. I momenti decisivi, fatali, sono stati più uno. Ma il Milan è stato fortissimo e lo scudetto va ai rossoneri meritatamente».

serie dei delusi prosegue con Schillaci. Totò ha giocato mezza partita, poi è stato immolato sull'altare pragmatismo trapattoniano. Lui il derby non l'ha perso. Schillaci però e si coinvolge: «Questo mi vanno. Se si è perso la colpa è anche mia, non mi piace non sentirmi responsabile gli altri. Nel primo tempo si poteva passare vantaggio, ma abbiamo sprecato tutte le occasioni. non so bene sia perché ero già negli spogliatoi. che il Toro è stato grande protagonista, ma me lo hanno raccontato. Comunque nel derby la sconfitta può anche

La sostituzione non gli è piaciuta, ma cerca di evitare polemiche: «Sono uscito perché tatticamente qualcosa non funzionava. Non chiedetemi le ragioni precise. Di sicuro non c'era nulla di prestabilito. Questa sconfitta brucia parecchio, soprattutto per i tifosi. A loro vorrei dire che non devono escludermi questo disastro, sono colpevole come gli altri».

Immancabile un accenno al futuro: un contratto e voglio rispettarlo - dice Totò -. Ma dipende tutto dalla società. Io posso soltanto dare sempre il massimo quando gioco».

Anima del centrocampo, Antonio Conte è uscito a tredici dalla fine ormai distrutto dalla fatica. Spiega: «Dopo quel primo contropiede di Marco Vazquez ci siamo sfaldati. Poi è arrivata anche la seconda mazzata. Sembrava la partita con la Lazio, la sagra delle occasioni sprecate. Loro hanno uomini giusti per il contropiede ed centrocampo di gente con i piedi buoni. mezzo è stato disastro, erano sempre in superiorità numerica, con Annoni che si aggiungeva si pagnis. E, aggiungiamo noi, Baggio che non lo seguiva.

I gol di Casagrande chiamano in causa Carrera, finora impeccabile difensore. L'ex barese si discolpa: «In occasione della prima rete ero andato su Vazquez; sulla seconda Tacconi messo la palla sui piedi del brasiliano. Questa la verità». [f. ver.]

Grazie a una punizione-bomba di Branco i rossoblù tornano a sperare nella zona-Uefa

Il Genoa si riaggrappa all'Europa

La reazione del Verona produce un palo di Fanna

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Il [illegible] del Genoa trema, però regge. Addirittura va al di là dell'ostacolo [illegible] Con un po' di fortuna. Nel mercoledì di Coppa aveva lavorato molto per pompare sangue nei muscoli impegnatissimi da un Ajax straordinario. Perciò contro [illegible] Verona soffre, rischia di cedere dopo l'iniezione di tonico [illegible] gol segnato da Branco. Bagnoli si rallegri di [illegible] in squadra un brasiliano dal piede carico di dinamite. Un esplosivo che resiste alla fatica e alla pioggia. Anche in questa occasione [illegible] non esce [illegible] cliché conosciuto, è sempre se stesso, calcia da 25 metri con una potenza inaudita, la palla sembra telecomandata, subisce strani e indescrivibili effetti prima di finire in fondo [illegible] rete.

E su tale prodezza il Genoa fabbrica sogni per restare in zona Uefa. Ma non è questa l'unica spiegazione al successo dei liguri. [illegible] confezione del risultato è coinvolto il Verona, forse sfortunato (palo di Fanna), probabilmente ansioso per la scomoda posizione in classifica, ma certamente improvviso [illegible] incapace di dare concretezza al gioco impostato per buona parte [illegible] match. E' come vedere tante energie buttate al vento. Liedholm, si vede già chiaramente la sua mano [illegible] tenta [illegible] modellare [illegible] squadra, accorcia i reparti: ed eccola tutta raccolta per impossessarsi del pallone, e pronta [illegible] [illegible] come [illegible] testa di un [illegible] bra. Ma, ahimè, non c'è veleno nell'impalpabile Raducioiu [illegible] nell'elegante Stojkovic, né in Serena [illegible] Icardi, i quali lavorano come facchini per dare aiuto ai due stranieri. [illegible] certo a Fanna, cresciuto [illegible] trascorrere dei minuti, che si può chiedere di portare la croce e recitare il rosario. E' già tanto che il suo contributo [illegible] vispo vecchietto metta invidia a più giovani colleghi.

Al Genoa [illegible] resta che ringraziare, dopo aver preso atto che Braglia, indeciso in [illegible] palo [illegible] circostanze e talvolta in difficoltà nel trattenere il pallone, si riscatta su conclusioni di Raducioiu, Stojkovic ed Ezio Rossi; e che Raducioiu e Icardi non hanno nel pomeriggio umido e piovoso il mirino calibrato. Ovviamente contratta, e impossibilitata a recuperare tutte le ruggini accumulate nel mercoledì internazionale, la squadra di [illegible] replica talvolta [illegible]do le distanze, altre volte allungandosi pericolosamente, ma sempre cercando l'astuzia volpina di Aguilera nei triangoli bassi o la potenza acrobatica di Skuhravy, soprattutto [illegible] colpi di testa.

Ruotolo, Bortolazzi ed Eranio sono bravi, ma i loro scintillii si alternano a comprensibili ombre, e di tanto in tanto [illegible] sostenuti da Caricola, l'uomo dal rendimento costante. La difesa annota davanti a Braglia un Signorini bravo non soltanto sui palloni alti (Gregori gli nega il gol con una paratona), Branco che approfitta del settore sinistro soprattutto quando Calisti converge per seguire Fiorin. E poi c'è quel proiettile vincente...

La partita che gioca il Verona ha tutt'altro tono, tipico di chi ha maggior freschezza da spendere e la convinzione di trovare un avversario [illegible] muscoli affaticati e, dunque, idee [illegible] po' annebbiate. La difesa regge bene [illegible] Pin e Rossi, e naturalmente con Gregori, impeccabile quando [illegible] chiamato ad [illegible]. Si distrae [illegible] Calisti, e per poco Aguilera non lo punisce. In mezzo al campo Serena (però per poco più di [illegible] tempo) e Stojkovic dirigono l'orchestra con il sostegno di Icardi. Ma quando c'è da cambiare marcia oppure tentare lo schema verticale si fa timido, gira lontano dalla zona che brucia, preferisce alleggerire nei settori laterali, dove trova Fanna oppure Raducioiu. [illegible] anche il romeno non brilla [illegible] incisività. Per lui c'è l'aggravante di essere più [illegible] degli [illegible]. Ed ecco sfuggire al Verona un punto.

Angelo Caroli

LA [illegible]

GENOVA. Cronaca in sintesi.
19'. Gran punizione di Branco, risponde bene Gregori.
23'. Torrente indeciso, Raducioiu calcia forte, Braglia è lì.
25'. Mani di Renica: piazzato di Branco, proiettile nel «sette» ed è l'1-0.
40'. Tentativo da lontano di Serena, vi [illegible] oppone Braglia, dopodiché Pin lascia che Fanna colpisca la parte alta del palo.
45'. Raducioiu perde l'attimo fuggente dopo una combinazione Stojkovic-Fanna.
60'. Braglia a vuoto sul calcio d'angolo battuto da Fanna, Raducioiu però non ne approfitta.
51'. Calisti sbaglia appoggio per Gregori, il portiere per d[illegible] volte rimedia [illegible] Aguilera.
61'. Stupendo Gregori sul colpo [illegible] di Signorini.
67'. Icardi respinge [illegible] area una conclusione [illegible] Pin destinata in porta.
78'. Ci prova Stojkovic, Braglia devia, Icardi manda a lato!
83'. Braglia si oppone ad una conclusione di Rossi (colpo [illegible] testa) servito da Fanna. [a. c.]

Nella foto a sinistra Branco, autore della punizione-bomba che ha deciso la gara contro il Verona. Nel disegno di De Coll' il tiro del genoano buca la barriera e si infila nel «sette»

GENOA	1	VERONA	0
BRAGLIA	6	GREGORI	7
TORRENTE	6	CALISTI	6
BRANCO	6,5	POLONIA	6,5
ERANIO	6	ROSSI	[illegible]
CARICOLA	6,5	PIN	6,5
SIGNORINI	6,5	RENICA	6
RUOTOLO	[illegible]	FANNA	[illegible]
BORTOLAZZI	6	ICARDI	6
AGUILERA	6,5	SERENA	[illegible]
SKUHRAVY	6	STOJKOVIC	[illegible]
FIORIN	5,5	RADUCIOIU	[illegible]
(79' FERRONI)	sv		
All.: [illegible]	6,5	All.: [illegible]	7

Arbitro: D'ELIA 7

Rete: 25' Branco.
Ammoniti: 20' E. Rossi, 24' Renica, 85' Ferroni. **Spettatori**: paganti 3.078, incasso lire 53.470.000; abbonati 23.125, quota lire 465.629.000.

«[illegible] la prova generale per Amsterdam»

Bagnoli: giocheremo in difesa e faremo due gol
Signorini: è vero, sui premi abbiamo sbagliato

GENOVA. Osvaldo Bagnoli aveva in tribuna moglie e figlia. Tifano Verona, ha dato loro un grosso dispiacere: «Forse il risultato [illegible] è giusto e probabilmente abbiamo avuto anche un pizzico [illegible] buona sorte. Finalmente un po' di fortuna anche per noi, eravamo in credito».

Confessa che la sua squadra ha fatto una sorta [illegible] generale per la partita di ritorno [illegible] l'Ajax. Bagnoli ha, infatti, un piano che apparentemente potrebbe anche sembrare folle. A sentir lui c'è solo un modo per fare due gol ad Amsterdam: le barricate. «Tutti indietro per cercare di colpire in contropiede. Se dovesse scapparci un gol, la partita sarebbe bell'e riaperta. E contro il Verona, anche senza volerlo, si [illegible] verificato quello che vogliamo accada in Olanda».

«Ci hanno pressato - aggiun[illegible] il mister genoano - soprattutto nel secondo tempo ci hanno chiuso nella [illegible] di rigore. Però abbiamo avuto parecchie opportunità in contropiede. [illegible] ad Amsterdam dovremo [illegible] più precisi al mo[illegible] dell'ultimo passaggio, oggi abbiamo commesso troppi errori al momento [illegible] rifinire l'azione».

Poi ad una tv privata veronese, che dopo due anni cavalca ancora il filone della nostalgia, regala [illegible] frase [illegible] effetto: [illegible] sempre il Verona nel cuore, però anche [illegible] Genoa mi ha dato tanto e quando andrò via [illegible] lascerà un ricordo eccezionale». Nel frattempo il presidente Spinelli ha confidato di aver già il nuovo allenatore, ma oltre a [illegible] fare il [illegible] (sono in rialzo le azioni di Mazzone) [illegible] dà [illegible] un indizio. E, come aveva caldeggiato nei giorni scorsi, è arrivata l'autocritica dei giocatori sulla vicenda dei premi. «Abbiamo sbagliato, [illegible] stata una mossa decisamente intempestiva» ammette il capitano Signorini.

Nils Liedholm è sicuro: il Genoa passerà il turno di Coppa Uefa nonostante il 2-3 di mercoledì scorso con l'Ajax. Ma senza Aguilera che è squalificato i gol chi li fa? Il baro[illegible] è spiazzato, non sapeva che il fuoriclasse uruguayano ad Amsterdam [illegible] a guardare: «Effettivamente senza Aguilera le [illegible] si complicano terribilmente...».

E' soddisfatto di co[illegible] ha giocato la squadra, solo il risultato non gli piace: «I miei ragazzi mi sono piaciuti al punto che non ho ritenuto opportuno effettuare delle sostituzioni».

Gessi Adamoli

[illegible]

Gol, record stagionale con stranieri in vetrina

PIOGGIA [illegible] gol sul campionato. Se [illegible] contati 28: record stagionale (il precedente a quota 27 [illegible] 17ª e nella 23ª giornata), siamo tuttavia ancora lontanissimi [illegible] primato assoluto che per i tornei a 18 squadre risale addirittura alla diciottesima giornata del lontanissimo 1930-'31, con 42 gol. Tanta abbondanza è in gran parte merito dell'ottima vena degli stranieri: con 16 centri hanno eguagliato il loro bottino più ricco che risaliva al turno conclusivo del girone d'andata.

CASAGRANDE indossa i panni di «Ciccio» Graziani, l'ultimo granata a rifilare due gol alla Juventus (prodezza riuscitagli il 26 ottobre 1980) ed il Torino, reduce dalla fatica di Madrid, contro ogni pronostico, si aggiudica il derby numero 203, interrompe una serie positiva che in casa bianconera durava da [illegible] giornate e consegna lo scudetto al Milan (sei lunghezze il vantaggio sui bianconeri). Casagrande [illegible] uomo dai gol importanti: mercoledì aveva sbloccato il risultato del Bernabeu, [illegible] prodezza che consente al granata fondate speranze per raggiungere la finale Uefa. Il primo gol di Casagrande ha [illegible] f[illegible] ad un digiuno di 382' in campionato. Un gol che [illegible] anche importanti risvolti statistici: è il centesimo messo a segno dagli stranieri che hanno vestito la maglia granata negli Anni Ottanta.

DOPO un'attesa di 26 domeniche l'Ascoli si [illegible] visto assegnare un rigore che il belga Vervoort si è fatto malaccortamente respingere [illegible] Zenga. Il rig[illegible] resta tuttora un pio desiderio per Fiorentina [illegible] Roma: la squadra viola [illegible] ha l'opportunità [illegible] calciare [illegible] dischetto degli undici metri da qualcosa [illegible] 40 giornate, quella giallorossa da 33 turni.

VAN Basten ce l'ha fatta. All'undicesimo tentativo il [illegible] Vierchowod gli ha finalmente «concesso» il gol. [illegible] giustificazione del blucerchiato il fatto che il gol dell'olandese è [illegible] con [illegible] Samp [illegible] inferiorità numerica per l'espulsione di Katanec. A proposito di cartellini rossi, da rimarcare il nervosismo [illegible] quest'anno ha accompagnato i giocatori blucerchiati: fra amichevoli, campionato, Coppa Italia e Nazionale i doriani espulsi [illegible] stati addirittura 13. Con il botto contro la Samp Van Basten ha raggiunto quota 22 ed ha eguagliato il primato di Serena che identico bottino (a fine campionato) aveva collezionato con l'Inter del record nel campionato 88-89.

AL Toro [illegible] andata bene due volte. Quest'anno le [illegible] società torinesi hanno deciso di escludere le stracittadine dai «pacchetti» abbonamenti e di spartirsi gli incassi delle due partitissime. L'operazione ha portato frutti alla società granata che l'anno scorso «deluse» sul piano economico dal derby del[illegible] neve), il maltempo infatti ha [illegible] lontano parecchi tifosi e il derby per il calendario giocato in casa dal Torino ha fruttato [illegible] milioni contro i [illegible] incassati all'andata, quando padrona di casa era la Juventus.

ANCORA [illegible] risultato negativo del Bari [illegible] trasferta proprio non riesce a incidere. Contro la Lazio, all'Olimpico, i galletti hanno portato la serie negativa esterna a 39 domeniche. L'ultimo appuntamento esterno positivo risale ormai ad oltre due anni fa, esattamente [illegible] 17 dicembre [illegible] giorno in cui il Bari andò a [illegible] bottino pieno (con un 2-0) nella trasferta [illegible] Cremona. Dopo quel giorno, per i biancorossi pugliesi, un ruolino esterno modestissimo, caratterizzato da 26 sconfitte e 13 pareggi.

SALGONO a ventisette le partite positive del Milan, [illegible] la Sampdoria si arrende dopo una importante serie di [illegible] gare utili. Nel giorno che in pratica consegna [illegible] Milan lo scudetto numero 12 la Samp - campione in carica - cede al rossonero [illegible] un punteggio davvero insuitato: una sconfitta con un passivo di cinque gol in casa blucerchiata non [illegible] registrava dal 1975-'76 e quella volta [illegible] risultato [illegible] stato [illegible] mortificante 5-3 (contro il Cagliari sull'isola).

Bruno Colombero

[illegible]

Vittoria netta e riconciliazione con i tifosi, poi un giallo [illegible] fine gara: guardalinee colpito da un oggetto

Orlando e Batistuta riattaccano i cocci viola

Per l'argentino assist e due gol, ma l'Atalanta non s'è vista

FIRENZE. La Fiorentina riesce, finalmente, a ricucire tutti i pezzi che erano scoppiati nelle ultime settimane. Merito, probabilmente, di Maurizio Casasco e del presidente Mario Cecchi Gori, nonché di Vittorio, il figlio arrivato in extremis da Los Angeles. Proprio mentre sembrava che la società fosse in qualche modo latitante, con un colpo di reni la Fiorentina è tornata in piedi, e intorno alla squadra si è di [illegible] cementato l'affetto dei tifosi.

Tre gol, con Gabriel Omar Batistuta ancora una volta protagonista. L'argentino è stato l'ariete con il quale la squadra viola [illegible] riuscita [illegible] sfondare la p[illegible] (decisamente fragile) dell'Atalanta. No, la squadra di Giorgi proprio non è esistita. [illegible] fatto da «sacco» ad una Fiorentina non certo bella ma che muscolarmente [illegible] in condizione di esprimersi [illegible] meglio. La squadra nerazzurra ha retto solo per una mezz'ora, poi è crollata sotto un guizzo, [illegible] dei pochi, di Massimo Orlando. Il ragazzino, stizzoso e nervoso [illegible] sempre, questa volta è riuscito a realizzare un gol importante, per lui e per la Fiorentina. Da quel gol, la paura è improvvisamente sparita.

La Fiorentina ha ritrovato se stessa, i suoi tifosi, la grinta e la determinazione indispensabili per riuscire a portare in fondo il risultato. L'Atalanta ha fatto la sua parte, in senso [illegible] negativo. Con un Bianchezi letteralmente assente dalla partita e completamente cancellato da Faccenda, con Caniggia costretto ad arretrare fino ai limiti della propria area di rigore per avere qualche pallone giocabile, [illegible] Stromberg che ormai cammina più che [illegible].

Una squadra lontanissima da quella apprezzata in tante altre partite. Se questa è una squadra che lotta per la Uefa, francamente c'è da restare sorpresi. L'Atalanta [illegible] ha fatto assolutamente niente, solo dopo il secondo gol viola ha tentato, timidamente, di tirar fuori la testa. Poco, niente. In compenso la Fiorentina, pur attanagliata da mille problemi psicologici, alla fine qualche [illegible] di positivo, anche dal punto di vista tecnico, lo [illegible] fatto. [illegible] dimostra ancora una volta di aver bisogno, moltissimo, proprio di questo argentino che poco tempo fa molti criticavano.

Ed [illegible] la cronaca di [illegible] partita che si era iniziata praticamente [illegible] settimana prima. S'inizia sotto una pioggia battente, freddo, gente preoccupata, Firenze è in angoscia. Per 30' succede poco o niente, poi il guizzo di Orlando. E' il 34', proprio Batistuta opera un'improvvisa incursione dalla fascia, lui che dovrebbe [illegible] l'ariete [illegible] anche riconvertirsi in ruoli diversi. Il cross è perfetto, Orlando [illegible] volo mette dentro.

L'Atalanta continua a rimanere impacciata, quasi affondando i tacchetti nel terreno, la Fiorentina graffia ancora con una punizione di Maiellaro e [illegible] un tiro [illegible] volo di Batistuta. Il raddoppio al 44', proprio [illegible] l'argentino ben imbeccato da Dunga con un passaggio centrale, anche qui un colpo pregevole che supera l'incolpevole Ferron.

Nella ripresa una timida reazione del [illegible]. Prima c'è una punizione [illegible] Perrone parata [illegible] due tempi da Mareggini che respinge anche una successiva conclusione di Caniggia. Poi Piovanelli spara in alto [illegible] punizione. Nel finale di partita slogan contro Radice, considerato dai tifosi viola il principale colpevole dello scarso rendimento della squadra in questa stagione. L'ultimo preziosismo è di Batistuta. Dopo una violenta conclusione di Dunga l'argentino trova [illegible] pallone del 3-0, lo accarezza con il collo del piede e con un delizioso pallonetto sigla il suo raddoppio.

Negli spogliatoi un piccolo g[illegible] inerente [illegible] guardalinee Godeas. Alcuni dirigenti della Fiorentina annunciavano che era stato colpito da una monetina, addirittura si parlava [illegible] punti di sutura. In questo caso la squalifica per il campo viola sarebbe stata sicura. Ma era lo st[illegible] Godeas a sdrammatizzare: chiedeva un po' di ghiaccio e chiudeva la questione, almeno per il momento.

Alessandro Rialti

[illegible]	3	ATALANTA	0
MAREGGINI	6,5	FERRON	6,5
MALUSCI	6	PORRINI	5,5
CAROBBI	5,5	(64' PIOVANELLI)	sv
[illegible]	6,5	PASCIULLO	6
FACCENDA	7	MINAUDO	5,5
PIOLI	7	BIGLIARDI	5
MAZINHO	6,5	(54' CORNACCHIA)	5,5
MAIELLARO	7	STROMBERG	5,5
BATISTUTA	8	PERRONE	5,5
(87' DELL'OGLIO)	sv	BORDIN	5,5
ORLANDO	6,5	BIANCHEZI	4
(74' FIONDELLA)	sv	NICOLINI	6
IACHINI	6	CANIGGIA	5
All.: [illegible]	6,5	All.: GIORGI	5

Arbitro: BESCHIN 5

Reti: 34' Orlando, 44' e 87' Batistuta. **Ammoniti**: Porrini, Caniggia, Nicolini. **Spettatori**: 24.621 di cui 20.203 abbonati e 4418 paganti per un incasso complessivo di 946.156.890 lire.

I partenopei, in svantaggio di due gol, agguantano la vittoria trascinati dall'estro di Zola

Diciannove minuti di grande Napoli

Carnevale tradisce due volte Roma

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Dal dramma alla felicità. Sensazionale rimonta del Napoli sulla Roma nel derby del Centro-Sud, un'impresa che ricorda quella del Torino con la Juventus di dieci anni fa, con la differenza che i granata la realizzarono nel tempo-record di quattro minuti mentre i partenopei ne hanno impiegati diciannove.

Anche il Napoli ha ribaltato due gol, vincendo 3-2 una partita che, nell'intervallo, sembrava persa. E' bastato sostituire uno spento [illegible] Napoli (colpito nella notte da disturbi intestinali come Ferrara, Francini e Pusceddu che hanno giocato debilitati, e De Agostini che ha dato forfait) con il più vivo Filardi, per [illegible] [illegible] squadra scombinata tatticamente, con centrocampo e difesa in balia dei romanisti.

Nel primo tempo i partenopei erano apparsi irriconoscibili. La Roma avrebbe potuto segnare una quaterna secca ma era andata solo due volte a bersaglio, prima con un'autorete di Corradini e poi con Giannini. Una Roma concentratissima, con Giannini perno del gioco, Haessler in forma e i reparti compatti.

Privo di Blanc, Crippa e Padovano, il Napoli aveva peccato di presunzione, attaccando ed esponendosi al contropiede. [illegible] lezione impartita dall'ex Ottavio Bianchi al suo erede Ranieri. [illegible] nella pausa Ranieri ha ridisegnato la squadra nel modo giusto, e il Napoli si è trasformato, approfittando di una Roma... seduta, [illegible] si [illegible] dei due punti.

Prima Silenzi ha dimezzato le distanze, sfruttando un cross di Francini e la complicità di una deviazione di Aldair. Silenzi ha infranto così la maledizione del San [illegible] dove, nel campionato in corso, non aveva ancora segnato. Poi un grande Zola ha trascinato i compagni al [illegible] propiziando con un'invenzione l'assist del pareggio del bravissimo Careca e firmando il [illegible].

Zola ha entusiasmato il pubblico, dopo un periodo di appannamento. Anche Careca è [illegible] rigenerato e Alemao si è battuto con grande generosità con la collaborazione di un centrocampo più ordinato e compatto e di una difesa che, dopo le gravi disattenzioni della prima frazione, è apparsa [illegible].

La dissenteria notturna che aveva colpito mezza squadra spiega il rendimento di De Napoli, Pusceddu, [illegible] e Francini. De Napoli aveva consentito a Giannini di dettare legge. Con Filardi il «principe» ha avuto vita dura. E la Roma ha lasciato l'iniziativa agli avversari. Mauro ha trovato la posizione, Alemao è cresciuto, Francini ha trovato la forza per spingere sulla fascia sinistra e Zola ha preso in pugno la situazione con la creatività che, nel girone di andata, l'aveva portato in Nazionale. Le assenze di Cervone, Nela e Bonacina si sono fatte sentire.

Come si è fatto sentire il pubblico che prima ha frustato il Napoli con i fischi e poi con continui incitamenti gli ha dato la carica per ribaltare il risultato. Per la grande emozione, uno spettatore in tribuna è stato colto da malore. Alla fine, come già prima della partita, ci sono stati incidenti tra opposte fazioni, con intervento della polizia e un po' di spavento per un gran botto, probabilmente di mortaretti sotto la tribuna. [illegible] danno.

Da tre giornate il Napoli non vinceva, due pareggi con Inter e Sampdoria intervallati dalla sconfitta di Torino con la Juventus. E ora guarda con più ottimismo verso un ritorno in Europa.

I giallorossi debbono recitare il mea culpa. Era già capitato in Coppa Italia di andare sul 2-0 e poi di perdere 3-2 ma quella volta la Roma si era qualificata. Ieri ha sbagliato a tirare i remi in barca. Bianchi, però, aveva ancora una [illegible] da giocare: Andrea Carnevale. E l'ha gettato in mischia al momento giusto ma l'ex napoletano l'ha tradito fallendo un paio di grosse occasioni. I napoletani non potranno accusarlo, come accadde a José Altafini, di essere [illegible] 'ngrato: [illegible] gli dedicheranno un [illegible] voto per aver consentito alla squadra di Ranieri di aggiudicarsi altri due punti importantissimi per consolidare il terzo posto e la «zona Uefa». Per la Roma un passo indietro, verso il fallimento totale.

Bruno Bernardi

NAPOLI	3
G. GALLI	5,5
FERRARA	6
FRANCINI	6
MAURO	6
ALEMAO	6,5
(86' TARANTINO)	[illegible]
CORRADINI	6
PUSCEDDU	6
DE NAPOLI	6
(46' FILARDI)	[illegible]
CARECA	7
ZOLA	[illegible]
SILENZI	6
All.: RANIERI	6,5

ROMA	2
ZINETTI	5,5
GARZYA	5,5
CARBONI	6,5
PELLEGRINI	6
ALDAIR	5
COMI	5
HAESSLER	6
DI MAURO	6
(73' CARNEVALE)	5
VOELLER	5
GIANNINI	6
RIZZITELLI	5,5
All.: BIANCHI	6

[illegible] BAZZOLI 5,5

Reti: 8' Corradini (aut); 18' Giannini; 47' Silenzi; 55' Careca; 68' Zola. **Ammoniti:** 52' Pellegrini, [illegible] Ferrara, 67' Giannini, 91' Rizzitelli. **Spettatori:** paganti 20.374, incasso 606.527[illegible] lire; abbonati 25.214, quota abbonati 586.204.000 lire.

LA CRONACA

NAPOLI. Gli episodi salienti della partita del San Paolo:
3'. La porta di Galli è avvolta dai fumogeni, l'arbitro Bazzoli sospende per un minuto.
6'. Francini perde palla su Rizzitelli ma poi recupera in extremis con la collaborazione di Galli.
8'. Roma in vantaggio. Punizione di Haessler, Corradini di testa anticipa Voeller e devia nella propria rete: 0-1.
18'. Giannini raddoppia: servito da Di Mauro, non fallisce, 0-2.
47'. Francini da fondo campo crossa, Silenzi dirotta in rete e il tiro è deviato da Aldair: 1-2.
55'. Il Napoli pareggia. Assist di Zola, Careca insacca di testa: 2-2.
68'. Mauro scodella un bel pallone in area a Zola che, con un numero maradoniano, fredda Zinetti: 3-2.
85'. Carnevale spreca l'occasionissima del 3-3: su cross di Voeller, ad un passo dalla porta, colpisce il palo e Galli.
91'. Ri[illegible] reclama il rigore: Bazzoli lo ammonisce.
93'. Corradini salva la vittoria su Carnevale. (b. b.)

Il 2-2 napoletano: Careca raccoglie un assist di Zola e insacca di testa

Bianchi

I miei [illegible] pazzi peccato per loro

NAPOLI. Ranieri giustifica la metamorfosi del Napoli ricordando infortuni e malanni che hanno bersagliato la squadra priva di Blanc, Crippa e Padovano. Non bastasse, durante la nottata De Napoli, Pusceddu, Francini, Ferrara e De Agostini sono stati colpiti da una forte forma di enterite: vomito e dissenteria. De Agostini addirittura è [illegible] rimandato a casa. Bianchi motiva, invece, così il suicidio della Roma: «Squadra dai due volti? Vero. Non so il perché. Abbiamo avuto venti minuti di follia collettiva. Non è la prima volta in questa stagione. I ragazzi giocano, poi ritengono di aver vinto e vengono castigati. Peccato per loro...».

Silenzi, tifoso della Roma, è il volto [illegible] felicità. Nonostante la squadra del cuore abbia perso. Sorride: «Finalmente sono andato in gol al San Paolo. Una rete importante perché segnata in avvio di ripresa: ci ha consentito di credere nella rimonta». Zola, ritornato in gran spolvero, lancia la sfida al Milan. No, non parla di scudetto, ci mancherebbe. «Vogliamo toglierci lo sfizio di battere i rossoneri quando verranno al San Paolo. Quel giorno, ritengo che il Milan avrà già vinto il titolo, noi dovremo già essere matematicamente sicuri del posto in zona Uefa. Sarà [illegible] bella partita, tutta da vincere».

Di tutt'altro tenore le dichiarazioni dei giallorossi. Il mea culpa è generale. C'è rabbia per il mancato [illegible] Carnevale, mandato in campo a risultato compromesso, è tra i più espliciti: «Pensavamo di aver vinto e siamo stati puniti. Sono curioso di rivedere in televisione il mio tiro prima parato da Galli e poi terminato sul palo. Ho [illegible] l'impressione che la palla abbia superato la linea di porta». (v. r.)

A ROMA

Riedle cattura il pallone e fredda il Bari con una girata: 1-0

Le parate di Fiori e un po' di fortuna aiutano Zoff a piegare i pugliesi di Boniek

La Lazio ha Sosa, il Bari solo Soda

Cragnotti vuole tenere Ruben tra i 5 stranieri

[illegible] Ciao Boniek. Peccato, il Bari gioca bene, con stile. Ma chi vuol salvarsi deve [illegible] altra grinta, soprattutto in zona gol. Ormai la serie A [illegible] n'è [illegible] e si capisce la rabbia dell'allenatore pugliese: «Ho dimostrato che questa squadra può [illegible] spettacolo. Il guaio è che non sappiamo fare gol e questo io non posso insegnarlo. Loro hanno Sosa, noi no. Ecco la [illegible] differenza». Cragnotti è d'accordo: «Sosa è grande, stiamo aspettando il suo procuratore. Deve restare con noi, anche se [illegible] Gascoigne e N'Djair abbiamo cinque stranieri. Ma sarà compito di Zoff scegliere chi mandare in campo».

Bravissimo davvero Sosa, ma altrettanto bravi Fiori e Bacci, due biancazzurri spesso criticati. Il primo ha salvato il risultato sul 2-1, il secondo ha inaridito Platt con una marcatura attenta e precisa, mai fallosa. Tanto da meritare anche i complimenti dell'inglese.

Ed eccoci [illegible] partita. Il Bari è avvia spesso e con eleganza [illegible] la porta di Fiori, [illegible] non fa male. In una goffa uscita si infortuna Alberga, entra Biato e in quattro minuti raccoglie due volte il pallone nella [illegible]. Il primo gol è di Riedle, ma ha un complice in Macoppi. Tiro di Sclosa, pallone che schizza nei pressi del centravanti, Riedle lo controlla, si gira e lo mette nel sette. Lo stopper [illegible] lo guarda ammirato.

Passano [illegible] minuti e arriva il bis. Bari tutto in avanti e Soldà indovina un lancio lunghissimo. Duello in corsa tra Sosa e Rizzardi, [illegible] nettamente il laziale che si presenta solo davanti a Biato e lo batte. Due tiri [illegible] i pali, due gol. Il Bari riprende a giocare scuotendo la testa come un pugile intontito dai colpi. C'è Jarni che fa impazzire Bergodi, ma non trova mai lo [illegible] per andare in gol. Così l'ala del Bari diventa regista e scodella [illegible] splendido pallone in area [illegible]ale. Biancazzurri tutti fermi ad applaudire, arriva Cucchi e segna. Due a uno. Qualche fischio non scuote la squadra di Zoff. [illegible] che salva il risultato [illegible] una splendida parata su Soda. Vuoi vedere che è la solita Lazio che si fa rimontare? E' il [illegible] mento di tutti alla [illegible] del primo tempo.

Si riprende e la mano del destino spinge il Bari verso la serie B. Jarni conquista palla a centrocampo, avanza e da più di venti metri tira fortissimo in diagonale. Fiori vola. Può solo osservare con la coda dell'occhio il pallone che si schianta sul palo interno e rimbalza lontano. Pochi minuti ancora e la Lazio mette al sicuro il risultato. Contropiede di lusso, con Doll che trova [illegible] lontanissimo Sosa. E Sosa mette a sedere [illegible] cora Biato. Bari in coma, Riedle e Doll sprecano un'altra facile occasione.

Venti minuti alla fine, i pugliesi si raccolgono per l'ultimo assalto. Fiori para un tiro di Cucchi, [illegible] è ancora il caso a salvare la Lazio. Sergio si impappina, Brogi ringrazia e tira: palo pieno. Sul rimbalzo arriva Platt, tira con troppa tranquillità la stella barese e Bergodi salva sulla linea. Qui si ferma definitivamente la squa[illegible] di Boniek: sugli spalti si fa festa, nessuno pensa più alla partita. Il Napoli ha segnato il terzo gol, la Roma ha perso. Sorpasso, finalmente. E qualificazione Uefa più vicina, [illegible] questo oggi è meno importante.

Cragnotti sorride: «Questa squadra merita l'Europa. Soffriremo fino all'ultima giornata, ma ce la faremo. La Lazio sarà squadra sempre più competitiva. Altrimenti non avrei preso la presidenza. Roma merita [illegible]di squadre. Chi si propone deve [illegible] obiettivi adeguati alla città, altrimenti meglio lasciar perdere. E a chi dice che nello sport sono un principiante, rispondo [illegible] ho maturato grosse esperienze nella vita. [illegible] all'Olimpico è stato ospitato con eleganza: nessuno lo ha insultato al gol del Bari. La violenza va combattuta anche nella tribuna dei vip. Ci deve essere spirito sportivo, stile. La gara è in campo, non sulle tribune».

Piero Serantoni

LAZIO	3
FIORI	7
BERGODI	5
SERGIO	6
PIN	6
GREGUCCI	6
SOLDA'	6
BACCI	7
DOLL	6,5
(65' MELCHIORI)	sv
RIEDLE	6,5
SCLOSA	6
SOSA	7
(85' STROPPA)	sv
All.: ZOFF	7

BARI	1
ALBERGA	sv
(16' BIATO)	6
BRAMBATI	[illegible]
RIZZARDI	5
TERRACENERE	5,5
MACOPPI	6
LOSETO	5,5
CARBONE	5,5
(82' B[illegible])	sv
CUCCHI	6
SODA	5
PLATT	5
JARNI	6,5
All.: BONIEK	6

Arbitro: PAIRETTO 7

Reti: 16' Riedle, 20' e 51' Sosa, 30' Cucchi. **Angoli:** 10-2 per il Bari. **Ammoniti:** 27' Loseto, 43' Bergodi, 45' Macoppi. **Spettatori:** paganti 12.370, incasso 325.930.000; abbonati 20.556, quota 653.524.771.

A PARMA

Emiliani costretti a inventare la difesa ma il Cagliari non ne approfitta

Scala e Mazzone si accontentano

Sotto il diluvio, le reti di Herrera e Agostini

PARMA. Tra Parma e Cagliari un pari che, visto [illegible] sono andate le cose in campo, accontenta tutti: Nevio Scala perché gli mancava [illegible] squadra, Carletto Mazzone perché con il punto guadagnato resta in media salvezza. Tra gli emiliani e i sardi è scaturito un incontro privo di emozioni. [illegible] bel gioco nel ruolo di inafferrabile latitante.

Le squalifiche di Minotti e Di Chiara hanno costretto il Parma a reinventare il reparto difensivo. Scala ha inserito al loro posto Nava e Bia, [illegible] diente in serie A. Bia era emozionatissimo: è stato il primo parmigiano a giocare nel «campionato più bello del mondo» con la maglia della squadra cittadina. In particolare i gialloblù hanno sofferto l'assenza di Daniele Zoratto, il motorino che garantisce un raccordo costante tra difesa e attacco. Non è un caso, dunque, che nel primo tempo la banda Scala [illegible] abbia mai saputo imporre il proprio gioco, soffrendo oltre il dovuto il maggior ordine del Cagliari.

Al 7' gli isolani tentano il primo affondo deciso ed è subito gol. Herrera scende sulla destra, salta un difensore del Parma, [illegible] in area e scaglia un rasoterra potente. Taffarel non trattiene e la palla finisce in porta nonostante il tentativo di respingere sulla linea effettuato da Nava.

Il Parma reagisce con grinta ma [illegible] ordine. Le occasioni da gol, pur nascendo da azioni improvvisate, non mancano: al 25' Cuoghi manca una palla al volo all'altezza del dischetto del rigore; al 26' un colpo di testa di Grun è respinto sulla linea; al 28' Nava calcia alto da pochi passi. Solo al 46' la scomposta generosità del Parma viene premiata: su un calcio di punizione di Osio, Ielpo non trattiene la sfera e Agostini, memore del nomignolo affibbiatogli dai tifosi, piomba sulla palla come un condor e [illegible] in rete.

Il secondo tempo viene giocato sotto una pioggia da diluvio universale. La prima occasione da gol della ripresa capita al Cagliari. E' Criniti che scende sulla sinistra, salta Benarrivo e Bia e, solo davanti a Taffarel, mette la palla fuori, mentre due suoi compagni seguono l'azione, smarcati, a centro area.

Al 65' la svolta della partita: Scala fa uscire dal campo Pulga, infortunato, e inserisce Catanese. Il [illegible] [illegible] regista abilmente i meccanismi del centrocampo e dà alla squadra un brillante apporto di fantasia. Si vede un Parma diverso, finalmente somigliante alla squadra rivelazione della prima parte del campionato.

Gli ultimi venti minuti vengono giocati con il [illegible] Scala in costante proiezione offensiva e le ultime palle gol [illegible] a Grun e Benarrivo.

«Visto come era iniziata la partita - dichiara Scala negli spogliatoi - sono [illegible] del pareggio. Stare [illegible] dopo aver subito un gol a freddo non era facile». Mazzone è raggiante: «Con questo punto la salvezza è sempre più vicina».

Luigi Alfieri

Massimo Agostini l'autore [illegible] rete che ha portato il pareggio un Parma [illegible]

PARMA	1
TAFFAREL	5,5
BIA	6
(77' DONATI)	sv
BENARRIVO	6
NAVA	6,5
APOLLONI	6,5
GRUN	7
AGOSTINI	7
PULGA	6,5
(65' CATANESE)	7
OSIO	6,5
CUOGHI	6
BROLIN	6
All.: SCALA	6,5

CAGLIARI	1
IELPO	6
NAPOLI	6,5
FESTA	6
HERRERA	7
FIRICANO	6
MOBILI	6
BISOLI	6
GAUDENZI	6
FRANCESCOLI	6,5
MATTEOLI	6
CRINITI	6,5
(89' PISTELLA)	sv
All.: MAZZONE	6

Arbitro: FABBRICATORE 6

Reti: 7' Herrera, 46' Agostini. **Ammoniti:** 10' Criniti, 20' Gaudenzi, 45' Firicano e Francescoli, 58' Napoli. **Spettatori:** paganti 2.666, incasso 72.536.000 lire; abbonati 17.130, quota abbonati 597.560.000 lire.

CALCIO ESTERO

Real Madrid come il Toro

MADRID. Real Madrid come il Toro, 2-0 ieri ma contro il Burgos squadra di metà classifica. Primo gol di Lasa, secondo di Hierro ancora di testa. Sempre leader, il Real anticiperà a sabato la partita sul campo del Maiorca, ultimo in graduatoria.

[illegible] aggrediscono l'arbitro

ZAGABRIA. Un incontro del campionato croato di prima divisione è stato sospeso al 31' del secondo tempo perché i giocatori del Rijeka hanno aggredito l'arbitro che aveva appena decretato un rigore contro di loro. Il Rijeka si trova a due punti dall'Hajduk Spalato, leader della classifica.

Gli Stati Uniti travolgono la Cina

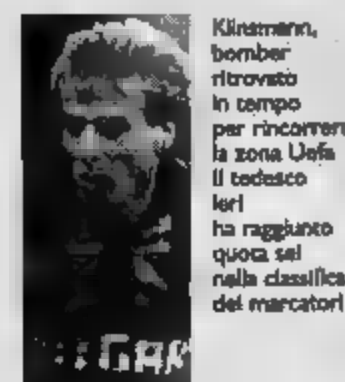
PALO ALTO. Gli Stati Uniti hanno travolto la Cina 5-0 (2-0) in un'amichevole disputatasi davanti a 30 mila spettatori nello stadio di Stanford, uno dei nove scelti per accogliere i Mondiali 1994. Erano 76 anni che gli statunitensi non si imponevano con cinque gol di scarto. I gol: doppietta di Perez al 12' e al 75', di Wynalda al 28' e 78', e Kinnear al 49'. Il prossimo impegno amichevole degli Usa è in programma il 29 aprile a Dublino con l'Eire.

Liverpool, pari col Portsmouth

LONDRA. Nelle semifinali di Coppa d'Inghilterra, a Londra, Liverpool-Portsmouth 1-1; a Hillsborough, Sunderland-Norwich 1-0. Liverpool e Portsmouth si incontreranno di nuovo il 13 aprile per stabilire chi disputerà la finalissima con il Sunderland (seconda divisione), che ha clamorosamente eliminato il Norwich. L'eventuale vittoria del Portsmouth (anch'esso seconda divisione) sul Liverpool, porterebbe alla prima finale fra due formazioni cadette in [illegible] anni di storia della Coppa.

L'Ascoli va in vantaggio, poi arriva la doppietta del centravanti tedesco

L'Inter ritrova Klinsmann-gol

E Zenga dà una mano parando un rigore

Klinsmann, bomber ritrovato in tempo per rincorrere la zona Uefa. Il tedesco ieri ha raggiunto quota sei nella classifica dei marcatori

ASCOLI. L'Inter conquista due punti molto importanti che le permettono di fare un bel passo verso la Coppa Uefa. Approfittando infatti del pareggio [illegible] Parma e della sconfitta [illegible] Sampdoria, ora Matthaeus e compagni si sono portati, a quota 31, in quinta posizione. L'Ascoli ha collezionato l'ennesima sconfitta che non muta la sua posizione di fanalino di coda.

Non è [illegible] partita. L'Inter ha deluso ma ha strappato i due punti che gli [illegible] stati serviti su un piatto d'argento. L'Ascoli sembrava [illegible] trovato strada spianata dopo il gol del momentaneo vantaggio. L'Inter non riusciva a combinarne una. Poi Klinsmann [illegible] riuscito a trovare [illegible] guizzo eludendo la marcatura di Aloisi. A inizio ripresa l'occasionissima con il rigore fallito dal belga Vervoort. Poi il kappaò, ancora di Klinsmann, che ha sospinto in rete la respinta di Lorieri su conclusione di Pizzi. La partita ha segnato il ritorno al gol [illegible] tedesco, che ora si è portato a quota 6 nella classifica marcatori. E' stata anche la partita che ha fatto registrare il quinto rigore parato da Zenga in campionato nel corso della sua carriera.

Suarez ha dovuto rinunciare a Bergomi e ha riproposto Brehme nel ruolo di libero. Ha quindi messo Ferri su [illegible] (giocatore di proprietà dell'Inter) e Dino Baggio sull'evanescente D'Ainzara. [illegible] centrocampo Desideri controllava Zaini, Berti, finché [illegible] rimasto in [illegible] l'è vista [illegible] Vervoort e Orlando seguiva a tutto campo Pierleoni. L'Ascoli ha risposto piazzando Cavaliere, uno dei migliori, su Matthaeus e Pergolizzi a presidiare la fascia di Bianchi. Dietro, mancando Benetti, Cacciatori ha mandato Aloisi sulle piste di Klinsmann e Marcato su quelle [illegible] Ciocci, che ha poi dovuto dare forfait. Le carte in tavola [illegible] cambiate poco prima [illegible] mezz'ora quando Montanari ha rilevato l'infortunato Berti. Dino Baggio è avanzato a centrocampo e l'ex lucchese è andato in marcatura su Bierhof.

Dopo due occasioni dell'Inter, che poteva sbloccare già dopo tre minuti con Ferri [illegible] quale ha ciccato di testa un invitante tra[illegible] e con Matthaeus il cui diagonale si è perso sul fondo, il gol dell'Ascoli è venuto al primo vero assalto. I bianconeri sono passati al termine [illegible] un'azione di rimessa: D'Ainzara per Pergolizzi il [illegible] traversone a [illegible] area ha trovato puntuale la testa di Bierhof.

Risposta dell'Inter dopo due minuti con Ciocci il cui tiro viene respinto da Lorieri. L'estremo [illegible] bianconero si ripete al 15' su un bolide di Ferri da fuori area. Al 20' l'Ascoli reclama il rigore per un «abbraccio» [illegible] Ferri ai danni [illegible] Bierhof, [illegible] Pezzella lascia correre. Subito dopo l'arbitro annulla [illegible] gol al tedesco dell'Ascoli per fuorigioco [illegible] D'Ainzara. Al 29' la doccia fredda che fa saltare tutti i piani [illegible] un Ascoli che ormai contava di giungere in vantaggio al riposo. Klinsmann riceve palla in area spalle alla porta, controlla, si gira senza che il suo marcatore intervenga e beffa Lorieri. Saltano i nervi e per poco Pierleoni e Aloisi [illegible] vengono alle mani. Contemporaneamente Berti lascia il posto a Montanari. Dopo dieci minuti stessa cosa per Aloisi (stirato) che [illegible] posto a Mancini. A inizio ripresa Prizzi rileva Ciocci che [illegible] subito un brutto colpo alla testa. La mossa si rivela vincente anche se [illegible] 55' l'occasione più grande si presenta sui piedi [illegible] Vervoort. Zaini [illegible] messo giù in area da Orlando. E' rigore. Mancando Troglio, il [illegible]gorista è Vervoort. [illegible] alternativa Cavaliere, quindi Bierhof. Ma quest'ultimo insiste per volerlo calciare lui. Alla fine tocca a Vervoort il quale, innervosito, si fa parare il sinistro da Zenga. L'Inter allora insiste perché capisce di potercela fare. Al 62' Klinsmann non aggancia da due passi ma al 78' non fallisce la facile occasione. E' il gol della vittoria. Prizzi potrebbe poi fare tris all'86' [illegible] Lorieri gli si oppone da campione.

Andrea Ferretti

ASCOLI	1
LORIERI	6,5
MARCATO	5,5
PERGOLIZZI	6
PISCEDDA	5,5
ALOISI	5
(39' O. MANCINI)	5,5
CAVALIERE	6,5
PIERLEONI	5,5
(81' MENOLASCINA)	sv
VERVOORT	4,5
BIERHOF	6
ZAINI	6
D'AINZARA	5,5
All.: CACCIATORI	6

INTER	2
ZENGA	7
D. BAGGIO	6,5
BREHME	6,5
ORLANDO	6
FERRI	6,5
DESIDERI	6
BIANCHI	6,5
BERTI	sv
(29' MONTANARI)	6
KLINSMANN	6,5
MATTHAEUS	6
CIOCCI	5,5
(46' PIZZI)	6,5
All.: SUAREZ	6

Arbitro: PEZZELLA 5

Reti: 13' Bierhoff, 28' e 78' Klinsmann. **Ammoniti:** 31' [illegible], [illegible]' Montanari, 49' Cavaliere, 71' M[illegible], 72' Piscedda. **Spettatori:** paganti 5817, quota lire 166.830.000; abbonati 4554, [illegible] abbonati 79.401.784.

«Sciupato il penalty per colpa di Bierhof»

ASCOLI. Solita aria [illegible] rassegnazione negli spogliatoi dell'Ascoli al termine [illegible] partita. Dopo una positiva serie di gare utili sul campo amico, una sconfitta... vecchio tipo. Rozzi [illegible] si trova. Ha lasciato lo stadio subito dopo il fischio finale. Ai cronisti si presenta Cacciatori. «Stavolta è andato meglio il gi[illegible] che il risultato - afferma il tecnico -. [illegible] rammarico deriva soprattutto [illegible] questo. A metà ripresa avevamo addirittura la partita in pugno: [illegible] solo avessimo trasformato quel rigore... Pazienza. Male che ci poteva andare ci [illegible] accontentati del pareggio e invece abbiamo perso. In parte sono stati bravi gli avversari ma non tralasciamo i nostri demeriti, [illegible] tanti».

Mister, qualche problema sul rigore. «Non voglio parlarne. Lo farò martedì, a mente fredda, dopo averci riflettuto sopra. Bierhof, trascinato forse dall'entusiasmo, voleva calciarlo lui e ha così innervosito Vervoort». E la scaramuccia tra Aloisi e Pierleoni? Identica la risposta: «Deciderò martedì».

Suarez è molto sincero. «Abbiamo sofferto dopo [illegible] loro gol - [illegible] - poi è [illegible] molto bravo Zenga in occasione del rigore. Altre volte abbiamo giocato bene [illegible] raccogliere punti. Stavolta è accaduto il contrario».

Klinsmann [illegible] è sbloccato. «Spero che la doppietta sia servita soprattutto per sbloccarlo psicologicamente. Ne [illegible] bisogno». (a. f.)

Kolyvanov si procura la punizione realizzata da Signori e firma il bis

Cre[illegible] [illegible] trappola [illegible]

Codispoti sventa sulla linea [illegible] tiro di Dezotti

FOGGIA. Va bene così. Altri due punti d'oro e altra vittoria. Questa volta però non alla grande. [illegible] certo come quella scaccia-crisi (se mai c'è stata) del derby [illegible] giorni fa al San Nicola [illegible] Bari. Il Foggia contro la Cremonese non [illegible] stato quello solito. Colpa della temperatura abbastanza elevata? F[illegible] I rossoneri però hanno vinto. Ed è ciò che [illegible] Orfani di Casillo, anche [illegible] l'ex presidente pare stia riflettendo sulle sue dimissioni, i satanelli non hanno fatto pressing ed hanno consentito alla Cremonese di fare la sua brava figura. Ma la vittoria allo Zaccheria mancava da gennaio e l'impor[illegible] era sfatare l'andamento delle ultime quattro partite casalinghe. E il Foggia c'è riuscito. Con un Baiano non in perfette condizioni ed in dubbio fino a poche ore dal fischio d'inizio e senza l'estro dello squalificato [illegible] poteva pretendere di più. Solo Zeman è scontento: «Mi aspettavo un gioco migliore».

Eppure Baiano, Kolyvanov e Signori le hanno tentate tutte, per cercare di sbloccare il risultato. Ma sia l'eccessiva precipitazione [illegible] la bravura di Rampulla e compagni hanno impedito che ciò avvenisse. Kolyvanov è parso intenzionato più di tutti a ben figurare. L'unico modo per fermarlo era falciarlo. E proprio grazie ad [illegible] punizione assegnata dall'arbitro per l'ennesimo fallo sul russo il Foggia [illegible] andato in vantaggio. Siamo [illegible] 25'. Batte Signori ed è l'1-0 per i padroni [illegible]. Qualche altra azione di marca foggiana e poi al 39' la Cremonese sfiora il pari. Consagra sbaglia l'appoggio all'indietro, ne approfitta Dezotti, Mancini [illegible] ormai battuto ma Codispoti è bravo a ribattere. Al 42' Kolyvanov [illegible] ancora [illegible] terra, in area, ma l'arbitro fa proseguire.

Il secondo gol tagliagambe per la Cremonese arriva al 49'. Igor II, sempre lui, [illegible] bravo ad insaccare su preciso assist [illegible] Codispoti. Rampulla nell'occasione sembra fermo. Da segnalare ancora un'altra occasione per Kolyvanov (55'). Rampulla è [illegible] superato ma la sfera viene ribattuta sulla linea [illegible] Iacobelli. E all'89' [illegible] po' di gloria anche per Mancini. L'estre[illegible] difensore foggiano salva su un gran bolide di Floriancic.

Negli spogliatoi unanimi i giudizi. Zeman: «Sono abituato a vedere la squadra creare più movimento. Il pubblico è [illegible] come sempre. Ci ha sostenuto fin dai primi minuti». A qualcuno che gli domanda se Kolyvanov lo ha fatto arrabbiare, il boemo replica: «Non solo lui. Un po' tutti». Giagnoni [illegible] rammaricato: «La vittoria del Foggia è meritata [illegible] noi potevamo pareggiare con Dezotti sull'1-0, poi il gol di Kolyvanov ha chiuso la partita». Rampulla spiega [illegible] secondo gol foggiano: «Kolyvanov mi ha toccato [illegible] mano con il piede. L'arbitro però non ha visto».

Per Bonomi invece la sconfitta [illegible] sua squadra è da addebitare a Kolyvanov: [illegible] russo [illegible] la sorpresa della partita. Ha dimostrato di essere una grande campione e il Foggia ha meritato la vittoria». Dezotti aggiunge: «C'è un'enorme differenza tattica tra la Cremonese e il Foggia. Basta guardare anche solo la classifica».

Gabriele Arminio

FOGGIA	2
MANCINI	7
PETRESCU	6,5
CODISPOTI	6
PORRO	6
PADALINO	7
CONSAGRA	6
KOLYVANOV	7
SHALIMOV	6,5
BAIANO	sv
(70' PICASSO)	sv
BARONE	6
SIGNORI	6,5
All.: ZEMAN	6,5

CREMONESE	0
RAMPULLA	6,5
GUALCO	6
PAVALLI	5,5
(78' FERRARONI)	sv
PICCIONI	5,5
BONOMI	6,5
IACOBELLI	6
GIANDEBIAGGI	6,5
MAROCUN	6,5
DEZOTTI	5
MASPERO	5,5
(78' LOMBARDINI)	sv
FLORJANCIC	6
All.: GIAGNONI	5,5

Arbitro: BOGGI 5

Reti: 25' Signori, 49' Kolyvanov.
Ammoniti: Petrescu, Consagra, Iacobelli. **Spettatori:** paganti 6351, incasso 275.974.000 lire; abbonati 11.870, quota abbonati 333.363.125.

I grigi faticano [illegible] battere il modesto Carpi ridotto in dieci uomini dalla mezz'ora: 1-0

Sono i rigori a salvare l'Alessandria

Accardi fallisce il primo, Fiori trasforma il secondo

ALESSANDRIA. Ci sono voluti [illegible] arbitro [illegible] due rigori (uno dei quali fallito da Accardi) e l'espulsione di un giocatore del Carpi, al 31', per permettere all'Alessandria [illegible] vincere (1-0) lo scontro-spareggio con gli emiliani. Una vittoria estremamente importante ai fini della lotta salvezza. Ora i grigi [illegible] a quota 23, con il Siena, e seguiti da quattro formazioni: Carpi [illegible] Pavia (21), Baracca (20) e Pro Sesto (19).

Due punti preziosi, ma l'Alessandria ancora una volta ha messo in evidenza troppi limiti, faticando più del dovuto per imporsi ad avversari mediocri. Dieci [illegible] uno, per i padroni [illegible] casa, i calci d'angolo. Oltre all'espulsione [illegible] Fantazzi (doppia ammonizione), ammoniti Aguzzoli, Papone e Zanuttig. Duemila gli spettatori (1595 paganti) per un incasso di 30 milioni.

Calcio d'avvio del Carpi ma [illegible] subito i padroni di [illegible] ad andare all'attacco. Al 3' punizione di Sabato, testa di Gargioni [illegible] traversa piena. Un minuto dopo [illegible]nza Sabato, [illegible] [illegible]clusione, para Boschin. Insisto[illegible] i grigi [illegible] al 7' sulla conclusione [illegible] Roselli è Aguzzoli a salvare sulla linea bianca.

Si esaurisce quindi la sfuriata [illegible] alessandrina ed il gioco ristagna. [illegible] arriva comunque alla mezz'ora quando Roselli, [illegible]ito in [illegible] da Accardi, viene [illegible] [illegible] terra da Papone [illegible] Zironi. L'arbitro non ha esitazione: rigore. Calcia Accardi e Boschin blocca. Si riprende tra la rabbia della tifoseria: in una partita-salvezza certi errori [illegible] particolarmente pericolosi. Al 40' conclusione di Gaiparoli, respinge il portiere emiliano, riprende Storgato [illegible] spedisce a lato. Al 44' gran batti e ribatti in area del Carpi, tutto si esaurisce con l'ennesimo corner.

I primi 10' della ripresa sono senza storia, unico tiro [illegible] porta [illegible] 55', su punizione da fuori area di Nannini che «buca» la barriera [illegible] è bloccata [illegible] Turci. Al 69' conclusione alta di Accardi, [illegible] minuto dopo il pallone [illegible] esce [illegible] poco [illegible] lato su rovesciata di Alfano.

Al 71' la svolta della gara: [illegible] di Accardi per Cinello, il quale [illegible] spintonato in area da Zironi. Rigore: stavolta batte Fiori ed è gol. Il [illegible] [illegible] senza storia.

Franco [illegible]

Alessandria: Turci; Gaiparoli, Accardi; Gargioni (46' Cinello), Tonini, Storgato; Zanuttig, Sabato, Fiori (83' Venturi), Roselli, Alfano.
Carpi: Boschin; Papone, Gollinelli; Nannini, Grossi, Zironi; Mariano (32' [illegible]), Galassi, Corrente, Aguzzoli (80' Bertoldo), Fantazzi.
Arbitro: Moretti.
Reti: 71' Fiori, su rigore.

A SIENA

Espulso Omiccioli, i nerostellati resistono: 0-0

Casale per un'ora in 10 strappa il pari ai toscani

SIENA. Il Casale [illegible] dallo stadio «Artemio Franchi» con il punto che cercava (0-0): [illegible] si è lasciato mettere soggezione dai toscani, anche se per più di un'ora ha dovuto giocare in inferiorità numerica. E' stato infatti espulso, al 25', il libero Omiccioli per doppia ammonizione: prima un fallo su Ceccaroni, poi l'atterramento [illegible] Mannari, lanciato a rete. Per i nerostellati il pareggio è una salutare boccata d'ossigeno. I tre punti di vantaggio [illegible] Carpi [illegible] Pavia, terz'ultimi, consentono di affrontare senza eccessivi timori [illegible] derby di domenica contro un'Alessandria attardata [illegible] solo di una lunghezza.

Molto spigliato, il Casale parte [illegible] all'attacco e su un traversone, [illegible] 13', il portiere Pinna in uscita anticipa la conclusione [illegible] Codice. Troppa imprecisione in fase offensiva dei toscani: cercano il gol Mannari, Ceccaroni e Coppola, ma senza fortuna. Al [illegible]' l'episodio che potreb[illegible] decidere la partita: Mannari ruba palla [illegible] Luxoro e si lancia in progressione verso l'area. Ad Omiccioli, appostato al limito, [illegible] [illegible] che atterrarlo. Così, [illegible] libero del Casale vede il [illegible] do cartellino giallo ed è costretto [illegible] lasciare il campo. L'allenatore Baveni corre ai ripari, inserendo il difensore Paolini al posto del centravanti Weffort.

Anche nella ripresa i nerostellati non corrono grossi rischi. Soltanto [illegible] brivido al 64': su calcio d'angolo battuto da Bruni, Tintisona cerca di rinviare [illegible] testa [illegible] sfiora l'autogol, con Brancaccio fuori causa [illegible] sfera deviata sulla linea di porta da un difensore. [d. g.]

Siena: Pinna; Scugugia, Ferrario (46' Baronio); Rocca, Signorini, Brandani (46' Bruni); Callegari, Sacchi, Mannari, Ceccaroni, Coppola.
Casale: Brancaccio; Luxoro, Olmi; Cersotti, Omiccioli, Malgeri; Zeccolo, Tintisona, Weffort (26' Paolini), Col, Codice (77' Calemme).
Arbitro: Daneluzzi.

Travolto il Vicenza

Spal verso la B con tre reti nella supersfida

FERRARA. La Spal si aggiudica la supersfida con il Vicenza [illegible] mette una seria ipoteca alla promozione in B. La squadra di Fabbri ha messo in evidenza una maggiore organizzazione di gioco. Spal in vantaggio dopo appena 6' con Zamuner che trasforma un calcio di rigore con[illegible] per [illegible] fallo di Castagna ai danni di Brescia. Gli oltre ventimila spettatori sono già in visibilio. Il Vicenza però pareggia [illegible] 18' su rigore: Torchia stende Artistico lanciato [illegible] rete [illegible] il relativo penalty viene trasformato da Scapolo. [illegible] partita è brillante, giocata [illegible] ritmi elevati. Al 37' la Spal torna in vantaggio: calcio d'angolo battuto da Papiri, il portiere Sterchele respinge corto, forse perché disturbato, irrompe Mignani che realizza. La Spal mette al sicuro il risultato al 48' con Messersi che trafigge Sterchele con un fendente che si insacca sotto la traversa. [illegible] registrare [illegible] 60' l'espulsione del vicentino Artistico. [m. b.]

Il Monza ottiene l'1-1

Derby-spareggio viene deciso da due autoreti

COMO. Tutto come prima fra Como e Monza dopo il derby-spareggio per la B, finito in parità (1-1) [illegible] due autoreti. In vantaggio per primi i brianzoli, al 18', [illegible] Berlinghieri in barriera a deviare in rete una punizione di Robbiati; 11 minuti dopo il pareggio dei locali, con [illegible] a spiazzare il proprio portiere su tiro di Mirabelli. Il risultato [illegible] giusto, anche se il Como, specie nel primo tempo, ha cercato con più determinazione il [illegible] pieno per effettuare il sorpasso. Nella ripresa, al 63', espulso Seno per doppia [illegible] [m. m.]

Como: Taibi; Dozio, Marsan; Seno, [illegible]rali, Pedone; Bressan, Mazzoleni, Pradella, Berlinghieri (75' Mazzuccato), Mirabelli.
Monza: Rollandi; Marra, Monza; Romano, Del Piano, Sala; Perugi, Saini, Serioli (46' Erba), Robbiati, Mandelli.
Arbitro: Fiori.
Reti: [illegible]' Berlinghieri (aut.), 29' Marra (aut.).

A LA SPEZIA

Rimonta dei liguri

Solo il Baracca è soddisfatto del pareggio: 1-1

LA SPEZIA. Ai liguri di Beppe Savoldi non [illegible] il bis casalingo e, dopo aver battuto l'Alessandria prima della sosta, sono costretti al pari dal pericolante [illegible] L'1-1 si [illegible]tizza nel primo tempo con vantaggio degli ospiti per merito di Caruso (ottavo gol stagionale) [illegible] replica [illegible] padroni di [illegible] con Gallo. L'incontro, di fronte ad [illegible] scarso pubblico soddisfa soltanto gli ospiti che conquistano [illegible] punto di speranza. [illegible] prestazione dei padroni di casa, specie quando [illegible] per infortunio Vecchi, alla distanza lascia molto a desiderare.

Lo 0-0 salta al 12' quando Lombardi pesca bene in area Caruso che con pronta girata di sinistro manda la sfera [illegible] [illegible]valcare (c'è anche una deviazione?) Mondini sulla destra. Al 29' il pareggio: punizione di Bergamaschi, respinta di un difensore, raccoglie Gallo sul limite dell'area e [illegible] [illegible] secco tiro infila sulla destra il guardia[illegible] ospite. [d. b.]

Trento fortunato

I pali negano la vittoria al Novara: 0-0

NOVARA. Finisce con un nulla [illegible] fatto [illegible] partita giocata nel fango, sotto [illegible] pioggia battente, che gli azzurri avrebbero meritato di vincere. Non sono [illegible] riusciti a sbloccare il risultato perché in due occasioni i pali si sono opposti ad altrettante conclusioni di Armanetti. Poi l'arbitro ha sorvolato [illegible] un paio di falli almeno dubbi nell'area ospite. Non sono venuti i due punti, importanti per la classifica, ma il Novara è parso in salute. Ha avuto costantemente [illegible] controllo [illegible] gioco [illegible] nel primo tempo, in particolare, ha costretto il Trento nella sua area di rigore.

Il terreno semiallagato, al limite della praticabilità, ha finito per condizionare anche il gioco. I novaresi, più degli ospiti, hanno dimostrato [illegible] sapersi adattare [illegible] condizioni climatiche, giocando sempre palle lunghe, di prima intenzione, tenendo costantemente sotto pressione la difesa [illegible] In quest'operazione l'altante Armanetti è parso un gigante, risultando l'uomo più pericoloso in attacco e [illegible] difensore più efficace sulle palle aeree. Da segnalare anche le prestazioni di Farsoni, schierato libero, [illegible] la caparbietà di Folli, favorito dal campo pesante. [illegible] Trento, largamente incompleto, ha badato [illegible] far trascorrere il tempo, evitando danni. Si [illegible] subito disposto in campo per strappare un punto e così ha rallentato ogni rimessa in gioco impegnandosi in manfrine stucchevoli. Alla fine l'arbitro non ha recuperato nulla [illegible] tempo perduto.

Le occasioni più clamorose [illegible] concentrate nel primo tempo. Alla mezz'ora, quando Armanetti da [illegible] metri [illegible] punizione colpisce il palo, a mezza altezza. Tre minuti più tardi Toldo deve superarsi per respingere [illegible] terra una conclusione di Folli. Poi è [illegible] Armanetti a colpire il palo, concludendo di testa, [illegible] centro di Di Vincenzo dalla sinistra.

Renato Ambiel

Novara. Bettini; Birtig, Farsoni; Piraccini, Castiglioni, Di Vincenzo; Testa, Armanetti, Folli, Uzzardi, Cavicchia ([illegible]3' Cicconi).
Trento. Toldo; Lecci, Baldassarri; D'Aloisio, De Angelis, Spocchi; Bellotti, Minozzi, Marchetto (82' Sanguedolce), Mantelli, Ardissone (89' Albasini).
Arbitro: Ferlito.

Dopo quattro ko, battuta la Virescit: 1-0

Rilancio del Cuneo torna la speranza

CUNEO. Con venti minuti giocati alla grande e con una successiva difesa attenta, il Cuneo (dopo quattro sconfitte [illegible]cutive) [illegible] riuscito a battere la Virescit (1-0) e a ottenere due punti essenziali per continuare a credere nella salvezza.

La squadra di Mattè ha aggredito i bergamaschi ed è andata in gol al 6' con [illegible] invito preciso di Cini trasformato in gol da Foglietti, inseritosi [illegible] perfetta scelta di tempo sull'assist [illegible] tornante biancorosso.

[illegible] vantaggio iniziale ha galvanizzato Benzi [illegible] compagni che hanno presidiato bene le zone laterali, dando un buon respiro alla manovra. Poi la reazione della Virescit, insieme con l'affiorare di paure e timori che si accompagnano [illegible] [illegible] classifica disperata, hanno fatto via via arretrare l'asse [illegible] gioco al Cuneo.

Padroni del centrocampo, i bergamaschi non hanno trovato grandi spazi in avanti. Qualche punizione, molti calci d'angolo (12 contro 2) [illegible] [illegible] il magro bottino concesso dal Cuneo. Su [illegible] paio di conclusioni pericolose [illegible] Roccatagliata, Ancona si [illegible] opposto da campione.

L'undici bergamasco ha avuto sui piedi di Fattori, al 45', la palla dell'1-1, [illegible] il difensore, servito dal solito Roccatagliata, ha calciato abbondantemente a lato da posizione favorevole. Nella ripresa, la pressione ospite ha chiamato Ancona [illegible] un intervento eccellente al 72', quando Guzzetti ha evitato Calandra e ha battuto sicuro a rete, trovando la respinta del portiere cuneese, applaudito dai tifosi, come tutta la squadra.

Gualtiero Franco

Cuneo: Ancona; Guerra, Izzo; Magliano (46' Fabbri), Calandra, Benzi; Cini, Spallarossa, Foglietti, Rossi, Calamita (85' Costa).
Virescit: Strano; Sama, Spampinato (57' Scienza); Giacalone (89' Crotti), Fattori, Obbedio; Sommella, Pini, Roccatagliata, Olivares, Guzzetti.
Arbitro: Cicogna.
Rete: [illegible]' Foglietti.

Fallite quattro occasioni e giusto pareggio: 0-0

Aosta-Lecco, una gara a sprecare le palle-gol

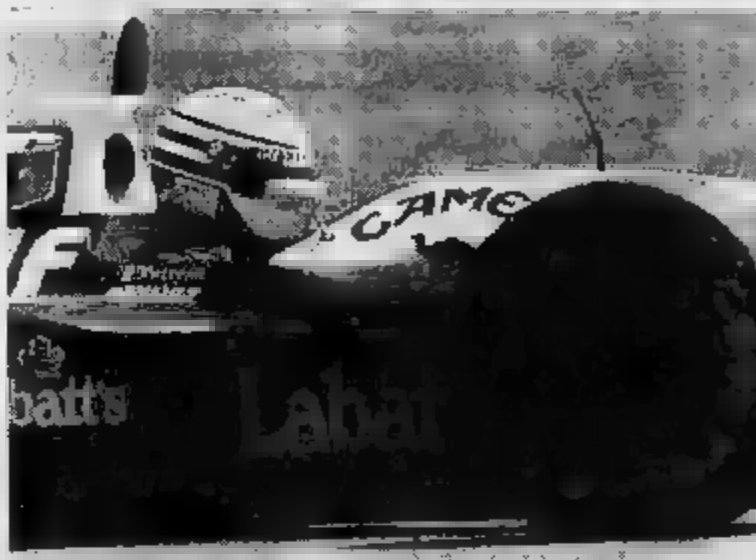
AOSTA. Due nitide occasioni da gol per parte non sono bastate all'Aosta e al Lecco per sbloccare il risultato. Lo 0-0 finale ha premiato in modo equo la spumeggiante compagine lombarda della prima mezz'ora di gioco [illegible] la determinazione dei [illegible] nella ripresa.

Il Lecco vicino al gol prima con Covelli al 20' [illegible] poi [illegible] Lucchetti al 23', però [illegible] entrambe le occasioni è bravissimo De Giorgi a salvarsi in uscita. L'opportunità più favorevole capita comunque a De Angelis al 29' a seguito di un rimpallo che [illegible] [illegible] al regista aostano di presentarsi solo davanti a Bonato. I tifosi gridano già al gol, ma il mezzo sinistro conclude fiaccamente, consentendo [illegible] bravo portiere lombardo di salvarsi in angolo. Poco prima del riposo [illegible] Girelli a giungere [illegible] un attimo di ritardo sull'invitante [illegible] [illegible] Orlando.

Dopo [illegible] primo tempo piacevole, la partita scade di tono nella ripresa. E' l'Aosta a pre[illegible] con maggior insistenza, però la [illegible] lombarda si difende [illegible] ordine. L'unico brivido lo corre Bonato che deve [illegible]viare in angolo un cross di Cuc, corretto involontariamente di testa da Remondina verso la propria porta. Il Lecco, orche[illegible] [illegible] grande sagacia tattica da Rossi, si limita nel finale a controllare le offensive degli aostani strappando il pareggio desiderato.

Sigfrido Beneyton

Aosta: De Giorgi; Panizza, Colnaghi (80' Cuc); Lussignoli, Tedoldi, Orlando; Barone, Ferretti, Girelli (87' Orofino), De Angelis, Caponi.
Lecco: Bonato; Marconi, Remondina; Sironi, Borghetti, Brambilla; Lucchetti, Perin, Rossi, Raggi, Covelli.
Arbitro: Calabrese.

L'inglese conquista il successo n. 24, emozioni solo nel duello con Patrese Senna e Berger traditi dal motore mentre le [illegible] ritrovano l'affidabilità

Mansell, Patrese e Schumacher sul podio [illegible] in Messico. Il padovano (sopra) per [illegible] terza volta secondo. A destra Alesi, finalmente al traguardo

Nel Gran Premio del Brasile terza vittoria di Mansell su Patrese, subito ko le McLaren

Gli altri corrono ma la Williams vola

Alesi e Capelli regalano i primi punti alla Ferrari

Che noia

E alla fine tutti doppiati

SAN PAOLO. Cielo coperto e tanta umidità attendono i piloti al via del Gran Premio [illegible] Brasile. Berger e Alesi preferiscono partire con il muletto; [illegible] Patrese è il più seccato: la vettura di riserva spettava a lui ma per l'incidente di sabato [illegible] corso a Mansell, Williams ha dato ordine di riservare la vettura all'inglese. Nel giro di riscaldamento prima sorpresa: la McLaren di Berger non va in moto, frenetico lavoro dei meccanici ma l'austriaco è costretto a partire dalla linea dei box.

Al via [illegible] bene Patrese che prende il comando seguito da Mansell, Senna, Schumacher, Alesi e Brundle. Per Berger l'odissea continua: parte in ritardo anche dal box, fa un paio di giri ed è costretto [illegible] ritiro. Surriscaldamento del motore.

Le due Williams, intanto, continuano [illegible] loro impressionante show: [illegible] primi [illegible] passaggi guadagnano in media 2" [illegible] giro a tutti gli [illegible].

Dodicesima tornata: anche la McLaren di Senna, terzo a [illegible] di secondi dalle Williams, rallenta: il motore tende a spegnersi. Il brasiliano viene superato prima [illegible] Schumacher e poi da Alesi e Brundle; continua a ritmo ridotto e infine, al 17° giro, entra ai box e si ritira.

Dopo queste scintille si torna alla normale routine: davanti le due Williams che fanno gara a sé, dietro [illegible] le altre per un posto sul podio. Passano i giri e Patrese [illegible] Mansell allungano a loro piacimento. Occorre aspettare il cambio gomme per vedere la corsa rianimarsi. La Ferrari almeno in questo è da primato: Alesi e Capelli cambiano i pneumatici sotto i 7", Mansell in 8"54 e Patrese in 9"11.

Troppo tempo, e l'italiano finisce per rientrare in gara alle spalle dell'inglese che si trova al comando, al 32° giro, con un vantaggio di 5" [illegible] compagno [illegible] squadra. Regolare Schumacher in terza posizione seguito da Alesi, Capelli e Alboreto. Subito dopo Alesi finisce in testa coda dopo una collisione con Brundle. L'inglese ha la peggio [illegible] è costretto al ritiro [illegible] il francese continua.

[illegible] succede nulla per [illegible] decine di giri fino [illegible] quando le due Ligier di Boutsen [illegible] Comas [illegible] autoeliminano toccandosi e spedendo nella sabbia anche la Lotus di Herbert. [illegible] 53° dei 71 giri previsti [illegible] Gran Premio del Brasile è praticamente concluso: [illegible] Williams di Mansell doppia anche la penultima vettura a pieni giri. [illegible] Benetton [illegible] Schumacher (3°), e conclude trionfalmente anche il terzo appuntamento mondiale. [c. ch.]

SAN PAOLO
DAL NOSTRO INVIATO

La Williams [illegible] Formula 1 [illegible] il Milan nel calcio italiano: uccide il campionato. E se c'è un po' di spettacolo, [illegible] solo all'interno del team inglese. Il goleador, anche nel Gran Premio del Brasile, è stato Nigel Mansell, terza vittoria consecutiva stagionale, ventiquattresima della carriera (ormai ha raggi[illegible] Fangio ed [illegible] a una lunghezza da Lauda e Clark). Ma il [illegible] compagno [illegible] squadra Patrese (terzo secondo posto), almeno, lo ha tenuto alla frusta, dalla partenza sino al cambio delle gomme: quando, con un giro velocissimo, l'inglese è passato [illegible] comando per non essere più ripreso.

Un bel duello, ma dietro al duo della Williams il vuoto. A un giro [illegible] Benetton di Schumacher, terminata al terzo posto, davanti (udite, udite) alle Ferrari di Alesi [illegible] Capelli. Niente podio per Maranello, [illegible] alcuni punti [illegible] consolazione, i primi in tre corse.

Iniezione [illegible] fiducia per la Ferrari, si dirà. Ma piccola piccola, perché le rosse non [illegible] competitive, hanno soltanto ritrovato l'affidabilità, correndo fra l'altro con i motori della serie precedente a quella attuale. [illegible] vorrà ben altro per parlare di rinascita, di recupero.

Le Williams hanno doppiato tutti gli avversari e questo chiude ogni discorso. Tanto più che la nuova McLaren ha deluso: davanti al suo pubblico Ayrton Senna, nero in volto come nelle giornate peggiori, è stato co[illegible] al ritiro al 17° giro, perché il motor[illegible] si spegneva. Berger invece ha dovuto abbandonare per il surriscaldamento del [illegible]. Debutto negativo, ma bisognerà attendere alm[illegible] la prossima gara prima [illegible] un giudizio.

[illegible] Williams aveva preparato questa «vendetta» da tempo. Tradita [illegible] Honda nel 1984 [illegible] meglio era stata la McLaren ad allettare i giapponesi per avere i loro motori), la squadra di Did[illegible] dovuto superare [illegible] menti estremamente difficili adattandosi ai [illegible] validi propulsori Judd.

Condotta con maestria da quell'incredibile personaggio che [illegible] Frank Williams, ex pilota [illegible] secondo piano, ex mercante di vetture, ma u[illegible] e manager dal carattere d'acciaio, [illegible] anni il prossimo 16 aprile, relegato su una carrozzella dalla primavera dall'86 per un incidente d'auto, la squadra inglese si è ricostruita poco alla volta. E ha saputo rimanere sempre al vertice, puntando sugli investimenti e sulla ricerca tecnologica.

[illegible] senza spendere tanti soldi come i suoi rivali. Una gestione accorta, mirata, che ha il [illegible] perno [illegible] stabilità e nelle idee del progettista Patrick Head, l'uomo dei piccoli passi, del progresso continuo.

Adesso le Williams sono diventate vetture imprendibili, grazie anche all'apporto della Renault. E c'è chi cerca di gettare fango, strumentalizzando l'ingenuità o la malizia di personaggi che non hanno paura [illegible] raccogliere e diffondere le voci più assurde.

In questi giorni si è persino sostenuto che esiste «qualcosa» nelle monoposto [illegible] Mansell e Patrese che non è regolare, qualcosa che sfugge ai controlli e che costituisce il segreto [illegible] certe prestazioni.

Sono discorsi antipatici. Non [illegible] perché c'è [illegible] si presta a questi giochi, quanto perché vengono orchestrati scientemente, con l'obiettivo di denigrare. In verità, è più facile suggerire che gli altri barino piuttosto [illegible] che realizzare una vettura competitiva. Ma si sa benissimo che l'invidia è uno dei sette peccati capitali...

Per il resto la prova brasiliana ha confermato il talento di Schu[illegible] pilota velocissimo e sicuro, temerario, ma non sconsiderato, e ci ha regalato un quasi commo[illegible] Michele Alboreto in sesta posizione con una vettura che si chiama Footwork, dopo uno stupendo inseguimento e un quasi derby con il concittadino [illegible] Capelli. A completare la giornata «italiana» la settima posizione del giovane Morbidelli con la Minardi-Lamborghini e lo [illegible] del solito De Cesaris in rimonta fino al momento in cui la sua Tyrrell non lo ha lasciato a piedi.

Cristiano Chiavegato

SCHUMACHER TERZO, A UN GIRO

COSI' AL TRAGUARDO: 1. Mansell (Williams-Renault), 71 giri pari a km. 307,075 in 1h36'51"856, media 190,209. 2. Patrese (Williams-Renault), a 29"330; 3. Schumacher (Benetton-Ford), a 1 giro; 4. Alesi (Ferrari), a 1 giro; 5. Capelli (Ferrari), a 1 giro; 6. Alboreto (Footwork-Mugen), a 1 giro; 7. Morbidelli (Minardi-Lamborghini) a 2 giri; [illegible]. Lehto (Dallara-Ferrari), a 2 giri; 9. Katayama (Venturi-Lamb.), a 3 giri; 10. Hakkinen (Lotus-Ford), [illegible] 4 giri.

GIRO PIU' VELOCE: il 34° di Patrese (Williams) in 1'19"490 media 195,674 km/h.

RITIRI E CAUSE: 2° giro: Modena (Jordan), [illegible]o; 3°: Suzuki (Footwork), motore; [illegible]°: Berger (McLaren), motore; 18°: Senna (McLaren), problema elettrico; 22°: De Cesaris (Tyrrell), motore; 24°: Gauchot (Venturi), collisione; 25°: Martini (Dallara), frizione; 31°: [illegible] (Benetton), incidente; 37°: Gugelmin (Jordan), [illegible]bio; 37°: Boutsen (Ligier), incidente; 37°: Herbert (Lotus), inciden[illegible]; 43°: Comas (Ligier), differenziale; 53°: Grouillard (Tyrrell), [illegible]spensione; 55°: Fittipaldi (Minardi), cambio; 56°: Wendlinger (March), cambio; 63°: Tarquini (Fondmetal), radiatore.

MONDIALE PILOTI (dopo tre prove): 1. Mansell p. 30; 2. Patrese 18; 3. Schumacher 11; 4. Berger 5; 5. Senna 4; 6. Alesi 3; 7. Capelli e De Cesaris 2; 9. Herbert, Hakkinen e Alboreto 1.

MONDIALE MARCHE: 1. Williams-Renault punti 48; 2. Benetton-Ford 11; 3. McLaren-Honda 9; 4. Ferrari 5; 5. Tyrrell-Ilmor 2; [illegible] Lotus-Ford 2; 7. Footwork-Mugen 1.

PROSSIMI [illegible]AMENTI: 3 maggio: G.P. [illegible] Spagna (Barcellona); 17 [illegible] G.P. San Marino (Imola); 31 maggio: G.P. di Monaco (Montecarlo); 14 giugno: G.P. del Canada (Montreal); 5 luglio: G.P. di Francia (Magny Cours); 12 luglio: G.P. di G. Bretagna (Silverstone); 26 luglio: G.P. di Germania (Hockenheim); 16 agosto: G.P. d'Ungheria (Hungaroring); [illegible] agosto: G.P. del Belgio (Spa-Francorchamps); 13 settembre: G.P. d'Italia (Monza); 27 settembre: G.P. del Portogallo (Estoril); 25 ottobre: G.P. del Giappone (Suzuka); 8 novembre: G.P. d'Australia (Adelaide).

Alesi: siamo [illegible] lontani

«Sì, arrivare fa sempre piacere [illegible] ho appena difeso il 4° posto»

SAN PAOLO
DAL NOSTRO INVIATO

«Siamo sinceri. Il risultato ci fa piacere, perché è il primo positivo. Ma in assoluto [illegible] felice. La vettura non andava bene, [illegible] mi ha permesso di attaccare. Ho potuto appena difendere [illegible] quarto posto».

Jean Alesi così comincia l'analisi della sua corsa. Poco prima il francese era andato in direzione corsa, chiamato per l'episodio dell'incidente [illegible] la Benetton di Martin Brundle. L'inglese aveva protestato dicendo che il pilota della Ferrari [illegible] ondeggiato davanti a lui per non farsi superare. Ma i commissari sportivi hanno ribadito che si è trattato di un normale episodio [illegible] corsa. «Da tre giri - ha spiegato il ferrari[illegible] - Brundle [illegible] sorpassarmi. Io, ovviamente, facevo [illegible] traiettorie migliori per [illegible]tarlo. Lui mi ha toccato dietro. Mi sono girato e il [illegible] si è spento. [illegible] fortuna c'era una leggera discesa e ho potuto riprendere. Ma, a parte questo, c'è ancora moltissimo lavoro da fare. Essere doppiati al 41° giro di una gara che ne conta 71 non [illegible] sensazione gradevole. Qui sta tutto il problema».

Ivan Capelli, che forse già alla partenza dubitava [illegible] arrivare [illegible] zona punti e magari [illegible] finire la corsa, è stato un po' più leggero: «Mi sono urtato all'ini[illegible] Boutsen e [illegible] ammaccato il musetto della vettura. Ma questo [illegible] mi ha dato troppi problemi. La mia Ferrari non andava male, anche se non era velocissima. La difficoltà maggiore me l'ha procurata il [illegible] giolino. [illegible] faceva male la schiena, una [illegible] sofferenza. Il quinto posto? Un piccolo riconoscimento per l'impegno profuso. Sul piano personale, ovviamente, sono felicissimo. [illegible]no i primi punti con la Scuderia di Maranello. Speriamo di avere aperto uno spiraglio per il futuro. Ma siamo [illegible] molto lontani. Adesso c'è un mese [illegible] tempo, l'augurio è quello di arrivare competitivi [illegible] Barcellona».

Il responsabile tecnico della scuderia modenese, Harvey Postlethwaite, ha quindi spiegato la scelta [illegible] motore '91, più affidabile (anche se si [illegible] dovuto modificare il sistema di lubrificazione, altrimenti non si sarebbe adattato sulla nuova vettura): «Sapevamo che il rischio di non finire la gara [illegible] stato grande. [illegible] bisogno di interrompere la serie nera. Così siamo stati prudenti. [illegible] non pensiate che io sia con[illegible] di questi piazzamenti. No, non sono contento, non è quanto ci aspettiamo. Correre per il quarto posto [illegible] è proprio ciò che [illegible] vogliamo».

Insomma nel clan modenese non si è respirata, giustamente, aria di festa. Anche [illegible] tutto sommato i cinque punti conquistati hanno rotto il ghiaccio dopo due gare disastrose. «Sono moderatamente soddisfatto - ha concluso l'ing. Claudio Lombardi -, anche se [illegible] evidente che per la Ferrari [illegible] obiettivi [illegible] sono questi. Ma per interrompere una serie negativa va bene anche un risultato di questo genere. E' chiaro che la nostra è stata una scelta opportunistica per arrivare alla fine della gara. Non [illegible] una consolazione, ma vedete che anche la McLaren [illegible] una vettura tutta nuova ha avuto i suoi problemi. Adesso abbiamo in programma [illegible] se[illegible] intensi [illegible] Imola con tre sessioni consecutive, nelle quali speriamo di provare tutto il materiale che nelle officine di Fiorano viene preparato a tappe forzate [illegible] questi giorni. Adesso comunque potremo lavorare con un po' più di tranquillità. [c. ch.]

Giro d'onore per Mansell [illegible] le bandi[illegible] inglese e brasiliana [illegible] le mani

Il vincitore non si [illegible]

«Alla McLaren hanno sette vite e possono recuperare in fretta»

SAN PAOLO. Nigel Mansell, dopo aver fatto [illegible] giro [illegible] pista con [illegible] bandiera inglese e una brasiliana accoppiate, ha cominciato la sua solita [illegible]eggiate. «Fantastic job, ottimo affare, ringrazio tutti, eccetera, che bravo Patrese, eccetera». Poi l'inglese ha però buttato acqua sul fuoco dell'entusiasmo, ricordando che lo scorso anno Senna aveva vinto quattro gare consecutive e successivamente rischiato ancora di perdere il Mondiale.

«Non è il momento di abbassare la guardia - ha detto -, [illegible] dobbiamo vivere sugli allori. Tre vittorie [illegible]o importanti, ma il campionato è ancora lungo. E non dimentichiamo che la McLaren ha il potenziale tecnico [illegible] per ritornare [illegible] vertice. Possiamo ringraziare Renault ed Elf che hanno svolto un gran lavoro. Adesso però dovrò andare a lezione da Patrese per le partenze. [illegible] stato un fulmine».

Chiamato in causa, il padovano, con l'aria [illegible] che non [illegible] troppo soddisfatto [illegible] rimasto [illegible] muletto), ha detto: «Ho fatto tutto il possibile. Sono andato via benissimo e potevo controllare, seppure impegnandomi [illegible] l'attacco del mio compagno di squadra. [illegible] la gara [illegible] dal cambio delle gomme. Lui aveva scelto di fermarsi al 29° giro, io potevo optare per il 27° o il 31°. Ho deciso per [illegible] secondo perché pensavo di potermi avvantaggiare. Tutto è andato bene, i tempi di sosta sono stati più o meno uguali. [illegible] quando s[illegible] tornato in pista ero dietro di 5". [illegible] riesco [illegible] capire: forse ho perso tempo in quei due giri prima [illegible] pit-stop per [illegible] doppiaggi. Successivamente ho [illegible] di raggiungere Nigel, ma non [illegible] stato possibile. Abbattuto? No, ho tre secondi posti all'attivo e ci sono ancora 13 gare. Verrà anche il mio momento».

Dai vincitori al vinto. Senna: «Il motore si spegneva, sembra[illegible] che la mia McLaren frenasse. Ho fatto segno [illegible] passassero, poi mi sono fermato». Ayrton ai box ha chiesto subito [illegible] summit con gli uomini della [illegible] e della [illegible]. Lui non voleva correre con la nuova vettura, lo hanno costretto. Forse aveva ragione, con l'altra avrebbe preso qualche punto.

Contro il brasiliano ha scatenato una irriverente polemica il giovane Schumacher, terzo al traguardo: «Ayrton ha fatto di tutto per non farmi passare. Mi meraviglio [illegible] tre volte [illegible]ione del mondo si comporti in questo modo».

Ercole Colombo

L'italiano quarto nelle Fiandre dove vince per distacco il francese Durand

Solo Fondriest non s'arrende

Nessuno dei grandi decide di prendere l'iniziativa
Argentin, tamponato dall'auto cambia gomme, si ritira

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Sorridiamoci sopra. Jacky Durand, facendosi largo in [illegible] storia che contempla esclusivi trionfi di belgi e di olandesi [illegible] una lieve striatura [illegible] italianità, [illegible] vinto il Giro delle Fiandre. E chi è Durand? E' un francese che dopo la bellezza di trentasei anni [illegible] innesta all'ultimo [illegible] d'un connazionale, a nome Forestier. [illegible] anno prima, 1955, il colpo [illegible] riuscito allo splendido Bobet. Aggiungiamoci che Durand ha 25 anni, e corroborò se stesso d'un novantesimo posto al Giro d'Italia. Di lui e [illegible] quel novantesimo posto si innamorò la donna che tra poco sarà [illegible] sua [illegible]. Non è poco: vi basta?

Fuggito al quarantaquattresimo chilometro con tre compagni di speranza, Durand ha retto per i 216 chilometri restanti [illegible] [illegible]rie di rampe che l'aspettavano, incoraggiato dall'indifferenza e dall'abulia delle celebrità, dedicatesi a un procedimento di ripicche assortite: tu [illegible] ti sforzi, eviti di spremerti?, e io mi astengo da qualsiasi iniziativa. Resosi conto dell'altrui renitenza alla lotta, il francese ha meditato sull'opportunità di insistere e ha quindi, con fortuna, insistito.

Quarto, alle spalle di Wegmuller e [illegible] Van Hooydonck, è risultato Fondriest. «Maledette le rivalità», c'informa: «E' successo che nessuno, qui, per paura di favorire gli avversari, spendeva una goccia di sudore. Mi si avvicina l'ammiraglia e mi di[illegible]: è [illegible] gara [illegible] vagabondi, dobbiamo forse lavorare noi per gli altri? Non mi piacciono gli scioperi, ma neppure mi diverto arrendermi. Ho viaggiato da professionista». Avrebbe viaggiato si[illegible] in fondo [illegible] Argentin, se non gli fosse capitata l'avventura che telegraficamente ci espone: «Nel finale, Sorensen fora. Mi aiutò alla Sanremo, gli voglio bene. Gli [illegible] la mia bici. Ne pren[illegible] un'altra e via. Ma, accidenti a lei, l'auto cambiaruote mi tampona e mi atterra. Addio Fiandre». In risposta al tamponamento, Argentin urla all'autista cher gli ha trasformato la bicicletta in un relitto, ti querelo! e appagato [illegible] ritira.

Non piove, il vento non affibbia [illegible] ai corridori, [illegible]: un sole da riviera dei fiori riscalda la partenza. Il pubblico, per nulla felice del tradimento atmosferico, invoca un'improvvisa, magari tardiva bufe[illegible] I gareggianti naturalmente [illegible]. Esule dalle sue abituali tribolazioni meteorologiche, la corsa - presumiamo - s'interroga: sono [illegible] non sono [illegible] nei pressi dell'inferno del Nord? Alla fine il cielo s'abbuia, illudendo gli appassionati del dramma ciclistico. Non una goccia, accidenti, [illegible] degnerà di visitare il traguardo.

Sul secondo muro della giornata, il Kwaremont, si presentano in quattro. Sono i non celebri Rolandt, Meyvisch, Wegmuller e il sopra citato Durand. Si appropriano di un vantaggio esagerato, una ventina di minuti circa. Ballerini, Van der Poel e anche Argentin provano un timido contrattacco. Ne sia [illegible] avvertito o no, Rolandt decide di desistere. [illegible] tre proseguono [illegible] fuga.

Osserviamoli. Costretti a infilarsi in viottoli che infiammerebbero i nervi ad una capra, essi si annettono i benché minimi spazi pedalabili. Affrontano marciapiedi, tagliano cortili spaventando i cani [illegible] [illegible] catena, affiorano [illegible] di [illegible] dando l'impressione di [illegible] improbabili scorciatoie nelle cucine e nei salotti. Imperverse [illegible] f[illegible] vida, spettacolare acrobazia. E va bene. Ma i campioni? In attesa [illegible] dell'iniquo muro di Grammont, [illegible] penultima feroce salita, i primattori giacciono nel morbido del plotone. Azzardano la caccia Maasen, Golz, Theunisse, Ballerini, Van Hoydonck e un convintissimo Fondriest.

Meyvisch evapora. A quindici chilometri dall'arrivo, in faccia all'ultima arrampicata, il [illegible] di Bosberg, Fondriest e Van Hoydonck inseguono, a due minuti, la coppia Wegmuller-Durand, che smette di [illegible] una coppia e [illegible] uniforma nel solo Durand [illegible] quale non rimane che avviarsi felicemente allo striscione d'arrivo. Moderatamente delusi da [illegible] conclusione, voltiamo pagina [illegible] disponiamo a pensare alla Parigi-Roubaix [illegible] domenica prossima.

Gianni Ranieri

[illegible]
DOMENICA **LA PARIGI-ROUBAIX**

MEERBEKE. Questo l'ordine d'arrivo [illegible] Giro delle Fiandre: 1. Jacky Durand (Fr), 260 km in 6h,37'19", media kmh 38.810; 2. Wegmuller (Sv) a 48"; 3. Van Hooydonck (Bel) a 1'44"; 4. Fondriest s.t.; 5. Maassen (Ol) a 1'57"; 6. Nijdam (Ol); 7. Madiot (Fr); 8. Skibby (Dan); 9. Ballerini; 10. De Wolf s.t.; 12 Baffi a 2'13"; 18. Bontempi; 53. Cipollini a 10'10".
Prossime gare: mercoledì [illegible] Gand-Wevelgem (azzurri in [illegible] Cipollini, Baffi, Bontempi, Fondriest, Ballerini); domenica 12, Parigi-Roubaix (Argentin, Ballerini, Cipollini, Bontempi); mercoledì 15, Freccia Vallone (Bugno, Chiappucci, Fondriest, Argentin); domenica 19, Liegi-Bastogne-Liegi (Argentin, Bugno, Chiappucci, Chioccioli, Fondriest, Ballerini).

Jacky Durand all'arrivo: erano 36 anni che un francese non vinceva le Fiandre

Coppa America

Nippon ko il Moro va in testa

SAN DIEGO. Il Moro di Venezia ha battuto ieri Nippon con 1'53" di vantaggio. Nell'altra semifinale, New Zealand ha superato Ville [illegible] Paris infliggendole un pesante distacco di tre minuti. Le condizioni della regata si [illegible] mantenute buone e il vento ha [illegible] fino alla fine con una velocità media [illegible] 9-10 nodi.

[illegible] termine della [illegible] giornata di prove, la clasifica vede dunque l'equipaggio italiano e quello neozelandese appaiati a quota 4. Ville de [illegible] è a 3 punti. Nippon rimane [illegible] un punto e sembra ormai definitivamente tagliato fuori: per [illegible]re ancora qualche possibilità di accedere alle finali dovrebbe vincere [illegible] [illegible] [illegible] regate che restano.

Oggi è prevista una giornata [illegible] riposo. Domani il Moro sfiderà Ville de Paris, e New Zealand si batterà [illegible] Nippon.

Nella regata di ieri l'equipaggio italiano è stato aiu[illegible] dalla fortuna. Sei minuti prima della partenza, la formazione giapponese ha rotto [illegible] boma (l'asse che serve a tendere la base della vela principale della barca). Il boma, cadendo, ha anche rotto una delle due ruote del timone.

Nippon ha dato grande prova di coraggio, decidendo [illegible] proseguire la regata, anche se f[illegible] svantaggiato nelle andature con il vento in poppa. Malgrado il [illegible] danno subito, i giapponesi hanno offerto una grande prova di abilità, riuscendo a contenere il distacco. Il Moro ha passato la prima boa [illegible] 1'29" di vantaggio, e nel secondo lato i giapponesi [illegible] riusciti a guadagnare 17". Ma Cayard ha sempre dato l'impressione di controllare agevolmente il re[illegible] della [illegible].

La tecnologia italiana si è dimostrata dunque vincente su quella nipponica, perché la barca della Montedison ha mostrato di essere più solida di quella del Sol Levante. Ieri, infatti, è stata la quarta volta che Nippon ha accusato gravi problemi per cedimenti di struttura o di parti meccaniche. Ai mondiali del '91 era stata addirittura costretta al ritiro per la rottura dell'albero. In queste selezioni di Coppa America aveva dovuto abbandonare altre due volte la regata per rottura del [illegible]e.

I giapponesi hanno lasciato in mare i pezzi del boma che si è spaccato in due. Le barche appoggio hanno recuperato i rottami, ma non hanno potuto dare [illegible] nuovo boma a Nippon perché, in base al regolamento, quando mancano 15" [illegible] partenza, la barca [illegible] può più ricevere assistenza e l'incidente è accaduto a 6" [illegible] via, quando l'imbarcazione [illegible] già ufficialmente in gara.

La vittoria di ieri serve per restituire morale all'equipaggio azzurro, [illegible] molto demoralizzato dopo la bruciante sconfitta subita il giorno prima contro Ville [illegible] Paris per un g[illegible] [illegible] tattico all'ultima boa.

IL [illegible] DEL DOPING

Clamorosa sorpresa nel verdetto di Darmstadt (senza appello) sulla sprinter tedesca

Assoluzione piena per la Krabbe

Finito l'incubo, potrà gareggiare a Barcellona

Katrin Krabbe può sorridere, ma sulla vicenda resta qualche ombra

DARMSTADT
DAL NOSTRO INVIATO

«Ci è caduto un masso dalle spalle», dice Katrin Krabbe [illegible] un sorriso pallido. «Ma insomma, [illegible] chiaro come ci sentiamo adesso: siamo felici». Domenica mattina, mezzogiorno e mezzo: il presidente della Commissione giudicante della Federatletica, Guenther Emig, ha appena letto il suo verdetto, assoluzione piena per la Krabbe e per le compagne [illegible] squadra Birgit Breuer e Silke Moeller, accusate [illegible] aver manipolato i campioni di urina dopo un controllo antidoping in Sud Africa, e g[illegible] «I quattro anni di squalifica sono cancellati con effetto immediato», [illegible] Emig, e il verdetto è una sorpresa, dopo le proposte di compro[illegible] che lo [illegible] presidente aveva fatto alle parti la sera precedente, riduzione della pena da quattro anni a tre mesi, [illegible] [illegible] di doping.

[illegible] a tarda sera [illegible] presidium della Federazione tedesca aveva respinto la proposta di compromesso. Ma da allora non c'erano state altre sorprese; soltanto la ripetizione puntuale [illegible] [illegible] contrapposte nelle due arringhe conclusive: le accuse di manipolazione basate [illegible] [illegible] catena di indizi che la difesa aveva cercato, con buon successo, di smontare. Poco prima di mezzanotte, Emig [illegible]va annunciato dunque una pausa di riflessione: fino alle 11 di ieri, quando il verdetto ha tolto [illegible] le poche concessioni fatte [illegible] precedenza all'accusa.

Come [illegible] spiegato il Presidente nella sua sentenza, la procedura [illegible] controlli in [illegible] Africa presentava troppi punti oscuri e non offriva garanzie sufficienti per [illegible]re un verdetto di colpevolezza. La sera precedente, il suo era stato l'ultimo tentativo di mediazione, una proposta [illegible] compromesso alle due parti. [illegible] di ieri mattina invece è una sentenza: non è più appellabile, e la Federazione si è subito impegnata a rispettarla pur senza nascondere le perplessità: «Temo che la vicenda avrà ripercussioni sul nostro sistema: la nostre lotta al doping non diventerà più semplice», commentava ieri Norbert Laurens, che nel «processo» di Darmstadt rappresentava il Presidium [illegible] Federazione.

Per la sprinter di Neubrandenburg, campionessa olimpionica e mondiale, e per le due compagne di squadra Birgit Breuer e Silke Moeller l'incubo è finito dunque, dopo una guerra dei nervi che la stessa Krabbe ha definito logorante. Ma se le tre velociste tedesco-orientali potranno tornare subito alle gare nazionali, per quelle internazionali ci sarà bisogno ancora dell'assenso [illegible] Iaaf, che si riunirà a fine maggio in Canada. In teoria è possibile che la Federazione internazionale riapra il caso, ma tutto lascia prevedere che non lo farà: la sua linea è stata di [illegible] la vicenda Krabbe un affare tedesco. Non ci dovrebbero essere ostacoli neanche alla partecipazione delle tre atlete alle olimpiadi di Barcellona, in luglio. Anche se il Comitato olimpico tedesco ieri ha preso tempo, e il suo presidente Willi [illegible] [illegible] annunciato di voler «studiare a fondo» il verdetto.

Ma le polemiche [illegible] sono finite. Accanto [illegible] perplessità [illegible] Presidium [illegible] Federazione di atletica, anche il presidente della [illegible] Lega sportiva tedesca, Hans Hansen, ha definito «sorprendente» il verdetto. Il processo di Darmstadt, l'ultima p[illegible] di una soluzione in sede sportiva prima di passare [illegible] giustizia ordinaria, lascia aperto almeno un interrogativo-chiave: [illegible] c'è [illegible] davvero manipolazione, come sembra probabile, chi [illegible] è [illegible] il responsabile? La difesa ha mostrato quanto poco affidabili siano state le procedure di spedizione dei campioni di urina dal Sud Africa ai laboratori di Colonia: quattro giorni di viaggio senza sorveglianza, e in contenitori definiti inaffidabili dall'Istituto olandese per la lotta al doping. Ma se assolve Katrin Krabbe e le compagne, il dubbio di [illegible] intervento esterno lascia [illegible] macchia sulla vicenda: per cancellarla, serviranno [illegible] medaglie a Barcellona.

Emanuele Novazio

[illegible]

Non era mai successo

In [illegible] un incontro fra due gemelli

[illegible] Non era mai accaduto nella storia del pugilato professionistico: [illegible] incontro tra fratelli gemelli. Sul ring di Brisbane, Kevin e Steve Thorpe si sono affrontati sulla distanza di tre round e la vittoria è andata [illegible] primo ai punti. I due hanno 22 anni. Kevin [illegible] [illegible] settimo incontro da professionista mentre Steve, che finora [illegible] fatto [illegible] sparring partner [illegible] fratello, era [illegible] debutto professionistico. Fuori ring, i fratelli Thorpe fanno gli idraulici. Kevin, che ha portato a sei su sette match le sue vittorie, [illegible] dominato i primi due round mentre Steve, undici minuti più giovane del fratello, ha tentato la grande rimonta nel terzo [illegible] non ha potuto fare di più che mollare un gran destro [illegible] naso di Kevin facendolo sanguinare. Grande, alla fine del match, l'applauso dei 400 spettatori riuniti nella Carindale Tavern di Brisbane.

RUGBY

Una coppia in testa

Iranian Loom secca sconfitta con il Benetton

Sconfitta [illegible] dal Benetton Treviso con il punteggio di 31-9, l'Iranian Loom [illegible] Donà si fa staccare [illegible] due punti dalla coppia di testa, [illegible]anum e Lloyd Italico Rovigo: è questa l'unica sorpresa dalla [illegible] giornata del campionato [illegible] rugby di serie A/1. Il Rovigo ha invece confermato il suo b[illegible] momento sconfiggendo il Petrarca Padova e riagganciando in prima posizione i milanesi.
Serie A1: Lloyd Italico Rovigo-Petrarca Padova 32-15; Benetton Treviso-Iranian Loom S. Donà 31-9; Amatori Catania-Scavolini Aquila 16-18; Mediolanum Milano-Delicius Parma 38-9; Ecomar Livorno-Pastajolli Tarvisium 35-9; Sparta Roma-Bilboa Piacenza 30-24. Classifica: Mediolanum, Lloyd Italico p. 30; Iranian Loom 28; Petrarca 26; Scavolini 25; Benetton 24; Sparta 19; Bilboa 17; Amatori, Delicius 14; Pastajolly 8; Livorno 6.

[illegible]

Da oggi all'11 aprile

A Bardonecchia i campionati per universitari

[illegible] [illegible] oggi all'11 aprile si svolgeranno a Bardonecchia i campionati nazionali universitari della neve. La manifestazione, organizzata [illegible] [illegible] Torino in collaborazione con [illegible] Comune di Bardonecchia e l'appoggio di Crt e Abit, ritorna in Piemonte dopo [illegible] anni: l'ultima volta fu a Sauze d'Oulx, nel '65, seguita, l'anno successivo, dalle Universiadi a Sestriere e Claviere. Sono attesi quasi 200 concorrenti. Apripista d'eccezione, i tre azzurri di Bardonecchia, De Crinis, Pesando e Senigagliesi. Tra le ragazze spiccano i nomi [illegible] Barbara Merlin e della fondista Elena Desderi.

Domani e mercoledì [illegible] svolgeranno le prove [illegible] sci nordico, individuali e a staffetta, sull'anello di Pian del Colle; giovedì, venerdì e sabato sono in programma superG, slalom gig[illegible] e speciale sulle piste dello Jafferau.

IPPICA

Pesante sconfitta per il cavallo dell'anno 1991, vittoria di Amandhla

Misil delude alle Capannelle

Erdelistan risorge e concede il bis a San Siro

[illegible] [illegible] su Misil, il cavallo dell'anno [illegible] [illegible]mente battuto alle Capannelle, nella prova di rientro stagionale. Il grigio [illegible] scuderia Laghi non è mai entrato nel vivo della lotta [illegible] [illegible] concluso lontano dai primi. Una prestazione troppo oscura per [illegible] in qualche modo considerata veritiera: occorrerà rivedere Misil in un'altra occasione, anche perché le prove di rientro possono talvolta nascondere grosse insidie.

Il Premio Signorino, una listed [illegible] dotata di un [illegible]naio di milioni, con partecipazione discreta ma non eccezionale, è stato così vinto [illegible] Amandhla (W. Lord), un puro-[illegible] che [illegible] alternato, l'anno passato, l'attività agonistica tedesca a quella [illegible]liana. A Firenze [illegible] [illegible] secondo nel Premio Cascine mantre [illegible] si era piazzato a Milano, nel Premio del Piazzale.

Alle Capannelle ha vinto ieri con bella autorità, precedendo in lotta il forte Art Sebal, un soggetto che era stato fra i più attesi anche nel derby dell'anno passato. Terzo è finito Glen Jordan, un soggetto che aveva preceduto (in condizioni di peso ancor più sfavorevoli) proprio Amandhla alle Cascine. Stratosferiche, ovviamente, le quote del totalizzatore che ha pagato 158 per il vincente, 52 e 21 i piazzati, 419 l'accoppiata, 465.900 la trio.

Nel giorno della caduta di Misil, c'è stata la resurrezione [illegible] Erdelistan. Il vecchio allievo [illegible] Luciano d'Auria [illegible] replicato, ad un anno di distanza, il successo nel Premio d'Aprile a San Siro, precedendo il sorprendente Patrick of Ireland e la coriacea Lara's Idea, [illegible] favorita. Ora Erdelistan (che, potenzialmente, vale le migliori categorie europee) p[illegible] direttamente al ricchissimo Gran Premio di Milano.

[s. con.]

[illegible] CONCORSO N. 14

1ª	Lado Sprint	X
	Todogikit	2
2ª	Giovanni Fattori	[illegible]
	Capo Cod	[illegible]
3ª	Estac Di Omar	1
	Landast Zar	2
4ª	Whiteland Mag	[illegible]
	Grifo Di Sitam	[illegible]
5ª	Ludmillo Pin	2
	Intrepido Om	2
6ª	Labin	[illegible]
	Irzio	1

P. 12 n. 78	L. 11.471.000
P. 11 n. 1736	L. 500.000
P. 10 n. 14196	L. 60.000
Montepremi	L. 2.649.862.800

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
11,00	**Calcio.** Campionato italiano serie A donne	Raitre
11,30	**Baseball.** Sintesi campionato italiano serie A	Raitre
11,30	**Golf.** Roma Master internazionale, replica	Tele + 2
13,00	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,45	**Basket.** Boston Celtics-Chicago Bulls, camp. Nba, replica	Tele + 2
14,30	Mai dire gol, con la Gialappa's Band, replica	Italia 1
15,00	**Basket.** Camp. Nba	Tele + 2
15,30	**Wrestling.** Le sfide dei giganti dello spettacolo presentate da Dan Peterson	Tele + 2
17,00	**Calcio.** Registrata di Independiente-Racing Club, camp. argentino	Tele + 2
18,45	**Calcio.** Settimana gol intern., con panorama e classifiche del campionato argentino	Tele + 2
19,00	Quotidiano sport	Svizzera
19,15	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
19,30	**Pallavolo.** Supervolley, speciale playoff	Tele + 2
19,30	Sportissimo, tg sportivo	Tmc
[illegible]	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
[illegible]	Tele + 2 weekend	Tele + 2
22,30	Fair play, dibattito condotto da Rino Tommasi	Tele + 2
22,30	Auto [illegible] rubrica e processo al G.P. [illegible] di F1	Tmc
24,00	**Pallavolo.** Supervolley, rubrica, replica	Tele + 2
0,50	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
1,00	**Calcio.** Settimana gol internazionale, replica	Tele + 2
3,00	**Basket.** Da Minneapolis, diretta finale camp. Ncaa	Tele + 2

Hockey, spareggio al Vercelli

NOVARA. Gran movimento nel settore dell'hockey a rotelle su pista per l'inizio degli ottavi di finale dei «play off» e [illegible] novità dei «play out» che vedono impegnate ben venti formazioni. L'ultimo atto del campionato di A2 ha visto il [illegible] dell'Amatori Vercelli sull'Hockey Salerno nella gara di spareggio. In attesa di rivedere all'opera anche gli azzurri dell'Autocentauro Hockey di Novara, nei quarti [illegible] finale contro [illegible] vincente Viareggio-Granata Lodi, questi i primi risultati: Pordenone-Faip Lodi 3-2; Bassano-Vercelli 8-2; Viareggio-Granata Lodi 10-6 e Valdagno-Trissino 2-1. Inizio in salita per i vercellesi che festeggeranno sabato prossimo [illegible] [illegible] nella gara [illegible] ritorno [illegible] il Bassano. Nei «play out» la Noel Rotellistica N[illegible] ha resistito solo un tempo a Follonica soccombendo nel finale per 5 a 2. Ancora una volta il divario tra le due serie si è fatto sentire.

Vinovo, vola Miocamen

VINOVO. Ottimo rientro di Miocamen nella 33ª edizione dello Steeple Chase di Torino. Il 6 anni della Razza Montalbano si è trovato a suo agio sul terreno allentato e ha impostato al meglio la gara, infittendo l'azione nel finale e staccandosi di 11 lunghezze. Buona è parsa anche l'intesa con il [illegible] nuovo fantino, il giovane Cadeddu. Sorpresa per il secondo posto: l'ha spuntata Oblizza (Fiorillo), creazione dell'allenatore torinese Guadagnino. Oblizza ha lasciato a 6 lunghezze il controfavorito, il francese Bel Star (Lecordier), che si presentava con un suc[illegible] nello Steeple Chase delle Capannelle, ma che [illegible] mostrato poca dimestichezza con il pesante. Quarto è stato Bismarck. Nel discendente si è invece imposto il vecchio Brin d'Or (F. Ligas), finito una lunghezza davanti ad un Parione in ripresa, capace di lasciare lontano Svergna, dalla quale ci si attendeva di più. Head Page, Averoie, Sahi Groom e Molfire gli altri vincitori.

Interregionale, girone A: pioggia battente ovunque, in molti campi il terreno di gioco era al limite della praticabilità

Sesia decide il derby della paura

Tra Nizza e Ivrea una partita tutta a centrocampo

[illegible] Con una prodezza di Marco Sesia, centrocampista goleador [illegible] formazione rossoverde, il Nizza Millefonti si è imposto nell'altro derby, quello della provincia, che lo vedeva opposto all'Ivrea.

Su un campo pesante, allentato dalla pioggia, si è vista una partita tattica giocata prevalentemente a centrocampo con i torinesi a spingere con determinazione e gli ospiti attenti a chiudere gli spazi. La vittoria è andata alla squadra che l'ha cercata con maggior determinazione grazie alla spinta di Dalmazzo e Veronese (oggi con la fascia di capitano) alla dinamicità di Gio[illegible] e Maggio e alla lucidità di Maltese nelle chiusure difensive. Dall'altra parte gli arancioni hanno pagato un solo vero errore in dif[illegible] reparto che merita comunque un buon voto, hanno tentato di impensierire Saccullo grazie alle sgroppate di Seforis orchestrando a centrocampo [illegible] Gualtieri e Buglione. Molto buona anche la direzione di gara del signor Passarotti di Mantova.

Il primo tempo riserva le [illegible] migliori in apertura quando per ben due volte Giovine chiama in causa Fessia che ha i suoi problemi a bloccare la sfera. Sul [illegible] condo fendente il portiere eporediese si salva in due tempi quando tutti ormai gridano al gol. I ragazzi di Brucato reagiscono e con Seforis si presentano dalle parti di Saccullo ma la difesa rossoverde si salva in qualche modo. Il resto della frazione scorre via senza sussulti e solo Dalmazzo in chiusura tenta di impensierire Fessia. Dopo l'intervallo è ancora il Nizza a rendersi pericolo[illegible] Dalmazzo prima incespica su un invitante pallone e poi, sul corner seguente, sfiora la traversa con un colpo [illegible] [illegible]. Gli arancioni arretrano un pochino il baricentro restringendo notevolmente gli spazi a disposizione del centrocampo locale.

La tattica sembra dare i frutti sperati visto [illegible] il Nizza ha un'occasione con Migliore e Sesia che in due tempi impegnano Fessia. Nella diga ospite si apre una falla al 76': a centrocampo Giovine duetta con Sesia che vede un lungo corridoio da percorrere e dopo un'entusiasmant[illegible] cavalcata diagonale [illegible] di precisione alle spalle di Fessia. Gualtieri chiama in causa Saccullo che devia in angolo un tiro cross destinato sul primo palo.

Andrea Romanelli

SPOGLIATOI

Mosso: «Novanta minuti di grinta»

TORINO. Due punti d'oro per il Nizza Millefonti sull'Ivrea. L'aria che si respira negli spogliatoi rossoverde è di grande euforia. Beppe Mosso esce gongolante: «Una vittoria della determinazione, del grande [illegible] dei ragazzi. Un terreno pesante che ha esaltato il gesto atletico più di [illegible]llo tecni[illegible]. Contro un avversario ben disposto in campo come l'Ivrea che punge in contropiede con Seforis, abbiamo disputato una partita grintosa per 90 minuti». Dopo il colpaccio di Abbiategrasso [illegible] la seconda vittoria consecutiva. «L'importante - continua il tecnico di casa - è che noi stiamo giocando molto bene da oltre un mese e [illegible] sempre abbiamo raccolto ciò che meritavamo. Siamo in una condizione atletica smagliante e proprio su questo [illegible] riusciamo spesso a far la differenza. Domenica ci aspetta un incontro difficilissimo contro il Corsico che vorrà sicuramente ribadire la leadership nel girone. Ma andremo lì con ben altro spirito».

Brucato ha poca voglia di parlare: «Abbiamo sbagliato una sola cosa e siamo stati puniti. [illegible] si possono concedere gli spazi che abbiamo regalato a Sesia in occasione del gol. Il pari era il risultato più giusto per due squadre che si sono controllate per tutto l'incontro. A noi è [illegible] anche l'ammonizione di Gualtieri che salterà l'incontro importantissimo con il Corbetta». [a. r.]

Chieri, il sogno dura sei minuti

CHIERI. Sfiora il colpaccio il Chieri [illegible] l'Abbiategrasso, terza forza del campionato e ancora in corsa per la conquista del titolo. L'illusione degli azzurri di incamerare due punti dura una manciata di minuti. Senza Zagaria, il Chieri inserisce sul lato destro Pieri a fare da spalla alle punte Crivellari e Zucca, lasciando a Tinozzi il compito di ricucire le offensive.

Sgusciando tra un nugolo di avversari in area, al 18', Tinozzi sconcerta Ranghetti che lo stende [illegible] [illegible] [illegible] massiccia spallata. Pasqualotto segna di potenza dal dischetto. [illegible] [illegible] Bonvicini pennella in mezzo all'area un traversone teso per la testa di Molinaro che, libero da marcatura, deposita nell'angolo più distante. Nel campo allentato dallo scrosciare della pioggia, non cala il ritmo della gara, funestata in alcuni frangenti da decisioni arbitrali non sempre corrette. Contestatissima [illegible] supporter abbiatensi al 52' l'espulsione per doppia ammonizione di Asta, e fischi dei tifosi chieresi per il ripetersi di segnalazioni dubbie di off-side ai danni di Crivellari e Zucca.

[illegible] emozioni e le occasioni per aggiudicarsi la partita capitano comunque sia agli ospiti nel primo tempo con [illegible] (27', destro deviato in corner da Caon) e ancora con Molinaro (36', colpo di testa a fil di palo su cui Canova si allunga a chewing-gum per sventare), sia i padroni di casa nella ripresa. E' Maltagliati al 49' a impedire a Crivellari di scagliare nel sacco il suo micidiale destro dopo essere stato liberato [illegible] un lungo spiovente di Favaretto e sulla corta respinta a far da scudo con il corpo alla botta di Zucca. Ultimi fuochi al 69' degli azzurri, poi il portiere abbiatense nega con intervento di piede il gol-partita a Tinozzi smarcato dentro l'area [illegible] un tocco di Toppino. [s. gar.]

Beffato il Corsico

Il Mariano stoppa in casa (1-0) la capolista

[illegible] COMENSE. Il Mariano è riuscito a fermare la marcia della capolista Corsico. Nonostante il terreno infame, le due squadre hanno dato vita a un incontro combattuto dal principio alla fine, [illegible] fasi interessanti dal lato tecnico.

Verso la fine del primo tempo e in apertura di ripresa i comaschi esercitavano una maggior supremazia riuscendo a sbloccare il punteggio al 51', quando Allievi in [illegible] batteva in uscita Guerciliena raccogliendo un traversone di Gorni corretto da Pagano. Al 70' il pallone che [illegible] superato la linea bianca di porta con l'intervento di Lessio su calcio ravvicinato di Terraneo faceva protestare i locali che però non avevano la soddisfazione della rete convalidata dal pur bravo arbitro Ferrarini. [g. p.]

L'Oleggio domina il secondo tempo ma vede sfumare [illegible] le occasioni

Iris preme, Pro Vercelli raccoglie

Due punti preziosi per una classifica incerta

VERCELLI. In un torneo in cui si gioca «al meno», i colpi di [illegible]ne si ripetono e tutto appare possibile. Pure che per la [illegible] da volta in [illegible] settimane la Pro non solo ottenga in campo più di quanto meriti ma soprattutto rimetta in sesto la classifica.

L'1-0 con cui i bianchi hanno superato l'Iris Oleggio si è così rivelato preziosissimo: primo perché va al di là del gioco espresso (gli ospiti dopo un primo tempo equilibrato hanno dominato la ripresa sfiorando in almeno tre occasioni un più veritiero pareggio), secondo perché l'inaspettato scivolone del Corsico capolista rilancia nuovamente la squadra di Tonelli.

Certo nel match con l'Iris Oleggio alla Pro è andato tutto per il verso giusto a cominciare dai due episodi determinanti della frazione iniziale: al 20' una punizione calciata da Livorno si è stampata sul palo alla destra di Beccari, mentre tre minuti più tardi un calcio fran[illegible] di Piagni dal limite dell'area è finito contro il corpo di Miazzo schizzando in fondo al sacco: 1-0 e gol risolutore.

Infatti a nulla sono servite le offensive dell'Iris Oleggio che ha prodotto molto e raccolto poco a cominciare dal 39' quando Spinelli dopo [illegible] [illegible] in dribbling due difensori ha staffilato in diagonale [illegible] la palla è finita a lato.

Poi nella ripresa dopo che al 46' una fiondata di Sandri deviata [illegible] Boldini in uscita è terminata d'un soffio sul fondo, sono stati gli ospiti a tenere costantemente in mano le redini del confronto. Gli schemi dell'Iris hanno messo in seria difficoltà la Pro che in difesa [illegible] affanno ed ha corso tre grossi pericoli: al 53' Pellegrini ha aperto sulla sinistra per Miazzo sul cui [illegible] Massara è arrivato in scivolata con un attimo di ritardo; poi al 58' è stato Pellegrini a non riuscire a toccare una punizione di Miazzo a due passi dalla linea bianca e infine al 70' un pallone calciato da Spinelli e deviato alla grande da Beccari ha colpito [illegible] volto l'accorrente Massara uscendo a lato [illegible] [illegible].

Insomma questa gara ha regalato alla Pro due [illegible] il rientro nel giro della promozione e l'esordiente Tiengo, il migliore dei bianchi.

Roberto Eynard

Gli ospiti due volte in gol, poi si barricano nella loro metà campo

Sparta Novara espugna Saronno

I padroni di casa vanno a rete solo su rigore

SARONNO. Sul terreno inzuppa[illegible] [illegible] una spugna per la pioggia battente, gli uomini di mister Seghedoni espugnano lo [illegible] Emilio Colombo, diventato terra di conquista per le piemontesi. Già al 7' Vitalone è in [illegible] su lancio in verticale di Ma[illegible]ro che lo pone a tu per tu con Redaelli. Il bomber ospite non sbaglia e senza mezzi termini trafigge l'estremo difensore [illegible] un imprendibile rasoterra. Il Saronno non [illegible] a guardare e all'11' Marzio impegna La Micela che compie un miracolo deviando il tiro ravvicinato oltre la traversa. Al 25' lo Sparta di Novara raddoppia. Questa volta il pallone, viscido [illegible] una saponetta, sfugge al li[illegible] dell'area al portiere del Saronno Redaelli in uscita che di pugno respinge come può la palla. La raccoglie Magnifico e segna.

La ripresa inizia all'insegna del rigore concesso al 47' ai padroni di casa per fallo su Giulietti. Lo stesso Giulietti realizza dagli 11 metri con un imprendibile rasoterra. La partita si riapre. Il Saronno si butta in avanti. Invano. Lo Sparta si barrica e il nemico non passa. Tra gli ospiti, tutti più che sufficienti, in evidenza Vitalone, Mascaro e Binda. Per i padroni di casa Marzio, Taldo e Giulietti.

Bellinzago-Pro Lissone 1-1

BELLINZAGO. Tra due squadre «specialiste» in pareggi non poteva che terminare con la divisione della posta in palio (1-1). Bellinzago e Pro Lissone si [illegible] date battaglia su [illegible] [illegible] pesantissimo senza risparmio di energie almeno per un'ora, poi, vuoi per la stanchezza, vuoi per un risultato che accontentava entrambe le squadre, negli ultimi 30 minuti si è [illegible] a giocare.

La giovanissima Pro Lissone allenata da Miro Zunino passa per prima in vantaggio, a sorpresa, al 26': il trequartista Invernici approfitta di un rimpallo favorevole al limite dell'area e scocca un tiro a parabola che sorprende Pozzati, leggermente fuori dai pali. [illegible] il Bellinzago non si dà per vinto e comincia a pressare i biancoblù sempre più insistentemente, fino a quando, proprio al 45', trova il pareggio: gran discesa di Vanoli sulla fascia, passaggio al centro per Bottoni che in scivolata infila nella porta sguarnita. Nella ripresa si gioca solo per 15 minuti, poi tutti tirano i remi in barca. [m. pia.]

Ma il risultato è 0-0

Giaveno Coazze e Caratese un tempo per uno

CARATE BRIANZA. Un salomonico pareggio ha sancito il confronto tra brianzoli e piemontesi. La gara, pur disturbata dalla pioggia battente, è stata combattuta soprattutto sotto il profilo agonistico. A spingere dapprima il piede sull'acceleratore sono stati i rossoblù di Benati che hanno imbastito discrete trame impegnando l'esordiente portiere Camnasio. L'occasione più grossa era per Guidoni il cui tiro poco dopo il 20' veniva deviato in angolo a portiere ormai battuto da un'entrata a scivolone di Torricelli. Poi il Giaveno Coazze si è attestato nel centrocampo.

La Caratese nella ripresa ha in pratica dominato la scena anche se raramente si è portata in zona tiro. In definitiva incontro valido sotto il profilo agonistico e che ha soddisfatto entrambe le contendenti, portatesi a casa un punto prezioso. [f. c.]

TREDICESIMA DI RITORNO: [illegible] 14 GOL

Saronno-Sparta 1-2

Saronno: Redaelli; Bordegoni, Mondoni; Mrchesi (86' Costacurta), Robbiati, Notari; Ferron (30' D'Aquino), Marzio, Giulietti, Taldo, Cattaneo. All.: Voltini. **Sparta:** La Micela; Milani, Vavassori; Binda, Paladin, Rotolo, Tamborini, Spagnolo. (65' Valentino); Vitalone (85' Foli) Masuero, Magnifico. [illegible].: Seghedoni. **Arbitro:** Castelli di Roma. [illegible] 7' Vitalone; 25' Magnifico; 47' Giulietti (rigore)

[illegible] 0-0

Caratese: Camnasio; Torricelli, Mazzoleni; Morin, Martelli, G.L. Antonelli; Befotti, Di Tillo, Chistolini, Mazzeo (74' Redaelli), Gatti. All.: R. Antonelli. **Giaveno [illegible]:** Ferrarese; Pagliarani, De Lucia; Moroni, Cutica, Bruno; P. Marrese (80' Di Bari), Vecchio, Guidoni, Zara, Di Battista (70' F. Marrese). All.: Benati. **Arbitro:** Piotti di Latisana.

Bellinzago-Pro Lissone 1-1

Bellinzago: Pozzati; Paganini, Vanoli (Spagnoli 83'); Ciocca, Bellio, Conforto; Mordocco, Frattini, Bottoni, Cuscunà, [illegible].
Pro Lissone: Spinelli; Corrarati, Monguzzi; Berardi, Marino, Pavone (Diotti 64'); Delle Grazie, Invernici, Boffetti, Cattaneo (Cicchelli 69'), Drago.
Reti: 26' Invernici; 45' Bottoni.

Corbetta-Seregno 2-2

Corbetta: Premaor; Greco, Zaninetti (55' Lovati); Mandelli, Palese, Mastrolonardo; Baffi, Santangelo, Cecilli (31' Albore), Serandrei, Merli. **Seregno:** Pirovano; Megna, Bozzoni; Citterio, Erba, De Orsi; Vincetti, Cenone (53' Peducci), Cappellini (61' Colombo), Toninelli, Chiaromonte. **Ar[illegible]** Vendramin. **Reti:** 14' Serandrei, 23' e 40' Cappellini, 68' Mastrolonardo.

Pro Vercelli-Iris Oleggio 1-0

Pro Vercelli: Beccari; Piagni, Floraso; De Falco, Bellopede, Marabotto; Tasca, Boffini, Sandri (70' Burgato), Garzonio (85' Bellingeri), Tiengo. **Iris Oleggio:** Boldini; Caracciolo, Barbieralo; Miazzo, Pasetti, Renda; Livorno, Pellegrini, [illegible] (70' Cerutti), Spinelli (79' Galeazzi), Sarti. **Arbitro:** Sciamanna. [illegible] 23' autogol di Miazzo. Note: pioggia per l'intera gara, terreno allentato, spettatori 300 circa. Calci d'angolo 10-5 (4-2) per l'Iris Oleggio. Ammoniti: [illegible] Falco, Renda, Floraso, Sandri e Livorno.

Chieri-Abbiategrasso 1-1

Chieri: Canova; Rebaglieti (65' Toppino), Bertrone; Pasqualotto, Caon, Favaretto; Pieri, Fiorito, Zucca (74' Sabena), Crivellari, [illegible] **Abbiategrasso:** Maltagliati; Gerda, Ranghetti; Volpi, Molinaro, Cargno; Asta, D'Amico, Novara (82' Macchi), [illegible] (90' Ricchiuto), Bonvicini. **Arbitro:** Rossi di Ciampino. **[illegible]ti:** 18' Pasqualotto (rigore), 24' Molinaro.

Mariano-Corsico 1-0

Mariano: Angelinetta; Gerosa, Valent; Toccane Gia., Gorni, Lucchetta; Pagano, Toccane Giu., Terraneo (87' Fasoli), Mastruto, Allievi (82' Roccadonna).
Corsico: Guerciliena; Lessio (85' Corni), Maltagliati; Tremolada, Occhioni, Tufano; Giorgio, Masoero (80' Cuman), Chiappara, Seveso, Barbieri.
Arbitro: Ferrarini.
Rete: 51' Allievi.

Nizza-Ivrea 1-0

Nizza Millefonti: Saccullo, Fornesi, Rizzieri, Veronese, Maltese, Moiso, Maggio, Dalmasso, Rocca (85' Migliore), Sesia, Giovine (90' Loffredo). **Ivrea:** Fessia, Alberto, Ghidetti, Ricci, Tirassa, Cervato, Gualtieri, Zaino, Seforis, Buglione (51' Oliveri), Provenzano (71' Di Ghera). **Arbitro:** Passarotti. **Rete:** 76' Sesia.

Pro Patria-Vigevano rinviata

BUSTO ARSIZIO. La gara è stata rinviata per impraticabilità del terreno.

[illegible] A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CORSICO	[illegible]	[illegible]	12	4	42	22
SEREGNO	39	13	13	4	34	19
[illegible]	38	11	16	3	25	13
P. [illegible]	37	11	15	4	36	23
[illegible]	37	11	15	4	32	23
[illegible]NO	34	11	12	7	34	24
[illegible]	31	7	17	6	30	23
CARATESE	31	7	17	6	28	26
BELLINZAGO	[illegible]	6	18	6	20	21
OLEGGIO	30	7	16	7	19	22
[illegible]C.	28	8	12	10	22	24
NIZZA MILL.	[illegible]	6	14	10	20	[illegible]
[illegible]	24	5	14	10	23	25
CORBETTA	24	4	16	10	23	33
[illegible]	23	5	13	12	19	35
GIAVENO	22	5	12	[illegible]	15	26
PRO PATRIA	22	6	10	13	21	34
CHIERI	22	7	8	15	17	41

[illegible]

14 reti: Seveso (Corsico).

13 [illegible] (ProVercelli, 3 su calcio di rigore).

11 reti: Cappellini (Seregno).

[illegible] reti: Garavaglia (Vigevano, 1 su calcio di rigore).

9 reti: Chiappara (Corsico); Sesia (NizzaM).

[illegible] reti: [illegible] (Saronno, [illegible] su calcio [illegible] rigore); Spagnuolo (Sparta, [illegible] su calcio di rigore).

7 reti: Belotti (Caratese, 1 su calcio di rigore); Boffetti (ProLissone, 2 su calcio di rigore); Giulietti (Saronno, 1 su calcio di rigore).

PROSSIMO TURNO

14.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 16

ABBIATEGR.	MARIANO C.	(and. 1-1)
[illegible]	CHIERI	(1-2)
CORSICO	NIZZA MILLEF.	(1-1)
GIAVENO	PRO VERCELLI	(1-1)
[illegible]	CORBETTA	(0-0)
OLEGGIO	BELLINZAGO	(0-0)
PRO LISSONE	SEREGNO	(1-1)
SPARTA	PRO PATRIA	(1-1)
VIGEVANO	SARONNO	(0-3)

Oltrepò brillante, terreno in cattive condizioni, Fava s'infortuna

La capolista [illegible] Bra

Prima sconfitta interna per Daidola & C

BRA. [illegible] confronto diretto tra i [illegible] potenziali offensivi più prolifici del girone non ha tradito le attese. [illegible] un terreno di gioco reso pesantissimo dalla pioggia, Bra e Oltrepo' hanno onorato lo spettacolo con una prestazione maiuscola. L'hanno spuntata (4-2) [illegible] casacche verdi di Paolo Chierico, condannando i giallorossi di Della Donna alla prima sconfitta interna della stagione.

Era una partita attesissima. Uno [illegible] diretto tra due aspiranti al titolo. Specie per il Bra la vigilia era stata lunghissima. I dirigenti e i giocatori [illegible] casa avevano pronosticato un successo per questa superasfida. Da tempo i ragazzi [illegible] Della Donna aspettavano di giocarsi sul campo le speranze di vincere [illegible] campionato, speranze legittimate [illegible] una serie di ottime [illegible] prestazioni. Forse le condizioni del terreno [illegible] viscido dall'abbondante pioggia e [illegible] perdita, dopo un solo tempo, di Fava, l'uomo-regia, hanno reso subito in salita per i braidesi [illegible] gara aperta a qualsiasi risultato.

Il [illegible] d'avvio è per gli ospiti: Bongiorni lancia in verticale Amato, ma la sfera s'impantana sulle soglie dell'area [illegible]

I padroni [illegible] casa rispondono [illegible] un rasoterra [illegible]: Forcati si distende e diretta in angolo. Molto agonismo e lotta accesa su tutti i palloni, ma le buone intenzioni sono spesso vanificate dalle pessime condizioni del terreno di gioco.

L'Oltrepo' spinge sulla fascia sinistra con l'inarrestabile Brivio, [illegible] cui incursioni trovano sempre puntuali negli inserimenti [illegible] Derigi, Amato e Bongiorni.

[illegible] Bra ha in Fava l'uomo più ispirato, ma il suo rendimento viene penalizzato [illegible] infortunio, che lo costringerà a ri[illegible]re negli spogliatoi alla fine del primo tempo.

Al 22' gli ospiti passano in vantaggio: l'ottimo Bongiorni serve Amato, il [illegible] tiro [illegible] stringe Conti al salvataggio oltre il fondo. Sul tiro dalla bandierina Amato s'inarca e insacca [illegible] testa.

Tre minuti più tardi i locali potrebbero pareggiare. Romeo elude il fuorigioco e scodella un preciso pallonetto per De Santis che pero' manca [illegible] bersaglio. Al 32' [illegible] Forcati ad opporsi da campione sulla sventola di Dellagaren.

Dal possibile 1-1 si [illegible] al 2-0 per gli ospiti: Felice trova impreparata la difesa giallorossa e da pochi passi fa secco Conti.

Il Bra ha il morale sotto i [illegible] e gli uomini di Chierico [illegible] approfittano per andare nuovamente in gol al 55' con una zampata [illegible] Lomi sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Poco dopo (60') capitan [illegible] ferma fallosamente Amato, lan[illegible] a rete ed il Bra si ritrova in dieci.

Sulla punizione dal limite che [illegible] consegue, la gran botta di Bongiorni non dà scampo all'incolpevole Conti. Gli uomini di Della Donna hanno un'impennata d'orgoglio ed al 70' Daidola fa centro su calcio di rigore, portando a 14 i sigilli personali.

Prima di rimettere il pallone al centro del campo, Delmonte spinge e [illegible] il centravanti braidese, meritandosi l'espulsione. Al 78' De Santis rende meno vistoso il passivo, approfittando [illegible] uno dei rari [illegible] menti [illegible] sbandamento della retroguardia pavese. Non c'è più tempo per recuperare.

[illegible]

[illegible] AL [illegible]

I tifosi in coro: grazie lo stesso

BRA. Grazie lo stesso, intonano gli ultras giallorossi sotto la curva. Un segno di resa, ma anche un apprezzamento per quanto i ragazzi [illegible] Della Donna hanno saputo fare in questo campionato. Domenica, a Lodi, si annuncia comunque una massiccia partecipazione dei tifosi. Il pullman messo a disposizione dalla società partirà alle 13,15 dal bar Dino. «Dopo questa sconfitta - ammette il direttore sportivo Piero Reviglio - le pos[illegible] di agganciare la vetta sono ridotte al lumicino. Vedremo comunque [illegible] concludere nel migliore dei modi un campionato che ci ha visti sempre in prima fila». L'Oltrepò, aggiunge il dirigente [illegible] Bra Iperalpa Lino Manarini, si è confermato formazione scaltra ed esperta. «I ragazzi - prosegue Manarini - hanno dato tutto quanto [illegible] loro possibilità». Alberto Longeri, amministratore delegato dell'Oltrepo', [illegible] gli elogi della propria squadra: «Abbiamo giocato a viso aperto. Nel corso del primo tempo i padroni di casa hanno [illegible] un paio [illegible] buone opportunità per segnare e renderci la vita difficile, ma nella ripresa abbiamo legittimato il [illegible] con [illegible] prestazione davvero eccellente». «Ci siamo addirittura portati sul [illegible] a 0 - dice mister Paolo Chierico, [illegible] se l'incontro si fosse chiuso su quel risultato, avrebbe mortificato oltre il lecito l'agguerrita compagine braidese».

Termali raggiunti [illegible] quattro minuti dalla fine

[illegible] per l'Acqui La Cairese [illegible] s'arrende

CAIRO MONTENOTTE. E' passato quasi [illegible] prima di vedere a «Vesima» due gol della Cairese. Sono arrivati [illegible] partita che opponeva i gialloblù all'Acqui (2-2). [illegible] Cairese-baby conosce la grinta-derby: quelli della linea verde, voluta dai dirigenti della società, riescono a rimontare due gol conquistando un pareggio contro i termali, e premia la volonta dei gialloblù.

L'Acqui ha comunque da recriminare e molto: gli uomini di Armienti dimostrano di avere qualcosa in più dei locali, soprattutto a centrocampo e nel reparto offensivo, dove sono emersi Costantino, Monari e Vercellino, in questa classica sfida ligure-piemontese.

E' subito l'Acqui a farsi pericoloso e a passare in vantaggio. E' il 12' quando Costantino, [illegible] corta respinta della difesa gialloblù, fa partire un [illegible] dai [illegible] metri che si infila all'incrocio dei pali, sorprendendo Bogliolo. La Cairese accusa il colpo, sem[illegible] subire le incursioni dei bianchi ospiti, ma regge. Vella e compagni, alla vigilia della partita, avevano giurato nel riscatto dopo le ultime prestazioni interne. Si va al riposo con una conclusione di Grimaudo che non sorprende il portiere Garzero, ex titolare del Varazze.

Nella ripresa i gialloblù entrano in campo più determinati. Grimaudo corre, imposta [illegible] piacevoli assist, [illegible] tra Vella, prima [illegible] ruolo di libero e successivamente in cabina [illegible] di regia, smista calibratissimi palloni in [illegible]ti. La ripresa riserva le maggiori emozioni: la prima, [illegible] decisiva, riguarda l'espulsione di Vivarelli (60') sorpreso dall'arbitro Cennicola di Roma, mentre, in azione di gioco, colpisce volontariamente con una gomitata Ferraro. E' la svolta, i gialloblù si fanno più incisivi e determinati.

Lo sforzo della compagine del presidente Franco Pensiero viene premiato al 74', quando i gialloblù colgono il meritato pareggio. Puni[illegible] di V[illegible] dai 20 metri [illegible] Costantino devia nella propria porta, scavalcando il compagno di squadra Gar[illegible]ro.

L'Acqui non ci sta e dopo soli tre minuti passa nuovamente in vantaggio. Robiglio lancia Zoli, che, sfruttando ancora [illegible] volta gli enormi spazi lasciati sulla fascia destra della difesa di casa, entra in area e trafigge con un secco diagonale Bogliolo.

I ventidue in campo sentono sicuramente la stanchezza e [illegible] anche del [illegible] reso pesante dalla pioggia caduta per tutta la durata dell'incontro, ma la Cairese ha ancora la forza per acciuffare [illegible] pareggio. All'86' Grimaudo con un tiro dalla lunga distanza sorprende Garzero. Esultano i tifosi di ca[illegible], mentre quelli ospiti parlano di beffa.

[illegible]

A CREMA

Savona s'accontenta: 2-2

CREMA. Da come si era messa [illegible] partita, [illegible] il Savona il pareggio di Crema può anche andare bene. Dopo un primo tempo abulico, il Crema era passato in vantaggio in [illegible] di ripresa, al 48', grazie ad una bella rete [illegible] Plebani. E' [illegible] 54' quando Baldi scende sulla fascia sinistra, serve Barozzi che mette al centro dell'area per Gatti che dall'altezza del dischetto [illegible] rigore [illegible] ha nessuna difficoltà a battere l'incolpevole portiere locale. Poi al 68' l'episodio che [illegible] suscitato le polemiche del pubblico. Si tratta del raddoppio savonese ancora con Gatti che anticipa l'intervento di due difensori e colpisce [illegible] testa. La sfera colpisce la [illegible] e ricade in campo, per i giocatori non è gol ma di questo avviso non è l'arbitro, il signor Cardella [illegible] Torre [illegible] Greco, che indica il centrocampo e assegna il gol. Campionato riaperto ma alla mezz'ora una punizione di Mottalini raggela le speranze savonesi.

Allontanati Lupone, Casalino e Megna

[illegible] in [illegible] Roteglia ringrazia

ROTEGLIA. Il Roteglia [illegible] giornata-no strappa nel finale con molta fatica un'importante vittoria sulla squadra lombarda della Valenzana ridotta nella ripresa in [illegible] per tre espulsioni decretate dall'arbitro Cecatti per altrettanti vistosi falli di gioco.

Con questi due punti il Roteglia [illegible] colloca in classifica in una tranquilla posizione, mentre [illegible] gli orafi compromettono sempre più le possibilità di salvarsi, ora [illegible] solo punto li [illegible]vide dalla Cairese, fanalino di coda. Per la Valenzana, dunque un campionato pressoché compromesso, tanto più che nelle prossime partite avrà [illegible] squadra decimata dalle classifiche. In un momento come questo bisognerebbe avere i nervi saldi, invece alcuni ragazzi [illegible] rimasti vittime della tensione.

Dopo [illegible] buona partenza la compagine [illegible] Gamberelli subiva improvvisamente un gol in contropiede.

L'ombra dell'ennesima e immeritata sconfitta ha influito negativamente sul fattore psicologico per la squadra di casa che ha reagito con il cuore ma non certamente [illegible] la testa, e la vittoria contro una squadra nettamente inferiore numericamente è diventata più ardua del previsto.

Infatti, soltanto a [illegible] termine Fasolo, che aveva pareggiato su calcio di rigore sul finire [illegible] primo tempo, trovava l'incornata giusta per dare [illegible] sua squadra la sofferta vittoria.

Due minuti dopo Dermecu siglava il 3-1. I rossoblù pavesi, pur con una classifica deficitaria, hanno lottato generosamente per tutto l'arco dei 90', peccato che la [illegible] prestazione sia stata adombrata dalle tre espulsioni che portano il nome di Lupone, Casalino e Megna.

Nonostante il cielo piovoso il [illegible]po [illegible] in perfette condizioni e gli spettatori sono [illegible]corsi numerosi: sugli spalti bagnati [illegible] circa cinquecento.

Giuseppe [illegible]

I tortonesi in vantaggio, poi i padroni di [illegible] dilagano

Il derby alla Vogherese

Derthona, addio all'interregionale

VOGHERA. Solo un migliaio [illegible] spettatori per [illegible] derby [illegible] vogherese, che in passato aveva richiamato ben altro pubblico, a sottolineare il momento difficile [illegible] due squadre, [illegible] più protagoniste ma comprimarie.

Anzi, con la sconfitta odierna, il Derthona può dare l'addio all'Interregionale: «Purtroppo la paura ci ha condizio[illegible] anche questa volta - si rammarica l'allenatore tortonese Antonio Simonialto - abbiamo giocato 60 minuti magistrali, siamo andati [illegible] gol, poi il timore [illegible] vincere, ci ha tagliato le gambe».

Sull'altro fronte, mister Giuliano Ciravegna è soddisfatto: «Nel primo tempo, eravamo [illegible] ma nella ripresa sia[illegible] stati irresistibili - [illegible] - la gara poteva [illegible] chiusa prima, se Curti non fosse [illegible] troppo precipitoso».

Con i due punti odierni, la Vogherese ha raggiunto la quota salvezza: «[illegible] classifica [illegible] comunque migliorata - ribatte Ciravegna - nelle prossime competizioni però, darò spazio ai giovani per provare quanto valgono».

S'inizia [illegible] leggera pioggia, che accompagnerà l'intera gara. La [illegible] occasione è d[illegible] Derthona, con un colpo di testa del libero Ruggimenti (3'), spintosi in avanti, poi si [illegible] viva la Vogherese e Ebbli respinge di pugno una punizione di [illegible]lla Paia (14').

I padroni di [illegible] insistono e il duello tra Chiellini, che risulterà l'eroe della giornata, e il [illegible] Signoroni, si fa aspro: due atterramenti accendono [illegible] polveri ma l'arbitro [illegible] bravo a calmare gli animi.

Ebbli è chiamato ancora in [illegible] da Ramella [illegible] calcio piazzato dal limite (27') ma sono i tifosi vogheresi a provare un brivido [illegible] una punizione [illegible] di Gaudenzi, che attraverso tutto lo specchio della porta avversaria, senza trovare nessuno pronto [illegible] deviazione.

Dopo un tiro sbagliato di Domenghini, il Derthona [illegible] in vantaggio con Gaudenzi, che si destreggia appena fuori dall'area, vede Cannarozzi fuori dai pali e lo scavalca [illegible] un tiro preciso (35').

La Vogherese parte in quarta nella ripresa: Guastone e Rinino sbagliano di poco la mira, ma Chiellini è in agguato, [illegible] ta tutti e batte E[illegible] in uscita disperata (48'). La reazione del Derthona porta Prestia a tu per tu con Cannarozzi, ma il portiere [illegible] si [illegible] sorprendere e la Vogherese raddoppia. Domenghini [illegible] Chiellini in area, l'arbitro fischia il rigore e Ramella Paia implacabile trasforma (66').

Gli ospiti potrebbero pareggiare al 73' quando Biasotti, li[illegible] Guerra, sbaglia clamorosamente bersaglio da posizione assai favorevole. La rincorsa del Derthona prosegue comunque oltre il 90': Ebbli, spintosi in attacco, per po[illegible] non pareggia (92') ma sul contrassalto, Curti lo infila in velocità e segna a porta vuota.

[illegible]

Espulso Govoni: ospiti in 10 per un'ora

[illegible] senza punte [illegible] il Sassuolo

[illegible] SCRIVIA. Zero a [illegible] tra Libarna e Sassuolo al termine [illegible] un incontro spigoloso e condizionato da troppi fattori negativi. Sul risultato hanno pesato il terreno fangoso che ostacolava le [illegible] d'attacco, l'assenza del bomber serravallesi Ubertelli e Magnetto (autori di cinque reti negli ultimi due incontri) e l'espulsione del regista modenese Govoni dopo mezz'ora [illegible] gioco.

Le uniche emozioni nel primo tempo. Al 13' una violenta punizione di Pirini a [illegible] palo. Il Sassuolo [illegible] è fatto pericolosissimo in due occasioni costringendo Cravera a salvarsi con altrettante prodezze. Al 25' bomba su punizione [illegible] Bramini che Cravera respinge corto, si [illegible] Semeraro ma [illegible] portiere serravallese si salva col corpo. Ospiti vicinissimi [illegible] gol anche al 31' con Semeraro che devia [illegible] testa un cross di Govoni costringendo Cravera a salvarsi con i piedi.

Poi l'espulsione di Govini al 35' per un fallaccio [illegible] Pellegrino costringe gli ospiti [illegible] difensiva ed il Libarna dilaga. Al 40' [illegible] raccoglie [illegible] centro [illegible] Roveda ma Guermandi si salva con [illegible] tempestiva uscita e subito dopo si ripete anticipando Bizzarro.

Il Sassuolo sfiora ancora il vantaggio al 42' con Poddighè che calcia sul fondo e poi [illegible] un monologo dei serravallesi. La lunga pressione dei padroni di [illegible] non approda al gol sia per l'assenza delle [illegible] punte, sia per la decisione con cui si battono i difensori modenesi. Nella ripresa il Libarna usufruisce di molte punizioni ma prima Pirini e poi Della Latta e Bizzarro non hanno la mira giusta. Al 52' gran lancio di Pellegrino per Bordini [illegible] Bedogni in spa[illegible] gli impedisce la conclusione ravvicinata. Poi i molti falli dei giocatori ospiti spezzano il ritmo dei rossoblù che non riescono più a impensierire Guer[illegible]. Il generoso forcing dei padroni di casa non trae vantaggio neppure dagli [illegible] di Sciaccaluga e Franchini.

[illegible]

Con il nuovo mister

[illegible] il [illegible] si [illegible]: 1-1

RAPALLO. Cambiano gli allenatori, ma i risultati del Rapallo restano gli stessi: l'irresistibile tendenza [illegible] Gandolfo e compagni al pareggio viene confermata dalla gara interna con il Fanfulla. Nel Rapallo studiato da Alberto Mariani rispetto all'era Casaretto (conclusasi bruscamente venerdì) si [illegible] una accentuata volontà offensiva. Il Fanfulla [illegible] lo sparring partner più appropriato: Loris Boni e i [illegible] hanno mai rinunciato a contrattaccare. Mariani ha scelto inizialmente Devoto come spalla a Di Maio, ha portato Gandolfo sulla fascia destra, affidando il compito [illegible] secondo marcatore a Bellucci. Al 56' Fanfulla in gol con Gandini. Il pareggio del Rapallo al 61': Sassarini dal limite spara di controbalzo, sulla traiettoria si inserisce di testa Di Maio che spedisce il pallone sotto la traversa.

TREDICESIMA DI RITORNO: [illegible]

[illegible] 0-0

Libarna: Cravera, Gaspari (46' Sciaccaluga), Roveda, pirini, Spaggiari, Della [illegible] (81' Franchini), Ginocchio, Monteleone, Bordini, Pellegrino, [illegible]. [illegible] Guermandi, Bedigni, Meglioli, Castelli, Zaraltoni, Lazzaretti, Semeraro, Bramini, Vescovini (58' Ferrari), Govoni, Poddighè (89' Vivi). **Arbitro:** Geronzi. [illegible] espulso Govoni al 35'.

Pietrasanta-Sarzanese 1-0

Pietrasanta: Magnani; Venti, Sacchetti M.; Sacchetti S., Cortopassi, Carducci; Chiappini, Bennati, Cacciatori, Rosi, Mosti (67' Gaspa). [illegible] Maggiani; Bennati, Mazzotti; Marsiletti, Crocetti, Bertolla; Agnesini (65' Pietrapaolo), Lorenzetti, Piselli, Guidi, Palagi. [illegible] Ricci. [illegible] 55' [illegible]

Sammargheritese-Camaiore 2-0

Samm: Perola; Podestà, Ruvo (73' Terrera); Pastine (52' Di Somma), Tovani, Merlo; Biancato, Bosetti, Righetti, D'Agostino, Mosca. **Camaiore:** Biondi; S. Benedetti, [illegible] (61' Delonso); Rosi, Lemmetti, Coluccini; G. Mallegni, Sangregorio, Bonuccelli, M. Benedetti, Samaria (70' Rombi). **Arbitro:** Caruso. **Reti:** 61' Biancato, 77' [illegible] **Nota:** espulsi Tovani, Mallegni G., Benedetti S., Delonso e Biancato.

Vogherese-Derthona 3-1

Vogherese: Cannarozzi, Negri, Cesarini; Morsia, Cacciola, Ramella Paia; Rinino, Guastone, Curti, Mastropasqua, Chiellini (86' Jannolo). [illegible] Ebbli, Signoroni, Malerna; Ruggimenti, Biasotti, Domenghini; Prestia (82' Balardi), Albasi, Gaudenzi (73' Gatti), Guerra, [illegible]. **Arbitro:** Rigolon. **Reti:** 35' Gaudenzi; 48' Chiellini; 66' Ramella [illegible] (rig.); 93' Curti.

Roteglia-Valenzana 3-1

Roteglia: Madrighelli; Neri (73' Lancia), Spallanzani; Tovoli, Biolchini, Bonora; Cataldo, Valsi, Dermecu, Fasolo, Corgna. **Valenzana:** Merlone; Negri, Vitone; Lupone, Marengo (18' Vescovo), Mazzia; Casalino, Biscaro, Giacobone (80' Lesta), Megna, Tascheri. **Arbitro:** Cecatti. **Reti:** 25' Vitone, 32' Fasolo (rig), 81' Fasolo, 84' Dermecu.

[illegible] 1-1

Rapallo: Brogi; Bellucci (66' Capurro), Gandolfo; Sassarini, Da Silva, Alessi; Contini, Grillo, Di Maio, Scalzi, Devoto. **Fanfulla:** Bensi; Facchetti, Carinelli (82' Cortellazzi); Gandini, Sconfietti, Giorgi, Beltrami, Acquali, Broglia, Uberti, Della Giovanna. **Arbitro:** D'Agostini. **Reti:** 56' Gandini; 61' Di Maio.

Bra-Oltrepò 2-4

Bra: Conti; Petrone, Balocco; Restivo, Berti, Amarotti; Luca Dellagaren, Fava (dal 46' Ragona), Daidola, Romeo, De Santis. **Oltrepò:** Forcati; Bertazzoli, Brivio; Lomi, Ferraro, Delmonte; Derigi (dall'87' Suardi), Dellamico, Amato (dal 71' Stefanelli), Bongiorni, Felice. **Arbitro:** Acronzio. **Reti:** 22' Amato; 37' Felice; 55' Lomi; 62' Bongiorni; 70' Daidola (rig.); 77' De Santis.

Cairese-Acqui [illegible]-2

[illegible] Bogliolo; Piccardi, Ferraro; Pacifico, Vella, Marenco; Magliano (78' Leoretti), Grimaudo, Valente, Minio (46' Abrate), Saltarelli. **Acqui:** Garzero; Ardoino, Zoli; Cadamuro, Bobbio, Antonpaolo (75' Robiglio); Castagna, Costantino, Monari, Vercellino, Vivarelli. **Arbitro:** Cennicola. **Reti:** 12' Costantino, 74' [illegible] (aut.), 77' Zoli, 86' Grimaudo.

[illegible]

Crema: Ferri; Colombari, [illegible]; Gorgioni, Dorogati, Mottalini; Dorini (90' Campagnoli), Plebani, Grigis, Bonfrisco, Chiona (84' Gastoldi) [illegible] Viviani; Carrea, Mozzone; Falco, Capurro, [illegible]; Canu, [illegible] (39' Miani), Gatti, Peselli (57' Bocchi), Barozzi. **Arbitro:** Cardella. **Reti:** 48' Plebani, 54' e [illegible] Gatti, 74' Mottalini.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO	42	16	10	4	43	19
SAVONA	42	[illegible]	10	4	38	16
BRA	38	11	16	3	41	26
FANFULLA	37	12	13	5	35	20
SASSUOLO	34	9	16	5	31	[illegible]
ACQUI	34	12	10	8	26	22
SAMMARGH.	31	8	15	7	31	29
VOGHERESE	31	6	19	5	29	28
CAMAIORE	31	11	9	10	22	25
PIETRASANTA	[illegible]	6	18	6	25	26
[illegible]	29	5	19	6	17	18
ROTEGLIA	26	6	14	10	27	30
LIBARNA	26	7	12	11	27	32
SARZANESE	26	8	10	12	19	27
CREMA	23	4	15	11	30	44
DERTHONA	21	4	13	13	15	26
VALENZANA	20	[illegible]	8	16	21	39
CAIRESE	19	5	9	16	15	42

[illegible]

17 reti: Righetti (Sammargher, 1 su calcio di rigore).

[illegible] reti: F. Gatti (Savona).

14 reti: Daidola (Bra, [illegible] su calcio di rigore).

12 reti: Peselli (Savona); Tascheri (Valenzana).

11 reti: Bongiorni (Oltrepò).

10 reti: Bonuccelli (Camaiore, 1 su calcio di rigore).

9 reti: Fava (Bra); Gallina (Crema); Dellagiovanna (Fanfulla); De Riggi (Oltrepò); Di Maio (Rapallo, 1 su calcio di rigore); Ramella (Vogherese, 3 su calcio di rigore).

8 reti: Zoli (Acqui); Grigis (Crema, 1 su calcio di rigore); Comia (Roteglia); Curti (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

14.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 16

ACQUI	RAPALLO	(and. 0-0)
CAMAIORE	VOGHERESE	(1-0)
DERTHONA	PIETRASANTA	(1-3)
FANFULLA	BRA	(0-1)
OLTREPO	[illegible]	(0-1)
ROTEGLIA	SASSUOLO	(0-0)
SARZANESE	LIBARNA	(0-2)
SAVONA	SAMMARGHER.	(1-0)
VALENZANA	CREMA	(1-2)

La capolista Châtillon subisce il primo stop

Rivarolo, che colpo

Il solito Falzone trascina al successo i padroni di [illegible]
In coda la Biellese penalizzata rotola verso il basso

Nella domenica che porta fortuna al colore granata, la Rivarolese che indossa proprio le maglie di quel colore, è riuscita nell'impresa [illegible] nella storia [illegible] sussulti del girone A dell'Eccellenza, infliggendo [illegible] prima sconfitta stagionale allo Chatillon Saint-Vincent.

Merito della tattica [illegible] canavesani (coraggiosa e vincente [illegible] di mister Ferroglio di far marcare Adamo dal centrocampista Bona per contrastarlo sui palloni alti), di [illegible] pizzico [illegible] fortuna (dopo l'autorete di Alogna su tiro di Seravalle, Falciani ha salvato un gol fatto sulla linea evitando il colpo del ko) e del solito Falzone, autore nella ripresa della doppietta decisiva. Poco cambia comunque in vetta, visto che sei punti di vantaggio sono un bottino più che sufficiente per i valdostani.

Molte novità invece in coda, dove la Biellese, in virtù della penalizzazione [illegible] un punto inflitta dalla Commissione disciplinare e a [illegible] rete subita all'89, si è trovata in sette giorni da virtualmente salva a penultima.

Davvero incredibile la sconfitta [illegible] ieri ad opera [illegible] Borgomanero: acciuffato il pareggio a quattro minuti dal termine, grazie a Leone e a un errore della difesa rossoblù, i bianconeri sono stati castigati sul filo di lana da una punizione calciata con grande perizia da Beer.

Così sono stati scavalcati sia dalla Juve Domo (1-1 a Omegna, con il rigore di Forzan a equilibrare la rete [illegible] Stefano Gherardini), sia dalla redivive Strambinese (2-1 al Caltignaga).

Nella lotta per le posizioni di rincalzo, si è salvato in extremis il Trecate, che al 90', con Ambrosi, ha raggiunto sull'1-1 [illegible] sfortunato Borgosesia, mentre il Mathi è tornato alla vittoria sul campo [illegible] Verbania.

Ma in casa biancocerchiata i problemi sono altri perché si teme una penalizzazione in quanto l'[illegible] Paolillo si è rivolto in tribunale chiedendo 50 milioni in base al contratto stipulato due anni fa.

Infine Trino-Arona si è chiusa con un pareggio ad occhiali. [g. can.]

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CHATILLON SV	[illegible]	14	11	1	35	13
[illegible]	[illegible]	11	11	4	40	28
[illegible]	[illegible]	9	14	3	36	25
BORGOMAN.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	37	[illegible]
MATHI	[illegible]	12	6	8	28	23
[illegible]	27	9	9	8	42	32
CALTIGNAGA	27	7	[illegible]	6	28	23
[illegible]	27	[illegible]	[illegible]	7	29	26
[illegible]	27	8	[illegible]	6	23	21
[illegible]	[illegible]	6	14	6	20	[illegible]
TRINO	26	7	11	7	23	19
[illegible]	[illegible]	6	12	8	26	27
[illegible]	[illegible]	4	12	9	20	24
[illegible]	[illegible]	8	[illegible]	14	19	33
[illegible]	[illegible]	5	10	11	20	33
[illegible]	9	1	[illegible]	21	[illegible]	68

* Biellese 1 punto di pen.

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 16

BORGOMAN.	OMEGNA	(and. [illegible])
[illegible]	[illegible]	(2-2)
CHATILLON SV	TRINO	([illegible])
GRAVELLONA	BIELLESE	([illegible])
[illegible]	STRAMBINESE	([illegible]-1)
JUVE DOMO	[illegible]	([illegible]-1)
MATHI	VILLADOSSOLA	(1-1)
TRECATE	[illegible]	([illegible]-1)

Privo di cinque titolari batte il Piobesi (2-0)

E il Borgaro spera

In fondo alla classifica, con il Collegno già retrocesso, il Venaria, fermato dall'Albese, è alle spalle dell'Asti

L'interesse per il [illegible] è ormai tenuto vivo dalla lotta per non scendere in Promozione. In coda alla classifica il Collegno è ormai retrocesso, mentre Borgaro, Venaria e Asti stanno cercando disperatamente di salvarsi.

Il «colpaccio» della giornata è stato ottenuto proprio dalla squadra del presidente Piergiorgio Perona: il Borgaro, sceso in campo privo di cinque titolari, è riuscito a sconfiggere per 2-0 il Piobesi. Si è trattato di una partita nervosa e molto combattuta. Il risultato [illegible] sbloccato all'83' da Campanella, e al secondo minuto [illegible] recupero [illegible] arrivato il raddoppio di Bettelli.

Grazie [illegible] due punti il Borgaro ha scavalcato il Venaria e agganciato l'Asti. Stasera, all'Hotel Atlantic, i dirigenti borgaresi presentano la prossima edizione del torneo di Pasqua Maggioni-Righi, riservato alla categoria allievi.

Gli astigini hanno ottenuto un punto prezioso in [illegible] della Fulvius Valenza. Per quasi mezz'ora gli astigiani hanno sperato [illegible] conquistare l'intera posta: in vantaggio al 43' con Piacenza, sono stati raggiunti al 71' [illegible] un rigore dello specialista Manfrini.

Il Venaria, che [illegible] si ritrova pericolosamente al penultimo posto, [illegible] stato fermato in [illegible] dall'Albese. I cuneesi avevano aperto le marcature con Randazzo, rapido nell'avventarsi su un retropassaggio frenato dal campo pesante. Al 75' Ceddia ha firmato la rete del pari. Paura al quarto d'ora per un infortunio occorso al torinese Fabbrini. [illegible] giocatore si è scontrato con Fadda ricevendo un violento colpo alla gamba nella zona della vena femorale. Il numero undici è stato trasportato in ospedale per un controllo.

Ancora una grande prova della Saviglianese. I «maghi», trascinati da Gillio, autore di una tripletta, hanno espugnato il campo di Ovada (1-3). I padroni di casa hanno concluso in nove per le espulsioni di Forno e del portiere Benzo. Belle vittorie del Moncalieri a Mondovì (0-1), del Saluzzo sul Collegno (3-2) e del Monferrato sulla Novese (3-2).

Da segnalare infine che nell'anticipo di sabato [illegible] capolista Pinerolo ha pareggiato 1-1 a Rivoli. [l. f.]

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PINEROLO	46	20	6	0	48	11
SALUZZO A.	36	15	6	5	42	21
RIVOLI C. S.	33	11	11	4	39	28
FULVIUS	[illegible]	10	9	7	33	40
SAVIGLIANESE	[illegible]	8	12	6	31	24
MONCALIERI	[illegible]	9	10	7	25	24
MONFERRATO	27	10	7	9	26	28
ALBESE	[illegible]	8	10	8	40	33
INTERMONR. V.	[illegible]	10	6	10	26	25
OVADA	24	6	12	8	23	25
PIOBESI	24	7	10	9	20	26
NOVESE	[illegible]	6	11	9	23	27
ASTI	[illegible]	4	12	10	23	29
BORGARO T.	[illegible]	6	8	12	20	[illegible]
VENARIA	19	6	7	13	23	33
COLLEGNO	7	1	5	20	21	57

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 16

ALBESE	RIVOLI C. S.	(and. 3-3)
[illegible]	BORGARO T.	([illegible]-1)
COLLEGNO	MONFERRATO	([illegible]-1)
MONCALIERI	FULVIUS	(1-1)
NOVESE	SALUZZO A.	([illegible])
PINEROLO	[illegible]	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(1-[illegible])
[illegible]	INTERMONR. V.	([illegible])

Biellese-Borgomanero 2-3

Biellese: Redaelli; Milan, Veronese; Casadei, Chiodini, Tarello; Leone, Grosso, Gradella, Mico, De Marinis. **Borgomanero:** Del Ponte; Borrini, Mora; Leonardi, Carettoni, Beer; Monzani, Cestari, Vercelli (84' Quartaroli), Ielmini, Borroni. **Arbitro:** Toscano. **Reti:** 27' Gradella, 52' e 67' Cestari, 86' Leone, 89' Baer. [illegible]: la pioggia ha reso pesante il terreno [illegible] gioco.

Borgosesia-Trecate 1-1

Borgosesia: Pagani; Rabbi, Riva; Foti, Madaschi, Florio; Maggioni, Romei, Petrone, Bizzaro (86' Delli Carri), Tacca. **Trecate:** Vergna; Paleari, Astori; Caimi, Re, Ambrosi; Dadda, Portelli, Trombin (80' Zani), Buccheri, Cattaneo. **Arbitro:** Vanoli. **Reti:** 3' Maggioni, 90' Ambrosi.

Omegna-Juve Domo 1-1

Omegna: Tosoni; Volpe, Miretta; S. Gherardini, F. Gherardini, Dago; Curioni (75' Tummolo), Cerutti, Mucci, Vasino, Forzani (66' Barbieri). **Juve Domo:** Bosso; Venturini, Pisoni; Giacalone, Adamo, [illegible]; Pilia (87' Farrario), Santin, Zuolo, Forzan, Zani (46' Battro). **Arbitro:** Lepore. **Reti:** 22' S. Gherardini, 54' (rig.) Forzan.

V. Villadossola-Gravellona [illegible]

Il terreno [illegible] impraticabile a causa della pioggia.

[illegible] SV 1-1

Rivarolese: Evangelista; Ossola, Fantini (80' Manavello); Saglietti, Alogna, Falciani; Bellomo (46' Pontremoli), Bona, Falzone, Koetting, Gentile. **Châtillon/Saint-Vincent:** Zublena; Muzio, Cappellatti; Martini, Fanutza, Borgato; Seravalle, Gregorio, Adamo, Vasciminno (60' Giovetti), Pinet. **Arbitro:** Carrozzini. **Reti:** al 5' autorete di Alogna, 68' e 87' Falzone. [illegible] terreno pesante che ha condizionato, ma non determinato, la sfida clou della giornata.

Strambinese-Caltignaga 2-1

Strambinese: Peracino; Regis, Menegatti; Lago, Izzo, Peroni (82' Marco); Conta, Bianco, Severino (78' Franceschinis), Bonaccorsi, Monteforte. **Caltignaga:** Ferrara; Vescovo, Zanardi; Mattacchini, Magnaghi, Bellomo; Raso, Ma[illegible]tti, Pettinari, Portoni, Palazzo. **Arbitro:** Martina. [illegible] 9' e 30' Severino, 80' su rigore Portoni.

Trino-Arona 0-0

Trino: De Prà; Siri, Jacovino; Fante, Varagnolo, Fenoglietti; Osenga (53' Podestà), Biolzi, Toorretta, Piccolotti, Forte (85' Sarasso). **Arona:** Ragazzoni; Prini, Vigliotti; Scala, Za[illegible]ti, Ballardin; Montesano, Romanello, Viganotti, Terroni, Miradoli (73' Bombelli). **Arbitro:** Mutti. **Note:** terreno al limite della praticabilità.

[illegible] 1-2

Verbania: Banfi; Merelli, Sabatini (81' P. Gaiardelli); R. Gaiardelli, Calafiore, Diana; Gioria (51' Bonazzi), Luoni, Belli, Sala, Fera. **Mathi:** Spadoni; Corgiat, Ruocco; Spioci, Perga, Acella; Martire, Gerbaudo, Rossi (88' Parla), Pierluigi (74' Longo), Vincenti. **Arbitro:** Giacchero. [illegible]: 30' Gerbaudo, 71' ([illegible].) R. Gaiardelli, 83' Rossi.

Nota: espulsi al 39' Martire e all'87 Gerbaudo. All'81 Sabatini in seguito a uno scontro di gioco è stato costretto ad abbandonare [illegible] campo in barella. Il difensore è stato trasportato in ospedale dove gli [illegible] stata riscontrata [illegible] leggera contusione al capo.

Venaria-Albese 1-1

Venaria: Garulli; Biancardi, Macri; Rocca, Cantagallo, Parinelli; Mantione, Bergamo, Osella, Piovino, Fabbrini (14' Marini; 46' Ceddia). **Albese:** Fadda; Farello, Milanesio (26' Guarena); Roveta, Solazzo, Castiati; Morone, Fasano, Leonardi, Molinari, Randazzo. **Arbitro:** Credi. [illegible] 64' Randazzo; 76' Ceddia.

Fulvius Valenza-Asti 1-1

Fulvius: De Giovanni; Maestri (75' Sardi), Barisione; Maccarini, Manfrin, Francescon (75' Moretto); Bianco, Vennarucci, Raspello, Manfrini, Schneider. **Asti:** Pagano; Pizzarelli, Susenna; Pinto, Gamba, Pieracci; Sorrentino, Garrone, Lamattina, Benazzo, Piacenza (76' Bocchino). **Arbitro:** Cominoli. **Reti:** 43' Piacenza; 71' Manfrini (rigore).

[illegible] 3-2

Saluzzo: Miretti; Castellino, Ceaglio; Cirla, Manissero, Lucca; Nordi, Villosio, Cellerino, Busolin (87' Oberto), Manocchi. **Collegno:** Frassati (14' Campasso); Manservigi, Panichi (61' Piccione); Barone, Guarraia, Corgnati; Lusitano, Duo, Milazzo, Frasca, De Gennaro. **Arbitro:** Osella di Chivasso. **Reti:** 12' Busolin; 29' Manissero; 37' Nordi; 3[illegible] Duo; 83' Milazzo (rigore).

Intermonregalese-[illegible] 0-1

Intermonregalese: Durando; Cometto (70' Russo), Giordano; Nacci, Camperi, Sarotti; Lapomarda, Sampò (70' Bianchi), Garbero, Pallitto, Pupillo. **Moncalieri:** Pin; Dini, Segato; Milani, Aguiari, Reggio; Canonico, Domiziano, Moretti, Formato, Pagano. **Arbitro:** Bruno di Domodossola. **Rete:** 67' Moretti. **Note:** sono stati espulsi Giordano e Canonico.

[illegible] 3-2

Monferrato: Bui; Lopes, De Ambrogio; Fantin (65' Canepa), Baucia (81' Graziano E.), Guerrato; Tosoni, Casalone, Govoni, La Salvia, Graziano G.. **Novese:** Bellasera; Re, Ra[illegible] Rang[illegible] (85' Massone), Grassano, De [illegible]; Beltrame, Gozzoli, Andi, Bolgiani, Mondo (79' Rosina). **Arbitro:** Occhetta. **Reti:** 12', 63' Baucia; 69' Rangon; [illegible]' Graziano G.; 91' Gozzoli. **Note:** espulsi Grassano e Bolgiani.

Rivoli-Pinerolo 1-1

[illegible]: Berto; Ciminelli, Siciliano; Chiarlo, Longo, Alunni; Gagliardi, Ruzza (55' Pedone), Mariani (88' Tarantino), Bagno, Pignataro. **Pinerolo:** Mulato; Benecchio, Giorsa; Bortolas, Salvai, Fiorentino; Serra, Pesce, Di Vincenzo (70' Labrozzo), Quaranta, Cusenza (82' Vittone). **Arbitro:** Torsello di Nichelino. **Reti:** 40' Serra (rigore); 45' Benecchio (autorete).

Borgaro-Piobesi 2-0

Borgaro: Trombetta; Stievano, Apicello; Di Parigi, Berardini, Vallese; Porporato, Conte, Margiotta, Paradiso (69' Campanella), Mazzetta (78' Bettelli). **Piobesi:** Cavallo; Catucci, Baiardi; Rossi, Pontacolone, Feggi; Bonansea, Corbo, Serra (83' Bochicchio), Facchini, Baracco. **Arbitro:** Ferlitto di Prato. **Reti:** 83' Campanella; 92' Bettelli.

Ovada-Saviglianese 1-3

Ovada: Benzo; Lazzarini (46' Boveri), Ghione (70' Porcello); Alila, Ciferri, Bonaldi; Rota, Ricci, Rizzin, Bardelli, Forno. **Saviglianese:** Succo; Gerbaldo, Garelli; Longo, Risso, Bianco; Guerrini, Rovere, Gillio, Martire, Gentile (91' Crosetto). **Arbitro:** [illegible] di Biella. **Reti:** 40', 86' (rigore), 93' Gillio; 84' Rizzin. **Note:** espulsi Forno e Benzo.

PROMOZIONE

Girone A: Vigliano vicinissimo all'Eccellenza

Il Cerano gioca a tennis Galliate al tappeto: 6-1

Ora sono solamente due i punti che separano il Vigliano dalla certezza matematica [illegible] salto in Eccellenza. La festa già potrebbe celebrarsi [illegible] settimana prossima, nella però improbabile ipotesi che il Grignasco secondo in classifica perda in [illegible] col Dormelletto. Altrimenti, più verosimilmente, la sicurezza si avrà solo dopo la trasferta di Sarre.

Ieri i giallorossi hanno vacillato ma non sono caduti sul difficile terreno della Castellettese di mister Giromini, considerata a inizio stagione come una delle compagini meglio attrezzate. Gli azzurri infatti sono andati in vantaggio per primi al 24' grazie a Ripamonti. Ma a inizio ripresa è stato Gianotti a riequilibrare in [illegible] definitiva il punteggio. Approfittando del turno di riposo dei rivali del Grignasco, il Vigliano ha aumentato a sette i punti di vantaggio.

Il maltempo ha condizionato relativamente la giornata: non [illegible] giocato soltanto a Cossato, dove [illegible] in programma la sfida tra il fanalino di coda Val Mos e la Sunese, che così è stata scavalcata in terza posizione dal Viverone, che ha recuperato su rigore lo svantaggio sul terreno del Verrone.

L'impresa del giorno [illegible] comunque quella del Cerano, che ha giocato a tiro a segno con la porta del malcapitato Galliate (6-1 il punteggio finale). La goleada granata è stata aperta e chiusa dall'ex della Sparta Sandrin, che ha messo a segno una tripletta [illegible] 15', all'80' e al 90'. Il bottino è stato completato da Boca, a bersaglio al 33' e [illegible] due rigori, il primo infilato da Gardini al 23', il secondo [illegible] Gian Franco Quartaroli al 37'. Anche l'unica rete del Galliate è venuta dagli undici metri, per opera del rigorista Zani.

E' terminata in pareggio la sfida [illegible] bassa classifica tra Farese e Dormelletto, con i padroni [illegible] in vantaggio per primi grazie all'attaccante [illegible] a segno al 16'. La marcatura dell'1-1 è arrivata allo scadere [illegible] primo tempo grazie ad Annoni.

La domenica offriva anche due derby: in quello valsesiano tra Gattinara e Dufour Varallo è stata sufficiente una prodezza dell'intramontabile centravanti Vinicio Zardi per regalare un successo scacciacrisi ai bianchi [illegible] mister Biolchi. Nella sfida della Valle d'Aosta invece il Fe[illegible] Pramolton ha espugnato il terreno del Sarre con il punteggio [illegible] 2-1, dopo che all'andata la partita si era chiusa a reti bianche. [g. ca.]

Girone B: il Car Gassino fermato dal campo impraticabile

Chivasso, voglia di primato

Affonda il Cenisia e sale al comando

Rimasto al palo per il campo impraticabile a causa della pioggia, il Car Renault Gassino è stato scavalcato in classifica dal Chivasso, pronto ad afferrare l'occasione favorevole per respirare l'aria del primato. A fare le spese della voglia dei biancorossi di guidare il gruppo [illegible] stato il Cenisia, travolto [illegible] inaspettato 5-1. Per i padroni di casa hanno segnato Falcitelli [illegible] 14' e 77', Girardi al 25', Cornaglia al 74' e Zanetti al 90'. A tempo scaduto, [illegible] 92', le violette hanno [illegible] a segno il gol della bandiera con Priori.

L'Eureka Settimo si è ripresa [illegible] sconfitta subita a Borgone nel recupero [illegible] giovedì infliggendo un severo 3-0 al Montanaro. Sugli scudi, come al solito, Leo Ryillo, autore di una tripletta realizzata al 7', 40' e 73'. Nel «derby della Dora» contro il Rosta, l'Alpignano è stato sconfitto di misura. Andata in vantaggio [illegible] 9' con Longo, [illegible] squadra [illegible] Pasqua è stata raggiunta e superata nella ripresa dagli ospiti. Mulatero al 46' e Zanchi, su rigore, al 52', hanno siglato [illegible] doppietta della vittoria. Belle gara e giusto pareggio tra Lucento e Rivoli Rivolese, anche se i padroni di [illegible] lamentano un arbitraggio per loro penalizzante. L'undici [illegible] Riconda ha [illegible] a segno la propria rete al 40' [illegible] Rosso; quello [illegible] Santoni gli ha risposto [illegible] rigore al 70' con Giubergia. [illegible] caduta [illegible] Borgonese tra le mura amiche contro [illegible] San Maurizio. Andati [illegible] vantaggio all'8' con Rotella, gli ospiti hanno dovuto subire per buona parte dell'incontro gli assalti dei galletti che [illegible] riusciti [illegible] a colpire due pali. Opposto al San Mauro, il Caluso, su un terreno impossibile, ha conquistato l'intera posta. Di Lo Prete, al 26', il gol della vittoria biancoverde. Grazie alle splendide parate del portiere Alessandrini che ha annullato tre tiri-gol di Giachetto, il Crescentino è uscito vittorioso [illegible] campo del Lascaris [illegible] un significativo 2-1. Di Passera al 6' e Bignato al 60' i gol ospiti. [j. l.]

Girone C: derby nervoso fra Cavallermaggiore e Fossano

Tutto facile per l'Airaschese

Anche la Cheraschese deve arrendersi

Terremoto [illegible] vertice del campionato. Nessuna delle prime cinque squadre è riuscita [illegible] ottenere [illegible] vittoria: pareggi per Fossano e Canelli; Dogliani, Villafranca e Cherasco hanno invece racimolato tre sconfitte.

Sei gol e [illegible] espulsi è il bilancio [illegible] derby tra Cavallermaggiore e Fossano. La capolista è stata costretta a lottare per av[illegible] ragione dello scatenato undici di P[illegible] Ad aprire le [illegible] è stato il «bomber» fossanese Astrua dal dischetto. Poi la squadra di casa si è scatenata, [illegible] doppietta di Ferri e un gol di Toscano hanno ribaltato il risultato. [illegible] prima in classifica ha avuto il merito di reagire, rimettendo la situazione in parità con una conclusione di Priolo e con il secondo centro di Astrua. I continui capovolgimenti di fronte hanno [illegible]tato la tensione in campo, ne hanno fatto le spese Rolfo, Primatesta e Ferri, finiti anzitempo negli spogliatoi.

La notizia più clamorosa è arrivata [illegible]que [illegible] Airasca, dove la seconda in classifica Cheraschese è stata sconfitta per due a zero. I torinesi sono la formazione più in forma del momento, dopo il 7-1 inflitto al Real Moncalieri e la bella prestazione di Fossano hanno otte[illegible] un altro risultato di prestigio con[illegible] il temibile undici della «Granda». La squadra [illegible] Camposeo ha impostato la sua azione sulla velocità ed ha vinto grazie ad una doppietta di Lanza. Dopo la sconfitta [illegible] Cherasco è stato raggiunto [illegible] classifica [illegible] Canelli (0-0 a Dronero).

Al tappeto anche la Doglianese. La migliore difesa [illegible] campionato è stata travolta a Viguzzolo. Gli alessandrini sono andati in vantaggio con Vitaliano. I langaroli hanno pareggiato con Gaspare Pace, ma [illegible] stati in grado di resistere al ritorno degli avversari, vittoriosi grazie alle reti di Guaraglia e Granaglia. Cinque gol nel derby alessandrino vinto per 3-2 dai padroni di casa del Quattordio sul Felizzano. [l. f.]

[illegible] A

[illegible]ATI

CASTELLETT	I. VIGLIANO	1-1
CERANO	GALLIATE	6-1
DORMELLETTO	FARESE	1-1
GATTINARA	DUFOUR	1-0
SARRE CH	FENUSMA M	1-2
VAL MOS	[illegible]	rinv.-
VERRONE	VIVERONE	1-1
Ha riposato	GRIGNASCO	-

[illegible]

12.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 15

DUFOUR	CASTELLETT	(and. [illegible]-1)
FARESE	SARRE CH	([illegible])
FENUSMA M	GATTINARA	(1-[illegible])
GALLIATE	VERRONE	([illegible]-1)
GRIGNASCO	DORMELLETTO	(1-2)
SUNESE	CERANO	(1-[illegible])
VIVERONE	VAL MOS	(2-1)
Riposa	I. VIGLIANO	()

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
I. VIGLIANO	41	16	[illegible]	2	44	[illegible]
GRIGNASCO	34	12	10	2	46	15
VIVERONE	31	12	7	6	34	24
FENUSMA M.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	44	32
[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	4	28	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	6	29	26
CASTELLETT.	26	8	9	7	27	27
CERANO	[illegible]	6	12	6	34	32
VERRONE	23	7	9	8	33	28
DUFOUR	21	8	5	11	24	30
SARRE CH.	20	7	6	11	24	32
DORMELLETTO	[illegible]	[illegible]	6	13	24	39
FARESE	15	[illegible]	5	15	17	46
VAL MOS	13	3	7	13	19	36
GALLIATE	13	1	11	12	19	40

Il Borgofranco si è ritirato

[illegible] B

[illegible]

ALPIGNANO	ROSTA	1-2
BORGONESE	S. MAURIZIO	0-1
C. R. GASSINO	ORUENTINA	rinv.-
CALUSO	[illegible] MAURO	1-0
EUREKA S.	MONTANARO	3-0
LA CHIVASSO	CENISIA	5-1
LASCARIS	[illegible]	1-2
[illegible]	RIVOLI R.	1-1

[illegible]

12.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 15

[illegible]	BORGONESE	(and. [illegible])
CRESCENTIN	C. R. GASSINO	(1-2)
ORUENTINA	ALPIGNANO	(1-1)
MONTANARO	LUCENTO	([illegible]-1)
RIVOLI R.	LASCARIS	([illegible])
ROSTA	LA CHIVASSO	([illegible]-1)
S. MAURIZIO	CALUSO	(1-[illegible])
S. MAURO	EUREKA S.	([illegible])

[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LA CHIVASSO	37	15	[illegible]	4	53	25
C. R. GASSINO	[illegible]	15	[illegible]	4	53	[illegible]
EUREKA S.	[illegible]	13	[illegible]	5	34	20
CALUSO	32	13	6	7	29	23
S. MAURIZIO	[illegible]	13	4	9	40	27
S. MAURO	[illegible]	10	9	7	27	17
ALPIGNANO	29	10	9	7	28	18
LUCENTO	[illegible]	10	8	8	33	28
CRESCENTIN.	28	9	10	7	24	22
ROSTA	27	11	5	10	33	39
CENISIA	26	9	8	9	29	32
RIVOLI R.	[illegible]	[illegible]	11	11	14	26
BORGONESE	18	5	8	13	23	41
LASCARIS	17	6	5	15	27	39
MONTANARO	15	4	7	15	17	41
ORUENTINA	9	1	7	17	12	49

[illegible] C

[illegible]

AIRASCHESE T.	CHERASCHESE	2-0
[illegible]	[illegible]	1-1
CAVALLERM. A.	[illegible]	3-3
LUSERNA	VILLAFRANCA	2-0
PRO DRONERO	CANELLI	0-0
QUATTORDIO	FELIZZANO	3-2
REAL MONCAL.	CARMAGNOL.	rinv.-
VIGUZZOLE[illegible]	DOGLIANESE	3-1

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 12 APRILE - [illegible]

CANELLI	REAL MONCAL.	(and. 1-1)
CARMAGNOL.	QUATTORDIO	([illegible])
CHERASCHESE	ASTI SPORT	([illegible])
[illegible]	CAVALLERM. A.	(1-3)
FELIZZANO	LUSERNA	([illegible])
FOSSANESE	PRO DRONERO	([illegible])
ORBASSANO	AIRASCHESE T.	(1-[illegible])
VILLAFRANCA	[illegible]	([illegible]-1)

[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	39	21
CHERASCHESE	35	13	9	4	41	20
CANELLI	35	13	9	4	35	21
[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	5	30	20
AIRASCHESE T.	[illegible]	9	10	7	32	23
[illegible]	[illegible]	8	11	7	35	23
ASTI SPORT	27	11	5	10	36	32
QUATTORDIO	[illegible]	7	13	6	26	28
CAVALLERM. A.	24	7	10	9	26	29
VIGUZZOLESE	22	3	16	7	17	26
LUSERNA	21	6	5	13	26	44
[illegible]	[illegible]	3	14	9	23	35
[illegible]	[illegible]	4	12	10	26	38
FELIZZANO	[illegible]	5	10	11	28	41
REAL MONCAL.	[illegible]	[illegible]	13	9	25	47
CARMAGNOL.	17	3	11	11	19	36

In B2, [illegible] canestri di Teso fanno vincere gli alessandrini; cade la Tubosider senza Hottejan

La Tre supera la Nicotera allo sprint

L'Icap spodesta la Cover dal secondo posto della D

ALESSANDRIA. Con 7 punti di Teso negli ultimi 2', in B2 la Tre Ci Alessandria [illegible] vinto il braccio di ferro con la Nicotera Aosta; a Bergamo la Tubosider ha patito l'assenza [illegible] pivot Hottejan (sinusite).

TRE CI-NICOTERA 91-88 - Tre Ci: Bisanzon 23, Graglia 2, Iacoboni 8, Bressan 21, Mingotti 6, Teso 31. Nicotera: Bigone 9, Greco 31, Padovani 8, Tiberti 11, Candela 10, Colombini 6, Ferrari 4, Boarolo 5, Vitale 4.

BERGAMO-TUBOSIDER 84-73 - Bergamo: Bertoletti 11, Natalini 13, Boselli 8, Lo [illegible] 4, Zonca 7, Invernizzi 13, Oddone 8, Carera 9, Rossi 10. Tubosider: Persico 6, Dho 14, Angeli 6, Nicola 7, Arucci 12, Paglieri 20, Bratti 6, Grossi 3.

Serie C. Discorso chiuso al vertice: [illegible] Varesino, [illegible] ieri aritmeticamente promosso in B2, si aggiungerà [illegible] Garlasco, che ha portato a sei punti il vantaggio sulla Recordget.

EUROPA-GARLASCO 77-85 - Europa: Abrate 16, Barale 15, Bologna 11, Colucci 8, Russo 6, Tiberti 11, Possekel 1, Caviglia 2, Vinetti 7. Garlasco: Ongari 19, Cardinali 10, Zorzoli 12, Luciani 16, Gregoric 12, Merullo 3, Parma 5, Raugi [illegible] Mellone 2.

SANFILIPPO-CASALE 76-65 - Sanfilippo: Longo 3, Lotezzano 24, Novera 8, Ronconi 12, [illegible] 2, Bosi 6, [illegible]avecchia 11, Caron 10. Casale: Carlà 9, Colicchio 15, Caselli 3, Cerucci 18, Causa 5, Lupano 3, Gibertini 12.

FOSSATI-VIGEVANO 77-71 - Fossati: Celada 8, [illegible] 9, Viale 8, Mantero [illegible] Mostratisi 2, Ferrarese 29, Rovere 8, E.Mossi 5.

Serie D. L'Icap ha spodestato dal secondo posto la Cover, [illegible] terza sconfitta consecutiva e raggiunto [illegible] terzo posto [illegible] Galvagno. Giornata forse decisiva in coda: il Rosmini si è arreso alla Campidonico, il Bi.Vi. ha perso di misura in casa [illegible] Cus; ne ha approfittato l'RBM per staccarsi a quota [illegible] punti.

[illegible] ART-CROCETTA 81-55 - Plastic Art: Gai 21, Guidoni 7, [illegible] 5, Vanzon 17, Tosini 12, Beltramino 4, Ariello 9, Bagatin 4, Nicola 2. Crocetta: Calvo 8, Rinaldi 5, Curti 22, Audano 3, Barocco 8, Scali 2, Cantatore 4, Parino 2, Corrado 1.

CELAD-GALVAGNO 95-97 dts - Celad: Tarasco 31, Cornero 11, Biamino 2, Caracciolo 2, [illegible] 12, Cavalla 4, Ugaglia 6, Vettorello 8, Pascolati 5, Montrucchio 14. [illegible]agno: Obert 8, Cesco 31, Zanata 12, Tosetto 22, Rullo 6, Bogliatto 4, [illegible] 11, Bovolenta 1.

[illegible]

La Campidonico passa a Domodossola

Importante successo [illegible] Campidonico Domodossola [illegible] lotta per la [illegible] in serie D

Serie B2: Tre Ci Al-Nicotera Ao 91-88; Bergamo-Tubosider At 84-73; Treviglio-Como 66-58; Goriese-Montichiari 73-93; Pavia-Monza 80-79; Brix No-Rovereto 76-90; Varese-Correggio 110-93; Novellara-Cremona 58-[illegible].

Classifica: Montichiari 44; Cremona 38; Varese 36; Treviglio 34; Correggio 30; Tubosider, Nicotera, Como e Tre ci 28; Bergamo e Rovereto 26; Goriese e Pavia 24; Monza 22; Novellara 12; Brix 4. Serie C: Sanfilippo Collegno-Casale 76-65; Saronno-Il Giornalino Alba 85-71; Varesino-Fibrac Crf Fossano 97-61; Mortara-Rho 91-83; Fossati Serravalle-Vigevano 77-71; Elah Ge-Recordget Borgomanero 101-100; Venegono-Legnano sosp. [illegible] 82-106; Europa To-Garlasco 77-85. Classifica: Varesino 44; Garlasco [illegible]; R[illegible]dget 34; Legnano 32; Elah 30; Fibrac Crf, Vigevano e Sanfilippo 28; Rho 26; Il Giornalino e Saronno 24; Fossati [illegible]; Mortara 20; Europa 14; Venegono 12; Casale 10. Serie D, gir.A: RBM Ivrea-Cover Saluzzo 91-89; Uclit Biella-Ace Ginnastica To 78-64; [illegible] To-Bi.Vi.Moncalieri 65-63; Plastic Art Pinerolo-Crocetta To 81-55; Celad At-Galvagno [illegible] 95-97 dts; Satap Pino-S.Biagio [illegible] 88-66; Rosmini Domodossola-Campidonico Vc 87-97; Icap Cn-Maya Omegna 85-74.

Classifica: Plastic Art 42; Icap 38; Cover e Galvagno 36; Crocetta, Maya e Uclit 28; Cus 26; Celad, Ace Sgt e Campidonico 24; RBM 22; Rosmini 20; Bi.Vi. e Satap 18; S.Biagio [illegible].

[illegible] D, gir.A: Abet Bra-Sarzana 79-63; [illegible] Sv-Derthona 55-60; Lerici-Alassio 91-78; Rapallo-Camaiore [illegible]-121; Athletic Ge-Sestri Le[illegible] 69-53; Chiavari-Valtarese 85-52; Unes Acqui-Parmense 81-77; Voghera-La Spezia 73-75.

Classifica: Derthona 46; [illegible] 40; [illegible] 38; Riviera e La Spezia 36; Parmense 34; Unes 30; [illegible]e 26; Sarzana e Valtarese 24; Alassio 22; Voghera e Lerici 20; Athletic 12; Sestri 6; Rapallo 0.

[illegible] 87-97 - Rosmini: Strada 2, Fumagalli 6, Picarelli 6, Monti 15, Drutto 14, Montagna 2, Scarletti 6, Rogora 20, Tonsi 16. Campidonico: Mastria 14, Munini 10, De Santo 4, Sarrocco 32, Vannucchi 7, Pomelari 3, Provera 11, Follone 16.

SATAP-S. BIAGIO 88-66 - Satap: Camiletti 4, Costama[illegible] 6, Businelli 15, Cosio 11, Cibrario 18, Moschini 6, Zane[illegible] 6, Caudana 20, Amelotti 2. S. Biagio: Murdaca 10, Lai 26, Ansermino 6, Pasquino 5, Desternich 4, Cavalli 16.

ICAP-MAYA 85-74 - Icap: Intennimeo 13, L.Parola 9, M.Parola 19, Actis 4, Di Gangi 14, Ramonda 24, Cometto 2. Maya: Balduzzi 14, A.Burlini 10, Piantanida 12, Baggiani 17, Briacca 8, Grisoni 6, [illegible] 7.

RIVIERA-DERTHONA [illegible]-60 - Derthona: Barabino 20, Lonardo 10, Tava 10, Marina 2, Canegallo 6, Moncalvi 5, Marciano 7.

UNES-PARMENSE 81-77 - [illegible] Tosi 2, Spotti 6, Gatti 22, Parodi 10, Gilardenghi 26, Buffelli 3, Di Marzio 10.

ABET-SARZANA 79-63 - Abet: Marengo 26, Margheri 8, Sanino 18, St.Sardo 5, R.Sardo 2, Se.Sardo 4, L.Cravero 2, B.Cravero 2, Di Croce 12, Contato.

[illegible]

E il Chilly [illegible] in corsa

In [illegible] deciderà l'ultimo turno
C: finale Rapallo-Planimedia

TORINO. Il Chilly può ancora entrare nei playoff della B: ce la farà se nell'ultimo turno, domenica prossima, vincerà a Collegno il derby [illegible] l'Ipsa e se il Biassono perderà a [illegible]

CHILLY-LODI 90-85 - Chilly: [illegible]iani 32, Angiolini 13, Carta 2, Balocco 6, Scarsoglio 10, Canesi 13, Zucconelli 12, Salamano 2.

IPSA-ALBINO 72-62 - Ipsa: Posadino 2, Palieri 14, Vasco 13, Vergnano 17, P.Deluiso 2, Barducco 9, Palombarini 5, Kadima 10. Risultati: Borgonovo-Lissone 67-57; Biassono-Costamasnaga 57-64; Lerici-Broni 62-70; Gavirate-Arcore 68-50; Valenza-Lucca 67-64; Chilly Ivrea-Lodi 90-85; Ipsa Collegno-[illegible] 72-[illegible]. Classifica: Broni 40; Albino e Gavirate [illegible] Biassono, Borgonovo e Chilly 32; Lodi e Costamasnaga 28; Ipsa 24; Lerici 14; Lucca, Lissone e Arcore 10; Valenza 8.

Serie C. Per la terza volta negli ultimi tre anni, la prima nella stagione regolare della [illegible] non salirà in B: [illegible] Teleion, eregina della prima fase, è [illegible] infatti [illegible] nello spareggio dalla Planimedia, quarta classificata. Dopo 125' giocati alla pari, ce l'ha fatta dunque [illegible] Planimedia brava a rimontare i 7 punti (29-36) di ritardo del 1° tempo. Nella ripresa la Planimedia, che era stata già in vantaggio (5-0) al 2' del 1° tempo, ha pareggiato al 6' difendendo meglio, e [illegible] portata al comando all'8' (48-46) con [illegible] bombe di Daniela Nora; [illegible] sorpasso della Teleion al 16' (60-59). Planimedia avanti (69-66) a 1" dalla [illegible] quando [illegible] (Teleion) [illegible] lunetta con [illegible] tiri liberi: segnava il primo e il secondo, non il terzo. Era il tripudio per la Planimedia.

[illegible] 68-69 - Teleion: Pellegrini, Vitale 13, Pizzimenti 4, Alfonso 5, [illegible]tini 5, Pasino 11, Cervi 3, [illegible]ro 11. Planimedia: D.Nora 16, Pasti 1, S.Nora 11, Genta 9, Pasdu 9, Pepe, Chiomento 7, Ricca 8, Bucz, Dongu 8.

Risultati: Teleion To-Planimedia Moncalieri 68-69; Rapallo-Merlo Cn 81-62. Finali: [illegible]coledì [illegible] e Rapallo, sabato 11 a Moncalieri (ore 18,30), eventuale «bella» [illegible] 15 a Rapallo.

SPORT [illegible]

Rugby, Torino promosso in B

TORINO. Il Torino '87 è [illegible] B. Ha conquistato la promozione con [illegible] turni di anticipo battendo il Piacenza 26-6 e approfittando della sconfitta 13-10 del Cus Milano [illegible] opera dei cugini [illegible] Dlf Alessandria. La vittoria della promozione è scaturita già nei primi minuti: dopo solo 4' Sandro Monfrino aveva realizzato un calcio di punizione ed una meta. I gillòblù hanno poi sofferto il [illegible] degli emiliani che si [illegible] portati sul 10-6, prima [illegible] cedere al pressing ossessivo dei torinesi. [illegible] punteggio è stato poi arrotondato [illegible] due mete (Rista, Beretta) e due calci di Ferlin.

SERIE C1 (7° ritorno): Elba-Li[illegible] 13-12; Torino 87-Piacenza 26-6; Parabiago-Pro Recco 26-16; Alessandria-Cus [illegible] 13-10; Cus Pisa-Cus Torino n.p. Classifica: Torino 87 punti 30; Cus Milano 24; Livorno 22; Parabiago 18; Piacenza e Alessandria 16; Elba 14; Cus Pisa 11; Recco 5; Cus Torino 4. Cus Pisa e [illegible] Torino una gara in meno.

[illegible]: To '81 torna a vincere

[illegible]. Il passo falso, se così si può chiamare, di mercoledì a Milano non ha lasciato il [illegible] nelle Torino 81 che è tornata subito al [illegible] [illegible] sabato il Sori per 14-8. Accantonato, [illegible] non dimenticato, il vergognoso trattamento subito contro il Fanfulla, [illegible] atleti [illegible] Mattia Aversa hanno giocato in scioltezza, sempre in vantaggio sin dal primo tempo. Il risultato è stato incrementato da cinque reti di Pilipovic, ottimo centroboa, tre di Hinek, due [illegible] Capobianco e Gilli, uno di Cavallo e [illegible]. [illegible]a prestazione del portiere Gambuzzi che sui cinque rigori subiti dalla Torino [illegible] ha parati due. I risultati della [illegible] sesta giornata: Bogliasco-Modena 4-5, Arenzano-Snam 15-12, Imperia-Edera 13-12, Torino 81-Sori 14-8, Bologna-Fanfulla 11-11.

Pallone elastico in B due rinunce

TORINO. Due assenze nel campionato di B di pallone elastico che prenderà il via il 25 aprile. Sono la Sangiorgio [illegible] Torino e la Santstefanese di [illegible] Stefano [illegible] che hanno rinunciato per motivi economici. Nove le squadre iscritte: San Benedetto Belbo (Molano), Don Dagnino [illegible] Andora (Novaro), Rosignano Monferrato (Aschiero), Montechiaro d'Acqui (Oschiri), Bormi[illegible] (Navone), Doglianese (Vacchetto), Pieve di Teco (Papone), Cengio (Ghibaudo), Canale (Ivan Gili). Le prime [illegible] verranno promosse in serie A.

A cinque turni dalla fine, i campionati nazionali continuano a riservare poche soddisfazioni alle compagini piemontesi

Soltanto Pavic e Mondo in corsa per la promozione

Ammucchiata al vertice della B2 femminile con sei squadre in due punti

Archiviato negativamente il campionato di A2 (Accornero retrocesso; Galup salva con troppe sofferenze; Brondi [illegible]strosa nel ritorno), il volley piemontese non riesce a ricavare motivi di soddisfazione [illegible] dai tornei di serie B [illegible]ato sono giunti a cinque giornate dalla conclusione.

Il discorso-promozione sembra [illegible] chiuso [illegible] a favore [illegible] compagini venete (Belluno maschile e Mogliano femminile) mentre nella B2 maschile Savona e Segrate appaiono in grado di respingere gli ultimi disperati assalti di Lecco Pen Cus Torino (il dimissionario Malato [illegible] sostituito in panchina dal giocatore Andrea Ippolito) e Lacoter Mondovì.

L'unico torneo che conceda ancora qualche speranza alle piemontesi è l'equilibratissima B2 femminile dove il Pavic Romagnano e la matricola [illegible] Alba fanno parte [illegible] gruppo di sei squadre comprese in due soli punti che darà vita ad un entusiasmante sprint per conquistare le due promozioni in palio. [illegible] calendario penalizza le albesi che devono [illegible] affrontare scontri [illegible] (Rapallo in [illegible] Bardelli e Pavic fuori). Per le sesiane potrebbe invece rivelarsi decisiva la trasferta di sabato a Rapallo: in caso di vittoria la strada verso la B1 sa[illegible] tutta in discesa.

B1 maschile: Olympus Kerne! Pinarolo-Di.Po Vimercate 3-0; Agruvit Bl-Sev Bg 3-0; Valdagno-Pavic Ponti Romagnano 3-2; Mantova-Mia Vr 3-2; Lunazzi Tv-Cessalto 2-3; Bologna-Udine 0-3; Piacenza-Carpi 0-3. Classifica: Agruvit 34; Mia 30; Di.Po e Cessalto 28; Valdagno, Carpi e Olympus 24; Sev e Udine 20; Lunazzi 18; [illegible] e Pavic 16; Piacenza 12; Bologna 0.

B2 maschile: Ceppiratti Novi-Salvo Sv 2-3; Lecco Pen Cus To-Belvedere Al 3-0; Colombo Ge-Arti e Mestieri To 0-3; Facc Novi-Sa.Fa To 2-3; Parabiago-Segrate 1-3; Chiavari-Lecco 3-2; Lecoter Mondovì-V.Veneto Mi 3-0. Classifica: Salvo 34; Segrate [illegible]2; Lecco Pen e Lecoter 28; Sa.Fa 24; Arti 22; Facc, Chiavari e Lecco 20; Parabiago 18; Belvedere 16; V.Veneto 14; Ceppiratti 12; Colombo 6.

B1 femminile: Mogliano-Dim Cafasse 3-1; Madonnina Mo-Randi Sangiorgine 0-3; Biaffe Cn-Albatros Tv 3-0; [illegible]la d'Oro Bg-Crema 3-0; Imola-Copma Castelbognese [illegible]-1; Calvisano-Cavit Tn 3-0; Lecco-Smv Bs 3-0. Classifica: Mogliano 38; Imola 34; Randi e Lecco 30; Biaffe 28; Mela 22; Dim, Crema e Smv 18; Calvisa[illegible] 16; Cavit 12; Albatros, Copma e Madonnina 10.

B2 femminile: Pavic Romagnano-Corlo 3-0; Magenta-Carrara 3-1; Vignola-Lissone 3-0; Soliera-Massa 3-0; Sumirago-Bardelli Va 1-3; Mondo Alba-Cogne Ao 3-0; Rapallo-Tre Spighe Candelo 3-0. Classifica: Soliera, Pavic e Massa 34; Bardelli, Rapallo e [illegible] 32; Sumirago 22; Magenta 18; Tre Spighe 14; [illegible] 12; Corlo, Lissone e Vignola 10; Cogne [illegible]

Sanpi Biella in crisi, salvezza in pericolo

Protagonista neg[illegible]va del finale [illegible] della C1 maschile [illegible] Sanpi Biella, ambiziosa matricola ben comportatasi nel girone di andata e poi crollata nel ritorno. Sconfi[illegible] anche [illegible] a Verbania (da 2-0 a 2-3), i grigiorossi di Pedullà hanno ora due soli punti di vantaggio sul quart'ultimo posto e rischiano grosso in uno sprint che si preannuncia accesissimo. Il tie-break è stato fatale anche al Bellavista Ivrea che ha perso in casa contro il Piacenza le ultime [illegible] di salvezza.

C1 maschile: Girone A: Verbania-Sanpi Biella 3-2; Monza-Rho 1-3; Moksor Vc-Vallesusa Condove 1-3; S.Giuliano-Magenta 3-0; Bardelli Va-Caronno 3-2; Bellavista-Piacenza 2-3; Rivanazzano-Torrone Martino Alba rinviata a domani. Classifica: Martino 38; Bardelli 34; Rho 28; Caronno e Magenta [illegible] Piacenza 24; Vallesusa 22; Monza, Sanpi e S.Giuliano 18; Verbania 16; [illegible] 12; [illegible] 10; Vercelli 2.

Girone D: Varazze-Cus Ge 3-2; Grosseto-Pontremoli 3-1; Plastipol Ovada-Loano 3-1; Viareggio-Pruneta [illegible]-1; Calci Pi-Migliarino 0-3; [illegible]chi Pi-Teleritz Nice[illegible] 3-1; Ceparana-Quarrata 2-3. Classifica: Viareggio, Quarrata e Migliarino 30; Pruneta, Plastipol e Varazze 26; Grosseto e Teleritz 20; Ceparana e Loano 18; Pontremoli, Cus Ge e Bianchi 14; Calci 6.

Roberto Condio

C1 [illegible]

[illegible] sorpresissime negli ultimi cinque turni, la C1 femminile si è d[illegible] sabato. Castellanza e Tegliese, vittoriose negli spareggi al vertice, hanno in tasca la promozione mentre Novi, Valenza e Sa.Fa sono virtualmente in C2. Re[illegible] da assegnare [illegible] quarta relegazione: [illegible] rimonta dell'El.Tel (netto il suo [illegible] sul Sanremo) preoccupa Errebi e Sanmartinese, i due team più giovani del torneo.

Risultati 21ª giornata: Ital[illegible] Ge-Tessilnovi [illegible] stasera; Sa.Fa To-Comauto [illegible] 0-3; Valenza-Sanmartinese No 0-3; El.Tel Chivasso-Sanremo 3-0; Errebi Marello Saluzzo-Ita [illegible] Racconigi 1-3; Tegliese Ge-Gerenzano 3-2; [illegible]stellanza-Navalcavi Ge 3-2. Classifica: Castellanza 34; Tegliese 32; Gerenzano, Ita e Navalcavi 28; Sanremo 24; Comauto 22; Errebi, Italbrokers e Sanmartinese 18; El.Tel 16; Sa.Fa 10; Valenza e Tessiln. 8.

Fuga solitaria: ha vinto con 1'30" di vantaggio

Nella Milano-Tortona assolo di Andrea Peron

TORTONA. Un iridato [illegible] trionfo sulle strade di Coppi. Andrea Peron, ventunenne varesino che lo [illegible] anno a Stoccarda si laureò campione del mondo [illegible] «100 chilometri» a squadre, è stato [illegible] dominatore della Milano-Tortona che ha richiamato al via, [illegible] la pioggia battente, ben [illegible] concorrenti in rappresentanza di sei nazioni.

Peron, uno dei punti fermi della squadra azzurra in vista [illegible] Giochi Olimpici di Barcellona, [illegible] promosso la fuga vincente dopo 80 chilometri di corsa in [illegible] del toscano Bartoli (un altro azzurrabile) e [illegible] maturo cremasco Pezzetti. Sui tre battistrada si sono successivamente portati anche Brignoli, Maggioni, Loda e Guerini, ma lungo le svolte della salita [illegible] Avolasca, a 30 chilometri dalla conclusione, Peron ha operato un deciso allungo [illegible] messo alle corde gli avversari. Salendo verso Castellania, dove riposano le spoglie del Campionissimo, il varesino ha ulteriormente incrementato il proprio vantaggio, portandolo ad oltre un minuto e 30 secondi, margine che ha poi saputo mantenere con grande bravura fin sotto lo striscione d'arrivo. Da notare che in [illegible] maxi-caduta avvenuta poco dopo la partenza sono rimasti coinvolti, fortunatamente senza gravi conseguenze, una cinquantina di corridori, tra i quali molti dei giovani piemontesi in gara.

Franco Bocca

ORDINE D'ARRIVO. 1) Andrea Peron (Caffè Cuoril), [illegible] in [illegible] h 49', media km 42,707; [illegible] Michele Bartoli (Bottegone), 1'30"; 3) Andrea Noè (Mecair); [illegible] Roberto Maggioni (Domus 87); 5) Giuseppe Guerini, id.; 6) Brignoli (Oltrepò); 7) [illegible]nghi (Resine Ragnoli), 1'36".

CALCIO [illegible] PRIMA [illegible]

Per i terreni resi particolarmente pesanti dalla poggia numerosi incontri sono stati rinviati

A suon di gol il Barengo deve capitolare

La capolista del girone A sconfitta da un'irresistibile Cristinese

Girone A (11ª di ritorno): Cristinese-Barengo 6-2; [illegible] Bavenese 7-1; Romentinese-Ctp Intra rinv.; Ornavassese-Cureggio 0-0; Feriolo-Gargallo rinv.; Crevolese-Montecrestese rinv.; Cappuccina-Orta rinv.; Stresa-Varalpombiese 1-1.

Classifica: Barengo e Crevolese 39; Cristinese 34; Gozzano 33; Gargallo 29; [illegible] 28; Orta e Stresa 27; Bavenese e Feriolo [illegible] Ctp Intra e Ornavassese 21; Varalpombiese 20; Ro[illegible] 18; Montecrestese 16; Cappuccina 6. Nella giornata [illegible] dai rinvii per l'impraticabilità dei campi, spicca il tonfo della capolista Barengo, battuto per 6-2 [illegible] Cristinese.

Girone B: Quaronese-Cigliano 2-2, Varallo-Lumellogno 2-1, Domo-Chiavazzese 3-1, La Cervo-Cossatese 1-0, Saluggia-Pro [illegible] 2-1, Livorno Ferraris-Santhià rinv., Occhieppese-Villata 2-0.

Classifica: Domo 41; Cossatese 38; La Cervo 37; Saluggia 34; Lumellogno 32; Santhià 26; Valsessera, Cigliano 25; Villata 24; Quaronese 23; [illegible] Rossio, Varallo, Borgovercelli 21; Livorno F. 16; Chiavazzese, Occhieppese 15. Il La Cervo vince il big match con la [illegible] e riapre il discorso promozione. In coda impennata dell'Occhieppese che regola il Villata ed aggancia la Chiavazzese.

Girone C: New Team Maroso-Caselle 1-4; Albiano-Charvensod 0-0; Tavagnasco-Ciriè 1-0; Real S. Benigno-Quincinetto 3-2; Castellamonte-St. Christophe 0-1; Alpes S. Giorgio-Sangiustese 2-2; Rivara-Settimo 0-1; Valli [illegible] Lanzo-Volpiano 2-1.

Classifica: Sangiustese 41; Volpiano, 36; Settimo 32; Valli [illegible] Lanzo 30; Real S. Benigno 29; Rivara 28; Quincinetto 27; Albiano 26; Castellamonte, Charvensod, St. Christophe, 25; Tavagnasco 23; Ciriè 21; Alpes S. Giorgio 18; Caselle 17; New Team Maroso 14.

Girone [illegible]: Savonera-Aviglianese 2-2, San Paolo-Grugliasco 1-2, Torindolce-Mirafiori 0-0, Madonna di Campagna-Pertusa 3-1, Barracuda-Pianezza 2-1, Nichelino-Santa Maria 2-1, Becigalupo-Susa 4-1, Rangers-Victoria [illegible] 1-1.

Classifica: Becigalupo 38; Nichelino 35; Aviglianese e Mirafiori 34; Susa 32; Pianezza e Santa [illegible] [illegible] [illegible] 26; San Paolo e Grugliasco 23; Rangers 22; Savonera 21; Victoria Ivest 20; Madonna di Campagna 19; Barracuda 18; Torindolce 17.

[illegible] [illegible] Moranese-Costigliole n. d.; Comollo-Junior Casale 1-0; Pecetto-Nicese 0-0; Carasanese-Rocchetta 1-3; Cassano-San Carlo 0-1; Mandrogne-Sandamianferrere 1-0; [illegible]nese-Sarezzano 2-3; Cambiano-Trofarello 0-0.

Classifica: Sarezzano 35, Sandamianferrere, Cambiano, San Carlo 33; Rocchetta Tanaro 31; Comollo 30; [illegible] 28; Mandrogne 26, Junior Casale 25; Moranese 24; Caresanese 23; Costigliole 21; Pecetto 20; Trofarello 19; Santenese 18; Cassano 13.

Girone F: Real Pinerolo-Ama Brenta Cava 2-1; Ac Cuneo-Augusta Benese 1-4; Busca-Barge rinv.; Valpellice-Carassonese 2-1; Centallo-Corneliano 2-1; Sommarivese-Sommariva Perno rinv.; Pedona-Vigone 2-2; Beinette-Villar Perosa 2-2.

[illegible] Sommarivese 44; Barge 41; Busca 39; Centallo 33; Benese 32; Pedona, Vigone 31; Sommariva Perno, Valpellice 26; Beinette [illegible] Corneliano 21; Carassonese 18; Villar Perosa 16; Real Pinerolo 15; Cava 12; Ac Cuneo 2. Le abbondanti precipitazioni piovose hanno condizionato la giornata bloccando i due incontri più importanti.

Lo strano caso della Orion: ammassa premi ma ha le casse vuote

L'Oscar del fallimento

Non la salvano Kostner e Demme

ANGELES. L'anno scorso triumfo di «Balla coi lupi». Quest'anno, il bis, con «Il silenzio degli innocenti». Per la Orion, dopo le vittorie con «Amadeus» nell'84 e «Platoon» nell'86, le cose apparentemente non potrebbero andare meglio. E, proprio nell'anno tra la vittoria di Kevin Costner e i recentissimi cinque Oscar per «Il silenzio...», la Orion è entrata in stato comatoso. Travolta da un indebitamento che si aggira attorno miliardo llari, da è in amministrazione controllata. una società che non può più permettersi altro successo», ha ironizzato Billy Crystal, presentatore al gala della premiazione.

«Balla coi lupi», Oscar 91. Anche «Il silenzio degli innocenti» è della Orion

«Più che un altro fatto ironico mi sembra una tragedia», sostiene Jonathan Demme, il regista del film vincitore. Come Jodie Foster, che con «Il silenzio...» ha conquistato il suo secondo Oscar, Demme sta ancora aspettando che la Orion gli paghi una buona parte dei compensi pattuiti. Ma la situazione è così critica che anche la montagna di statuette raccolte può ormai fare ben poco. «Il silenzio...» oltretutto è già in videocassetta e se il piano di rimetterlo in circolazione in alcuni delle grandi città verrà confermato, i bilanci Orion verranno appena scalfiti. «Mai vittoria suonata così vuota», commentava pochi giorni fa in prima pagina il «Los Angeles Times».

Fondata nel 1978, la Orion si è distinta sin suoi ini per aver saputo raccogliere un team di persone estremamente aperte e creative e che hanno sempre lasciato grande libertà ai registi. A Hollywood, era nota come un «director's studio» non a era diventata la casa di produzione di Woody Allen. anche una casa di spendaccioni. Gli uffici della Orion a New York e Los Angeles sono estremamente opulenti e lunedì per celebrare, hanno il più lus ristorante della città, il Rex, dove hanno celebrato con champagne, aragoste e, in omaggio al titolo del film (in inglese è «The silence of the lambs»), agnello arrosto. Per spiegare caduta ci sono poi altre ragioni. La Orion è sempre pitalizzata e quindi non ha mai potuto concedersi troppi errori. Per sopravvivere, dovuto iniziare a dare via parti sempre più grosse dei suoi diritti di distribuzione e anche grandi successi «Balla coi lupi» hanno finito per fare entrare nelle sue casse ben pochi soldi. Pochi mesi fa, poi, lo studio ha l'errore finale, vendendo alla Paramount i diritti di «The family» e perdendo così l'occasione di potere incassare i soldi ricavati da uno dei più grandi successi di quest'inverno.

E adesso? I giudici tribunale fallimentare stanno cercando di mettere a punto con le banche un piano che prevederebbe l'acquisizione della Orion da parte di una cordata composta da John Kluge, è già l'attuale principale azionista, e dalla New Line, la casa che ci le «Ninja Turtles» e Freddy Krueger, ovvero il protagonista serie «Nightmare». Ma la cordata sta prendendo troppo tempo, tanto che proprio il giorno dopo gli Oscar il tribunale dato l'ordine di «pensare in termini giorni e di ore, non di settimane». Saltasse questo accordo, ci sarebbero altre società interessate. Si fanno i nomi della Savoy Entertainment, della Republic Pictures e di quello che è rimasto della Mgm-Pathe dopo l'avventura dei Giancarlo Parretti. Si parla anche della Sony Pictures, la Columbia, ai film attesa di distribuzione e al catalogo della Orion. tutti i dir più brillanti della società sono partiti per altri lidi. Medavoy, l'ex vicepresidente passato ai rivali Tri-Star, commenta: «La Orion, di fatto, non esiste più, perché è la gente che ha fatto della società quello che è diventata».

Lorenzo Soria

Il regista-attore Bisacco

«Lo star system brucia la prosa»

Protagonista per G. B. Shaw «Candida» all'attacco

ROMA. C'è un po' di rabbia nella voce di Roberto Bisacco, in scena con «Candida» di Shaw al Delle Arti di Roma fino al 12 aprile. Un po' di ama le « del teatro che non funzionano. Dove tutto ormai è inscatolato pronto da consumare».

Bisacco: «La prosa sta vivendo la che il cinema ha subito anni fa. Tutto è inscatolato, da consumare». Ciò che oggi conta è fare cassetta: poche idee.

«La prosa - dice l'attore - sta vivendo la stessa crisi che il cinema ha subito anni , n si promuovono nuove idee, si dà la possibilità di affrontare autori originali. Ogni spettacolo dovrebbe avere un volto che faccia cassetta, non interessa cosa si porta in scena. Per la distribuzione conta soprattutto chi è la star, chi è il regista, chi è l'autore. Senza i nomi richiamo non si fa nulla. E poi ci dicono: "Sempre Pirandello, solo Pirandello", ma certo perché vogliono altro, appena ci allontaniamo verso titoli ti, le porte si chiudono, subito».

E lei come si muove in questa corsa alle star?

«Male e amarezza. A volte capita fare uno spettacolo bellissimo, i critici parlano bene di te, ma le piazze giuste escluse. per la distribuzione la lotta è all'arma bianca. I circuiti decisi a tavolino, dai politi teatro. Sono pronto e preparato a vedere poche persone in solo quando faccio della sperimentazione, altrimenti sopporto la platea vuota o composta da meri appassionati, davvero non la sopporto più».

Diventato famoso come di televisivo la direzione di Sandro Bolchi in «Qualcuno tra voi» e poi ne «I miserabili», dove interpretava Mario, Bisacco è passato anche dal cinema con registi come Losey, Lattuada, Zeffirelli, Bevilacqua, ed è stato Franco Freda in «Occidente».

Ora guida la compagnia che ha fondato insieme con Bruno Cirino.

«Forse l'improvvisa notorietà piovutami addosso dalla tv quando ancora giovanissimo ha falsato il senso delle Fino a un certo periodo sembrava tutto facile, tutto possibile. Il mi faceva pensare che bastasse aspettare, che gli altri sarebbero venuti a me, il contrario l'ho scoperto presto, a mie spese».

Due anni una breve apparizione in tv, di nuovo in uno sceneggiato, «Il ritorno Ribot», poi ancora tanto teatro, sempre a fianco Paola Pitagora.

«Recitare è la mia vita, può sembrare banale, stupido e mieloso, ma è così. Tutte le difficoltà non contano. Alain Resnais mi diceva spesso: "La forza di un attore è riuscire a usare tutto quello che la professione ti dà, capovolgendo e ricapovolgendo il lato negativo fino a farlo diventare positivo". Senza apparire ridicolo, io volevo attore fin da piccolissimo. Recitare mi dà la possibilità di camminare nel tempo e nello spazio, di non volto preciso, essere senza età. Nessuno riuscirà a fermarmi».

Laura

Rilancio dell'operetta

A Palermo «Reginetta» di Leoncavallo

Dopo ripresa della «Bohème» alla Fenice di Venezia di qualche fa, la figura di Ruggero Leoncavallo si sempre più precisando oltre i famosi «Pagliacci» che compiono il secolo quest'anno; il ora al Massimo di Palermo, sempre all'avanguardia nella caccia alle rarità, richiamare in vita per la prima volta dal 1912 «La reginetta delle rose», la direzione di Massimo De Bernart, regia di Filippo Crivelli e con interpreti di provata disinvoltura come Alessandra Ruffini, Martha Senn, Luca Canonici, Alfonso Antoniozzi.

Il lavoro testimonia bene il desiderio, negli anni prima della Grande Guerra, dare vita a un'operetta italiana contra le fortune quella viennese; ci si provarono anche Mascagni e Puccini, che scrisse quello strano ibrido fra opera e operetta che è «La Rondine»; più di tutti Leoncavallo, che proprio nella leggerezza dell'operetta fece valere quella cultura letteraria che lo distingueva fra tutti i musicisti italiani: con cinque lavori fra il 1910 e il 1916, con il successo di «Malbruk», reginetta delle rose», «Prestami tua moglie», poi sopraffatti dalla tempesta della guerra, Leoncavallo s'impegnò a fondo in quella operazione disperata che l'innesto di un genere operistico leggero nel paese del melodramma.

Nella «Reginetta» il libretto di Gioacchino Forzano ricalca schemi e ambienti dell'operetta viennese: regno fantastico di Portowa, principi ereditari che vogliono sposare fioraie, congiure e rivoluzioni di cartapesta; e da parte di Leoncavallo, val galop a profusione, gusto di melodie rossiniane, brillio in invenzioni e mano fine d'orchestratore. La ripresa di Palermo contribuisce così alla za più diretta di un compositore che il documenti inediti appena costituitosi presso la Bibli Cantonale Locarno sta già da qualche tempo proponendo all'attenzione generale.

A Trieste, al Politeama Rossetti, anni fiorisce il Festival dell'operetta: dal risponde Palermo, il suo Politeama Garibaldi, ambienti molto più congeniali all'operetta che all'opera; chissà che a forza di fare il pubblico italiano si riaffezioni alla circolazione un ge che, oltre il gradimento specifico, potrebbe rivelarsi utile per variare l'offerta dei nostri cartelloni lirici. **[g. p.]**

L'ex Beatle Starr ritorna sulle scene per reclamizzare un prodotto di bellezza

Ringo, il sogno del parrucchiere

Il drummer esordirà negli Usa, poi verrà in Europa

L'ex Beatle Ringo Starr

NEW YORK. Ringo Starr era finito nei Beatles con l'intenzione di racimolare abbastanza soldi per aprire catena di saloni di parrucchieri nella sua Liverpool: più che appropriato dunque lo sponsor esclusivo della prossima tournée, Alberto VO5, nota ditta specializzata in shampoo che per l'occasione lancia concorsi con, tra i premi, viaggi a New York, Londra, Parigi e Francoforte; dischi, pass per feste backstage e biglietti in prima fila, e perfino pelle di tamburo autografata dal batterista-cantante. Per partecipare alle estrazioni è sufficiente compilare una cartolina distribuita nei negozi.

Nonostante l'influenza che l'ha costretto a cancellare interviste, l'ex Beatle ha voluto essere presente alla conferenza stampa giovedì al Radio City Music Hall di New York, insieme con tre elementi del suo nuovo complesso: Todd Rundgren, Dave Edmunds e Burton Cummings.

Il tour mondiale «All Starr Band», versione '92, dopo due settimane di prove, si inizierà il giugno a Fort Lauderdale, in Florida, proseguirà poi in Europa a luglio, con tappe italiane a Brescia, in Piazza della Loggia (22), Viareggio (23), Foro Italico di Roma (24), per negli Usa ad agosto. Il concerto a è fissato per il 19 giugno, e i biglietti sono in vendita.

Questa la formazione del nonetto «tutte stelle»: Starr, e batteria, Rundgren, Nils Lofgren (ex Street Band), Joe Walsh (ex James Gang ed Eagles) ed Edmunds alle chitarre, Timmy Cappello sax, Timothy B. Schmit (ex Poco ed Eagles) al basso, il canadese Cummings alle tastiere, e il ventisettenne figlio del leader, Zak Starkey, alla batteria. «L'altro mio figlio musicista Jason presenterò nel prossimo tour», preannuncia.

Il 22 maggio uscirà negli Stati Uniti, su etichetta Private Music, il atteso (e più volte rimandato) disco «Time Takes Time», suo primo «studio work» in nove anni, inciso a Los Angeles, con l'aiuto di vari produttori, da Don Was a Phil Ramone, Jeff Lynne a Peter Asher.

Il singolo «Weight the World» (prodotto Don e da Clearmountain) arriverà alle radio ameri il aprile, in contemporanea con un video dello stesso pezzo.

«Questo è un nuovo di musicisti - spiega Ringo alla stampa - così come è nuovo il suono, spero, il pubblico che verrà ai concerti. Avrei dovuto essere qui l'anno scorso ma non ce l'ho fatta a finire l'album. Ora mi sono nuovo messo a scrivere canzoni, non succedeva da almeno tre anni e mezzo. un batterista e sento il bisogno di suonare». Se poi si i capelli VO5 è un discorso molto personale; anche Michael Jackson beve la Pepsi Cola che reclamizza con tanta pas.

Giuseppe

Esce in contemporanea mondiale l'ultimo disco (con video) dell'altra metà degli Eurythmics

Annie Lennox, una «Diva» posa sulla Laguna

Con costumi settecenteschi per i curiosi di piazza San Marco

MILANO. Esce ora in contemporanea mondiale il nuovo e primo album solista dell'ex «Eurythmics» Annie Lennox. Il titolo, «Diva», non deluderà le aspettative di chi ha amato questa bellissima cantante fin dagli esordi in compagnia collega Dave Stewart.

Dieci canzoni, tutte scritte dalla Lennox, in collaborazione solo in due occasioni: «Legend in my living con Peter John Vettese dei Jethro Tull e «The il gruppo dei Blue Nile.

I responsabili della casa discografica hanno fatto sapere che «Diva» sarà disponibile oltre che in cd, cassetta e vinile, anche in videocassetta e laserdisc. «Una decisione - hanno spiegato - che ci dà modo di il giusto re ad un disco eccezionale».

Quando venne a Sanremo presentare la canzone «Why» (la prima traccia dell'album), la Lennox disse: «In un certo senso questo disco è il mio primo vero lavoro e mi rappresenta in modo completo. Non volevo scrivere canzoni senso, brani ideati per le classifiche. Ma vole ottenere qualcosa di autenti per me stessa».

La videocassetta e il laserdisc contengono sette dei dieci brani dell'album e tutti i clip sono stati girati dalla regista Sophie Muller che si già occupata di quella «We too are one» portata al successo dagli Eurythmics.

Insieme con le splendide note e i vocalizzi caldi e suadenti che l'artista ha migliorato con il tempo, le immagini di commento canzoni mostrano vari scorci di una Venezia invernale e affascinante.

Qui Annie Lennox si muove vestita con abiti settecenteschi o modernissimi e si in piazza San Marco dalle macchine fotografiche di decine di turisti incuriositi nel vedere una donna vestita come «Diva» degli Anni 40.

Annie Lennox grande protagonista

A proposito dell'album, a San Annie Lennox aveva detto: «Il titolo mio disco è deci ironico e spero che la gente non voglia pensare che mi sia montata la testa. Nel corso degli anni dovuto imparare cosa vuol dire essere una "grande dame", ma sento una "primadonna" e se lo fossi stata ero troppo impegnata per rendermene conto. Certo, quando sono in scena tendo ad un'identità un po' più sofisticata ma nella vita privata amo attirare l'attenzione della gente».

Tra i brani più belli, oltre all'acclamatissima «Why», meri nota particolare «Money can't buy it», la struggente «Cold» rappresenta un'eccentricità visti i suoni e gli arrangiamenti Anni 30, e «Keep young and beautiful». Un'ultima notizia. Annie, parteciperà al concerto-tributo in onore Freddy Mercury stadio Wembley il prossimo 20 aprile), ha fatto sapere che quel canterà in duetto con David Bo.

Luca Dondoni

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I DI TORINO - Stagione di 15 Concerti dal 17 aprile al 19 giugno. Vendita abbonamenti. Conferma abbonamenti dall'1 al 6 aprile nuovi abbonamenti 7 all'11 aprile presso la Rai sede Regionale per il Piemonte. Via G. Verdi: dalle 10,30 alle 13,30 e dalle 17,30. Per inf. Rai - via Verdi 16 - Torino. tel. 011/810.4653-810.

CONSERVATORIO «G. VERDI»: aprile, ore 21. Soirées Circolo della : Galatea Ranzi (attrice), Orlando (clarinetto), Nicholae Sarpe (violoncello), Aldo Tramma (pianoforte). Biglietti salone La Stampa, via Roma 80. Tel. 535.834. L. 15.000 e L. 12.000, soci Cea.in: Soci Circolo della Stampa: Abbonati Stampa; dei Conservatori Piemonte.

RITROVI

15,30 danze.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani 15,30 danze e films per tutti.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani sera ore 21 «Non solo Boogie» con Rocky e i Suoi Solisti ed il M° Corona.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 disco liscio ingresso libero Armando.

SERENELLA DANZE Francia 110, Cascine Vica, tel. 959.62.67): ore 15 e 21 Discoliscio Ing.

INVIDIA + PATIO: tutte le sere ore 22 di, sabato e domenica ore 15-18. Tel. 696.5363 - 674.094.

S. GIORGIO - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

NOTTE EXTRA (via Goito ang. corso Vittorio, tel. 687.563): tutte le sere discoteca.

GALLERIE E MUSEI

MARCONI (c. Marconi 4, t. 650.4109) W. Burroughs (Shotgun, dipinti e altro) (16-20).

UFFICIALI (corso Vinzaglio 6, Torino): Orario fer. e fest. 10,30-14/16-20, Il Radar Club presenta Mostra di Miradio nel trentennio scomparsa. aprile 1992.

GALLERIE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17/a, Torino, tel. 562.4209. Dal lunedì al venerdì or.: 15,30/19,30; 10/12,30 - 15,30/19,30.

LA LANTERNA DI MONCALIERI (v. S. Croce 7/c. 640.8294) Pittori Ucraini.

SALETTA (C.so Montegrappa 51, tel. 740.738): Stroppa.

SALA (Palazzo della Giunta, piazza Castello 165): mostra Maria Antonietta Salazar. Fino al 15 aprile. Orario feriale 10-18, festivi chiuso. Ingresso libero.

D'ESSENZA CONTEMPORANEA (via Carcenasco 1, tel. 616.125): Antonio Corpora - opere 1972-1992.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario

BERMAN: Cesare Gheduzzi.

GIASUTTI: (via Juvarra 10 - tel. 540.993) autori secondo '900. Or. 15,30-19,30.

LA GIOSTRA (Asti): Edmondo Manoglia

MICRO' (piazza Vittorio 10): O. Gagliardi.

RRA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Andrea Gennari «Notti» e pittori della scuola di Sangietroburgo.

PRIME VISIONI

Academy Hall — v. Stamira 5, Tel. 426.778, Or.: 16,30 - 22,30, Ingr. 10.000
L'angelo con la pistola — di D. Damiani con T. Welch, R. Girone, E. Grimaldi (Italia '91) — Di fronte a una giustizia statale corrotta e burocratica, commissario e donna vittima della malavita si alleano [illegible] vendicarsi con le armi. N. V. 1h 50' Drammatico

Admiral — p. Verbano 5, Tel. 854.1195, 16,15/19/22,30, Ingr. 10.000
JFK - Un caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 5' [illegible]

Adriano — p. Cavour 22, Tel. 321.1896. Or.: 14,30 17,20/19,50/22,30, Ingr. [illegible]
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Alcazar — v. M. Del Val 14, Tel. 588.0099. Or.: 17,15/20/22,30, Ingr. 10.000
Belli e dannati — di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. V.M. 18. 1h 40' Drammatico

[illegible] — v. Accademia Agiati 57, Tel. 540.8901. Or.: 15,30 17,45/20/22,30, Ingr. 10.000
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' Thriller

America — v. N. del Grande 6, Tel. 581.6168. Or.: 16 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Vite sospese — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, [illegible] Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' Thriller

Archimede — v. Archimede 71, Tel. [illegible]. Or.: 17,15/20/22,30, Ingr. 10.000
Thelma & Louise — di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccisa per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 55' [illegible]

Ariston — v. Cicerone 19, Tel. 321.259. Or.: [illegible] 17,45/20/22,30, Ingr. 10.000
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' Thriller

Astra — viale Jonio 225, Tel. 817.62.56, Or.: 18/22,30
Maledetto il giorno che t'ho incontrato — di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 [illegible]

Atlantic — v. Tuscolana 745, Tel. 761.0656 Or.: 14,30 17,20/19,50/22,30, Ingr. 10.000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Augustus 2 — c. Vitt. Emanuele 203, Tel. 687.54.55 Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Rambling Rose - Scompiglio e i suoi amanti — di M. Coolidge, con L. Dern, D. Ladd, R. Duvall (Usa '91) — Estate 1935. Una misteriosa ragazza di campagna si installa in casa Hillyer, procurando scompiglio nella famiglia e nell'intera cittadina. N.V. 2 h [illegible]

Barberini 1 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: 15 17,40/20,05/22,30, Ingr. 10.000
Il principe delle maree — di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Barberini 2 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707 Or.: 16 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Tacchi a spillo — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' [illegible]

Barberini 3 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: 16,50 18,10/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Doppio inganno — di Damian Harris con Goldie Hawn e John Heard (Usa '92) — Una restauratrice di successo vede la sua vita sconvolta dopo la morte del marito avvenuta in circostanze misteriose. N. V. 1h 49' Thriller

Capitol — v. G. Sacconi 39, Tel. 39 3280, Or.: 16/18,15/20,20/22,30, Ingr. 10.000
7 criminali e un bassotto — di E. Levy, con J. Candy, S. Young, J. Belushi, O. Muti, G. [illegible] (Usa '91) — L'ispettore Bonnard cerca, tra sette indiziati, l'assassino di Madame Van Dougen, padrona di un prezioso bassotto. N.V. 1h 35' Commedia

Capranichetta — p. Montecitorio 125, Tel. 679.6957 Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Racconto d'inverno — di Eric Rohmer, con C. Very, F. Van Der Driessche, H. Furic, M. Voletti (Francia '91) — Amanti per un'estate, separati dal caso, due giovani continuano a cercarsi. A distanza di anni il fato li fa ricongiungere. N.V. 1h 51' Commedia

Ciak — via Cassia 694, Tel. 365 1607. Or.: 14,30 17,20/19,50/22,30, Ingr. 10.000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Cola di Rienzo — p. Cola di Rienzo 88, Tel. 687.8303. Or.: 15,30 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Maledetto il giorno che t'ho incontrato — di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 Commedia

Diamante — via Prenestina 232-b, Tel. 29.56.06. Or.: 16 22,30, Ingr. 7000
Mato Grosso — di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nelle foreste sudamericane un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' Avventura

Eden — p. Cola di Rienzo 74, Tel. 687.8652, Or.: 17/18/20,40/22,30
Ombre e nebbia — di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

Embassy — v. Stoppani 7, Tel. 87.0245 Or. 16,15 18,30/20,30/22,30, Ingr. [illegible]
Parenti serpenti — di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Corteloni, C. Latone, A. Heber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù [illegible] decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti [illegible] degli [illegible] N.V. 1h 50' Commedia

Empire — viale R. Margherita 29, Tel. 841 7719, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Cape Fear - Il promontorio della paura — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' Thriller

Empire 2 — viale Esercito 44, Tel. 501.0652, Or.: 15,30/22,30, Ingr. 10.000
Akira — di Katsuhiro Otomo (Giappone '90) — Tokyo, 2019. In un mondo devastato dalla Terza guerra mondiale, le gesta del motociclista Kaneda e del suo amico Tetsuo, vittima di una mutazione genetica N.V. [illegible] 04' Cartoni

Esperia — p. Sonnino 37, Tel. 581.2884, Or.: 15,30/19/22,30, Ingr. 8000
JFK - Un caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' [illegible]

Etoile — p. in Lucina 41, Tel. 687.6125, Or.: 15,30/18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Il silenzio degli innocenti — di J. Demme, con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Thriller

Eurcine — v. Liszt 32, Tel. 591.0986. Or. 14,30 17,20/19,55/22,30, Ingr. 10.000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Europa — c. Italia 107, Tel. 855.5736, Or.: 16,15/22,30, Ingr. 10.000
Free Jack - In fuga nel futuro — di G. Murphy, con Emilio Estevez, Mick Jagger, Anthony Hopkins (Usa '91) — Mick Jagger sempre più demoniaco: fa il cacciatore di uomini al servizio di una multinazionale del prossimo millennio. N.V. 1h 50' Fantathriller

Excelsior — B. Vergine Carmelo 2, Tel. 529.2296. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '92 Com. dram.

Farnese — Campo de' Fiori 56, Tel. 686.43.95, Or.: 16,16/19/22,30, Ingr. 10.000
JFK - Un caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' Drammatico

Fiamma Uno — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100. Or.: 16,30 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
L'amante — di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' [illegible]

Fiamma Due — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100. Or.: 15,30 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Scappo dalla città — di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, annoiati dalla monotonia della routine quotidiana. N. V. 1h 55' Commedia

Garden — viale Trastevere 246, Tel. 581.2848, Or.: 16,15/22,30, Ingr. 10.000
Mutande pazze — di R. D'Agostino, con M. Guerritore, E. Grimaldi, S. [illegible] (Italia '92) — Pazzie della tv dietro le quinte. Un esercito di aspiranti show-girl usa [illegible] mezzi per sfondare, anche il sesso e il sofà dei produttori N. V. 1h 41' [illegible]

Gioiello — v. Nomentana 43, Tel. 856.4149, Or.: 16,15/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] — di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91) — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un esperto in suicidi: tutti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' [illegible]

Golden — v. Taranto 36, Tel. 759.6602. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Vite sospese — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' Thriller

Gregory — v. Gregorio VII 180, Tel. 638.0600. Or.: 14,30 17,10/19,50/22,30, Ingr. 10.000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Holiday — largo B. Marcello 1, Tel. 854.8326, Or.: 15/17,40/20/22,30, Ingr. 10.000
Tacchi a spillo — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Induno — v. G. Induno 1, Tel. 581.2495, Or.: 16/22,30, Ingr. 10.000
L'ultimo boy scout — di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco d'azzardo. Ma le cose si complicano. N.V. 1h 45' [illegible]

King — v. Fogliano 37, Tel. 831.9541. Or.: 15,30 22,30, Ingr. 10.000
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' [illegible]

[illegible] 1 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926. Or.: [illegible] 18,15/20,20/22,30, Ingr. [illegible]
Lanterne rosse — di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' Drammatico

[illegible] 2 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926. Or.: 16 18,10/20,20/2[illegible], Ingr. 10.000
Maledetto il giorno che t'ho incontrato — di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 [illegible]

Majestic — v. S. Apostoli 20, Tel. 679.4908. Or.: [illegible] 17,40/20,10/22,40, Ingr. 10.000
Bugsy — di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo dorato di Hollywood e, per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Uno dei film supercandidati all'Oscar. N. V. 2h 15' Drammatico

Metropolitan — v. del Corso 7, Tel. 320.0933 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '92 Com. dram.

Mignon — v. Viterbo 11, Tel. 855.94.93. Or.: 16,45 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Ju Dou — di Z. Yimou, con G. Li, L. Bi, Tian (Cina - Giappone '90) — Una ragazza stringe un patto d'amore e morte con il garzone del marito, vecchio e padrone. Una miniatura femminile del regista di «Lanterne Rosse». 1h 25' [illegible]

New York — v. Cave 36, Tel. 781.0271. Or.: [illegible] 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Cape Fear - Il promontorio della paura — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' Thriller

Nuovo [illegible] — L.go Asclanghi 1, Tel. 581 8116. Or.: 16,30 18,30/20,30/[illegible]30, Ingr. 10.000
Il portaborse — di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' Comm. drammatica

Paris — v. M. Grecia 112, Tel. 759.6568. Or.: 15,30 17,45/20/22,30, Ingr. 10.000
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' Thriller

Pasquino — vicolo del [illegible] 19, Tel. 580.3622. Or.: 16 18,15/20,30/22,40, Ingr. 8000
Barton Fink È successo a Hollywood — di J. e E. Coen con J. Turturro, J. Goodman (Usa '91) — A Hollywood per un film, un uomo vive in uno strano hotel prigioniero degli orrori e dell'ambiguità della gente che frequenta. Palma d'oro a Cannes. N. V. 1h 56' [illegible]

Quirinale — v. [illegible], Tel. 486.2653. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ingr. 10.000
Scacco mortale — di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 55' Thriller

Quirinetta — v. Minghetti 4, Tel. 679.0012. Or.: 15,50 18/20,10/22,3[illegible], Ingr. 10.000
Tutte le mattine del mondo — di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92) — La storia di Sainte Colombe, maestro di viola da gamba nella Francia di Luigi XIV, e del suo allievo che diventerà famoso. N. V. 1h 47' [illegible]

Reale — p. Sonnino 7, Tel. 581.0234. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Cape Fear - Il promontorio della paura — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' Thriller

Rialto — v. IV Novembre 156, Tel. 679.0763 Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Lanterne rosse — di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V [illegible] 02' [illegible]

Ritz — viale Somalia 109, Tel. 83.74.81. Or.: 14,30 17,20/19,50/2[illegible], Ingr. 10.000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' [illegible]

Rivoli — v. Lombardia 23, Tel. 486.0883. Or.: 17 18/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Ombre e nebbia — di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

Rouge et Noir — [illegible], Tel. 855.4305, Or.: 16/17,30/21,30, Ingr. 10.000
Vite sospese — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' [illegible]

Royal — v. E. Filiberto 175, Tel. 704.745.49. Or.: 16 18,15/20,20/22,30, Ingr. 10.000
7 criminali e un bassotto — di E. Levy, con J. Candy, S. Young, J. Belushi, O. Muti, G. Giannini (Usa '91) — L'ispettore Bonnard cerca, tra sette indiziati, l'assassino di Madame Van Dougen, padrona di un prezioso bassotto. N. V. 1h 35' [illegible]

[illegible] — via della Mercede 50, Tel. 679.47.53. Or.: 16,45 18/20,35/22,30, Ingr. 10.000
Toto le héros — di Jaco Van Dormael, con M. Bouquet, M. Perrier, J. De Becker (Belgio '91) — Scambiati nella culla, due uomini continuano a scambiarsi destino, amore e sfortuna per tutta la vita N.V. 1h 31' Drammatico

Universal — v. Bari 18, Tel. 883.1216. Or.: 16 18,20/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '92 Com. dram.

D'ESSAI

ARCOBALENO via [illegible] 1/a, tel. 440.2719. Or.: 16-21, Ingr. 5000
CARAVAGGIO v. [illegible] 24, tel. 855.42.10. Or. 18 22,30 Riposo
DELLE PROVINCE v.le Province 41, t. 420.021 Or. 16; 22,30 Riposo.
DON BOSCO v. Publio Valerio 63, tel. 746 45 44 Or. 16, 18 Riposo
LABIRINTO SALA A via P. Magno 27, tel. 321 62 83. Lanterne rosse di Z. Yimou. Or. feriale: 18; 20,15; 22,30. Or. sab. e dom.: 16. 18,10; 20,20; 22,30.
LABIRINTO SALA B via P. Magno 27, tel. 321 62 83. [illegible] di V. Kanevsk. Or. feriale. 19; 20,45; 22,30. Or. sab. e dom. 17. 18,50. 20,40. 22,30
S. MARIA AUSILIATRICE via Umbertide 3, tel. 780 [illegible] 41. Or. 16. 18 Riposo.
RAFFAELLO v. Terni 94, t. 701 27.19. Or.: 16. 21 Ingr. 5000 Riposo
TIBUR D'ESSAI v. Etruschi 40, t. 495 77 62. Or. 16,15, 22,30. Riposo
TIZIANO D'ESSAI v. G. Reni, tel. 392.777 Papà ho trovato un amico. Or.: 16,30; 22,30

LUCI ROSSE

AMBASCIATORI SEXY MOVIE via Montebello 101, tel. 494 1290 Film per adulti Or. 10. 11,30 16 22,30 Ingresso 7000.
AQUILA v. L'Aquila 74, tel. 703.003.33. Tentazioni carnali di eva [illegible].
AVORIO EROTIC via Macerata 10, telefono 700 35 27 Film per adulti.
BLUE MOON v. 4 Cantoni 53, t. 474 3936. Film per adulti Or. 16. 22,30 Ingr. 7000.
MODERNO p.za Repubblica 44, t. 460 0285. Film per adulti Or. 16. 22,30 Ingr. 7000
MODERNETTA p. della Repubblica 44, tel. 485 0285. Film per adulti Or. 10. 11,30, 16; 22,30 Ingr. 7000
MOULIN ROUGE v. Corbino 23, t. 556.2350 [illegible]. Or.: 16; 22,30.
ODEON p. Repubblica, tel. 464.760. Film per adulti L. 5000.
PUSSYCAT v. Cairoli 96, t. 446.4961. [illegible]. Or.: 11; 23. Ingr. [illegible].
SPLENDID v. P. delle Vigne 4, t. 620.0205 [illegible]. Or. 11. 22,30
ULISSE v. Tiburtina, tel. 433 744. Film per adulti.
TIFFANY via A. Depretis 11, telefono 462 390. Film per adulti. Or.: 16, 22,30. Ingr. 5000
VOLTURNO v. Volturno 37, t. 482.75.57. Film per adulti e nuova rivista di spogliarello. Orario: 15; 22

AUDITORIO CONCILIAZIONE

La Sintow canta Mahler

All'Auditorio di via Conciliazione, per la stagione sinfonica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, alle 21, Gabriele Ferro dirige opere di Castiglioni, Strauss, Mahler. Protagonista della serata sarà il soprano Anna Tomowa Sintow.

IL TACCUINO

Rock Pop & Jazz

Al Classico (via Libetta 7), serata a sorpresa [illegible] intitolata «Notte calabrese». Si esibiscono - presentati dalla band [illegible] Vorrei la Pelle Nera - cantanti, vocalist e altri musicisti «anonimi» accompagnati nella loro performance dal chitarrista Marco Rinalduzzi. Folclore latino-americano al Bilatumba (piazza in Piscinula [illegible], [illegible] José Maria Salvador. Al Fonclea (via Crescenzio 82/a), blues [illegible] i Blue Bird, [illegible] Roberto Ruggeri (voce e armonica), Fabio [illegible] Cocco (piano), Nicola Di Staso (chitarra), Eric Daniel (sax), Alessandro Saba (basso), Massimo Buzzi (batteria). [illegible] Caffè Latino (via di Monte Testaccio 96), Herbie Goins & The Soultimers mentre al Big Mama (vicolo S.Lorenzo a Ripa 18), suonano i Mad House Monday. Al Mambo (via dei Fienaroli 30/a), note argentine [illegible] Alana Y Esteban. Al Folkstudio (via Frangipane 42), canzone d'autore italiana [illegible] Bruno Neti. Al Palladium (piazza Bartolomeo Romano 8), Totally Wired Party.

Don Cherry

L'Alpheus tiene a battesimo da stasera un original Jazz Festival. La sala di via del Commercio 36, ospita infatti la performance di Don Cherry «Multi Kulti», trombettista di valore che ha suonato in vari gruppi bop [illegible] musicisti quali Dexter Gordon, Ornette Coleman, Wardell Gray, Red Mitchell. Nel [illegible] di stasera - nello spazio Mississippi - è affiancato [illegible] Peter Apfelbaum (sax e tastiere), [illegible] Freeman (basso) e [illegible] Jones (batteria). Nell'area Momotombo, in collaborazione [illegible] «La bande à Bonnot», concerto live dei gruppi Growing Concern, Deity Guns e Down by law.

Cinema

Ultima settimana di proiezioni nella saletta della Fioc (piazza dei Caprettari 70), per i film della rassegna «L'immagine negata», dedicata alle pellicole dell'Est e dell'Ovest europeo. Alle 18, [illegible] replica alle 20,30, visione di «The falls», di Peter Greenaway, girato nel 1980. Al [illegible] delle Esposizioni (via Nazionale), prosegue l'Omaggio a Lubitsch con [illegible] serie di proiezioni a partire dalle 18 con «La vedova allegra». A seguire «La principessa delle ostriche», [illegible] muta del [illegible] e «Scrivimi fermo posta».

Concorso

La Compagnia de Il Teatro [illegible] Dieci in collaborazione con il Sindacato nazionale autori drammatici bandisce la quarta edizione del concorso «Parlare da solo», riservato ai monologhi. Possono partecipare tutti gli autori italiani purché il testo non superi i 15 minuti. I lavori, in cinque copie, devono pervenire entro il [illegible] settembre alla sede del Sindacato in via dei Baullari n. 4 - 00186 Roma.

Teatro

Al Valle (via del Teatro Valle 23/a), debutta «Don Quijote - Fragmentos de un discurso teatral», il nuovo spettacolo di Maurizio Scaparro, dal capolavoro di Miguel de Cervantes. Tra gli interpreti Josep Maria Flotats, Juan Echanove. La rappresentazione presentata grazie al Teatro di Roma è la stessa che il prossimo 21 aprile inaugura l'Esposizione Universale di Siviglia. Si replica domani.

Rieti

Si apre la Settimana internazionale della danza e la seconda edizione del Concorso internazionale per giovani danzatori. La manifestazione, diretta da Alessandro Braconcini e Alfonso Paganini, prevede un programma ricco di eventi: mostre, dibattiti, presentazioni di libri, proiezioni di film e spettacoli. Al Teatro Vespasiano, alle ore 21, spettacolo della compagnia Nuovo Balletto di Roma in «Don Giovanni», di Mozart, regia-coreografia di Vittorio Biagi. (m. pr.)

TEATRI

ABACO lungotevere Mellini 33, tel. 32 04 705. Sala A: domani ore 20,45 prima La [illegible] di D. Fo con la Comp. delle [illegible] Regia di R. Cavallo (Comp. Il Graffio). Sala B: domani ore 21,30 [illegible] Da lìbra a lìbra di C. Terron, uno spett. di e con A. Bugare (Coop. TSK Teatranti).
AGORA' 80 v. della Penitenza 33, tel. 68 96 211. Domani ore 21,30 Ave Cesare: [illegible] scritta e diretta da Giulio Pennazza con F. Ferrone, T. Agrippino, M. Carollo
ARCOBALENO via F. Redi 1/A, tel. 44 02.719. Riposo
ANFITRIONE via S. Saba 24, tel. 57 50.827. Ore 21 [illegible] spett. di musica araba e napoletana danza del ventre con gli Shams e la Paranza
ATENEO E.T.I. viale delle Scienze 3, tel. 44.[illegible] Ore 21 Comp. Teatro Nuovo-Il Carro presenta [illegible] diretto da R. Carpentieri con M. Laudando, M. Lanzetta, C. Scioferro, L. Serao
BELLI v. Sant'Apollonia 11/a, tel. 58.94.875. Domani ore 21 [illegible] di J. Cassavetes, regia Dino Lombardo. Con A. Salines, F. Bianco, A. Lepinoti, D. Scarlatti, P. Panettoni, P. Fraccaccia
CENTRALE v. Celsa 6, tel. 67 97 270 Ore 17,30
COLOSSEO via C. d'Africa 5/a, tel. 70 04 932.
COLOSSEO RIDOTTO via Capo d'Africa 5/a, tel. 70 04 932. Ore 21,15 Lunedì del cabaret. M. Sarnelli in Come faceva Fatata ([illegible]) viaggio semiserio nel mondo del varietà. Regia L. Mancini
DEI SERVI via del Mortaro 5, t. 67 95 130. Domani ore 21 la Comp. ad Hoc presenta L'eterno illusione di Kaufman e Hart. Regia R. Bende
DEI COCCI v. Galvani 69, tel. 57 83 502. Domani ore 21 Miranda Martino presenta [illegible] di Woody Allen con A. Avallone e D. Lopez. Regia di Massimo Milazzo. Prev. al botteghino ore 10-13 e 16-19
DEI SATIRI p. di Grottapinta 19, tel. 65 40 244 Riposo
TEATRO DELLA COMETA v. del Teatro Marcello 4, tel. 67 84 380. Domani ore 21 [illegible] Comp. Nuova Scena e Teatro Stab. F. V. Giulia pres. [illegible] di V. Franceschi con A. Haber, V. Franceschi, M. Scottini. Regia Nanni Loy
DELLE ARTI v. Sicilia 59, tel. 4818 598. Domani ore 21 Bruno Cirino Teatro presenta Paola Pitagora, Roberto Bisacco, Angela Cardile in Candida di G. B. Shaw con Vittorio De Bisogno, [illegible] Stano, Bruno Viola. Regia Luca [illegible]
DELLE MUSE v. Forlì 43, tel. 88.31 300. Venerdì 10 ore 21 Recital di Bruno Venturini con la partecipazione del pianista Franco Zavoli.
DEL PRADO v. Sora 28, tel. 61.71 060. Domani ore 21,15 [illegible], testo di Brogi-Lucignano. Regia Marco Brogi.
ELETTRA v. C. d'Africa 32, tel. 70 96 406. Domani ore 21 Gruppo Trousse presenta [illegible] tra le pieghe della carta. Invito alla lettura in serata di [illegible] di Lello Gelardo con G. Butrato, D. Follari.
ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, tel. 67 94 585. Domani ore 20,45 Teatro D'Arte presenta Piera Degli Esposti in Madre coraggio di Bertolt Brecht, con Giampiero Fortebraccio, Angela Pagano. Regia Antonio Calenda
E.T.I. TEATRO VALLE v. del Teatro Valle 23, tel. 68 43 794. Ore 21 Mediterraneo 92 Expo 92 Teatro di Roma presentano Don Quijote di Azcona e Scaparro con J. M. Flotats, J. Echanove. Regia M. Scaparro
EUCLIDE p.za Euclide 34/a, tel. 80 82.511
FLAIANO v. S. S. del Cacco 15, tel. 67 96 496. Domani ore 21 L'Allegra brigata presenta [illegible] di S. [illegible] e G. Cosentino
GHIONE v. Fornaci 37, tel. 63 72.294. Domani ore 21 La Comp. Stabile di Prosa Messina presenta Massimo Mollica in Pensaci Giacomino di Luigi Pirandello. Regia Andrea Camilleri
LA CHANSON L.go Brancaccio 82/a, tel. 48 73 164. Domani ore 21,30 [illegible], cabaret in due tempi di F. Castellacci con Isabella Biagini, Francesca Marti e le Champagnine. Coreografie Evelyn Hanack
MANZONI via M. Zebio 14, tel. 31 73 834. Domani ore 21,15 La Pasquino C.I.S. presenta Mario Carotenuto in Il Burbero benefico di Carlo Goldoni, traduzione dal francese e libero ad. di Roberto Lerici
MISSOURI v. Bompiani 24, tel. 55 14 027. Per spettacoli teatrali e disposizione saggi, prove, [illegible]. Informazioni telefono 55.14 027 - tel. 17 920
TEATRO NAZIONALE v. del Viminale 51, telefono 48 54 98. Domani ore 20,45 Il mercante di Venezia di W. Shakespeare con Alberto Lionello, Erica Blanc, Arnaldo Ninchi. Regia Luigi Squarzina
PARIOLI via G. Borsi 20, tel. 80 83 523. Sala A: ore 19 Maurizio Costanzo Show 10° anno. Sala B: domani ore 21,30 [illegible], di e con Grazia Dis.
ROSSINI p. S. Chiara 14, tel. 65 42 770. Mercoledì ore 17 [illegible] di Giovanni Conzaso e Checco Durante. Regia di Altiero Alfieri con [illegible] M. Pace.
SISTINA via Sistina 129, tel. 48 26 841. Domani ore 21 West side story come a Broadway il musical mito con le musiche di Leonard Bernstein e le coreografie di Jerome Robbins.
SANGENESIO via Podgora 1, tel. 32 23 432.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA CAFFÈ via dei Filippini, tel. 68 48 735. Domani ore 21,30. La Coop. Teatro IT. Diretta da da M. Moretti presenta [illegible] scritto e diretto da R. Reim con Silvana De Santis.
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI SALA TEATRO v. Nazionale 194, tel. 48 85 465.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE via dei Filippini. Domani ore 21. La Compagnia Teatro Canzone presenta [illegible] di [illegible] ne di A. Martino e V. Emeri. Regia Adriana Martino
TEATRO ARGENTINA l.go Torre Argentina, tel. 65 44 601. Domani ore 21 prima Piccolo T. presenta Il ritorno di Casanova, di T. Kezich da Schnitzler. Con Giorgio Albertazzi, Mariangela D'Abbraccio. Regia A. Delcampe
TEATRO DI VIA SPERONI via L. Speroni 13, telefono 411 2287. Giovedì 9 ore 20,45 prima [illegible] dalle novelle di Luigi Pirandello. Regia di Pier Testa con Cecilia Dalle, Gianluca Brundo, Christina Hellemans, Sergio Licastrini
IN TRASTEVERE SALA TEATRO vic. Moroni 3, tel. 58 95 782. Feriali ore 21. Festivi ore 18. Lunedì riposo. Cristoforo Colombo: una storia Terra Terra di Antonucci-Silvestrelli con S. Antonucci, O. Mosca, E. Pandolfi, C. Silvestrelli, S. Zecca. Regia T. Garreni
ELISEO via Nazionale 183, tel. 46 82 114. Domani ore 17 abb. G1/P1. La Gogest s.r.l. presenta Giorgio Gaber in Il Teatro Canzone canzoni e monologhi di Giorgio Gaber e Sandro Luporini
PICCOLO ELISEO v. Nazionale 183, tel. 46 85 095. Domani ore 21 abb. 44 U. Orsini in Il nipote di Wittgenstein, di T. Bernhard con Valentina Sperli. Regia di Patrick Guinand
TEATRO OLIMPICO p. Gentile da Fabriano, tel. 39 62 635. Ore 21 Comune Roma - Ass. Cultura e T. Olimpico presentano [illegible] prevendita al botteghino ore 10-13 e 16-19. Informazioni tel. 39 34 890.
POLITECNICO via G. B. Tiepolo 13/a, tel. 36 11 501
TEATRO SPAZIOZERO via Galvani 65, tel. 57 43 089 - 57 56 211. Dall'8 al 12 aprile Rassegna delle Scuole di Teatro di Roma in collaborazione con Provveditorato studi Agiscuola e DSE della Rai. Ingresso libero
STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/c, tel. 371 1078 - 371 1107. Domani ore 21,30 Assassinio sul Nilo, di A. Christie. Regia di Giancarlo Sisti, con S. Tranquilli, F. Valentini, S. Romagnoli, G. Sisti, N. Rellona, E. Galvan. Pren. tel. 10-20
TORDINONA via degli Acquasparta 16, tel. 65 45 890. Domani ore 21,30 prima. La Comp. Il Cerchio del Teatro presenta [illegible] di E. Bernard, con E. Bosi, A. Almone, F. Falcone, M. Carrai. Regia di R. Borghesano
VASCELLO v. G. Carini 72-78, tel. 58 09 389. Domani ore 21 ult. 3 giorni. Teatro Del Carretto in Sogno di una notte di mezza estate, di W. Shakespeare adatt. e regia M. G. Cipriani scene e costumi G. Gregori
TEATRO VITTORIA p.zza S. M. Liberatrice 8, tel. 57 40 170. Domani ore 21 La Pro. Sa. presenta L'ultimo degli amanti focosi, di Neil Simon. Regia Nanni Loy con Maurizio Micheli, Chiara Salerno, Marisa Fasso e con Maria Grazia Sarno.
TEATRO DELL'OPERA DI ROMA. Lunedì 6 aprile ore 19 Teatro dell'Opera «I Grandi della Lirica in Concerto» Recital del soprano Mariella Devia, accompagnata al pianoforte dal maestro Paola Molinari. In programma musiche di W. A. Mozart, G. Rossini, G. Donizetti, V. Bellini. Prezzi: palchi e platea da L. 20.000, balconata e galleria L. 10.000. Biglietteria: Teatro dell'Opera p.zza Beniamino Gigli 1, tel. 481 70.03 dalle 9,30 alle 20 con orario continuato.

Tranquilla giornata elettorale frenata dal maltempo che non ha dato tregua

Alle urne sotto la pioggia

In mattinata scarsa affluenza ai seggi, recupero nel pomeriggio. Denunciata lega nord a Saluzzo per occupazione abusiva di spazi sui tabelloni. A Vignale si vota in una [illegible]

NOVARA. Un voto sotto la pioggia e la neve. La domenica elettorale in Piemonte e Valle d'Aosta è stata in parte frenata [illegible] maltempo che non ha dato tregua. Le operazioni (che riprenderanno oggi alle 7) si [illegible] svolte regolarmente in tutti i seggi ma l'affluenza è stata condizionata, soprattutto [illegible] mattino, dalle condizioni meteorologiche. Nelle città, fra le sette e le 11, scrutatori e presidenti sono stati poco impegnati e, in qualche paese delle vallate cuneesi e ossolane, addirittura inoperosi. Lo dimostrano, del resto, le percentuali d'affluenza rilevate alle 11, che vanno da un 8,3 di Aosta a un 8,4 di Asti, a un 9,3 di Alessandria, a [illegible] 10,7 di Vercelli, all'11,5 [illegible] Novara e al 13,1 di Cuneo.

Soltanto nel pomeriggio [illegible] tendenza è mutata, con un afflusso più intenso e regolare e un recupero verso sera, a riprova che la mattinata fredda e uggiosa aveva scoraggiato gli elettori dall'uscire di casa. Alle 17 avevano votato il 45 per cento degli elettori nelle province [illegible] Cuneo e Novara, il 43,5 a Vercelli, il 40 ad Alessandria e Aosta, il 38 nell'Astigiano.

Hanno [illegible] sotto la [illegible] nelle valli dell'Ossola, in particolare a Macugnaga e Formazza. A Cosasca, piccolo centro ossolano, è [illegible] dalle montagne anche il pastore Dino Dellapiazza che, come è ormai consuetudine [illegible] anni, arriva davanti al seggio con un piccolo gregge di pecore.

In Valle d'Aosta (alle 11 percentuale più bassa rispetto alle province [illegible] Piemonte) fa eccezione Chamois, dove alle 17 avevano [illegible] 61 dei cento degli elettori. Cussì il doppio rispetto a Valtournenche che con Cervinia ha 1855 elettori: qui, alla stessa ora, [illegible] andati alle urne in 612 (33 per cento).

Nel [illegible] giornata grigia, con pioggia nelle città e neve in montagna. Operazioni di voto tranquille, appena turbate dalla polemica scoppiata a Saluzzo, dove la Lega Nord [illegible] denunciata per occupazione abusiva [illegible] spazi sui tabelloni.

Le elettrici più solerti [illegible] state quasi sicuramente le quaranta monache del Cottolengo di Cuneo: alle 7,30, quindi mezz'ora dopo l'apertura, [illegible] già deposto le loro schede nelle urne per Senato e Camera.

Insolito seggio a Vignale Monferrato, in provincia di Alessandria. E' stato costituito in una [illegible] privata della frazione San Lorenzo, sulla provinciale per Cuccaro.

Parte dell'edificio, abitato da Elio e Giuseppina Riva, è stata [illegible] a disposizione per le operazioni [illegible] voto perché la sede [illegible] le consultazioni elettorali, la «Casa della cultura» della piccola frazione collinare, era stata chiusa [illegible] ordine del Genio Civile in seguito a infiltrazioni e cedimenti. Inagibile l'edificio, la famiglia Riva si è offerta per risolvere il problema: il seggio (presidente Luisa Barberis) è stato ricavato nell'ex cucina e nell'ex soggiorno, in parte trasformati in dormitorio per i militari in servizio.

Affluenza con il contagocce, [illegible] «programmata» da una parte degli abitanti, a Castagnole di Ponte Stura, vicino a Casale Monferrato. Da settimane la popolazione è insorta contro l'emissione di scarichi maleodoranti che proverrebbero da una fornace.

Ieri soltanto [illegible] trentina dei 180 elettori è andata alle urne scegliendo questa forma di contestazione per sollecitare l'intervento delle autorità e degli amministratori sul problema ambientale.

Il pastore Dino Dellapiazza di Cosasca, nel Novarese, davanti al seggio (FALCIOLA)

Gianfranco Quaglia

Accusato di truffa dall'Inps Bodo (psi) contrattacca

Il sindaco di Vercelli «Era un lavoro vero»

VERCELLI. In un paio di giorni, da Palazzo [illegible] Giustizia sono rimbalzate due notizie telluriche: prima il comandante [illegible] carabinieri accusato di aver ceduto armi ad un pregiudicato, poi il sindaco rinviato a giudizio per truffa e tentata truffa [illegible] danni [illegible] Comune e Inps. Il difensore [illegible] tenente colonnello Barisone ha annunciato che si pronuncerà dopo [illegible] gli atti depositati dal procuratore della Repubblica.

Il sindaco Bodo (psi) invece parla della [illegible] vicenda, [illegible] sciuta [illegible] della pensione «d'oro».

Nell'aprile del '91 il sindaco, impiegato in aspettativa dell'Istituto autonomo case popolari, lascia l'Iacp e si fa [illegible] da un'agenzia [illegible] Vercelli, la «Interimmobiliare» dell'imprenditore Paolo Costa.

Secondo il procuratore della Pretura Luigi Carli, si è trattato [illegible] un'assunzione fittizia fatta esclusivamente perché, secondo la [illegible] sullo «status» degli amministratori pubblici, il Comune deve pagare i contributi previdenziali al sindaco che rinuncia ad uno stipendio per [illegible] il primo cittadino a tempo pieno. Ovviamente, i contributi [illegible] commisurati allo stipendio cui si rinuncia e all'«Interimmobiliare» la busta-paga di Bodo risultava [illegible] poco [illegible] di [illegible] milioni lordi al mese.

In realtà, è la tesi del dottor Carli, lo stipendio [illegible] fittizio: Bodo s'era fatto [illegible] e mettere subito in aspettativa proprio per garantirsi [illegible] pensione «d'oro». Dall'aprile all'ottobre del '91, tanto era durata l'«aspettativa» del sindaco, il Comune aveva versato all'Inps 27 milioni di contributi previdenziali. Bodo e Paolo Costa compariranno di fronte al pretore il 18 novembre.

Che cosa pensa il sindaco del rinvio a giudizio? «Chiarirò tutto davanti al pretore, ho già annunciato [illegible] sarà un dibattimento [illegible] pubblico, perché rifiuterò il patteggiamento. Proprio questa settimana l'avvocato Mario Vecchione di Torino presenterà un esposto [illegible] pretore del lavoro contro la decisione del Comitato regionale dell'Inps, avversa al mio contratto di lavoro [illegible] l'"Interimmobiliare", contratto che considero del tutto legittimo, fatto ai sensi di legge. Centinaia, migliaia di amministratori p[illegible]ci sono sicuramente nelle mie stesse condizioni».

Tuttavia, l'Inps regionale ha [illegible] al primo cittadino. «Sì - aggiunge Bodo -, [illegible] la gente d[illegible] che il Comitato regionale ha votato a maggioranza, sette voti [illegible] sei, e che è stato decisivo il voto [illegible] presidente, che valeva il doppio. I vercellesi devono anche sapere - ha proseguito - che, su un'ottantina [illegible] pratiche, solo [illegible] la mia [illegible] stata discussa, mentre tutte le altre [illegible] rinviate al nuovo Comitato Inps. Ho fiducia - [illegible] aggiunto Bodo - nella decisione del pretore del lavoro, farà giustizia. La mia assunzione [illegible] tutt'altro che fittizia, collaboravo [illegible] tempo, [illegible] consulente, con l'Interimmobiliare».

E le reazioni a livello politico? [illegible] già detto che non accetto processi politici e sentenze sommarie p[illegible] 18 [illegible]bre - conclude il sindaco -. Da nessuno, [illegible] soliti "pseudo-Catoni" in cerca [illegible] gloria».

Fulvio Bodo

Enrico De Maria

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Pullman (con [illegible] studentesse) tampona tir in galleria

Un pullman con quarantacinque studentesse dell'istituto [illegible] merciale «Lanino» ha tamponato un tir in galleria, vicino a Vipiteno. La comitiva stava tornando da [illegible] gita a Vienna. Nell'urto è rimasta ferita (non gravemente) Angela Sicignanomodo.

[illegible]

Vettura [illegible] strada, quattro feriti

Una «A112» condotta da Maddalena Lorenzato, [illegible] anni, casalinga, abitante a Revello, in via Vittorio Emanuele, è uscita di strada ieri mattina sulla provinciale per Savigliano. Nell'auto viaggiavano anche i [illegible] Aifio e Fulvio Rubiolo (17 e 10 anni) e Maria Allemano. I viaggiatori hanno riportato ferite guaribili in [illegible] giorni.

[illegible]

Scontro tra veicoli, gravi due coniugi

Sette persone sono rimaste ferite in un incidente tra Mortara e Cergnago. Una Renault 19 (con a bordo quattro ragazzi fra i 17 e i 21 anni, tutti di Parona) ha urtato [illegible] Seat Ibiza sulla quale viaggiavano i coniugi Mirko Ferro, 44 anni e [illegible] Boldin, [illegible]. Questi ultimi sono ricoverati con prognosi riservata negli ospedali [illegible] Vigevano e Alessandria.

CHATILLON

Prostituta derubata da un giovane

Livio Valente, 22 anni, di Montjovet, è stato arrestato dai carabinieri. Si è spacciato per poliziotto e ha rubato borsetta e indumenti a una prostituta nigeriana con cui si era appartato a Chambave.

[illegible]ELLI

Precipita con l'auto nel torrente

Ha rischiato di essere travolto dalle acque del torrente Elvo, dove [illegible] precipitato con [illegible] sua auto, vicino a Formigliana, [illegible] è riuscito a salvarsi. [illegible] fatto [illegible] accaduto ieri mattina sulla statale Trossi a Raffaello Steriti, [illegible] anni, abitante a Formigliana in via Roma [illegible].

Tossicodipendente di 32 anni forse stroncato da overdose

Trovato morto a Verrès

I genitori della sua ex convivente si erano recati [illegible] dell'uomo per ritirare i vestiti della nipotina. L'intervento dei carabinieri. Disposta l'autopsia

[illegible] Un giovane di Verrès è stato trovato morto nella sua abitazione, forse [illegible] da un'overdose. Giuseppe Carlevatti, 32 anni, [illegible] ad Aosta ma residente a Verrès in via Stazione 55, è stato rinvenuto esanime dai genitori della sue [illegible] convivente, Lorella Bonin.

Alle 18,30 di sabato i due si [illegible] presentati davanti alla porta dell'alloggio dove il giovane viveva [illegible] diversi anni, al primo piano di un condominio [illegible] via Stazione. Dovevano ritirare i vestiti della giovane figlia [illegible] Lorella e Giuseppe, nata dalla lunga relazione fra i due, durata quasi dieci anni.

Dopo aver bussato a lungo [illegible] risposta, i coniugi hanno avvisato i carabinieri. Quando sono arrivati i militari è stata forzata la porta dell'abitazione. Giuseppe Carlevatti [illegible] disteso sul letto. E' stata subito avvertita [illegible] guardia medica, che non ha potuto far altro che constatarne la morte. Dopo pochi minuti sono arrivati anche i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Châtillon.

Giuseppe Carlevatti era tossicodipendente da molti [illegible]. Negli ultimi tempi era disoccupato e aveva interrotto il rapporto sentimentale con [illegible] Bonin. I carabinieri hanno trovato [illegible] siringa sul tavolo della cucina, ma non c'era traccia di sostanze stupefacenti. Gli in[illegible] hanno effettuato tutti i rilievi per verificare se la siringa sia stata [illegible] e con quali sostanze.

Sul luogo della [illegible] è anche arrivato [illegible] dottor Pierangelo Conca, del reparto di medicina legale dell'ospedale di Aosta. I primi esami sulla salma non hanno chiarito le cause del decesso, che risale a quarantott'ore prima. Oggi o domani verrà fatta l'autopsia.

I carabinieri stanno indagando nell'ambiente dei tossicodipendenti della zona, dove il [illegible]vane era conosciuto. Si [illegible] di ricostruire gli ultimi giorni di vita di Giuseppe Carlevatti. Gli inquirenti sperano [illegible] persone che hanno avuto gli ultimi contatti con il giovane. I militari non escludono che ad ucciderlo sia [illegible] un'iniezione di psicofarmaci, dato che non è stata trovata traccia di droga.

Giuseppe Carlevatti

[illegible] Sergi

[illegible]

Stamane il processo

[illegible] dai vigili urbani per furto d'auto

VALENZA. Dopo la [illegible] brava dei ladri-vandali che nel giro di poche [illegible] hanno svaligiato studi di professionisti, uffici di società assicurative, la piscina comunale e la sede della Valenza calcio, sono stati intensificati i servizi [illegible] vigilanza e prevenzione. Agli ordini del comandante dottor Rossi vi hanno partecipato anche pattuglie della polizia municipale.

Un giovane è stato sorpreso a rubare ed è finito in carcere. E' Antonio Veronese, 27 anni, abitante [illegible] via [illegible] Febbraio. Una pattuglia di vigili urbani lo ha sorpreso nel cortile di un palazzo di via Ceriana Maineri: era a bordo di un'auto. E' stato fermato e, dopo aver informato il sostituto procuratore presso la pretura di Alessandria dottoressa Oddone, i vigili l'hanno accompagnato nella camera di [illegible] della questura. Stamane sarà processato per direttissima. **[r. c.]**

[illegible]

Difficili ricerche

[illegible] traccia dell'aereo scomparso

NOVI [illegible]. Ancora nessuna traccia del Trinidad B20, l'aereo da turismo scomparso venerdì dopo il decollo dall'aeroporto Eugenio [illegible] di Novi, e pilotato da Sergio Crespi, 59 anni, abitante a Perugia, amministratore delegato della fabbrica di scarpe «Igi e Igis», nota per il marchio «Primigi». Le ricerche proseguono [illegible] molte difficoltà. «Potrebbe essere dovunque fra Novi Ligure e Perugia», dicono all'Air Mach. Il pilota non ha segnalato il piano di volo. Le cattive condizioni atmosferiche hanno ostacolato l'attività degli elicotteri dell'Aeronautica e dei pompieri. Un velivolo dell'«Air Mach» ha sorvolato l'Oltrepò Pavese.

In serata è giunta una segnalazione dalla [illegible] Merella. I carabinieri hanno fatto un sopralluogo [illegible] trovare alcuna traccia. Le ricerche stamani continueranno nella [illegible] dell'aeroporto. **[m. pu.]**

[illegible]

Sorpreso a rubare

[illegible] in [illegible] studio dentistico

SAVIGLIANO. Un giovane di 24 anni è stato arrestato dai carabinieri mentre stava rubando in uno studio dentistico: sarà processato stamattina con rito direttissimo. [illegible] chiama Mauro Negri, abita a Saluzzo in via Monte di Pietà 7.

L'altra sera si è introdotto nello studio di odontoiatria del dottor Vincenzo Mazzone, in piazza Santarosa 21. Dopo aver [illegible] infranto [illegible] vetro di [illegible] finestra che [illegible] affaccia su [illegible] balcone verso il cortile interno, è entrato nel locale che [illegible] trova [illegible] secondo piano. Insospettiti [illegible] rumori, gli inquilini del condominio hanno avvisato i carabinieri; il giovane è stato sorpreso nello studio dentistico con 80 grammi di [illegible] destinato alle protesi; aveva con sé anche una modica quantità di eroina. Mauro Negri [illegible] arrestato e rinchiuso nella camera [illegible] sicurezza della caserma di corso Vittorio Veneto. **[p. b.]**

BIELLA

Ragazza di 23 anni

E' deceduta dopo lo [illegible] al Brennero

BIELLA. Gabriella Ielasi non ce l'ha fatta. La giovane, che era rimasta coinvolta l'altra sera nell'incidente sull'autostrada del Brennero, è morta ieri pomeriggio nel reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale [illegible] Trento.

«Soltanto un miracolo potrà salvarla» avevano detto i medici [illegible] famigliari di Gabriella che aveva 23 anni. Stava tornando in città dalla Germania in compagnia della famiglia Gallo, i coniugi Massimo e Paola e i due figli Matteo e Giovanni. Nel tremendo urto frontale erano morti sul colpo marito e moglie e il secondogenito di 6 anni.

Matteo, 15 anni e Gabriella Ielasi, che si occupava dei ragazzi, erano riusciti a sopravvivere. Ma, mentre Matteo Gallo ha subito soltanto lievi ferite, Gabriella Ielasi è arrivata in ospedale in condizioni disperate. E ieri è morta. **[d. ca.]**

[illegible]FIGI

Danni per 50 milioni

In fiamme deposito di foraggi

SCARNAFIGI. Un incendio divampato nel tardo pomeriggio [illegible] ieri nella cascina di proprietà [illegible] Mario Melleno [illegible] via Maggio 5, ha devastato un deposito [illegible] foraggi. Secondo i primi accertamenti, il rogo sarebbe stato [illegible] circuito.

L'allarme [illegible] dato [illegible] proprietario del cascinale. [illegible] intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Savigliano e Saluzzo ed i carabinieri di Savigliano. Il lavoro delle squadre antincendio è durato oltre un'ora e [illegible].

Tra le fiamme, oltre a molti quintali di paglia e fieno, [illegible] andati distrutti alcuni attrezzi agricoli ed [illegible] moderna [illegible] china per la raccolta [illegible] frutta.

I danni, secondo una prima stima, si aggirerebbero sui cinquanta milioni di lire. Secondo le prime indagini dei carabinieri, sarebbe esclusa l'origine dolosa. **[m. b.]**

NOVARA E PROVINCIA

Eldorado — Tel. 24.158. Or.: 19,40/22. Lire 10.000/8000
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05'

Faraggiana — Tel. 27.678. Or. 20,15/22,15. Lire 10.000/8000 mart. 8000/5000 solo feriale
L'ultimo boyscout — di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco d'azzardo. Ma le cose si complicano. N.V. 1h 45' **Commedia**

Vittoria — Tel. 23.395. Orario: 20,10/22. Lire 10.000/8000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 **Com. dram.**

Vip — Tel. 25.888. Orario: 19,40/22,15. Lire 10.000/8000 merc. 8000/5000 solo feriale
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

Araldo — Tel. 474.825. Orario: 19,55/22,15. Lire 8000/6000 lun. 7000/5000 solo feriale
Tutte le mattine del mondo — di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92) — La storia di Sainte Colombe, maestro di viola da gamba nella Francia di Luigi XIV, e del suo allievo che diventerà famoso. N. V. 1h 47' **Storico**

S. Cuore — Lire 8000/6000. Or.: 16; 18; 20; 22,15. Tel. 465484
RIPOSO

Moderno — Tel. 62.151. Orario: 20/22. Lire 9000/8000
Tacchi a spillo — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosè — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' **Thriller**

Nuovo — Tel. 61.741. Or.: 19,45/22,15. Lire 9000/8000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

Piccolo — Tel. 61.741. Lire 9000. Or.: 20,15/22,15
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 **Com. dram.**

Corso — Tel. 240.853. Or.: 20,30/22,30. Lire 5000
Film a luce rossa

Cine 1 — MULTISALA. Sala 1. Or.: 20,30/22,30. Sala 2. Or.: 20,30/22,30. L. 8000/4000 - Tel. 242.048
Sala 1: **Tacchi a spillo**
Sala 2: **Delicatessen**

Teatro — Orario: 19,45/22,15. Lire 9000/6000 lun. solo fer. 7000/5000 - Tel. 91.163
Cape fear - Il promontorio della paura — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8'

Vittoria — Orario: 20/22. Lire 7000/5000
Film a luce rossa

Vip — Tel. 401152. Or.: 20,30 22,30; L. 9000/6000 mart. solo fer. 5000
OGGI RIPOSO

Sociale (Intra) — Tel. 404.225. Or.: [illegible]. Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Sociale (Pall.) — Tel. 501.984. Inizio ore 20,45. L. 9000-8000/6000-5000
Il marito della parrucchiera — di P. Leconte con J. Rochefort, A. Galiena (Francia '90) — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla [illegible]. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' **Comm. [illegible]**

Ariston — Tel. 43.049. Lire 8000-5000. Giov. solo se feriale L. 5000
OGGI RIPOSO

VALLE D'AOSTA

Corso — Tel. (0165) 35.688. Or.: 20/22. Lire 10.000
OGGI CHIUSO

Giacosa — Tel. (0165) 362.220. Ore 20/22. L. 10.000
Nei panni di una bionda — di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. [illegible], L. Bracco (Usa '91) — Un dongiovanni goliardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... N. V. 1h 45' **Commedia**

CINEMA NEL CANAVESE

Boaro — Via Palestro. Tel. (0125) 423.240. Orario: [illegible]
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 **Com. dram.**

Abcinema — Via Arborio. Tel. (0125) 425.060. Orario: 20/22,15
Ombre e nebbia — di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' **Commedia**

Politeama — Via Piave. Tel. (0125) 40.071. Orario: 20/22,15
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

ASTI E PROVINCIA

Lux — Tel. 54.147. Fer. 16/20,10/22,30. Fest. 15,45/17,50/20,05/22,30. Lire 9000 p.u./6000 rid.
Vite sospese — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12'

Politeama — Tel. 50.098. Ore 16; 21. Lire 25.000 pro Aldo
Teatro: Si recita Feydeau

Ritz — Or. fer.: 18/20,05/22,30. fest.: 15/17,20/18,40/22,30. Lire 9000 p.u./6000 rid.
Il principe delle maree — di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**

Splendor — Tel. 55.040. Or.: fer. 20/22,25. Dom. e fest. 15; ult. 22,25. L. [illegible] (6000 ridotti)
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

CUNEO E PROVINCIA

Corso — Tel. 692.938. Or.: fer. 19,30/22. L. 10.000. Sab-Fest. 15/17,15/19,30/22
Il principe delle maree — di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**

Fiamma — Tel 693.554. Or.: feriali 19,30/22. Sab. e fest. 16/19/22. Lire 10.000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

Italia — Tel. 692.851. Orario: 16/17,30/19,30/22. Lire 10.000
Film a luce rossa

Monviso — Tel. 51.771. Or.: feriali 20/22,15. Sab. e fest. 16/20,15/22,30
Robin Hood - Principe dei ladri — di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Don Bosco — Orario: 21. Lire 5000
OGGI RIPOSO

[illegible] — T. 363.021. Or. fer.: 20/22. Or. fes. 14/16/18/20/22. Lire 6000/8000
Tacchi a spillo — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosè — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55'

Moretta — Tel. 42.381 Fer: 20,45 fest. 14,30 continuato. Lire 6000/4000
[illegible]

Comunale — Tel. 346.901. Feriali: 21. Festivi: 14,15/17,30/21
JFK - Un caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 5' **Drammatico**

Moderno — Tel. 282.211. Lire 7000
OGGI RIPOSO

Don Bosco — Or.: 14,30/16,30/20,15. Lire 4000/3000
OGGI RIPOSO

Impero — Tel. 412.317. Fer.: 20/22. Festivi: 14/16/18/20/22. Lire 8000/6000
Film a luce rossa

Vittoria — Tel. 412.771. Fer.: 20/22. Festivi: 14/15/18/20/22. Lire [illegible]
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05'

Lux — Tel. 944.231 Or. sab. 20/22. Fest. 15/17/20/22. Lire 5000
OGGI RIPOSO

Farinl — Orario: 20/22. Fest. 15/17/20/22. Lire 5000/6000
OGGI RIPOSO

Galateri — Tel. 488.324. Orario: 20/22 Fest. 15 17/20/22. Lire 5000/3000
OGGI RIPOSO

Iris — Tel. 918.393. Or.: 20,30/22, [illegible] 15. L. 6000/5000, [illegible] 4000
OGGI RIPOSO

Politeama — Tel. 62.407. Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Excelsior — Orario: 21 (spett. un.). Lire 6000
OGGI RIPOSO

Lux — Tel. 927.534. Lire 5000
OGGI RIPOSO

Bertola — [illegible]. L. 7000/6000
Sala Grande: oggi riposo. Or. fer.: ore 20; 22. Dom. e fest.: 16; 18; 20; 22.
Sala Piccola: oggi riposo. Or. fer.: 20,30; 22,30. Dom. e fest.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

Ariston — Tel. 391.311. Orario: 21,15
OGGI RIPOSO

Eurojet — Tel. 334.150. Orario: 20/22. Lire 9000/7000
OGGI RIPOSO

Robilante — Orario: 18/21
OGGI RIPOSO

Civico — Tel. 43.756. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14 [illegible]
OGGI RIPOSO

Italia — Tel. 42.606. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14/16 18/22; Lire 6000/6000
Hook - Capitano Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

Roburent — Orario: 16/18/20,30/22,30
OGGI RIPOSO

Edelweiss
CHIUSO PER FERIE

Aurora — Tel. 712.957. Or.: [illegible]
OGGI RIPOSO

Ritz — Tel. 712.477. Or.: 20/22; Fest. ore 15 contin. Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Alessandrino — Tel. 0131/252.644. Or.: 20/22,30. Galleria 9000 platea 7000
Hook, capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

Ambra — Tel. 42.079. Or.: 20. Posto unico lire 7000
Maniac Cop — di William Lustig con Robert Davi, Claudia Christian, Michael Lerner (Usa '88) — Un poliziotto sadico elimina in agguati sanguinosi alcuni colleghi, seminando il terrore nella sua città. V. M. 18

Comunale — Tel. 234.240. Or.: 18/20/22. L. 8000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 **Com. dram.**

Corso — Tel. 88.080. Or.: 15,15/17,30/19,45/22,15. Lire 9000/7000
CHIUSO PER RIPOSO

Cristallo — Tel. 341.272. Or.: 16. Lire 7000/6000
Film viet. min. anni 18

Galleria — Tel. 252.112. Or.: 19,50/22,15. Lire [illegible]
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

Moderno — Tel. 252.707. Or.: 20. Lire 9000/7000
Tacchi a spillo — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosè — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' **Thriller**

Ariston — Tel. 0144/322.885. Or.: 20
Manto nero — di Bruce Beresford, con L. Bluteau, A. Schellenberg (Australia '92) — Nel 1634 un padre gesuita cerca di convertire gli indiani Algonchini nelle pianure del Canada. La sua fede è messa a dura prova. N. V. 1h 40' **Storico**

Cristallo — Tel. 0144/322.200. Or.: iniz. 20
Ombre e nebbia — di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un [illegible] rifugio nel circo. N. V. 1h 41' **Commedia**

Cine Poli — Tel. 0142/452.081. Orario: 20. Lire 9000/7000
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05'

Moderno — Tel. 452.616. Or.: 15,30. Lire 9000/7000
Hook, capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna [illegible] nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

Vittoria — Tel. [illegible]. Or.: 15,30. Lire [illegible]
L'amante — di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52'

Cristallo — Tel. 0143/76.438

Moderno — Tel. 78.200. Posto unico lire [illegible]
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

Comunale — Tel. 0143/81411. Or.: 20/22,15. Posto unico lire 6000
Un medico, un uomo — di R. Haines con William Hurt, E. Perkins (Usa '91) - Guarito da una lunga malattia, un chirurgo capisce che i pazienti hanno bisogno di comprensione e di considerazione, non solo di cure mediche. N. V. 2h 00'

[illegible] — Or.: 16/18/21. Posto unico lire 5000
CHIUSO PER RIPOSO

Sociale — Tel. 861[illegible]. L. 7000
Scacco mortale — di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 35' **Thriller**

Arlecchino — Tel. 0383/848.124. Or.: 20/22. Lire 7000 posto unico
Il principe delle maree — di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**

VERCELLI E PROVINCIA

Astra — Inf. orari tel. 215.019. Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

Nuovo Italia — Inf. orari tel. 215.018. Lire 9000/6000
[illegible]

Principe — Inf. orari tel. 21[illegible]. Lire 9000/6000. Or.: 19,30
Il principe delle maree — di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**

Viotti — Inf. orari tel. 215.019. Lire 9000/6000. Or.: 19,30
Hook (Capitano Uncino) — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' **Avv.**

Apollo — Inf. orari 015/23.765. Lire 7000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero — Inf. orari 015/22.736. Lire 10.000/9000
Bugsy — di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo dorato di Hollywood e, per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Uno dei film supercandidati all'Oscar. N. V. 2h 15' **Drammatico**

Mazzini — Inf. orari tel. 22.736. Lire 10.[illegible]
[illegible]

Odeon — Inf. orari (015) 22.736
Alle ore 21. Undicesimo Spettacolo in abbonamento della Stagione Teatrale 1991/1992 con Carlo Giuffrè, Angela Pagano e Mario Scarpetta in **Le voci di dentro** di E. De Filippo

[illegible] — Inf. orari (015) 22.736. L. 10.000
OGGI RIPOSO

Italia — Inf. orari (0163) 833.105. L. 8000/7000. Or.: 20,30/22
Film vietato ai minori di 18 anni

TV PRIVATE

Telestar
19,30 **Bersaglieri**, rubrica
20 — **Dragnet**, telefilm
20,30 **Operazione terzo uomo**, film
22,30 **Fiore all'occhiello**, varietà
23,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
0,30 **Daniel Boone**, telefilm
1,30 **Il richiamo degli abissi**, telefilm

Telecupole
19,25 **Tg 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — **Dialettale - Alla larga dalle suocere**, commedia
22,30 **Tg 4**
22,45 **Commedia**, continuazione
24 — **Tg 4**
0,30 **Lunedì sport**, rubrica
1,30 **Speciale con noi**

Videogruppo
18 — **Videonotizie**
18,30 **Il termometro dell'economia**
20,30 **I Kennedy**, sceneggiato
21,30 **Elezioni in diretta**
22,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **Elezioni in diretta**

Telecity
19 — **Compagni di scuola**, telefilm
19,30 **Fantasilandia**, telefilm
20,30 **Odio per odio**, film
22,15 **Colpo grosso**, quiz
23,05 **Vendetta dal futuro**, film
0,55 **Colpo grosso**, quiz (r)

Primantenna Supersix
19 — **Kino, il mio amico Ninja**, cartoni
19,10 **Tgg special**
20,30 **Geronimo**, teleromanzo
21,15 **Catch the catch**
22,15 **Lui, lei e gli altri**, sit. com. (r)

Erreuno Tv
18,55 **Tg flash**
19 — **Speciali**
19,30 **Erreuno Tg**
20 — **Tai Telegiornale**
20,30 **Un caso per due**, sceneggiato
21,35 **Rebus**
22,05 **Tg sera**
22,20 **Grandangolo**
23,10 **Erreuno Tg**
23,40 **Textvision**

Quinta Rete
19,30 **Fiore selvaggio**, telenovela
20,30 **Tu le condannerai**, film
0,30 **Le frontiere dell'odio**

Telebiella
19,30 **Tg Biella Sette**
20,10 **Lunedì Biella Sport**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Telefilm**
24 — **Tg Biella**

Rete 9 Tai
20,13 **Asti racconta**, rubrica
20,25 **Tg 9**
20,55 **Obiettivo sport**
23,23 **Asti racconta**
23,30 **Tg 9**
0,02 **Film**
1,35 **Sulle ali della poesia**, rubrica

Tv7 Pathe
20 — **Mademoiselle Anne**, cartone
20,25 **Film**
20,15 **Catch**, rubrica
1 — **Varie locali**

G.R.P.
20 — **Comune di Torino: i risultati elettorali**
20,30 **Vincere corre**, rubrica
21 — **Comune di Torino: i risultati elettorali**
22 — **Tribuna Stadio**
23 — **Comune di Torino: i risultati elettorali**
23,30 **G.R.P. Monitor** (replica)
24 — **Tribuna Stadio** (replica)
1 — **Malesia**, film

Rete Canavese
19,30 **Canavese**
20 — **Portami con te**, tv
21 — **Tunnel sotto il mondo**, film
22,45 **Canavese**
23 — **Le auto della settimana**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
19 — **Terra nostra**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Speciale elezioni**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **Il miracolo del villaggio**, film
22,40 **Informa 7**
22,50 **Noise**
23 — **News e sport**
24 — **Telefilm**
1 — **Informa 7**
1,15 **Varietà**
2,15 **Telefilm**

Videonovara
19,30 **Videonovara notizie**
20 — **Il tuttomusica**
20,30 **Videonovara speciale elezioni**
22,30 **Videonovara notizie**
23 — **Sport locale: calcio**

Vco
19,30 **Vco Notizie**
20 — **Italia vota**
22,30 **Vco Notizie**
23 — **Italia vota**

Altaitalia Tv
19,15 **News edizione serale**, news
20 — **Camminiamo insieme**, rubrica
21 — **Magicsport**, rubrica
22,30 **News edizione notte**
23 — **Le tre donne di Casanova**, film
0,30 **News ultima edizione**
1 — **Si è giovani solo due volte**, sceneggiato

Calo invece a Savona e Imperia

Votanti in più solo a Genova

GENOVA. La domenica elettorale si è svolta nel clima della massima tranquillità. Ieri alle 17 avevano votato in provincia il 41,9 per cento degli elettori e a Genova il 41,3. la percentuale stata rispettivamente 36,7 e del 36,3.

Solo episodio ha turbato il normale andamento dell'elezione. Verso le 11 di ieri un rappresentante della Lega Nord è stato sorpreso da due finanzieri mentre svolgeva propaganda politica nella scuola «Garaventa» di via S. Giorgio, centro storico. E' stato denunciato. I candidati più «noti» sono stati tutti mattinieri. Ugo Intini, capolista psi, ha alle 11,30 in piazza Martinez, nello seggio in ha deposto le schede Delio Meoli, candidato psi al Senato. L'onorevole Luigi Castagnola del pds ha votato nel seggio 528 di Firenze. Il senatore Paolo Emilio Taviani, votato come al solito nel seggio di Bavari. Il ministro del Tesoro Guido Carli pur non avendo la residenza nel capoluogo, ha voluto votare seggio di Albaro.

A Savona giornata elettorale all'insegna del maltempo. Una circostanza che faceva supporre una robusta affluenza ai seggi. Invece, si è registrata una lieve flessione nei confronti delle elezioni politiche. Alle 17 di ieri, nel collegio di Savona votato 105.543 persone, pari al 41,93%, nel 1987 avevano deposto la loro scheda nelle urne 106.736 elettori: il 43,13%. Alla stessa ora, a Savona votato 24.947 (41, 35%). Nelle precedenti elezioni politiche avevano votato 28.746 persone (46, 73%).

La percentuale maggiore di affluenza ai seggi si è registrata ad Albisola Superiore con l'81,12%, pari a 4219, su 5201 elettori. La più bassa, a Loano, dove avevano votato 3050 persone su 10.092 aventi diritto al voto. Dai seggi elettorali e dalla Prefettura, non sono state segnalate anomalie.

A Imperia, alle 17 di ieri in provincia avevano 69.429 elettori pari al 36,33 per cento, nel capoluogo 12.279, il 34,88 per cento. Nelle precedenti consultazioni le percentuali erano state del 38,36 e del 36,86 per cento.

Il fatto più curioso si è verificato a Diano Marina. Ieri alle 6, presidenti e componenti dei numerosi seggi elettorali concentrati nell'edificio scolastico di via Biancheri, si sono trovati il portone sbarrato. Hanno suonato a lungo il campanello prima che venisse loro aperto da uno dei militari di guardia, assonnatissimo e convinto che la sveglia squillasse alle 7.

Proteste a San Bartolomeo, perché una cabina del seggio n. 1 è accanto a una finestra e secondo l'esposto presentato da un elettore, Teresio Basso, una panchina esterna si può sbirciare, e violare la segretezza del voto». [r. s.]

Le fiamme, che si sono sviluppate nel dehors del locale, sono state domate dai vigili all'alba

Il racket distrugge un altro ristorante

A Bordighera un incendio quasi certamente doloso ha devastato l'altra notte «La scogliera», sul lungomare Danni per oltre 200 milioni. Il titolare, un giovane di Napoli: «E' qualcuno che vuole mandarmi in rovina»

Due ore di fuoco, un ristorante distrutto, danni per 200 milioni. E' il bilancio del rogo che l'altra notte ha devastato noto locale sul lungomare Marconi. Nel mirino dell'anonima-incendi è finito questa volta il ristorante «La Scogliera».

Le prime fiamme, alle 5, sono divampate fra i tavoli del «dehors». In pochi minuti, si sono estese all'ingresso del locale e hanno raggiunto l'interno. A chiamare i vigili del fuoco è stato un abitante della zona, allarmato dal bagliore dell'incendio e da un'alta nuvola di fumo. L'intervento degli idranti si è protratto fino alle 6,15, ma non ha potuto salvare il locale rapida avanzata delle fiamme. Un incendio quasi certamente doloso, secondo le forze dell'ordine. Ma il gestore, Enzo Vista, di 26 anni, originario di Napoli e residente a Ospedaletti, insiste: «Non ci credo, non è possibile».

La vittima della notte di fuoco ripete di non nemici: «Forse è stato un fulmine, un corto circuito, o forse un pazzo. Non credo che qualcuno potesse odiarmi al punto d'incendiare il mio locale». Minacce? «Mai». Richieste di denaro? «Neanche per sogno». Ma alla fine Enzo Vista impreca e si lascia sfuggire: «Qualcuno ha voluto tagliarmi le gambe».

Proprietaria del ristorante «La Scogliera» è Gianna Benati. E' lei ad avviare il locale che marcia a pieno ritmo da 23 anni. Dal 5 dicembre scorso, è subentrato nella gestione il giovane napoletano, che ha ristrutturato la sala e ha ottenuto un buon rilancio. «Un ragazzo intraprendente», dicono i colleghi di Enzo Vista. Fino a due anni fa, il giovane lavorava per il «Corallo», un locale vicino, sul lungomare Marconi. Dichiara: «Finora nessun problema con la malavita, solo qualche furto. Nient'altro. L'incendio è solo disgrazia. Per fortuna assicurato». Eppure, i carabinieri sono di un altro parere. Il rogo avrebbe tutte le caratteristiche dell'attentato. L'ennesimo, a Vallecrosia. Poche settimane fa, il fuoco aveva distrutto il ristorante «Il Pirata», a Bordighera.

Anche ieri i vigili hanno domato le fiamme in un locale distrutto dal racket

Le ricerche dell'aereo

GENOVA. Le ricerche del «Trinidad TB20» a bordo Sergio Crespi anni, amministratore delegato della «Eigi», parso dallo scorso venerdì, per tutta la mattinata di ieri, si sono concentrate sulla costa e l'Appennino ligure.

In particolare, sul Levante. Un in difficoltà (alcune voci parlavano di un velivolo che lasciava una densa scia di fumo) era segnalato in rapida successione a Rapallo, Portofino e Chiavari.

Si tratta di località, in qualche modo conciliabili con la rotta che potrebbe avere seguito l'aereo, partito da Novi Ligure e diretto a Perugia. L'elicottero dei vigili del fuoco di Genova ha sorvolato, inutilmente, queste zone.

Poi, altre segnalazioni e le ricerche sull'Appennino: in particolare nelle fra Busalla e Casella. Anche in questo caso, inutilmente. Le ricerche in queste ostacolate dal forte maltempo, sono state abbandonate. Ora si concentrano sull'Appennino tosco-emiliano. [b. b.]

Cave Fazzari nuovo blitz

BORGHETTO. Gli agenti commissariato di Alassio hanno nuovamente fatto visita alle cave Fazzari di Borghetto Santo Spirito. tardo pomeriggio di ieri, infatti, gli uomini del vicequestore Stefano Bonagura no nuovamente andati nell'anfiteatro scavato in quasi trent'anni di attività estrattiva per sequestrare altre porzioni di Un provvedimento emesso dal gip Anna Piera Vipiana dopo che nelle cave sequestrate giovedì mattina stati rinvenuti, nascosti da uno strato di ghiaia, una quindicina di fusti contenenti rifiuti oleosi e centinaia di confezioni di medicinali, a base di ormoni, ormai scaduti. I giudici che stanno seguendo l'indagine, dopo aver firmato diversi avvisi di garanzia per violazione alle leggi ambientali per i titolari delle cave, hanno emesso altri provvedimenti giudiziari per lo fusti. Saranno adesso le analisi di laboratorio a stabilire se si tratta di sostanze tossiche o quale ospedale arrivino i medicinali smaltiti abusivamente nelle cave. [s. p.]

NOTIZIE FLASH

Polizia e carabinieri controllano l'Aurelia

Ancora controlli anti-malavita e anti-prostituzione lungo la statale Aurelia tra Albenga e Ceriale. Nonostante il maltempo, decine di travestiti e prostitute hanno invaso le aree a fianco della Statale. Le pattuglie hanno fermato e identificato numerose passeggiatrici e altrettanti «clienti». I controlli proseguiranno nei prossimi giorni. [s. p.]

Il ricordo di padre Turoldo all'UniTre e Comune

A qualche dalla scomparsa, la figura e l'opera di padre David Maria Turoldo, fra i primi docenti dell'UniTre, saranno ricordate venerdì padre Nazareno Fabbretti. L'iniziativa, presa Comune, in collaborazione con UniTre, Fivl e Anpi, avrà luogo alle 10,30 Cinema Imperia, dopo la funzione religiosa, celebrata nella chiesa di San Giovanni Battista. [s. d.]

IMPERIA

Il quarto trofeo Liguria al francobolli

Una grande mostra filatelica (il quarto Trofeo Liguria), a concorso fra i 26 circoli filatelici, sarà organizzata il 6 e 7 giugno prossimi al Centro culturale polivalente Piazza Duomo, a Imperia. Le manifestazione, per la quale si sono aperte le adesioni, è a cura del Circolo filatelico imperiese, l'Unione filatelica ligure e del Circolo Borgo Fondura. [s. d.]

GENOVA

Scontro frontale ferito Simone Cosulich

Simone Cosulich, 18 anni, abitante con la famiglia in via Carrara a Quarto, (il padre è un noto armatore) è rimasto ferito poco prima delle tre in via dei Mille a Sturla. Si è scontrato un'altra moto e nell'impatto ha subito una profonda ferita al piede destro. Guarirà in due mesi. [a. l.]

IMPERIA

Incendio: soccorsi in ritardo a causa di strettoia

Momenti di panico ieri pomeriggio a Costa d'Oneglia dove il camino centro del paese ha preso fuoco. E' stato chiesto l'immediato intervento dei Vigili del fuoco, ma la loro opera è stata ostacolata una strettoia che ha impedito l'accesso all'autobotte. Ora la gente, esasperata, sollecita la costruzione di una nuova strada. [s. d.]

Arma di Taggia: sarebbe stata la vittima a chiedere al giovane di acquistare il martello

«Non ho premeditato il delitto»

Nuova versione del giostraio dopo il confronto

ARMA DI TAGGIA. E' stata Giuliana Beghello a chiedere alla figlia Emanuela e al fidanzato, Renato Cominelli, di andare ad acquistare la zetta, che sarebbe poi diventata l'arma del delitto? Durante il drammatico confronto di sabato nella Arma di Taggia, dove la donna è stata massacrata colpi alla testa, i due giovani hanno sostenuto senza esitazioni che era stata la donna a volere questo attrezzo, «perché le sarebbe servito per compiere alcuni lavori in campagna». E' solo un espediente per tentare di evitare l'accusa più pesante, quella della fredda premeditazione dell'omicidio?

E' degli interrogativi ancora da sciogliere, ma è di grande importanza, forse l'unico appiglio che ha Cominelli per evitare l'ergastolo. L'obbiettivo del suo difensore, che è l'avvocato Natale De Francisi di Sanremo, è di giungere al rito abbreviato: in questo modo, il ventiquattrenne giostraio potrebbe patteggiare la pena, ottenere condanna più miti. Ed è forse anche per questo, oltre che per amore, che Cominelli insiste nello scagionare Emanuela: «Lei non c'entra. Ho fatto da solo. Ero in preda a un raptus». Dice la verità, oppure tenta scaltramente di evitare l'aggravante di un concorso colpa fidanzatina?

Si attendono ancora risposte, da questo giallo brutale, esistono diversi particolari da chiarire. L'inchiesta va avanti, i sostituti procuratori Antonello Racanelli di Sanremo e Ignazio Patrone della Procura dei minori di Genova hanno acquisito altri elementi e li stanno vagliando. All'esame degli inquirenti anche le ultime deposizioni dei due fidanzatini, quali affiorano contraddizioni. Come quella delle foto sparse sul pavimento, per far cadere i sospetti sul Sanremo» (il necroforo Paolo Savini, suicida dopo aver ucciso due mondane, Wanda Rovatti e Anna Sitter): ciascuno che l'idea è stata dell'altro.

La vicenda ha la gente di Arma di Taggia: c'erano centinaia di persone, l'altro pomeriggio, in via Castellatti, attendere il sopralluogo nell'alloggio di Giuliana Beghello. Molti giovani, parecchi amici dei due ragazzi hanno fessato l'atroce delitto. Volevano rivedere, increduli, i compagni di tante spaghettate. La folla era divisa tra colpevolisti e innocentisti. Molti parteggiavano per quella ragazzina quindicenne, dal viso acqua e sapone: «Non può essere stata lei a macchiarsi di orrendo matricidio». E qualcuno avrebbe voluto insultare Cominelli, sputargli in faccia».

Emanuela Del Monte, che è assistita dall'avvocato Aldo Panco di Genova, è tornata al carcere minorile Ferrante Aporti di Torino. Renato Cominelli, rinchiuso nelle carceri di Imperia, insiste nella di un accesso d'amore per la ragazzina: «Ho ucciso la madre per difenderla. Non ne potevo più, litigavano sempre, la picchiava». E' davvero così? A familiari e conoscenti non risulta che i rapporti fra madre e figlia fossero particolarmente tesi, sebbene sembri che alla donna il rapporto di Emanuela con un uomo già sposato e padre non garbasse molto. E la ragazza conferma: «E' stato lui. Io ero in bagno, dopo ho capito. Non l'ho denunciato per paura».

Renato Cominelli

Per evitare ritorsioni da parte dei detenuti

«Serpico» ora è protetto in un carcere militare

SAVONA. Augusto Del Maschio ha passato la sua seconda notte da detenuto nel militare di Torino. La scelta del carcere militare è stata obbligatoria. In qualsiasi altro istituto di pena, «Serpico» avrebbe corso il rischio di vendette da parte dei detenuti, a delle molte persone che sono finite in carcere in seguito alle sue indagini nel mondo dei tossicodipendenti. In particolare, quelle inerenti il traffico di droga pesante.

All'inchiesta che ha condotto in carcere Del Maschio, oltre a Savona e Torino, interessate altre due procure della Repubblica.

Nei prossimi giorni, Serpico sarà sottoposto a interrogatori. Anche i reati che gli sono stati contestati dal sostituto procuratore Alberto Landolfi, dovranno vagliati dal giudice delle indagini preliminari. Fiorenza Giorgi. [b. b.]

Augusto Del Maschio

Duro intervento degli studenti di Ingegneria

«Il ministero boicotta l'Università di Savona»

SAVONA. Gli oltre 200 studenti iscritti al primo anno di ingegneria nella sede decentrata di Savona temono che il biennio di studi concordato tra Università di Genova, Comune e Camera di commercio di Savona, resti soltanto sulla carta.

Anzi: sospettano (non cano elementi di allarme giustificato) che Savona sia destinata essere la sede di un corso di «laurea breve».

E' una prospettiva che non li trova consenzienti e hanno cominciato a chiedere garanzie sul futuro della facoltà istituita l'anno scorso a Savona.

Il primo incontro è avvenuto in Comune a Savona con gli amministratori. Il secondo autorità politiche della provincia.

Tutti hanno promesso il loro interessamento e hanno nascosto di essere stupiti della possibile soppressione del secondo anno di ingegneria a Savona.

Il palazzo comunale è stato noto: «Abbiamo già stanziato 80 milioni per l'installazione di un ripetitore sul Monte Beigua, per consentire un funzionamento ottimale dell'aula di telematica».

Si di un supporto didattico secondo di ingegneria. Però, gli studenti replicano: «Nella caserma Bligny, non stati iniziati i lavori per trasformarla in sede decentrata dell'Università, per il secondo anno di Ingegneria».

Domani, una delegazione studenti (fra gli iscritti a Savona molti provengono anche Imperia e Genova) si incontreranno con il direttore generale della Camera di Commercio, Luciano Pasquale e un docente di Genova. Sono decisi a chiedere il rispetto degli accordi che prevedevano il biennio di ingegneria a Savona. [b. b.]

SAVONA

Chiabrera — Ore 20,45. Lire 34.000/25.000
OGGI RIPOSO

Astor — Or.: 15/17,30 20/22,30. Lire 9000/6000
Hook - Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Diana 1 — Tel. 825.714. Or.: 15,30/22,30. Lire 9000/6000
L'ultimo boyscout
di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco d'azzardo. Ma le cose si complicano. N.V. 1h 45' Commedia

Diana 2 — Tel. 825.714. Or.: 15,30/17,15/19/20,45/22,30. Lire 9000/6000
Ombre e [illegible]
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

Diana 3 — Tel. 825.714. Or.: 15,30/17,15/19/20,45/22,30. Lire 9000/6000
[illegible]
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' *Vincitore Oscar '91* Com. dram.

Eldorado — Or.: 15,30/17,45/20/22,30. Lire [illegible]
Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Filmstudio — Tel. 386.322. Or.: 15,30/20,30/22,30. Lire 5000
Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 Commedia

Jolly — Tel. 850.570. Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30. Lire 8000/4500/4000
OGGI RIPOSO

Salesiani — Or.: 15,30/21. Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

Colombo — Tel. 840.263 - L. 8000. Or.: fer. 20,30/22,30. Fest. 16,20/18,30/20,30/22,30
Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Ritz — Tel. 840.427. Or.: 20,30/22,30. Fest. e prefest. 16/22,30. Lire 8000/6000
Mato Grosso
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nella foresta sudamericana un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' Avventura

Teatro Leone — Or.: 21. Lire 12.000
OGGI RIPOSO

Ambra — Tel. 51.419. Or.: 20/22,30. Lire 7000/4000
La villa del venerdì
di Mauro Bolognini con Julian Sands, Joanna Pacula, Toheky Karyo (Italia '91) — Pur di salvare il suo matrimonio Stefano accetta che la moglie tutti i venerdì incontri l'amante. Da Moravia. V.M. 14 1h 39'

Astor — Tel. 809.97. Or.: 20,30/22,30. Fest. dalle 16 alle 22,30. Lire 7000/4000
Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' Thriller

Abba — Tel. 604.234. Or: 20/22,10. Fest.: 14-22,30 cont. L. 7000/5000
Donne in estasi

Ondina — Tel. 692.200. Or.: 15,45/22,30. Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Loanese — Tel. 669.861. Or.: 20,30/22,30. Lire 8000/6000
Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' Thriller

Perla — Tel. 66.89.41. Or. feriali: 21. Fest. 15,30/18,45/22. Lire 7000/5000
L'amante
di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52'

Lux — Or.: 15/17/21. Lire 6000/4000
[illegible]

[illegible] — [illegible]. 97.249. Or.: 15,30/17,50/20,15/22,30. Lire [illegible]
[illegible]

[illegible] 2 — Tel. 97.249. Or.: 15,10/17/18,50 20,30/22,30. Lire 9000/6000
OGGI RIPOSO

Valleggia — Or.: 15,30/21. Lire 3500
[illegible] RIPOSO

[illegible]

Centrale — Tel. 0183/63.871. Or.: 16,15/20,15/22,00. Lire 9000/6000. Cineforum
La doppia vita di Veronica
di Krzysztof Kieslowski, con I. Jacob, P. Volter (Fra-Pol '91) — Lo stesso mestiere, la stessa malattia, le stesse scelte difficili per due donne, una francese e una polacca, forse unite da un legame insondabile. N.V. 1h40' Drammatico

Dante — Or.: 14,45/18/21,15. Lire 9000/6000
[illegible]

Imperia — Tel. 0183/22.745. Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Capitol — Tel. 0184/43.440. Or.: in. 15/ult. 22,30. Lire 6000
OGGI RIPOSO

Cerri — Tel. 43.473. Orario: 20,30/22,30. Lire 5000
OGGI CHIUSO

Olimpia — Or.: 20,45/22,40. Lire 6000/4000
Pensavo fosse amore, invece...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 Commedia

Cristallo — Orario: 21,15. Lire 5000 gall./4500 plat. rid. 3500
OGGI RIPOSO

Dianese — Or.: 16,30/18,30/20,30. Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

Ariston — Tel. 0184/506.060. Or.: in. 15/ult. 22,30. L. 10.000/6000
Hook - Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23'

Centrale — Tel. 507.070. Or.: inizio 15/ult. 22,30. Lire 10.000/6000. Abbonam. 5 spett. 30.000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. [illegible] (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h *Vincitore Oscar '91*

Orfeo — Tel. 62.330. Or.: 16/22,30. Lire 10.000/6000. Abbonam. 5 spett. 30.000
Film vietato ai minori di anni [illegible]

Sanremese — Tel. 507.070. Or.: inz. 15/ult. 22,30. Lire 10.000/6000. Abbonam. 5 spett. 30.000
[illegible]
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. [illegible] 38' *Vincitore Oscar '91* Com. dram.

Ritz — Tel. 507.070. Or.: in. 15/ult. 22,30. L. 10.000/rid. 6000. Abbonam. 5 spett. 30.000
Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

[illegible] — Tel. 507.070. Or.: inz. 15/ult. 22,30. Lire 10.000/6000. Abbonam. 5 spett. 30.000
Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' Thriller

Don Bosco — Orario: 16/17. Lire 5000/4000
OGGI RIPOSO

[illegible]

Carlo Felice — Or.: 21. Lire: [illegible]
Stagione della Gog
S. Accardo e M. Batjer violino, T. Hoffman viola, R. Filippini violoncello, F. Petracchi contrabbasso, T. [illegible] clarinetto, R. Graham corno, R. Vernizzi fagotto, in programma musiche di Mozart e Schubert.

Pol. Margherita — Or.: 21. Lire: 50.000/35.000
OGGI RIPOSO

Pol. Genovese — Or.: 20,30. Lire 35.000/24.000
Oggi riposo. Da domani Cyrano de Bergerac di [illegible] Rostand. Regia: Marco Sciaccaluga, con Franco Branciaroli.

T. della Corte — Or.: 18,30. Lire 35.000/24.000
OGGI RIPOSO.

Sala Carignano — Or.: 16. Lire 11.000/10.000
OGGI RIPOSO.

In Sant'Agostino — Tel. 247.0793. Or.: 21. Lire: 20.000/17.000
Dodici Cenerentole
Regia: Filippo Crivelli.

al Verdi — Tel. 247.0793. Or.: 21. Lire: 16.000/14.000
OGGI RIPOSO.

Ariston 1 — Tel. 208.549. Or.: 15,20 17,40/20,20/22,40. L. 10.000
Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' Thriller

Ariston 2 — Tel. 208.549. Or.: 15,10/17,35 20,15/22,40. Lire 10.000 (merc. 7000)
Il principe [illegible] maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Augustus — Tel. 589.810. Or.: 16/17,30 20/22,40. Lire 10.000 (merc. 7000)
Hook - Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Corallo 1 — Tel. 586.419. Or.: 15,40/18/20,20/22,40. Lire 10.000
L'amante
di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' Drammatico

Corallo 2 — Tel. 586.419. Or.: 16,30/17,50/20,10 22,30. Lire 10.000
Racconto d'inverno
di E. Rohmer, con C. Very, F. Van Der Driessche, H. Furich, M. Voletti (Francia '91) — Amanti per un'estate, separati dal caso, due giovani continuano a cercarsi. A distanza di anni il fato li fa ricongiungere. N.V. 1h 51' Commedia

Grattacielo — Tel. 884.403. Orario: 15/17,40/20,05 22,30. Lire 10.000
Free Jack - In fuga nel futuro
di G. Murphy, con Emilio Estevez, Mick Jagger, Anthony Hopkins (Usa '91) — Mick Jagger sempre più demoniaco: fa il cacciatore di uomini al servizio di una multinazionale del prossimo millennio. N.V. 1h 50'

Lux — Tel. 561.891. Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30. Lire 10.000
Analisi finale
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05'

[illegible] — Tel. 591.002. Or.: 15,10/17/18,50 20,40/22,30. Lire 10.000
[illegible] fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' Erotico

Nettuno — Orario: 21,30. Lire [illegible]

Odeon — Tel. 365.298 Or.: 15 18,30/22. Lire 10.000
Il padrone di casa
di R. Daniel, con Joe Pesci (Usa '91) — Le peripezie di un proprietario di appartamenti senza scrupoli, che viene obbligato dal Tribunale ad abitare una delle sue case. [illegible] 1h [illegible]

Olimpia — Orario: 15,30/17,15/19 20,45/22,30. Lire 10.000
Ombre e [illegible]
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41'

Orfeo — Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30. Lire 10.000
Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Palazzo — Tel. [illegible]. Or.: 16/17,30 20/22,30. Lire 10.000
Bugsy
di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo dorato di Hollywood e, per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Uno dei film supercandidati all'Oscar. N. V. 2h 15' Drammatico

[illegible] — Ore 21,30

Universale — Palazzo dello spettacolo. Sala 1 - Tel. 582.461. Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30. L. 10.000
Cape Fear
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' Thriller

Universale — Palazzo dello Spettacolo. Sala 2 - Tel. 582.461. Or.: 15/16,55/18,50/20,45 22,40. L. 10.000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' *Vincitore Oscar* [illegible] Com. dram.

Universale — Palazzo dello Spettacolo. Sala 3 - Tel. 582.461. Or.: 15,30/17,50/20,10 22,30 L. 10.000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h *Vincitore Oscar '91*

[illegible] — Tel. 562.137. Or.: 15,10/17/18,50/20,40 22,30. Lire 10.000
L'ultimo boy scout
di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco d'azzardo. Ma le cose si complicano. N.V. 1h 45' Commedia

Centrale 1
Voglia di donna

[illegible] — Tel. 580.380
L'amica, lo stallone, gli uccelli
Giochi proibiti della zia

Chiabrera — Tel. 291.569
[illegible]

Cristallo
Fantasie erotiche

Eldorado — Lire 15.000 10.000/8000
Tutte le provocazioni di Moana

Amici del Cinema — Orario: 18,30/20,15/22,15. L. 5000
Delicatessen
di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91) — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anormali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' Grottesco

Fritz Lang — Or. 21,15. Lire 5000
OGGI RIPOSO

Lumière — Or.: 20,30/22,30. Lire 5000
Boys on the road

Movie club — Or.: 21,15. Lire 5000
OGGI RIPOSO

Nickelodeon — Or.: 21,15. Lire 5000
Prova schiacciante
di W. Petersen con T. Berenger, G. Scacchi (Usa '91) — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la memoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato, ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40' Thriller

San Siro — Or.: 15,30/17,45/20,15 22,30. Lire 6000
Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44

Centrale — Tel. 0185/286.032. Or. inz. 16/19,05/22.10. Lire 8000
JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8'

Augustus — Tel. 61.951. Orario inizio ore 16. Lire 8000
Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 Commedia

Astor — Tel. 309.686. Or. in.: 16. Lire 8000
Analisi finale
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' Thriller

Cantero — Tel. 308.938. Or. in.: 16. Lire 8000
Mato Grosso
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nella foresta sudamericana un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' Avventura

Mignon — Tel. 309.694. Or. 15,30/17,45/20/22,30. Lire 8000
Il principe delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Ariston — Tel. 41.505. Or. in.: 21,15. Lire 8000
CHIUSO

TV PRIVATE

Sardegna Uno
14 — Sardegna giornale
14,25 Teleimmagini 24 ore
15 — Agenzia Rockford, telefilm
16,15 Telepromozioni
18 — Sardegna giornale
18,30 Lunedì sport
19,30 Adolescenza inquieta
20 — Giudice di notte, telefilm
20,30 Sardegna giornale
21 — Lunedì sport
21,30 Senza spogliatoio, rubrica
22,30 Sardegna giornale
23,10 Regione oggi, rubrica
23,30 Senza spogliatoio

Telestar
13,45 Marina, telenovela
16,35 Amor gitano, telenovela
17,25 Amichevolmente con noi
18,10 Agenzia Rockford, telefilm
19,10 I 100 giorni di Andrea, telenovela
20 — Le rocambolesche avventure di Robin Hood, telefilm
20,30 Il miracolo del villaggio, film
23 — L'amante tutta da scoprire, film

Telearcobaleno
13,30 Incontri, rubrica
13,40 Replay sport, rubrica
14 — Telenovela
15 — Telegiornale TgA
15,30 Redazionale
18 — Telenovela
19,30 Telegiornale TgA
19,50 L'opinione, rubrica
20 — Fuorigioco
20,30 Telenovela
22,30 Telegiornale TgA
23,30 Telefilm

Telenord
[illegible] Fai un affare con TN4
11 — Fai un affare con TN4
12,20 Fai un affare con TN4
13 — Figli miei vita mia, telenovela
14 — Il compra Tv
15 — Lo specchio magico
15,25 Huckleberry Finn
15,45 Devilman, cartoni animati
16,10 Sampei, cartoni animati
16,40 Azzurro azzurro
17 — Il compra Tv
18,15 Cuori nella tempesta, telenovela
19,15 Il compra Tv
20 — Mademoiselle Anne
20,15 Assassini elezioni, film

Canale 7
13 — Samba d'amore, telenovela
13,30 I Comuni rispondono
14 — Speciale spettacolo
14,15 Fai un affare con Canale 7
16,30 Andiamo al cinema
18 — Replay, rubrica sportiva
19 — Tg Liguria
20,30 Australia, documentario
21,30 Lunedì goal, rubrica sportiva
22,45 Motor Shop, vetrina commerciale
23,15 Fai un affare con Canale 7

Telecittà
13 — Video Jay Simone Segalco
16 — Mita's greatest hits
17 — Tutti i risultati elettorali
19 — Tc young
19,15 Telecittà notizie
21,20 Big match, calcio
22,30 Telecittà notizie
1,10 Informazioni non stop

Telecupole
12 — Il ritorno di Diana Salazar
13,30 La padroncina, telenovela
15,30 Il ritorno di Diana Salazar
16 — Cara Cara, telenovela
17 — Cartoni animati
18 — La padroncina, telenovela
21 — Commedia dialettale
24 — Tg4 notiziario

Primocanale
12,05 Ciranda de Pedra, telenovela
12,45 Auto Tv
13,45 Oltre il muro, rubrica
14 — Punto flash
14,15 Speciale elezioni
16 — Punto flash
18,15 Speciale elezioni
19 — Punto sera, informazione
19,20 Fuori gioco, rubrica
19,45 Speciale elezioni
22,30 Punto sera
23,15 Auto Tv
24 — Punto sera
0,15 Duello, rubrica
1,15 Fuori gioco, telefilm

T.C.S.
13,45 Usa Today, [illegible]
14 — Aspettando il domani
14,30 Il magnate, telegiornale
16 — Rotocalco rosa
17,20 Sette in allegria, cartoni animati
18,10 Winspector, telefilm
19 — Compagni di scuola, telefilm
19,30 Fantasilandia, telefilm
20,30 Odio per odio, film
22,15 Colpo grosso, gioco a quiz
23,05 Vendetta del Tiburo, film
[illegible] Colpo grosso, quiz (r.)

Mixer Tv
12,40 Fai un affare con Mixer
12,55 Speciale spettacolo
13 — Il mio amico Guz, cartoni animati
13,30 Robocop, cartoni animati
14 — Adam 12, telefilm
14,30 Lobo, telefilm
15,30 Happy end, telenovela
16,15 Caccia tragica, film
18 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
19 — Savona news
19,30 I cavalieri dello Zodiaco
20 — Un equipaggio tutto matto, sit. comedy

Teleregione
14,30 Diana, telenovela
18 — La padroncina, telenovela
19,30 Diana, telenovela
20,15 Telegiornale
20,40 Basket A2
22,30 Telegiornale
22,55 Rubrica
23,40 La padroncina, telenovela

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Hockey, rinviato il derby

GENOVA. Niente derby in serie B di hockey prato tra Cus e Hockey Club Genova per impraticabilità del campo. Il Cerlini non ha retto alle fitte piogge di questi giorni, così le due contendenti hanno dovuto rinviare la sfida. Il Savona è invece stato sconfitto per 1-0 dal Novara. Gli altri risultati: Firenze-Moncalvese 1-0; Fontanesi-Milano rinviata. Classifica: Novara p. 18; Cus 12; Firenze e Moncalvese 8; Fontanesi 7; Milano 6; Genova 5; Savona 4. In A2 sconfitta del Liguria Mobilcasa a Bra con la Braidese: 3-2 al termine di una gara ben condotta dai savonesi. Anche qui una partita rinviata Pagine Gialle-Gatto Azzurro. Risultati: Cernusco-Cus Padova 2-1; Bra-Villar Perosa 1-0; Brajda-Liguria Mobilcasa 3-2; Cus Trieste-Lions Vigevano 1-0. Classifica: Cernusco p. 14; Cus Padova 10; Pagine Gialle 9; Villar Perosa e Bra 8; Brajda 7; Liguria 5; Cus Trieste 3; Gatto Azzurro e Lions Vigevano 2.

Football, travolti i Pirates

SAVONA. Ancora una sconfitta per i Pirates Savona nel campionato di serie A2 di football americano. I ragazzi del presidente Serra hanno ceduto nettamente (30-6) ai Redskins Verona secondi in classifica. I punti savonesi sono stati messi a segno da Davis. Da notare che tutte le 36 marcature sono avvenute in favore di vento (il campo di Legino sabato era spazzato da violente folate). E Luca Serra spiega: «E' stata una partita condizionata dal vento che ha costretto le due squadre a costruire interessanti trame di gioco solo quando si trovavano col vento alle spalle». Solo i veronesi erano riusciti a segnare una meta contro vento, ma gli arbitri l'hanno annullata. Una sconfitta che comunque non pregiudica il campionato dei Pirates. In questa stagione hanno espresso un bel gioco che ha portato anche i suoi frutti: rispetto agli altri campionati i savonesi hanno quasi sempre perso di stretta misura.

La squadra di Orcino si fa raggiungere dai padroni di casa, l'Oltrepò vince a Bra e mette fuori gioco i piemontesi

Il Savona soffre, ma resta in vetta

Pareggio a Crema con una doppietta di Gatti

CREMA. Da come si era messa la partita, per il Savona il pareggio di Crema può anche andare bene. Dopo un primo tempo abulico, durante il quale le due squadre hanno più pensato a spezzare il gioco avversario che a costruire autentiche trame offensive, il Crema era passato in vantaggio in apertura di ripresa grazie a una bella rete di Plebani. Intanto, dal Piemonte giungevano notizie che l'Oltrepò stava travolgendo il Bra e per i biancoblù sembrava che il campionato fosse ormai finito. Invece, alla fine, nuovo aggancio in testa alla classifica e tutto rimandato alle ultime quattro giornate.

Il Savona ha probabilmente affrontato l'incontro di Crema con la consapevolezza di essere più forte e su questo non c'erano dubbi, ma i padroni di casa nel primo tempo, nonostante l'evidente inferiorità tecnica, hanno avuto le migliori occasioni da gol. E' bastato, però, un Mozzone in giornata positiva per fermare i contropiedi avversari e lo stopper biancoblù, alla fine della partita, risulterà tra i migliori in campo.

A contrario di Mozzone, Benedetti e Peselli sono apparsi nettamente sottotono. Anche Gatti, nella prima parte della gara, non ha brillato, ma alla fine il bomber biancoblù firmerà una importante doppietta.

A combattere contro il bel gioco ci si è messo anche il tempo inclemente che ha accompagnato i giocatori nei novanta minuti. Proprio il maltempo ha costretto i sostenitori savonesi ad arrivare al campo a partita iniziata.

E passiamo alla cronaca. Nel primo tempo non accade nulla, visto che le due squadre non riescono ad imbastire un'azione da gol limpida. Solo il Crema in contropiede ha la possibilità di passare in vantaggio ma viene sempre fermato al limite dell'area di rigore. Nella ripresa un gol a sorpresa dei locali vivacizza la gara. Al 48' Plebani, ottimamente servito da Grigis, entra in area e mette alle spalle di Viviani con un preciso rasoterra. Il vantaggio lombardo, unito alla vittoria dell'Oltrepò a Bra, avrebbe chiuso il campionato ma l'orgoglio dei savonesi è venuto fuori e Gatti ha iniziato a giocare da par suo.

Proprio del bomber biancoblù il pareggio. E' il 54' quando Baldi scende sulla fascia sinistra, serve Barozzi che mette al centro dell'area per Gatti che dall'altezza del dischetto del rigore non ha nessuna difficoltà a battere l'incolpevole portiere locale. Poi al 68' l'episodio che ha scuscitato le polemiche del pubblico. Si tratta del raddoppio savonese ancora con Gatti che anticipa l'intervento di due difensori e colpisce di testa. La sfera colpisce la traversa e ricade in campo, per i giocatori non è gol ma di questo avviso non è l'arbitro, il signor Cardella di Torre del Greco, che indica il centrocampo e assegna il gol. Gioa sugli spalti per i sostenitori savonesi giunti nella cittadina lombarda con un pullman.

Campionato riaperto ma alla mezz'ora una punizione di Mottalini raggela le speranze savonesi. Nell'ultimo quarto d'ora le due squadre tornano a giochicchiare accontentandosi di un pareggio che serve a tutte e due, al Crema per continuare a sperare nella salvezza ed al Savona per il testa a testa con l'Oltrepò.

Ora la lotta per arrivare agli spareggi è riservata alla coppia Savona-Oltrepò. Il Bra, ultima squadra rimasta a insidiare la capolista, ha ceduto le armi con la sconfitta interna subita proprio dai lombardi.

Massimo Novaro

ORCINO ACCUSA

«Troppi con la testa fra le nuvole»

Due trasferte consecutive, tre punti, una bella media, ma non basta a conservare in solitudine il primato, perché da Bra arriva la notizia della squillante vittoria dell'Oltrepò. Il successo di domenica a Camaiore anziché dargli la carica, ha un po' smorzato le velleità del Savona, apparso spento, specie nel primo tempo. «Qualcuno pensava ad altro, non era concentrato a dovere. Abbiamo giocato un primo tempo - osserva l'allenatore Orcino - non alla nostra altezza. Il Crema, invece, si è impegnato molto, impostando la partita come se fosse da ultima spiaggia. Tutto sommato il pareggio va bene, anche se dopo il secondo gol di Gatti un pensierino al successo pieno avevo incominciato a farlo». Era da parecchie domeniche ormai che Fabrizio Gatti non andava più a segno, sostituito per fortuna nelle vesti di fromboliere da Peselli. Ieri l'ex toscano ha disputato una prova piuttosto avara di guizzi, tanto che Orcino ha poi ritenuto opportuno sostituirlo. Dice Gatti: «Non ho ricevuto molti palloni, ma le poche occasioni le ho sfruttate sino in fondo. Fantasma il secondo gol? Non è vero, la palla ha varcato la linea bianca». Di tutt'altro parere Ferri, l'estremo difensore del Crema. «Dopo aver battuto sotto la traversa - dice - la palla non è entrata in rete. L'arbitro, invece, è stato di diverso avviso».

[m. no.]

Dopo un periodo di appannamento, Gatti ha realizzato a Crema una doppietta

Terreno in cattive condizioni, il regista dei padroni di casa s'infortuna

L'Oltrepò si sbarazza del Bra

Prima sconfitta interna per Daidola e compagni

BRA. Il confronto tra gli attacchi più prolifici del girone non ha tradito le attese. Nonostante un terreno pesante per la pioggia, Bra e Oltrepo' hanno onorato lo spettacolo con una prestazione maiuscola. L'hanno spuntata (4-2) i verdi di Chierico, condannando i gialloross di Della Donne alla prima sconfitta interna della stagione.

Il calcio d'avvio è per gli ospiti, i padroni di casa rispondono con un rasoterra di Fava: Forcati si distende e dirotta in angolo. L'Oltrepo' spinge sulla fascia sinistra con l'inarrestabile Brivio, le cui incursioni trovano sempre puntuali negli inserimenti Derigi, Amato e Bongiorni. Il Bra ha in Fava l'uomo più ispirato, ma il suo rendimento viene penalizzato da un infortunio, che lo costringe negli spogliatoi alla fine del primo tempo. Al 22' gli ospiti passano in vantaggio: Bongiorni serve Amato, il cui tiro costringe Conti al salvarsi oltre il fondo. Sul corner Amato s'inarca e insacca di testa.

Tre minuti più tardi i locali potrebbero pareggiare. Romeo elude il fuorigioco e scodella un preciso pallonetto per De Santis che pero' manca il bersaglio. Al 32' è Forcati ad opporsi da campione sulla sventola di Dellagaren. Dal possibile 1-1 si passa al 2-0 per gli ospiti: Felice trova impreparata la difesa giallorossa e da pochi passi batte Conti.

Il Bra ha il morale sotto i tacchi e gli uomini di Chierico ne approfittano per andare nuovamente in gol al 55' con una zampata di Lomi sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Poco dopo (60') capitan Berti ferma fallosamente Amato, lanciato a rete ed il Bra si ritrova in dieci.

Sulla punizione dal limite che ne consegue, la gran botta di Bongiorni non dà scampo all'incolpevole Conti. Gli uomini di Della Donne hanno un'impennata d'orgoglio ed al 70' Daidola fa centro su calcio di rigore, portando a 14 i sigilli personali.

Prima di rimettere il pallone al centro del campo, Delmonte spinge a terra il centravanti braidese, meritandosi l'espulsione. Al 78' De Santis rende meno vistoso il passivo, approfittando di uno dei rari momenti di abbandamento della retroguardia pavese. Non c'è più tempo per recuperare.

Renato Arduino

Cinque espulsioni, ripicche (e domenica c'è il derby con il Savona)

Missione compiuta per la Samm

Ha vinto per 2 a 0, raggiungendo il Camaiore

SANTA MARGHERITA. Due reti, cinque espulsi, un infortunato e qualche ripicca in tribuna: un cocktail forte come contorno a Sammargheritese-Camaiore, 2-0 per i liguri e aggancio in classifica ai toscani a quota 31 punti, sul 7° gradino, un traguardo importante.

Molta determinazione, in campo, con il terreno allentato che ha provocato numerosi scontri fra giocatori. I primi a farne le spese sono Tovani e Gionata Mallegni: il primo viene espulso con troppa fretta dal signor Caruso per doppia ammonizione; il secondo, tre minuti dopo, finisce sotto la doccia, e pare che la decisione sia motivata da un discutibile criterio di compensazione. Il primo tempo vive dunque su queste emozioni, non relative a occasioni gol ma a interruzioni da parte del direttore di gara. Nella ripresa, quando il gioco si incattivisce, l'arbitro prima estrae il cartellino rosso per Simone Benedetti (entrata dura su un avversario), poi Dalonso per aver colpito all'altezza del ginocchio Biancato. Quattro minuti dopo, quasi allo scadere, cartellino rosso anche per Biancato, molto nervoso dopo il fallo subito. Nel frattempo la Samm aveva controllato agevolmente le azioni offensive di un Camaiore molto determinato, ma impreciso in zona gol.

Più pratica la squadra di Giorgio Casazza, che passa al 61' con Biancato: è bravo Righetti nel difendere all' altezza del dischetto la palla da tre avversari, e a servirla di tacco al compagno. Ancor più bravo Biancato nel gran fendente a fil di palo alla destra di Biondi. Al 77', in tipica azione di contropiede, il 2-0: D'Agostino percorre oltre 40 metri sulla fascia destra, crossa a mezza altezza per Bosetti che di piatto appoggia in rete, con un brivido perché la palla colpisce l'interno del palo prima di adagiarsi nella rete.

Poco prima (73') Ruvo era stato costretto a uscire in barella dopo un'entrata dura: immediata difesa del giocatore da parte dei tifosi arancione, con qualche battibecco in tribuna placato dal gol di Bosetti che ha chiuso definitivamente la partita. E domenica è in programma la sfida con il Savona, e la Samm promette di dar battaglia anche nel derby fra le due liguri più in alto.

[g. s.]

Era in vantaggio

Valenzana in 8 cede a Roteglia solo nel finale

ROTEGLIA. Il Roteglia in giornata no vince a fatica sulla Valenzana ridotta in 8 per le espulsioni decretate dall'arbitro Cecatti. Dopo una buona partenza, la compagine di Gambarelli subiva improvvisamente un gol in contropiede. L'ombra dell'ennesima sconfitta ha influito negativamente sulla squadra di casa che ha reagito con il cuore, ma non con la testa, e la vittoria contro una squadra inferiore numericamente è diventata più ardua del previsto. Soltanto a 8' dal termine Fasolo, che aveva pareggiato su rigore alla fine del primo tempo, trovava l'incornata giusta per il 2-1. Un paio di minuti dopo, Dermacu siglava il 3-1. I rossoblù hanno lottato generosamente per tutti i 90', peccato che la prestazione sia stata offuscata dalle espulsioni di Lupone, Casalino e Megna. Nonostante la pioggia, il campo era in perfette condizioni.

TREDICESIMA DI RITORNO: SI SONO SEGNATI 27 GOL

Libarna-Sassuolo 0-0

Libarna: Cravera, Gaspari (46' Sciaccaluga), Roveda, pirini, Spaggiari, Della Latta (81' Franchini), Ginocchio, Monteleone, Bordini, Pellegrino, Bizzarro. **Sassuolo:** Guermandi, Bedigni, Meglioli, Castelli, Zarattoni, Lazzeretti, Semeraro, Bramini, Vescovini (58' Ferrari), Govoni, Poddighè (89' Vivi). **Arbitro:** Garonzi. **Note:** espulso Govoni al 35'.

Pietrasanta-Sarzanese 1-0

Pietrasanta: Magnani; Venti, Sacchetti M.; Sacchetti S., Cortopassi, Carducci; Chiappini, Bennati, Cacciatori, Rosi, Mosti (67' Gaspa). **Sarzanese:** Maggiani; Bonnati, Mazzotti; Marafietti, Crocetti, Bertolla; Agnesini (85' Pietrapaolo), Lorenzetti, Piselli, Guidi, Pelagi. **Arbitro:** Rizzi. **Rete:** 55' Rosi.

Sammargheritese-Camaiore 2-0

Samm: Perola; Podestà, Ruvo (73' Terrara); Pasline (52' Di Somma), Tovani, Merlo; Biancato, Bosetti, Righetti, D'Agostino, Mosca. **Camaiore:** Biondi; S. Benedetti, Bertelloni (61' Dalonso); Rosi, Lemmetti, Coluccini; G. Mallegni, Sangregorio, Bonuccelli, M. Benedetti, Samaria (70' Rombi). **Arbitro:** Caruso. **Reti:** 61' Biancato, 77' Bosetti. **Note:** espulsi Tovani, Mallegni G., Benedetti S., Dalonso e Biancato.

Vogherese-Derthona 3-1

Vogherese: Cannarozzi, Negri, Cesarini; Morsia, Cacciola, Ramella Pala; Rinino, Guastone, Curti, Mastropasqua, Chiellini (66' Jannolo). **Derthona:** Ebbli, Signoroni, Maiema; Ruggimenti, Biasotti, Domenghini; Fratta (82' Baiardi), Albasi, Gaudenzi (73' Getti), Guerra, Gavazzi. **Arbitro:** Rigolon. **Reti:** 35' Gaudenzi; 48' Chiellini; 66' Ramella Pala (rig.); 93' Curti.

Roteglia-Valenzana 3-1

Roteglia: Madrighelli; Neri (73' Lancia), Spallanzani; Tovoli, Biolchini, Bonora; Cataldo, Vaisi, Dermacu, Fasolo, Corgna. **Valenzana:** Marione; Negri, Vittone; Lupone, Marengo (18' Vescovo), Mazzia; Casalino, Biscaro, Giacobone (80' Leotta), Megna, Taschari. **Arbitro:** Cecatti. **Reti:** 25' Vittone, 32' Fasolo (rig), 81' Fasolo, 84' Dermacu.

Rapallo-Fanfulla 1-1

Rapallo: Brogi; Bellucci (66' Capurro), Gandolfo; Sassarini, Da Silva, Alessi; Contini, Grillo, Di Maio, Scabi, Devoto (90' Pucci). **Fanfulla:** Senai; Facchetti, Carinelli (82' Cortellazzi); Gandini, Sconfietti, Giorgi, Beltrami, Acquati, Broglia (86' Roda), Uberti, Della Giovanna. **Arbitro:** D'Agostini. **Reti:** 56' Gandini; 61' Di Maio.

Bra-Oltrepò 2-4

Bra: Conti; Peirone, Balocco; Restivo, Berti, Amarotti; Luca Dellageren, Fava (dal 46' Ragona), Daidola, Romeo, De Santis. **Oltrepò:** Forcati; Bertuzzoli, Brivio; Lomi, Ferrero, Delmonte; Derigi (dall'67' Suardi), Dellamico, Amato (dal 71' Stefanelli), Bongiorni, Felice. **Arbitro:** Acronzio. **Reti:** 22' Amato; 37' Felice; 55' Lomi; 62' Bongiorni; 70' Daidola (rig.); 77' De Santis. **Note:** espulsi: Berti (60') e Delmonte (70').

Cairese-Acqui 2-2

Cairese: Bogliolo; Piccardi, Ferraro; Pacifico, Vella, Maranco; Magliano (79' Leoretti), Grimaudo, Valente, Minio (46' Abrate), Salteretti. **Acqui:** Genzero; Ardoino, Zoli; Cadamuro, Bobbio, Antonpaolo (75' Robiglio); Castagna, Costantino, Morelli, Vercellino, Vivarelli. **Arbitro:** Cennicola. **Reti:** 12' Costantino, 74' Costantino (aut.), 77' Zoli, 86' Grimaudo.

Crema-Savona 2-2

Crema: Ferri; Colombari, Biava; Gorgioni, Dorogati, Mottalini; Dorini (90' Campagnoli), Plebani, Grigis, Bonfrisco, Chiona (84' Gastoldi). **Savona:** Viviani; Carrea, Mozzone; Falco, Capurro, Baldi; Canu, Benedetti (59' Milani), Gatti, Peselli (67' Bocchi), Barozzi. **Arbitro:** Cardella. **Reti:** 48' Plebani, 54' e 68' Gatti, 74' Mottalini,

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
OLTREPO	42	16	10	4	43	19
SAVONA	42	16	10	4	38	16
BRA	38	11	16	3	41	25
FANFULLA	37	12	13	5	35	20
SASSUOLO	34	9	16	5	31	21
ACQUI	34	12	10	8	26	22
SAMMARGH.	31	8	15	7	31	29
VOGHERESE	31	6	19	5	29	28
CAMAIORE	31	11	9	10	22	25
PIETRASANTA	30	6	18	6	25	28
RAPALLO	29	5	19	6	17	18
ROTEGLIA	28	6	14	10	27	30
LIBARNA	26	7	12	11	27	32
SARZANESE	26	8	10	12	19	27
CREMA	23	4	15	11	30	44
DERTHONA	21	4	13	13	15	28
VALENZANA	20	6	8	16	21	39
CAIRESE	19	5	9	16	15	42

I MARCATORI

17 reti: Righetti (Sammargher, 1 su calcio di rigore).

15 reti: F. Gatti (Savona).

14 reti: Daidola (Bra, 2 su calcio di rigore).

12 reti: Peselli (Savona); Taschari (Valenzana).

11 reti: Bongiorni (Oltrepò).

10 reti: Bonuccelli (Camaiore, 1 su calcio di rigore).

9 reti: Fava (Bra); Gallina (Crema); Dellagiovanna (Fanfulla); De Riggi (Oltrepò); Di Maio (Rapallo, 1 su calcio di rigore); Ramella (Vogherese, 3 su calcio di rigore).

8 reti: Zoli (Acqui); Grigis (Crema, 1 su calcio di rigore); Comia (Roteglia); Curti (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

14.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 16

ACQUI	RAPALLO	(and. 0-0)
CAMAIORE	VOGHERESE	(1-0)
DERTHONA	PIETRASANTA	(1-3)
FANFULLA	BRA	(0-1)
OLTREPO	CAIRESE	(0-1)
ROTEGLIA	SASSUOLO	(0-0)
SARZANESE	LIBARNA	(0-2)
SAVONA	SAMMARGHER.	(1-0)
VALENZANA	CREMA	(1-2)

Quattro gol e tante emozioni a Vesima nel derby della Val Bormida

La Cairese si salva col cuore

A 4 minuti dalla fine riacciuffa l'Acqui

CAIRO MONTENOTTE. E' passato quasi un anno prima di vedere a «Vesima» due gol della Cairese. Sono arrivati nella partita che opponeva i gialloblù all'Acqui (2-2). La Cairese-baby conosce la grinta-derby: quelli della linea verde, voluta dai dirigenti della società, riescono a rimontare due gol conquistando un pareggio contro i termali, e premia la volonta dei gialloblù. L'Acqui ha comunque da recriminare e molto: gli uomini di Armienti dimostrano di avere qualcosa in più dei locali, soprattutto a centrocampo e nel reparto offensivo, dove sono emersi Costantino, Monari e Vercellino, in questa classica sfida ligure-piemontese.

E' subito l'Acqui a farsi pericoloso e a passare in vantaggio. E' il 12' quando Costantino, su corta respinta della difesa gialloblù, fa partire un tiro dai 25 metri che si infila all'incrocio dei pali, sorprendendo Bogliolo. La Cairese accusa il colpo, sembra subire le incursioni dei bianchi ospiti, ma regge. Vella e compagni, alla vigilia della partita, avevano giurato nel riscatto dopo le ultime prestazioni interne. Si va al riposo con una conclusione di Grimaudo che non sorprende il portiere Garzero, ex titolare del Varazze.

Nella ripresa i gialloblù entrano in campo più determinati. Grimaudo corre, imposta e inventa piacevoli assist, mentre Vella, prima nel ruolo di libero e successivamente in cabina di regia, smista calibratissimi palloni in avanti. La ripresa riserva le maggiori emozioni: la prima, forse decisiva, riguarda l'espulsione di Vivarelli (60') sorpreso dall'arbitro Cennicola di Roma, mentre, in azione di gioco, colpisce volontariamente con una gomitata Ferraro. E' la svolta, i gialloblù si fanno più incisivi e determinati.

Lo sforzo della compagine del presidente Franco Pensiero viene premiato al 74', quando i gialloblù colgono il meritato pareggio. Punizione di Vella dai 20 metri che Costantino devia nella propria porta, scavalcando il compagno di squadra Garzero. L'Acqui non ci sta e dopo soli tre minuti passa nuovamente in vantaggio. Robiglio lancia Zoli, che, sfruttando ancora una volta gli enormi spazi lasciati sulla fascia destra della difesa di casa, entra in area e trafigge con un secco diagonale Bogliolo.

I ventidue in campo sentono sicuramente la stanchezza a causa anche del terreno reso pesante dalla pioggia caduta per tutta la durata dell'incontro, ma la Cairese ha ancora la forza per acciuffare il pareggio. All'86' Grimaudo con un tiro dalla lunga distanza sorprende Garzero. Esultano i tifosi di casa, mentre quelli ospiti parlano di beffa.

Roberto Pizzorno

Una più spiccata impostazione offensiva non è bastata ai liguri (1-1)

Nuovo mister, vecchio Rapallo

Con il Fanfulla si allunga la serie dei pareggi

RAPALLO. Cambiano gli allenatori, ma i risultati del Rapallo restano gli stessi: l'irresistibile tendenza di Gandolfo e compagni al pareggio viene confermata dalla gara interna con il Fanfulla. Nel Rapallo guidato da Alberto Mariani rispetto all'era Casaretto (conclusasi bruscamente venerdì) si è notata una accentuata volontà offensiva combinata con minori preoccupazioni nel difendere la propria porta. Il Fanfulla è stato in un frangente simile lo sparring partner più appropriato: Loris Boni e i suoi non hanno mai rinunciato e contrattaccare. Mariani ha scelto inizialmente Devoto come spalla a Di Maio, ha portato Gandolfo sulla fascia destra, affidando il compito di secondo marcatore a Bellucci.

In riserva Capurro, in tribuna De Pieri (squalificato) e Gori. Boni ha come al solito disposto il Fanfulla su tre linee, con quella difensiva che applicava una zona «blanda». Per tutto il primo tempo il Rapallo pur premendo non ha potuto sovverchiare l'avversario perché il centrocampo lodigiano ha sempre impedito che la pressione biancorossa crescesse oltre i livelli di guardia. Al 56' Fanfulla in gol con Gandini. Il pareggio del Rapallo al 61' discende da una serie di assalti furibondi: Devoto va via sulla sinistra, passa a Sassarini che salta un difensore e dal limite spara di controbalzo, sulla traiettoria si inserisce di testa Di Maio, che ha la bravura e la fortuna di spedire il pallone sotto la traversa. [g. a.]

Pari senza gol ma con molte emozioni a Serravalle

Il Sassuolo anche in dieci sta a galla nel pantano

SERRAVALLE SCRIVIA. Pari senza gol tra Libarna e Sassuolo in un incontro spigoloso e condizionato da numerosi fattori. Sul risultato hanno pesato prima di tutto il terreno reso fangoso dalla pioggia (praticamente impossibile ogni manovra elaborata in attacco), poi l'assenza dei bombers serravallesi Ubertelli e Magnetto, autori di 5 reti negli ultimi due incontri, e, non ultima, l'espulsione del regista modenese Govoni.

Le uniche emozioni si sono avute nel primo tempo. Al 13' una violenta punizione di Pirini finisce a fil di palo. Il Sassuolo si fa pericolosissimo in due occasioni, costringendo Cravera a salvarsi con altrettante prodezze. Al 25' bomba su punizione di Bramini che Cravera respinge corto, si avventa Semeraro ma il portiere serravallese si salva col corpo.

Ospiti vicinissimi al gol anche al 31' con Semeraro che devia di testa un cross di Govoni impegnando Cravera in un difficile salvataggio coi piedi.

L'espulsione di Govini, al 35' per un fallaccio su Pellegrino, costringe gli ospiti sulla difensiva. Il Libarna tenta il colpaccio. Diventa padrone assoluto del campo, al 40' Bordini raccoglie un centro di Roveda, ma Guermandi si salva con una tempestiva uscita e subito dopo si ripete anticipando Bizzarro.

Il Sassuolo sfiora ancora il vantaggio al 42' con Poddighè che calcia sul fondo e poi è un monologo dei serravallesi. La lunga pressione dei padroni di casa non approda al gol sia per l'assenza delle sue punte, sia per la decisione con cui si battono i difensori modenesi. Nella ripresa il Libarna usufruisce di molte punizioni ma prima Pirini e poi Della Latta e Bizzarro non hanno la mira giusta. Al 52' gran lancio di Pellegrino per Bordini ma Bedogni in spaccata gli impedisce la conclusione ravvicinata.

I rossoblù allenati da Elvio Fontana insistono all'attacco con molti traversoni dalle fasce laterali, ma Bizzarro è troppo solo al centro della difesa ospite: mancano i guizzi del centravanti Magnetto e le invenzioni del fantasista Ubertelli che potrebbero approfittare di qualche errore difensivo. Il terreno fangoso ostacola il gioco in velocità dei più agili padroni di casa, poi i molti falli dei giocatori ospiti (sul taccuino dell'arbitro finiscono in rapida successione Castelli, Zarattoni e Lazzaretti) spezzano il ritmo dei rossoblù che non riescono più a impensierire Guermandi.

Il generoso forcing dei padroni di casa non trae vantaggio neppure dagli innesti di Sciacaluga e Franchini (che rilevano gli acciaccati Gaspari e Della Latta) e l'incontro si chiude con giusto pareggio. Il punto conquistato contro il Sassuolo consente al Libarna di agganciare la Sarzanese sul cui terreno dovrà giocare domenica prossima. «E' l'incontro chiave della nostra stagione e per fortuna lo affronteremo a ranghi completi - dice l'allenatore serravallese Elvio Fontana -. Domenica può essere un autentico spareggio per la salvezza e dovremo affrontarlo con grande concentrazione: il recupero di Magnetto e Ubertelli ci permetterà di giocare a viso aperto, persino di cercare una vittoria che potrebbe valere la permanenza in Interregionale».

Valter Giannaschi

PRIMA CATEGORIA

Borgio Verezzi e Albisola nel campionato di Prima categoria sono praticamente retrocesse. Le ennesime sconfitte, stavolta rispettivamente contro Cogoleto e Cengio hanno tolto le ultime speranze di rimanere in questo torneo. Sorprende invece il Mallare: la squadra del presidente Natale Bertone ha fermato sul proprio terreno la seconda incomoda del torneo, il Fegino e si candida per un posto al sole. Sostiene il presidente Bertone: «Sarà dura ma non molleremo. Siamo a quattro lunghezze dalla quart'ultima, il S. Bartolomeo Cervo, che riceveremo in casa. Se vinceremo contro gli imperiesi sarà un miracolo, ma ci salveremo».

Nella zona alta della classifica non ha avuto problemi il Cogoleto di Gerolamo Damonte che si conferma leader indiscusso del girone. I granata genovesi si sono imposti sulla pericolante Borgio Verezzi e continuano nella marcia trionfale. Sono sempre due i punti di distacco sulla seconda della classe, la Carlins Boys, che ha battuto lo Zinola Fornaci.

Dice il tecnico Damonte: «Ci aspettano due partite piuttosto difficili ma se riusciremo a superare anche questi ostacoli la vittoria finale sarà alla nostra portata. Dobbiamo guardarci soprattutto dal Cengio che sta attraversando un ottimo momento di forma». Grande impresa del Millesimo. La squadra di Briano con le realizzazioni di De Salvo e Orsi hanno piegato il Bordighera. Vittoria per 2-0 che premia una supremazia costante. Pareggio per il Pietra Ligure. la formazione di De Sciora ha sfiorato il colpaccio a Genova, imponendo il pari alla Voltrese. [r. p.]

GIRONE A

RISULTATI

ALBISOLA	CENGIO	2-3
CARLIN'S BOYS	ZINOLA FOR.	3-1
COGOLETO	BORGIO VER.	2-1
MALLARE	FEGINO	3-1
MILLESIMO	BORDIGHERA	2-0
S. BARTOLOM.	BORGHETTO	2-1
VALLECROSIA	FINALBORGH.	1-0
VOLTRESE V.	PIETRA LIGURE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COGOLETO	35	12	11	3	34	15
CARLIN'S BOYS	33	12	9	5	41	27
PIETRA LIGURE	32	9	14	3	39	22
FEGINO	32	12	8	6	30	25
CENGIO	31	12	7	7	35	25
VALLECROSIA	31	10	11	5	35	26
VOLTRESE V.	28	8	12	6	34	21
BORDIGHERA	28	9	10	7	37	29
MILLESIMO	28	9	10	7	25	33
FINALBORGH.	25	9	7	10	31	30
ZINOLA FOR.	25	6	13	7	38	43
S. BARTOLOM.	22	6	10	10	21	36
BORGHETTO	21	8	5	13	29	35
MALLARE	17	5	7	14	23	40
BORGIO VER.	14	4	6	16	28	45
ALBISOLA	14	3	8	15	18	46

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 15

BORDIGHERA	CARLIN'S BOYS	(and. 1-2)
BORGHETTO	VOLTRESE V.	(0-0)
BORGIO VER.	MALLARE	(3-1)
CENGIO	ZINOLA FOR.	(2-2)
FEGINO	VALLECROSIA	(1-1)
FINALBORGH.	ALBISOLA	(3-1)
PIETRA LIGURE	COGOLETO	(1-1)
S. BARTOLOM.	MILLESIMO	(1-1)

GIRONE C

RISULTATI

AMEGLIA S.	SESTA GODANO	1-2
BORGH. 1926	PIGNONE 1980	0-0
CADIMARE	CEPARANA	2-0
F. METACOST	M. ISOPPO A.	1-0
RIVIERA FAZZ.	GAR. ARCOLA	2-0
SORI	C. CARASCO	0-0
VALLE STURLA	FORZA E CORR.	3-0
Ha riposato	VS SALVATORE	-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. METACOST	39	17	5	3	53	17
SESTA GODANO	33	12	9	4	30	29
CADIMARE	31	10	11	4	29	24
CEPARANA	30	10	10	4	24	14
VALLE STURLA	26	9	8	7	33	20
GAR. ARCOLA	26	7	12	5	25	25
BORGH. 1926	24	9	6	9	25	26
VS SALVATORE	23	7	9	8	20	17
SORI	21	4	13	7	14	22
AMEGLIA S.	20	5	10	9	18	27
RIVIERA FAZZ.	20	7	6	12	20	36
FORZA E CORR.	19	7	5	12	26	39
C. CARASCO	17	5	7	12	16	31
M. ISOPPO A.	16	2	12	10	17	29
PIGNONE 1980	14	4	11	9	26	29

Pignone 1980 penalizzata di 5 punti

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 15

BORGH. 1926	VS SALVATORE	(and. 0-1)
C. CARASCO	CEPARANA	(1-2)
FORZA E CORR.	SORI	(1-0)
GAR. ARCOLA	VALLE STURLA	(3-2)
M. ISOPPO A.	RIVIERA FAZZ.	(1-4)
PIGNONE 1980	AMEGLIA S.	(1-1)
SESTA GODANO	F. METACOST	(0-2)
Riposa	CADIMARE	0

SECONDA CATEGORIA

Continua la marcia trionfale del Cisano San Giorgio nel girone A di Seconda categoria. La squadra di Viviano Rolando ha ottenuto un buon pareggio sull'ostico campo del Borghetto ed è ad un passo dalla conquista del girone.

Nella zona bassa della classifica invece è grande bagarre. Il Leca di Vio ha ottenuto una importante e sorprendente vittoria contro il Camporosso. Commenta il dirigente Ferdinando Fecit: «I due punti ottenuti contro la squadra imperiese sono veramente pesanti e ci fanno ben sperare per concludere nel migliore dei modi questa stagione».

Importante successo per l'Auxilium. La formazione granata del presidente Giulio Grassi ha rotto la lunga serie dei pareggi, battendo all'inglese il Riviera dei Fiori. Commenta Grassi: «Una vittoria che solleva il morale ai ragazzi, particolarmente sfortunati in questa stagione. Adesso contiamo di chiudere nel migliore dei modi il torneo, che, con un pizzico di fortuna in più, potrva vederci tra i protagonisti».

Non si è giocata per impraticabilità del campo la sfida Cameranese Saliceto-Spotornese. Nel girone B cade la capolista Arenzano. I genovesi sono stati sconfitti da una determinata e grintosa Veloce, che dopo aver raggiunto l'obiettivo salvezza, si sta prendendo grosse soddisfazioni contro le grandi: la cura di Nico Vesconi sta veramente dando i suoi frutti.

Ne approfitta il Multedo che, vincendo contro il S. Cecilia, da ieri sera è solo al comando della classifica. Non molla però l'Altarese. La formazione di Berruti ha espugnato il campo del Lavagnola 78 grazie alle reti di Siter e Capezio e si candida alla vittoria finale. Nel clan altarese c'è grande euforia tanto che i tifosi hanno fondato un club di sostenitori.

Nella zona bassa della classifica vittoria importante per il Bragno, mentre al Villapiana è andato il derby savonese con la Priamar.

In Terza categoria non si è giocato nel girone B. Il torneo è stato sospeso per tre turni in vista degli impegni della Rappresentativa. Il Comitato di Savona, infatti, dopo aver vinto lo spareggio con l'Imperia, parteciperà alla fase finale del «Torneo delle Province», che si giocherà a Lavagna sabato e domenica prossimi. Al quadrangolare partecipano, oltre a Savona, le squadre dei Comitati di Genova, La Spezia e Chiavari. [r. p.]

GIRONE A

RISULTATI

AUX. ALASSIO	RIVIERA FIORI	2-0
BORGHETTO	CISANO S. G.	0-0
BOYS VADO 73	POGGESE 87	1-1
CAMERANESE	SPOTORNESE	n.d.-
LECA	CAMPOROSSO	1-0
OSPEDALETTI	S. STEFANO	1-0
PIETRABRUNA	S. FILIPPO N.	3-0
S. AMPELIO B.	ANDORA	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO S. G.	40	15	10	0	46	15
S. AMPELIO B.	37	12	13	1	33	13
PIETRABRUNA	34	14	6	6	54	28
S. STEFANO	34	12	10	4	41	24
ANDORA	28	10	8	8	26	23
CAMERANESE	26	10	6	9	38	37
SPOTORNESE	26	8	10	7	26	26
AUX. ALASSIO	25	4	17	5	25	23
CAMPOROSSO	22	7	8	11	26	33
S. FILIPPO N.	22	5	12	9	34	43
LECA	22	8	6	12	36	46
OSPEDALETTI	21	6	9	10	20	29
POGGESE 87	21	7	7	12	30	51
BOYS VADO 73	19	4	11	11	25	35
RIVIERA FIORI	17	5	7	13	35	51
BORGHETTO	16	2	12	12	15	34

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 16

ANDORA	PIETRABRUNA	(and. 0-1)
CAMERANESE	LECA	(1-4)
CAMPOROSSO	OSPEDALETTI	(1-2)
CISANO S. G.	S. AMPELIO B.	(0-0)
POGGESE 87	BORGHETTO	(1-1)
RIVIERA FIORI	BOYS VADO 73	(2-1)
S. FILIPPO N.	S. STEFANO	(1-1)
SPOTORNESE	AUX. ALASSIO	(1-4)

GIRONE B

RISULTATI

BRAGNO	SAN NAZARIO	3-2
CAMPESE	PRAESE 1945	n.d.-
CELLE 90	SCIARBORAS.	1-1
LAVAGNOLA 78	ALTARESE S.	0-2
LEGINO 1910	MELE	2-2
MULTEDO 1930	S.CECILIA	2-0
PRIAMAR	VILLAPIANA	0-1
VELOCE 1910	ARENZANO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MULTEDO 1930	36	14	8	3	32	14
ALTARESE S.	35	14	7	5	41	19
ARENZANO	34	13	8	5	41	23
VILLAPIANA	33	11	11	4	43	32
PRAESE 1945	30	11	8	6	45	25
LEGINO 1910	30	10	10	6	45	31
CELLE 90	27	8	11	7	34	38
SAN NAZARIO	26	7	12	7	31	27
SCIARBORAS.	25	8	9	9	31	33
VELOCE 1910	25	10	5	11	30	34
BRAGNO	22	5	10	10	33	41
PRIAMAR	21	4	13	9	24	33
LAVAGNOLA 78	21	5	11	10	26	36
S.CECILIA	21	8	5	13	28	49
MELE	19	3	13	10	30	46
CAMPESE	9	1	7	17	9	42

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 16

ALTARESE S.	BRAGNO	(and. 0-0)
ARENZANO	MULTEDO 1930	(1-2)
MELE	CAMPESE	(0-0)
PRAESE 1945	CELLE 90	(0-0)
S.CECILIA	LEGINO 1910	(2-1)
SCIARBORAS.	PRIAMAR	(1-1)
VELOCE 1910	LAVAGNOLA 78	(3-0)
VILLAPIANA	SAN NAZARIO	(2-2)

GIRONE E

RISULTATI

BARGAGLI	S. BARTOLOM.	3-1
FRAMURESE	AVEGNO	2-0
GATTORNA	CASARZA L.	2-3
MONTOGG. 87	CALVARESE	1-1
RIVA TRIGOSO	CAPERANESE	2-1
RIESE O. B.	TORRIGLIA	0-2
V. CHIAVARI	COGORNESE	2-1
HA RIPOSATO	CAMOGLI	-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TORRIGLIA	37	15	7	2	50	15
RIVA TRIGOSO	35	15	5	4	38	11
CAPERANESE	34	13	8	3	33	18
CALVARESE	33	12	9	3	29	11
CAMOGLI	32	14	4	6	33	18
CASARZA L.	27	8	11	5	26	15
MONTOGG. 87	24	8	8	8	32	27
COGORNESE	23	6	11	8	26	32
S. BARTOLOM.	22	8	6	10	29	35
GATTORNA	22	7	8	9	17	27
BARGAGLI	17	7	3	15	29	52
FRAMURESE	17	5	7	13	16	40
RIESE O. B.	16	6	4	14	16	29
V. CHIAVARI	15	4	7	13	25	43
AVEGNO	10	1	8	16	10	39

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 16

AVEGNO	V. CHIAVARI	(and. 0-0)
CALVARESE	RIESE O. B.	(0-0)
CAPERANESE	CAMOGLI	(0-1)
CASARZA L.	RIVA TRIGOSO	(0-1)
COGORNESE	TORRIGLIA	(2-2)
GATTORNA	MONTOGG. 87	(1-0)
S. BARTOLOM.	FRAMURESE	(0-0)
RIPOSA	BARGAGLI	0

TERZA CATEGORIA

IMPERIA

RISULTATI

BADALUCCH.	COLDIROD.	0-0
BORDIGHERA	RIVA LIGURE	2-7
CARLIN'S B.	VALLECROSIA	n.d.-
DOLCEACQUA	PONTEDASS.	0-1
DOLCEDO '90	CAMPOROS.	n.d.-
S. BARTOL.	CERIANA	n.d.-
S. LORENZO	S. AMPELIO	7-0
SANREMO	COSTARAIN.	1-1

PROSSIMO TURNO

10.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 15

CAMPOROS.	S. LORENZO	(and. 0-6)
CERIANA	SANREMO	(1-2)
COLDIROD.	DOLCEACQUA	(5-0)
COSTARAIN.	BORDIGHERA	(2-0)
PONTEDASS.	S. BARTOL.	(1-0)
RIVA LIGURE	CARLIN'S B.	(1-0)
S. AMPELIO	BADALUCCH.	(1-4)
VALLECROSIA	DOLCEDO '90	(1-2)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIVA LIGURE	39	18	3	3	74	23
S. LORENZO	37	17	3	4	93	19
COSTARAIN.	36	15	6	3	71	19
CERIANA	36	16	4	3	76	26
SANREMO	34	12	10	2	62	24
COLDIROD.	32	14	4	6	44	21
BADALUCCH.	30	13	4	7	50	32
PONTEDASS.	28	11	6	7	46	37
DOLCEDO '90	23	10	3	10	46	29
S. AMPELIO	19	7	5	12	35	66
CARLIN'S B.	15	5	5	13	51	73
BORDIGHERA	15	5	5	14	29	60
DOLCEACQUA	12	4	4	16	31	85
VALLECROSIA	10	3	4	16	33	58
CAMPOROS.	8	2	4	17	26	107
S. BARTOL.	4	2	0	21	24	112

CHIAVARI

RISULTATI

BARGONE	CHIAVARI C.	1-4
BOGLIASCO	RUPINAROL.	1-1
CHAMPION S.	S. LORENZO	2-1
CORTE	DEIVA MAR.	2-3
PANCHINA	NE' CALCIO	1-0
PORTOFINO	AURORA AVIS	rinv.-
RI CALCIO	S. LAVAGNA	3-3
SPORTING	IL POGGIO '87	rinv.-

PROSSIMO TURNO

11.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 15

CHAMPION S.	PANCHINA	(and. 7-0)
CHIAVARI C.	RI CALCIO	(4-1)
DEIVA MAR.	SPORTING	(2-2)
IL POGGIO '87	AURORA AVIS	(3-3)
NE' CALCIO	BARGONE	(0-0)
RUPINAROL.	CORTE	(2-6)
S. LAVAGNA	PORTOFINO	(3-1)
S. LORENZO	BOGLIASCO	(1-2)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	43	19	5	1	52	12
AURORA AVIS	35	13	9	2	56	36
S. LAVAGNA	33	13	7	5	45	31
CHIAVARI C.	32	14	4	6	50	26
IL POGGIO '87	28	10	8	6	38	26
CHAMPION S.*	28	12	5	8	50	43
NE' CALCIO	25	9	7	9	24	22
BARGONE	24	9	6	10	36	41
S. LORENZO	23	9	5	11	41	55
RI CALCIO	22	8	6	11	35	40
DEIVA MAR.	20	5	10	10	31	36
PORTOFINO	18	6	6	12	28	37
BOGLIASCO	17	5	7	13	31	44
RUPINAROL.	17	6	5	14	30	48
PANCHINA	14	5	4	15	30	55
SPORTING	14	5	4	15	27	52

* Champion S. 1 punto di pen.

SPORT FLASH

Vela: regate a Portofino

PORTOFINO. Si sono concluse le regate veliche valevoli per il trofeo Zegna: 150 erano gli scafi in gara e il premio in palio è stato vinto dal milanese Pietro Nicolini, timoniere dell'imbarcazione Johnny Lambs, uno scafo della classe J.24. Ancora una volta l'industriale Giorgio Falck al timone del suo maxi-yacht ha avuto la meglio sul suo diretto avversario svizzero Merit. E il nuovissimo yacht Morgana del milanese De Santis si è imposto nella categoria maggiore della classe crociera. I 150 scafi erano suddivisi in gruppi differenti a seconda delle loro caratteristiche tecniche e a farsi valere nelle rispettive classifiche sono stati Bianchi su Dorada, Brinati su Whisky, Caroli su Turbolente.

Rugby, Torino promosso in B

TORINO. Il Torino '87 è in serie B. Ha conquistato la promozione con due turni di anticipo battendo il Piacenza 26-6 e approfittando della sconfitta 13-10 del Cus Milano ad opera dei cugini del Dlf Alessandria. La vittoria della promozione è scaturita già nei primi minuti: dopo solo 4' Sandro Monfrino aveva realizzato un calcio di punizione ed una meta. I gillobiù hanno poi sofferto il ritorno degli emiliani che si sono portati sul 10-6, prima di cedere al pressing ossessivo dei torinesi. Il punteggio è stato poi arrotondato con due mete (Rista, Beretta) e due calci di Ferlin.

SERIE C1 (7ª ritorno): Elba-Livorno 13-12; Torino 87-Piacenza 26-6; Parabiago-Pro Recco 26-16; Alessandria-Cus Milano 13-10; Classifica: Torino 87 punti 30; Cus Milano 24; Livorno 22; Parabiago 18; Piacenza e Alessandria 16; Elba 14; Cus Pisa 11; Recco 5; Cus Torino 4. Cus Pisa e Cus Torino una gara in meno.

Pallone: in B due rinunce

TORINO. Due assenze nel campionato di B di pallone elastico che prenderà il via il 25 aprile. Sono la Sangiorgio di Torino e la Sanstefanese di Santo Stefano Belbo che hanno rinunciato per motivi economici. Nove le squadre iscritte: San Benedetto Belbo (Melano), Don Dagnino di Andora (Novaro), Rosignano Monferrato (Aschiero), Montechiaro d'Acqui (Oschiri), Bormida (Navone), Doglianese (Vacchetto), Pieve di Teco (Papone), Cengio (Ghibaudo), Canale (Ivan Gili). Le prime tre verranno promosse in serie A.

Eccellenza: 4 punti di vantaggio dei biancazzurri a 180' dalla fine

Sanremese: un vero ciclone

Travolto il Lavagna si conferma leader

SANREMO. E' quasi fatta. Con quattro punti di vantaggio sulla Sestrese a due partite dalla fine del campionato, la Sanremese è vicinissima ad una promozione che sta conquistando a suon di gol e, com'è successo ieri al «Comunale», di bel gioco. Manca solo il conforto matematico, ma è solo questione di tempo.

Nettissimo il 4-0 di ieri sul Lavagna, ex squadra-rivelazione del campionato che ha ceduto subito le armi, dimostrando di aver smarrito la via del gol ma anche la capacità di proporsi all'attenzione come all'inizio del campionato.

Pur senza attacco - Spatari infortunato, Calabria e Grossi squalificati - i biancazzurri della Sanremese, con Piccarreta recuperato in extremis alla vigilia, hanno maramaldeggiato. Primo gol al 4': punizione di Vernice dal limite che trafigge rasoterra la barriera e supera Vassallo per la prima volta.

E' un gol importante che stravolge tutti i piani tattici della squadra di Torrini e spiana la strada alla Sanremese. Raddoppio al 45', quindi allo scadere: Piccarreta conquista un pallone sulla tre quarti e fugge verso l'area, respinge un difensore ma Vernice, sulla destra, raccoglie la palla e la crossa al centro dove, con Vassallo ormai battuto, Andrian infila di testa.

Il terzo gol al 51' grazie ad un pezzo di bravura di Bertoni: con il Lavagna sbilanciato in avanti nel tentativo di ridurre i danni, il giovane centrocampista scatta in contropiede sul filo del fuorigioco, semina gli avversari, entra in area, evita Vassallo in uscita e deposita con freddezza in rete.

La Sanremese fa poker al 87': splendido «assist» volante di Piccarreta per Riolfo che raccoglie al limite dell'area e scavalca con un pallonetto Vassallo in uscita.

La partita, a questo punto, non ha più storia sul piano tecnico ed agonistico. Stonano così due espulsioni frutto di un'ingiustificata tensione nei minuti finali: quella del sanremese Piccarreta all'85' che reagisce ad una gomitata di Celeri in un contrasto e quella del lavagnese Compagnoni all'88' per un fallo su Riolfo. Nel primo tempo, al 24', anche l'allenatore lavagnese Torrini era stato espulso dal campo e ha seguito il resto del match dalla tribuna.

Alla fine, da Borzoli, dove giocava la Sestrese, arriva la notizia che i verdestellati hanno perso. Si fa festa in campo con tanto di champgane, ma presto si scopre che la notizia è solo frutto di uno scherzo. Ma la sostanza cambia poco. La festa biancazzurra è appena rinviata.

Bruno Monticone

Scarse le emozioni

Nessun gol tra Vado e Busalla

VADO LIGURE. Finisce in pareggio (0-0) Vado-Busalla e il risultato a fine incontro accontenta le due contendenti. I padroni di casa hanno cercato, in particolar modo nel primo tempo, di chiudere l'incontro, ma l'attento reparto offensivo ha fatto buona guardia.

La prima occasione per passare in vantaggio l'hanno avuta proprio i locali con Ochrymowicz (35') l'ex di turno: il centrocampista scatta sul filo del fuorigioco, scavalca il portiere in uscita, ma la conclusione termina sul fondo. Passano soltanto 5' e i rossoblù hanno la possibilità di andare a rete con Ceppi. Il «furetto» vadese lascia partire dai trenta metri un violento tiro che colpisce la traversa. Nella ripresa esce fuori il Busalla che si rende pericoloso al 70' con Mazzucchelli che impegna Bargellini, fino a quel momento inattivo. A fine dell'incontro l'allenatore del Busalla Beppe Maisano ha comunicato che lascerà a fine anno la formazione genovese, mentre per Piovano la conferma è assicurata.

[r. p.]

Decide Monte al 91'

Entella svogliato cede i due punti alla Carcarese

CHIAVARI. Per fortuna dell'Entella mancano solo altre due giornate alla fine del campionato di Eccellenza: la squadra di Gorin ha già smobilitato, come dimostra la sconfitta subita a domicilio ad opera di una Carcarese che non puntava ad altro se non uscire imbattuta e salva dal Comunale di Chiavari.

Il mister dell'Entella (dimissionario, se ne andrà nelle giovanili del Genoa a fine campionato) ha schierato una formazione «sperimentale» dando spazio a chi ha giocato poco ed a qualche altro giovane proveniente dal vivaio. Per tre quarti di partita non è successo niente.

A metà ripresa espulsione di Conti dell'Entella. Al 75' Bellè si impadronisce della sfera e la serve a Monte che colpisce di testa e solo la traversa gli nega la gioia del gol. Al 91' il gol dei savonesi tutto sommato meritato: Buzzurro cincischia troppo con il pallone al limite della sua area, Bellè glielo soffia e serve ancora una volta Monte: questa volta il centravanti non sbaglia e supera Bagnasco.

[d. s.]

Botta e risposta: 1-1

Pareggio giusto tra Ortonovo e Ventimiglia

ORTONOVO. Era improvvisamente diventata una partita molto importante Ortonovo-Ventimiglia: la rimonta del Monterosso preoccupava gli uomini di Bianchini che rischiavano di essere agganciati dai cugini di Monterosso proprio sul filo di lana. Allora i giovani granata si sono battuti con grande impegno per contenere il pimpante Ventimiglia di questo finale di campionato. Il pareggio è stato tutt'altro che di comodo: i frontalieri volevano il bottino pieno per risalire altre posizioni e chiudere alla grande, i padroni di casa solo con i due punti avrebbero chiuso ogni discorso sulla retrocessione. E' venuto l'1-1 che accontenta tutti, visti i contemporanei insuccessi di Monterosso ed Entella.

In vantaggio al 21' il Ventimiglia con un fulmineo e mortale contropiede di Sasso: l'Ortonovo si è fatto ingenuamente sorprendere mentre cercava la rete del vantaggio. La risposta, per buona sorte degli spezzini, è arrivata al 26': Pegollo in mischia salta più in alto di tutti.

[d. s.]

Battuta l'Argentina (1-0) su un campo impossibile

Pilleddu salva Bodi

Sestrese distacco immutato

SESTRI PONENTE. Prima di raccontare una partita forse inutile da giocare, gli auguri a un giocatore giovane e coraggioso, Nino Bevilacqua.

E' stato per anni una delle colonne della Sestrese giovanile e da almeno tre stagioni, è un elemento fisso della squadra verdestellata: nel corso del torneo, sfortunato della rappresentativa, Bevilacqua si è gravemente infortunato. E' ricoverato in ospedale dopo l'asportazione della milza: per lui, sempre volenteroso e desideroso di dare il massimo un incidente del genere sarà difficile da dimenticare.

Gli sportivi sestresi gli augurano di tornare quanto prima sul campo. Si tratta di un omaggio doveroso nei confronti di un ottimo giocatore, al termine di una partita che ha regalato scarse emozioni, quasi un classica di fine stagione tra due avversarie che non hanno più niente da chiedere.

Un campo pesante, come quasi mai abbiamo visto quest'anno il «Borzoli», ha praticamente impedito alle due squadre di giocare un calcio tecnico. Si è quindi proceduto così, alla «garibaldina» come poteva capitare, con palloni lanciati qua e là da una parte all'altra della linea di centrocampo e con qualche cross.

Molto fortunata, anche questa volta, la Sestrese di Bodi che ha tratto il massimo vantaggio da uno dei tanti traversoni piovuti nell'area di rigore di Bellone. Al 45' «Bobo» Pilleddu, ha sfruttato un preciso centro di Balboni nel modo migliore: dopo quattro o cinque tentativi il suo preciso colpo di testa a pallonetto scavalcava Bellone, un po' fuori posizione e regalava alla Sestrese il gol del vantaggio e della vittoria.

L'Argentina Arma, in campo, praticamente non c'era, non c'è stata per tutto il primo tempo, ha fatto finta di non esserci per tutta la ripresa. La squadra rossonera non ha fatto vedere nulla di prezioso, anzi. Tanta volontà, soprattutto da parte dei tanti giovani schierati in campo dal tecnico Armeo e per il resto nulla più.

In tutto il secondo tempo, l'unica azione degna di nota è di Altovino che semina il panico nella difesa avversaria con due tunnel (due) allo stesso avversario. Peccato che il suo tiro sia andato fuori, sarebbe stato sicuramente il gol più bello della giornata calcistica sui campi dei dilettanti.

[s. b.]

Doppietta di Masitto

Sestri, 3 reti per la condanna del Monterosso

SESTRI LEVANTE. Sestri Levante sugli scudi (3-0 al Monterosso). Due gol del giovane bomber Masitto e uno del talentuoso regista Leonardi, tutti e due spezzini, condannano il Monterosso a una sconfitta che significa la discesa in Promozione.

Il Sestri Levante non ha concesso nulla: nel primo tempo Masitto ha sprecato un paio di facili e ghiotte opportunità, realizzando invece quelle più difficili. Ad aprire le danze è però Leonardi appena superata la mezz'ora. Servito da Masitto, ha mirato con cura e scavalcato Motto in diagonale. Cinque minuti dopo il raddoppio dei corsari: discesa di Masitto che viene fallosamente fermato entro l'area. Il rigore è stato trasformato di precisione dallo stesso centravanti. Con il 2-0 dei primi 45 minuti, la ripresa è più tranquilla. A vivacizzarla pensano gli spezzini, con troppe proteste che provocano l'allontanamento dal campo di Celsi (75') e Guidi (78'). Proprio allo scadere Masitto realizza direttamente su calcio di punizione.

[g. s.]

Baiardo a secco: 0-0

Alla camomilla il derby con la Pegliese

GENOVA. Poche emozioni nel derby genovese fra Baiardo e Pegliese, con uno 0-0 finale che non serve ai «verdi» per la salvezza e neppure alla Pegliese, abbastanza svogliata e con poca voglia di affondare i colpi. La prima azione degna di nota è del Baiardo, al 49', con Lari che serve Scuzzarello il quale conclude malamente su Renon. Al 56' Renon deve intervenire a fil di palo su un tiro di Benso dal limite: al 74' l'unica palla gol degli ospiti, con Costa che serve lateralmente Rossini, il quale gli torna il pallone ma la conclusione del numero 7 pegliese è troppo centrale, su Papiri.

Veramente troppo poco per un derby tanto atteso, ma la situazione di classifica non permetteva una scelta diversa. Poi un finale di partita alla camomilla, per squadre già mentalmente in vacanza.

Per il Baiardo è stata l'occasione utile per provare alcuni giovani dell'Under in vista del prossimo anno; la Pegliese, invece, i suoi giovani li utilizza in pianta stabile già da parecchio tempo, e quindi non è una novità.

[g. s.]

PROMOZIONE

Sul fondo classifica del girone A preziosi i risultati ottenuti da Albenga e Quiliano

Loanesi, brindisi per il salto di categoria

Il pari del Finale con l'Alassio dà via libera alla capolista

A due giornate dalla conclusione il torneo di Promozione è virtualmente concluso. La Loanesi, infatti, pareggiando sul terreno dell'Armataggia, ha mantenuto intatto il margine di vantaggio sul Finale, costretto a dividere la posta contro l'Alassio.

Per la piazza d'onore che, secondo il comportamento delle compagini liguri nelle categorie superiori può essere utile per un eventuale ripescaggio, lotta anche il Varazze, autentico corsaro sul campo dell'Olimpic Palmarese.

Nelle zone basse, dopo la vittoria nell'anticipo della Culmv, anche Alassio e Quiliano hanno fatto un importante passo in avanti. Ancora in salita, invece, il cammino dell'Albenga che pur battendo la Dianese, è sempre in una difficile situazione di classifica.

Loanesi, è fatta. Anche la matematica sta per coronare il successo dei rossoblù. Per i numeri, infatti, basta solo un punto per autorizzare la truppa di Tonoli a dare inizio ai meritati festeggiamenti. La classe dei ponentini ha brillato anche nell'insidiosa trasferta di Arma, contro una squadra con il bisogno disperato di collezionare punti.

L'incontro è stato equilibrato e sinceramente, per alcuni tratti, non si è notato il divario esistente tra le due squadre. Analisi della partita affidata al dirigente dell'Arma, Ardoino: «Siamo contenti di essere riusciti a dividere la posta con i primi della classe. Questo ci autorizza a pensare che la nostra squadra non è debole come sembra e che forse la classifica è un po' avara». Ma l'euforia è evidente anche nel club rossoblu come si nota dalle parole del dirigente Damonte: «Ci siamo quasi. Manca solo punto per ottenere la certezza di aver vinto questo sofferto torneo. E penso che sarà impossibile non ottenerlo negli ultimi due turni».

Derby sottotono. Emozioni con il contagocce in Finale-Alassio, terminata a reti inviolate. Un punto prezioso per i gialloneri di Invernizzi che sono ad un passo da una sofferta salvezza. Afferma il tecnico della compagine di casa, Ferraro: «Una partita brutta con due squadre che certo non hanno espresso il miglior calcio della stagione. Adesso però dobbiamo pensare a non farci raggiungere dal Varazze. La seconda piazza può essere utile per un eventuale ripescaggio». Soddisfatto il trainer alassino Invernizzi che ha visto all'opera una squadra grintosa, la cui pagella più alta spetta al generoso Chirivi: «Sono molto soddisfatto del risultato ottenuto contro una delle formazioni più forti del campionato. I ragazzi hanno dato tutto per uscire indenni contro la compagine di Ferraro e ci sono riusciti. Anche oggi, complici i soliti infortuni, abbiamo schierato la linea giovane. La salvezza? Nelle retrovie non ha perso nessuno per cui tutto si deciderà solo all'ultima giornata».

Albenga tris. Importante vittoria dell'Albenga, ancora in una situazione difficile di classifica. Il risultato la compagine di Chico Locatelli l'ha messo al sicuro nel primo tempo, andando infatti negli spogliatoi con tre gol di vantaggio. Emozioni concentrate tutte in cinque minuti: al 40' grande azione di Biscotti e conclusione a rete di Vitali che scaglia alle spalle di Montenegro. Tre minuti dopo, complice un errato passaggio della difesa ospite, Mozzone ottiene il raddoppio. Allo scadere della prima frazione è ancora Vitali, pronto a riprendere una punizione non trattenuta da Montenegro, a siglare la rete conclusiva. Afferma il presidente Giancarlo Gualerzi: «Ci giochiamo tutto nelle ultime due gare in cui non possiamo concederci passi falsi. Difficile dire come finirà, ma sono sicuro che i ragazzi faranno i miracoli per uscire da questa difficile situazione».

Quiliano, punto prezioso. Con una rete di Becco la compagine di Ghigliazza è riuscita a raggiungere il pareggio sull'ostico campo della S. Olcese. Una partita giocata al massimo dei savonesi che per quanto fatto vedere nel girone di ritorno meritano di non abbandonare la categoria.

Il dirigente Picasso: «Abbiamo ancora una volta giocato al massimo. La salvezza non è ancora sicura, ma penso che se riusciremo ad esprimerci su questi livelli non potrà sfuggire».

Varazze, vittoria importante. Bella affermazione della compagine di Tanganelli. Con la vittoria sulla S. Olcese i neroazzurri possono ancora sperare, a due turni dalla conclusione, nel secondo posto, anche se sarà arduo strappare la piazza d'onore all'agguerrita truppa di Ferraro.

Guglielmo Olivero

ECCELLENZA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Vado-Busalla 0-0

Vado: Bargellini; Dagnino, Luchetta; Roffi, Moiso, Guarisco; Ochimowicz (Balsano dall'63'), Ceppi, Belvedere, Ghiso (Casazza dal 77'), Buttiglieri. **Busalla:** Persano; Gatti, Sbravati; Cipani, Porcù, Ottoboni; Ledda (Rocchini dal 59'), Collina, Santoro (Franceschi dal 61'), Mazzucchelli, Baldi. **Arbitro:** Favilla.

Baiardo-Pegliese 0-0

Baiardo: Papiri; Lari, Scuzzarello; Cardoni, Noris, Moriconi; Milone, Giusquiani, Cioce (Scalfo dal 78'), Poggi, Benso. **Pegliese:** Renon; Ceraudo, Barbieri; Pastorino, Bonino, Lupo (Traverso dall'88'); Costa, Rossini, Guerra, Di Marco, Rozzi. **Arbitro:** Carlil.

Sestri Levante-Monterosso 3-0

Sestri Levante: Raffo; Muzio, Capannini; Dal Santo (Lena dal 68'), Conte, Gostelli; Ghelfi, De Lucchi, Agnelli, Leonardi, Masitto. **Monterosso:** Motto; Mattei, Marcellini; Celsi, Calistri, Adorni; Montefiori, Bellingeri, Guidi, Cavallo (Giangrandi dal 20' e Crippa dal 53'), Gianardi. **Arbitro:** Brignone. **Reti:** 36' (rig.) e 90' Masitto, 31' Leonardi.

Sanremese-Lavagna 4-0

Sanremese: Gambacorta; De Vincentiis, Cantore (Simondo dal 67'); Gaiaudo, Trasatti, Bertoni; Calzolari (Riolfo dal 55'), Piccarreta, Vernice, Baldasseri, Andrian. **Lavagna:** Vassallo; Rossi, Olberio; Ninivaggi, Frugone, Dondero; Compagnoni, Mazzei (Rei dall'81'), Valra, Celeri, Verbini (Perrone dal 46'). **Arbitro:** Gemelisto. **Reti:** 4' Vernice, 45' Andrian, 51' Bertoni, 87' Riolfo.

Ortonovo-Ventimiglia 1-1

Ortonovo: Devoti; Spataro, Pegollo; Ponzanelli, Rolleri, Zerri; Torre, Telara, Luccini, Ricci (Cagnoni dall'86'), Furia (Bertolini dal 79'). **Ventimiglia:** Soncin; Rotella, De merlini; Bacigaluppi, Olari, Boido; Rodella, Sasso, Vigilardi, Lapa, Novero. **Arbitro:** Costantini. **Reti:** 21' Sasso, 26' Pegollo.

Entella-Carcarese 0-1

Entella: Bagnasco; Falsini, Mussini (Buzzurro dal 46'); Mazzocchi, Ghinolfi, Celle; Conti, Broso, Garbarino, Schenone, Silvestri. **Carcarese:** A. Bellè; Brunelli, Grippo; Gualtiero, Salice, Dagnino (Pedrazzi dal 55'); Luzzo, Doragrossa, Monte, Persenda, S. Bellè (Boveri dal 92'). **Arbitro:** Segalerba. **Rete:** 91' Monte.

Vezzano-Pontedecimo 0-0

Vezzano: Bottagna; Triglia, Ginesi; Baldini, Pasquali (Franzoni dal 20') Paoli; Musetti, Traggiai, Grassoperoni, Terasconi, Poletto. **Pontedecimo:** Pallavicini; Cancino, Spadavecchia; Parodi, Armano, Viviani; Barbieri (Masnata dal 73'), Bottari, Nini (Repetti dal 46'), Ferraris, Piredda. **Arbitro:** Pollero

Sestrese-Argentina Arma 1-0

Sestrese: Robello; Pizzorno, Parodi; Pesce, Jurman, Alessio; Mieli (Cerini dal 60'), Trentarossi, Altovino (Piombo dall'80'), Balboni, Pilleddu. **Argentina Arma:** Bellone; Sabatini, Arnaldi; Tirone, Nocera, Frontero; Sammassimo, Cristiano (Iannello dal 67'), Di Clemente, Molinaro (Tonso dal 75'), Russo. **Arbitro:** Delisio. **Rete:** 45' Pilleddu

LA SITUAZIONE DOPO LA TREDICESIMA DI RITORNO

ECCELLENZA

RISULTATI

A. BAIARDO	PEGLIESE R.	0-0
ENTELLA	CARCARESE	0-1
F. SESTRESE	ARGENTINA	1-0
ORTONOVO	VENTIMIGLIA	1-1
SANREMESE	LAVAGNA	4-0
SESTRI LEV.	MONTEROSSO	3-0
VADO FBC	BUSALLA	0-0
VEZZANO B.	PONTEDECIMO	0-0

PROSSIMO TURNO

14.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 16

ARGENTINA	VADO FBC	(and. 0-4)
CARCARESE	SESTRI LEV.	(1-1)
LAVAGNA	F. SESTRESE	(1-1)
MONTEROSSO	A. BAIARDO	(1-4)
ORTONOVO	VEZZANO B.	(2-0)
PEGLIESE R.	SANREMESE	(0-2)
PONTEDECIMO	ENTELLA	(0-1)
VENTIMIGLIA	BUSALLA	(1-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	44	20	4	4	57	20
F. SESTRESE	40	15	10	3	32	13
LAVAGNA	36	13	10	5	29	21
VADO FBC	35	14	7	7	43	27
PONTEDECIMO	34	13	8	7	41	24
VENTIMIGLIA	30	10	10	8	27	20
SESTRI LEV.	29	8	13	7	33	26
BUSALLA	29	10	9	9	27	24
ENTELLA	28	11	6	11	25	30
ARGENTINA	27	7	13	8	22	30
PEGLIESE R.	26	9	8	11	31	30
CARCARESE	24	7	10	11	23	33
ORTONOVO	21	6	9	13	19	33
MONTEROSSO	17	4	9	15	20	43
A. BAIARDO	16	3	10	15	20	36
VEZZANO B.	12	2	8	18	25	62

PROMOZIONE A

RISULTATI

ALBENGA	DIANESE	3-0
ARMA TAGGIA	LOANESI S. F.	0-0
AUDACE C.	COALMA	0-0
FINALE LIG.	ALASSIO 1920	0-0
MOLASSANA B.	C.U.L.M.V.	0-2
S. OLCESE	QUILIANO	1-1
OLIMPIC P.	VARAZZE	0-1
RIVAROLESE	IMPERIA 87	0-1

PROSSIMO TURNO

14.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 16

ALASSIO 1920	S. OLCESE	(and. 0-0)
COALMA	ARMA TAGGIA	(1-1)
C.U.L.M.V.	DIANESE	(1-1)
IMPERIA 87	FINALE LIG.	(2-1)
LOANESI S. F.	OLIMPIC P.	(2-1)
MOLASSANA B.	RIVAROLESE	(0-2)
QUILIANO	AUDACE C.	(1-0)
VARAZZE	ALBENGA	(1-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI S. F.	42	16	10	2	46	14
FINALE LIG.	38	14	10	4	31	16
VARAZZE	36	11	14	3	40	20
AUDACE C.	31	10	11	7	25	20
IMPERIA 87	30	11	8	9	35	30
OLIMPIC P.	29	11	7	10	38	31
S. OLCESE	29	8	13	7	22	22
RIVAROLESE	29	10	9	9	27	29
MOLASSANA B.	28	7	14	7	19	20
COALMA	27	6	15	7	26	25
ALASSIO 1920	26	9	8	11	20	24
QUILIANO	26	7	12	9	31	41
C.U.L.M.V.	25	5	15	8	27	36
ALBENGA	24	7	10	11	27	28
ARMA TAGGIA	24	5	14	9	20	28
DIANESE	4	0	4	24	12	62

PROMOZIONE B

RISULTATI

BOGLIASCO P.	CANALETTO T.	2-0
BRUGNATO	C. GRASSO	3-1
COSMOS U.	CASTELNUOVO	0-0
LERICI	FONTANAB.	1-1
LIGORNA 1922	PRO RECCO	3-0
MIGLIARINESE	ALBARO A.	1-0
RUTESE	FEZZANESE	0-1
S. STEFANO M.	NS FRUTTUOSO	2-0

PROSSIMO TURNO

14.a DI RITORNO 12 APRILE - ORE 16

ALBARO A.	S. STEFANO M.	(and. 0-0)
C. GRASSO	MIGLIARINESE	(1-2)
CANALETTO T.	LIGORNA 1922	(1-3)
CASTELNUOVO	RUTESE	(3-3)
FONTANAB.	FEZZANESE	(0-3)
LERICI	BOGLIASCO P.	(1-0)
NS FRUTTUOSO	COSMOS U.	(1-1)
PRO RECCO	BRUGNATO	(0-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MIGLIARINESE	39	16	7	5	48	23
LIGORNA 1922	35	13	9	6	28	15
LERICI	34	11	12	5	41	25
FEZZANESE	34	11	12	5	33	24
BRUGNATO	34	10	14	4	30	26
C. GRASSO	30	12	6	10	41	31
PRO RECCO	30	9	12	7	20	18
BOGLIASCO P.	29	9	11	8	21	18
S. STEFANO M.	28	9	10	9	20	22
RUTESE	26	6	14	8	25	25
NS FRUTTUOSO	25	6	13	9	31	32
FONTANAB.	25	7	11	10	27	38
CASTELNUOVO	23	6	11	11	25	41
ALBARO A.	22	4	14	10	24	33
CANALETTO T.	18	3	12	13	17	36
COSMOS U.	16	3	10	15	17	38

Penultima giornata della regular season: per lo sprint al titolo ci sarà anche Averaimo

Super Ferretti, garanzia per la Rari

Azioni da manuale e 8 gol nella sfida con l'Ortigia

SAVONA. Anche l'Ortigia deve cedere (18-17) di fronte a una Rari priva ancora una volta di Gianni Averaimo ma con un Ferretti incontenibile: 8 reti sabato e 91 nel computo totale delle 21 giornate lo confermano capocannoniere principe della massima serie di pallanuoto.

Il portiere Averaimo è rimasto ancora a riposo precauzionale in vista dei play off, sostituito egregiamente da Riccardo Canovaro che cresce in rendimento di partita in partita.

A una giornata dal termine i giochi per i play off sembrano ormai fatti: della serie A1 Savona, Recco, Volturno, Pescara e Posillipo hanno già quadagnato la qualificazione mentre dall'A2 sono state promosse in A1 e ai play off Civitavecchia e Caserta. L'ultimo posto disponibile se lo contendono Canottieri e Brescia con i partenopei favoriti dal fatto che sabato devono affrontare nel darby il Posillipo. Dopo una sola stagione tornano in A2 Catania e Salerno.

Ma torniamo alla partita della Rari. E' stata una gara equilibrata perché i biancorossi l'hanno affrontata con poca concentrazione visto che la vittoria della regular season era un traguardo già acquisito.

Mistrangelo sembra comunque contento: «E' stata una gara divertente, moltissimi gol (ben 35) e tanti rovesciamenti di fronte». Continua: «Poi l'Ortigia ha giocato alla grande, sembrava si stesse giocando la salvezza. Ci ha messo un attimo in difficoltà sul piano del nuoto leggermente più veloce ma noi eravamo francamente deconcentrati e poi i ragazzi hanno le gambe pesanti per il nuovo tipo di allenamento in vista dei play off».

Poi passa a parlare di Gianni Averaimo, portiere titolare della Rari e della Nazionale fermo dalla gara di ritorno di Coppa dei Campioni giocata e persa a Trieste contro lo Jadran di Spalato: «Ho preferito tenerlo a riposo perché la gara non aveva nessun interesse di classifica ed era inutile rischiarlo. Lui deve essere al massimo per la fase finale dove dovremo difendere il titolo tricolore. Intanto Canovaro continua a giocare e a fare esperienza. I risultati già si vedono, ora è molto più sicuro e fa degli interventi degni di un titolare. Una sicurezza in più per la Rari del domani».

Mistrangelo fa i complimenti anche a Ferretti, implacabile goleador: «Sabato è stato perfetto. Immarcabile. Sono contento perché sta raggiungendo un ottimo stato di forma proprio ora che siamo proiettati verso i play off. Se continua a giocare così sarà difficile per qualsiasi difesa fermarlo».

Ma cosa pensa delle avversarie? Ancora l'allenatore biancorosso: «Al primo turno che sia il Civitavecchia o il Caserta poco importa. Tutte e due sono da prendere con le molle perché una squadra di A2 si conosce poco e poi mette in vasca sempre il massimo. Poi quando arriveranno le formazioni di A1 penso siano pericolose il Recco come ha dimostrato anche contro di noi nel derby e il Posillipo che nonostante abbia avuto una regular season difficile saprà certamente venir fuori nei momenti difficili. Comunque se vogliamo bissare il titolo non dobbiamo avere paura di nessuno».

Sabato la Rari riceverà la Roma, che all'andata interruppe l'imbattibilità dei biancorossi. Per Ferretti e compagni è l'ora della rivincita.

Massimo Novaro

Massimiliano Ferretti, centroboa della Rari, ha già realizzato 91 reti confermandosi cannoniere principe del campionato

Playoff, sette già sicure

E il Recco pensa al mercato due stranieri per il rilancio

E' già scattato il toto-playoff: calcoli e previsioni su come si disporranno nel tabellone le 8 qualificate al girone finale (di cui 7 sono sicure, nell'ordine Savona, Recco, Volturno, Pescara, Posillipo, Caserta e Civitavecchia) mentre poco o niente ci si preoccupa dello stato di forma delle protagoniste, di cosa sta avvenendo al loro interno. Se il clima a Savona è avvelenato dai venti romani, neppure a Recco dormono su letti di piume: il futuro non prossimo è incerto, con il cambio di sponsor quasi ufficializzato (da Erg ad Ansaldo). La squadra di Formiconi ha dalla sua però la consapevolezza di essere arrivata alla fine di un ciclo e di avere necessariamente bisogno di un grande risultato dopo 4 anni in cui oltre a un terzo posto ed un trofeo del giocatore null'altro può vantare a fronte degli sforzi economici, questi sì notevoli, dello sponsor Erg. Si attendono buone notizie dal settore giovanile (due titoli italiani negli ultimi due anni) ma l'ossatura della prima squadra è vicina alla pensione. I trentenni Baldineti e Crovetto, l'ultratrentenne Mahvenieradze hanno il diritto di appendere la calottina al chiodo. Per questo il club si è già mosso sul mercato stranieri per trovare le alternative a questi prestigiosi elementi; i prescelti sono il centrovasca Apanasenko, dal Poseidon e il potente centroboa Rosdestvenskj, dalla Chiavari Nuoto, che verrebbe «parcheggiato» a punta S. Anna in attesa di tempi migliori (per i chiavaresi naturalmente).

Non è correre troppo perché è dimostrato che anche nella pallanuoto le migliori campagne acquisti si fanno «prima» e non «dopo» la fine dei tornei.

Lo sfolgorio del Savona e gli ambiziosi progetti del Recco non devono però far dimenticare la grande delusione a cui sono andate incontro le liguri di A2: il Nervi e il Camogli, partite per essere promosse, sono annegate nell'anonimato; la Chiavari Nuoto e la Mameli volevano mantenere il posto, ma non ci sono riuscite. [d. s.]

IN FRANCIA

In campionato tutto come prima

Monaco-Marsiglia il duello continua

MONACO. Vince il Marsiglia, replica subito il Monaco. Il duetto in vetta al massimo campionato di calcio francese - con Papin e soci in vantaggio di due lunghezze sulla squadra del Principato continua secondo il cliché consueto a quattro giornate dalla fine.

E la decisione del duello forse si avrà, probabilmente, il 18 aprile prossimo con la sfida diretta tra le due squadre sul campo dei biancorossi monegaschi.

Il Marsiglia non ha avuto grosse difficoltà a vincere (3-1, gol di Pelè, Durand ed Angloma) sul campo del fanalino di coda Nancy di Sacha Zavarov dopo qualche paura iniziale per il vantaggio conquistato in apertura dai padroni di casa.

Il Monaco, al suo ventunesimo successo stagionale, ha replicato superando nettamente l'Auxerre, quarto in classifica: 2-0 con una doppietta, nel primo tempo, del giovane Djorkaeff.

E' stata un'eccellente prestazione dei biancorossi che non hanno sembrato risentire della fatica infrasettimanale di mercoledì sera per il match di andata per le semifinali di Coppa delle Coppe contro gli olandesi del Feyenoord.

Importante anche il successo dell'altra formazione della Costa Azzurra: il Cannes ha superato (2-1, doppietta di Priou) il Lens conquistando due punti importantissimi nella lotta per la salvezza.

Ma ecco i risultati completi della 34ª giornata: Rennes-Nimes 1-1; Paris Saint Germain-Sochaux 2-0; Lilla-Tolosa 1-1; Montpellier-Saint Etienne 2-0; Cannes-Lens 2-1; Monaco-Auxerre 2-0; Le Havre-Nantes 1-1; Nancy-Marsiglia 1-3; Tolone-Caen 0-0; Lyone-Metz 0-0.

Ed ecco la classifica: Marsiglia 51; Monaco 49; Paris S.G. 45; Auxerre e Montpellier 39; Caen 38; Le Havre 37; Nantes 36; Lilla 34; Lens e Saint Etienne 33; Metz 32; Tolone e Tolosa 31; Lyone 29; Nimes e Sochaux 27; Cannes 25; Rennes 24; Nancy 21. [b. m.]

PALLAVOLO

Avanza il Varazze e punti salvezza per il Chiavari, retrocessione matematica per la Colombo Genova

Salvo, un altro passo verso la promozione

A Novara prima si distrae ma alla distanza vince bene

SAVONA. I sondaggi vollistici danno per il Salvo Savona una promozione possibile, anzi, quasi certa in B1; Rapallo di B2 femminile, Spezia di B1 maschile, Figurella di C1 femminile e Varazze di C1 maschile sono in ballottaggio per un posto nella serie superiore.

Maschile. In B1 esaltante impresa del Cnf Spezia (p. 32) sul parquet di Sesto Fiorentino: vincendo 3-0 (15-12; 17-15; 16-14) si è portato a due punti non solo dai padroni di casa del Roger&Gallet ma anche dall'Ortona.

La Salvo Savona per poco non ne combina un'altra delle sue: a Novara complice la debolezza del Ceppiratti si distrae e per poco non lascia due punti in maniera banale. Per fortuna Salomone e compagni si riprendono in tempo e negli ultimi punti del tie break si ricordano del loro valore. Retrocessione matematica per la Colombo Genova strappazzata anche dall'Arti e Mestieri. Il Volley Chiavari di Falsini mette altri due punti vitali per la salvezza in carniere: 3-2 con il Lecco (14-16; 15-7; 9-15; 16-14; 17-16). Altri Risultati Cus Torino-Alessandria Belvedere 3-0; Facc Novi-Safa Torino 2-3; Parabiago-Hitachi Segratese 1-3; Mondovì-Milano 3-0. Classifica: Salvo Savona p. 34; Hitachi 32; Cus Torino e Mondovì 28; Safa 24; Arti e Mestieri 22; Lecco, Facc e Chiavari 20; Parabiago 18; Alessandria 16; Milano 14; Ceppiratti 12; Colombo 6.

In C1 il Varazze (26) applica la dura legge delle convenienze e per seguire le proprie aspirazioni di promozione condanna molto probabilmente il Cus Genova (14) alla caduta nei regionali: 3-2 (11-15; 15-11; 8-15; 15-9; 15-12). La squadra di Valarga sale al quarto posto. Il S. Pio X Loano (18) non ce la fa sul terreno dell'Ovada (24) a conquistare i punti necessari alla tranquillità: perde in 4 set (8-15; 15-9; 15-8; 16-14). Il Primizie Ceparana (18) perde al tie break con il forte Quarrata (28).

Femminile. In B2 liscia o quasi la vittoria del Latte Tigullio Rapallo sul Candelo 70: 3-0 (set chiusi a 9, 10 e 11). Ora diventano decisivi gli scontri diretti tra le prime 5 della classifica, ossia Pavic Romagnano, Robur Massa e Solliera (34); Rapallo, Mondo Alba e Bardelli Cablaggi (32).

In C1 non si è giocata Italbrokers (18)-Tessilnovi (8) perché la palestra di via Allende è sede di seggio; si recupera domani stessa sede, ore 20,30.

Grande vittoria del Figurella Tegliese (32) sul Gerenzano (28): le ragazze di Oristta Pesce vincono al quinto set (8-15; 7-15; 15-9; 15-8; 15-6). La rimonta furibonda dimostra la volontà di Sabatino e compagne nel cercare la B2. Promozione ormai vicinissima visto che l'Amatori Navalcavi (28) ha solo sfiorato ma non trovato la grande impresa in casa della capolista: ha perso al tie break (13-15; 15-10; 15-9; 12-15; 17-16). La squadra di Bisio e Mabelli è uscita tra gli applausi del foltissimo pubblico varesino. [d. s.]

SERIE C2 E D

Vincono Imperia, Maurina e Pro Recco

C2 maschile. Ottava ritorno: Pro Recco-S. M. Sanremo 0-3; Levanto-Igo Genova rinviata al 13 aprile; Carcare-Imperia 1-3; Voltri-Villetta Ge. 3-1; I. Lavagna-Fiamma Ge. 3-2. Classicifa: Voltri p. 30 (in C1); Imperia 26; Carcare 24; Lavagna 22; S. Martino 20; Igo 13; Fiamma 10; Levanto 8; Recco 6; Villetta 4.

C2 femminile. Quinta ritorno: Maurina Im.-Annamode 3-1; Pro Recco-Loano 3-0; Oasi-Primizie Cep. 3-0; Albisola-Bisagno 0-3; Iplom B.-Avis Carcare 3-1; Prati Fornola-Varazze 1-3. Cl.: Pro Recco 26; Loano 24; Varazze e Busalla 22; Oasi e Maurina 20; Annamode 14; Bisagno e Ceparana 12; Albisola 10; Prati Fornola 0.

D maschile. Risultati 5ª ritorno: Molinar Spezia-Winner S. Margherita 3-0; Cus Genova-Entella 3-1; Spezia-Cogoleto n. d.; Don Bosco Alassio-Lavagna 0-3; Chiavari-Don Bosco Genova 2-3; Ceparana-Camogli 3-0. Classifica: Cnf Spezia p. 30; D. B. Genova 24; Ceparana 22; Chiavari 20; Cogoleto, Genova e Lavagna 18; Molinari 16; Alassio 14; Camogli 8; Entella 4; Winner 0.

D femminile. Play-off promozione: Fabiarese-Vbc Savona 2-3; Matteucci Lavagna-D. B. Genova 1-3; Tomahawks Diano-Volley Chiavari 3-1; Loano-Bambarone 3-0. Play-off retrocessione: D. B. Spezia-Sabazia Vado 3-0; Ortonovo-A. Alassio 3-1; Masone-P. Batolla 3-1. [d. s.]

PALLACANESTRO

In serie D maschile Autorighi Chiavari e Riviera non cedono, l'Alassio crolla e rischia di finire in zona retrocessione

Le ragazze del Rapallo volano verso la serie B

Nei play off di C femminile Cuneo battuto nella «bella», Moncalieri in finale

Il basket femminile ligure chiede la copertina. Merito del L.A. Gear Rapallo, che ha conquistato ieri nella «bella» con il Cuneo il diritto a disputare la finale playoff per il passaggio in B.

Una partita dominata dalle rapallesi, con il coach Cesare Gritti alla fine più che soddisfatto del comportamento della squadra. In D maschile, Autorighi e Riviera non demordono, ma il Bra continua a vincere.

C femminile. Le ragazze di Rapallo meritano l'apertura, poiché il netto 82-62 non ha bisogno di commento. Era uno spareggio; spesso son giocati con nervi a fior di pelle, punteggi bassi e molti errori.

Tra L.A. Gear Rapallo e Cuneo è stata una bella partita, 31 pari il primo tempo e nella ripresa la Volpiano ad accelerare il ritmo con un paio di bombe da tre. «Ha vinto il collettivo, non vogliamo fare distinzioni fra una giocatrice e l'altra», è il commento entusiasta dei dirigenti del Gear.

Tabellino: Pavi 6; Fazzini 2; Volpiano 22; Bacigalupo 16; Sabino 15; Franzin 17; Crovetto 4; Piterà 0; Zumoffen 0; Lazzari 0. Nell'altra semifinale il Moncalieri ha sorprendentemente vinto sul parquet del Mirafiori per 69-68. Finale, quindi, Rapallo-Moncalieri: prima partita mercoledì alle 21 a Rapallo, ritorno sabato alle 18,30 a Torino e eventuale bella mercoledì 15 a Rapallo. Si parte dall'1-1 della regular season.

D maschile. Autorighi Chiavari e Riviera non intendono cedere, nonostante il Bra continui a vincere, e disponga di un calendario finale favorevole. Vaccaro e Gentile continuano a mantenere i loro quintetti alla massima tensione agonistica. I savonesi hanno addirittura superato la prima della classe Derthona con il punteggio di 65-60, i chiavaresi (primi fra le liguri) hanno fatto un allenamento contro la Valtarese (85-52). «Siamo andati subito avanti, poi abbiamo controllato la partita. Speriamo sempre in un passo falso del Bra, anche se obiettivamente ritengo che l'unica possibilità di sconfitta dei piemontesi sia domenica prossima a Camaiore. Non importa, proseguiamo per la nostra strada. Sotto i tabelloni, con Parma, Tassisto, Costa e un positivo Bernardello, abbiamo soverchiato il loro unico pivot, Gasperini», afferma il presidente Autorighi, Mauro Spagnoli. Assente Miaschi, che per impegni di lavoro ha praticamente concluso la stagione.

Tabellino: Gonfiantini 14; Falcone 0; Tassisto 13; Bernardello 11; Parma 16; Marenco 9; Crovo 0; Costa 5; Galluzzo 17.

Altri risultati: Acqui-Parmense 81-77; Lerici-Vogue Sposa Alassio 91-78; Voghera-La Spezia 73-75; Bra-Sarzana 79-63; Alcione Rapallo-Camaiore 68-121; Athletic Genova-Centro Basket Sestri Levante 69-53.

Classifica: Derthona p. 46; Bra 40; Chiavari 38; Riviera e La Spezia 36; Parmense 34; Acqui 30; Camaiore 28; Valtarese e Sarzana 24; Alassio 22; Voghera e Lerici 20; Genova 12; Sestri Levante 6; Rapallo 0.

Interessante anche la lotta per evitare la retrocessione: quattro i posti, tre già decisi (Genova, Sestri e Rapallo). Rischia l'Alassio, che ha un calendario finale non facile (Acqui e Valtarese in casa; Chiavari e Parmense in trasferta). [g. s.]

B FEMMINILE

L'Auxilium vince fuori

Sorprendente vittoria dell'Auxilium Camisasca nella penultima giornata della serie B, a Monfalcone (78-70) dove hanno giocato una partita grintosa e con finale brillante. Tabellino Auxilium: Orio 8; Fantoni 13; Barsotti 19; Canepa 14; Barbaro 20; Bottaro 4; Roffi 0; Paviglianiti 0. Vince anche l'Elah in serie C maschile, ed è un avvenimento che le squadre genovesi ottengano il successo in contemporanea: solo dopo un tempo supplementare i ragazzi del presidente Mauro Salvaneschi sono riusciti ad aver ragione del Bormomanero con il punteggio di 101-100. L'Elah in classifica ha ora 30 punti e punta al quarto posto. [g. s.]

In Promozione verdetto all'ultimo secondo

Sanremo batte l'Asso e conquista i playoff

E' il Sanremo la terza squadra che parteciperà al girone finale del campionato di Promozione maschile di pallacanestro. L'enigma si è risolto proprio al suono dell'ultima sirena con il successo dei matuziani (71-61) sulla capolista Asso Savona. Restano così ininfluenti la vittoria dell'Ospedaletti sul Loano (85-78) e il recupero di venerdì fra Imperia e Spotornese.

L'incontro è stato vibrante con la compagine di casa che ha subito preso il largo chiudendo il primo tempo con 9 lunghezze di vantaggio (39-30). Nella ripresa i savonesi di Umberto Buscaglia ha avuto una veemente reazione recuperando il divario e portandosi anche in vantaggio. Ma il finale è stato tutto del Sanremo che ha così potuto festeggiare il passaggio ai playoff. Afferma il dirigente Boari: «Una giornata splendida per la nostra società che ha sempre creduto in questo traguardo. Da come si erano messe le cose prima della giornata conclusiva c'erano poche speranze. Ed invece siamo riusciti a superare la capolista». Migliori realizzatori Amato e Pagani autori rispettivamente di 23 e 17 punti.

Il Maremola si è aggiudicato il derby con il Finale (56-49) e il Cairo ha avuto la meglio (89-68) sul Ventimiglia. Infine vittoria in trasferta dell'Albenga (85-61) con l'Amatori.

Questa la classifica dopo l'ultima giornata, ricordando che Loano, Cairo, Imperia e Spotornese hanno una gara in meno. Asso Savona 38; Loano 34; Sanremo 32; Ospedaletti 31; Imperia 30; Albenga 26; Cairo 18; Maremola 16; Finale 15; Ventimiglia 12; Amatori 6; Spotornese 0. Nella Promozione femminile, Spezia ha superato l'Ospedaletti 63-59. Le due squadre sono così al comando del girone finale. [g. o.]